IL PICCOLO

Anno 115 / numero 162 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» L. 2000)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 16 luglio 1996

IL PRESIDENTE RUSSO RICOVERATO A BARVIKHA

Ritorna grande incertezza sullo stato di salute di Eltsin Incontro con Gore rinviato

MOSCA — Ancora timori per il cuore dello «zar Boris». Torna a suonare il campanello d'allarme sulla salute del Presidente. Eltsin è stato costretto ieri ad annullare all'ultimo minuto l'incontro con il vicepresidente americano Al Gore, il primo leader occidentale in visita ufficiale a Mosca dopo la vittoria elettorale di Zar Boris. Il capo del Cremlino, per ordine dei medici, si è trasferito nella sua residenza secondaria a Barvikha, un villaggio a 12 chilometri da Mosca dove vi è anche la casa di cura con l'équipe medica che segue il Presidente. Che deve essere davvero assai «stanco» per decidere di cancellare, poi di rimandare, l'incontro con Gore. E soprattutto per convocare l'importante ospite a Barvikha, lontano dal Cremlino. «Il Presidente dovrà sottoporsi ad esami medici». Quali saranno gli esami medici necessari, non è stato precisato. Ma è quasi certo che si tratti del cuore. «Non vi è ragione di allarmarsi», ha sostenuto il portavoce del Cremlino. Domani, Eltsin dovrebbe ricevere il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini.

A pagina 6

IL PM: POTEVA NON FAR ESEGUIRE LA STRAGE

«Priebke merita il carcere a vita»

ROMA — Ergastolo. La pena di un criminale di guerra come Erich Priebke, che partecipò a tutte le fasi della strage delle Fosse Ardeatine, non può cadere in prescrizione: sarebbe uno schiaffo all'Argentina che è riuscita a superare i problemi connessi all'estradizione, un oltraggio ai parenti delle vittime e un'offesa ai nostri militari che sono in Bosnia a fare da gendarmi all'umanità.

Il pubblico ministero Antonino Intelisano conclude la sua requisitoria contro Erich Priebke fra gli applausi e senza voce. L'ultimo affondo è costretto a sferrarlo in un sussurro, ma non ci rinuncia: «Il nostro ordinamento conosce la possibilità di coniugare la giustizia a quelle norme di umanità che il soggetto (Erich Priebke ndr) non volle applicare a suo tempo». Sventando così ogni possibilità di giustificare un eventuale alleggerimento della condanna di Priebke con motivazioni di tipo umanitario.

Lui, l'ex capitano delle SS, ascolta impassibile. Non batte ciglio durante la ricostruzione dello scenario horror nel quale si svolse l'esecuzione dei 335 civili. Scribacchia solo qualche appunto mentre il pm si spiega la differenza che tra una rappresaglia e la vendetta delle Fosse Ardeatine: «Si trattò di una faida tipica del regime nazista, con il mito del sangue, della razza, della nazione». Eccolo il nodo del processo. L'ordine, per l'accusa, fu illegittimo, e non c'era la necessità di obbedire.

«C'era una manifesta criminalità in quell'ordine, che Priebke comprendeva benissimo», perchè aveva partecipato alla fase ideativa, organizzativa ed esecutiva, sostiene il pm. Priebke parla di pentimento, sottolinea Intelisano, e poi per anni continua a scambiarsi gli auguri di Natale e Pasqua con Kappler che quell'ordine tragico glielo impartì. Parla di rimorso, ma poi continua a scaricarne il peso sui partigiani responsabili dell'attentato.

A pagina 5

SI' DI BERLUSCONI A MACCANICO, VERTICE A PALAZZO CHIGI

Riforme: la maggioranza non trova ancora l'intesa

MALPENSA

Nessuno dell'Ambiente E Di Pietro si arrabbia

MILANO — Era arrivato puntualissimo, il ministro Antonio Di Pietro, per approvare i lavori sul collegamento tra il vecchio e il nuovo scalo della Malpensa. Ma si è trovato di fronte alla brutta sorpresa che in pochi secondi gli ha cambiato completamente l'umore: mancava il rappresentante del ministero dell'Ambiente. Una presenza fondamentale per lo svolgimento della conferenza e soprattutto per l'approvazione del progetto in discussione. Antonio Di Pietro ha atteso il delegato ministeriale di Edo Ronchi per due ore. Poi si è alzato sbuffando e, scuro in volto, ha sospeso la riunione: «Ci vediamo a Roma il 26 luglio, al mio ministero».

Il tono dell'ex magistrato era visibilmente contrariato. Non ha digerito affatto la «dimenticanza» del suo collega e probabilmente lo farà notare anche al presidente del Consiglio. L'episodio, tra l'altro, si è verificato in un momento in cui non corre troppo buon sangue tra Di Pietro e il governo Prodi. Il ministro dei Lavori pubblici si era lamentato nei giorni scorsi per il troppo peso dato al segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti nella discussione sul Documento di programmazione economica. Poi c'era stato il chiarimento. Ma l'episodio di ieri rischia di aprire una nuova crisi nella compagine governativa.

A pagina 2

PLENUM CSM

Scalfaro: «Lo Stato vive se c'è fiducia nei giudici»

ROMA — «Bisogna rispondere alla gente che chiede fiducia nella giustizia; se cade la fiducia nella politica è grave, ma se viene messa in discussione la fiducia nella magistratura — e ho fortemente questa paura — allora è morto lo Stato». Questo è uno dei passaggi centrali di un intervento del Presidente della Repubblica al plenum straordinario del Consiglio superiore della magistratura nel corso del quale è stata presentata una relazione sullo stato della giustizia in Italia elaborata dalla commissione riforma dello stesso Csm.

Il Capo dello Stato, che ha presieduto la riunione nella qualità di presidente del Csm, si è detto d'accordo con una delle principali proposte di riforma individuate dal documento, cioè la diminuzione di alcuni tribunali in Italia attraverso una riscrittura della geografia giudiziaria: «Io — ha detto — sul chiudere taluni uffici sono sempre stato d' accordo». Ma il Presidente ha evidenziato anche i rischi che una ipotesi di riforma di questo tipo incontrerà inevitabilmente quando passerà all' esame del Parlamento: «Ci saranno delle reazioni», ha osservato. Scalfaro ha anche chiesto al Csm di non lasciare «solo ai politici» il tema «dell' operosità dei giudici».

A pagina 4

LAVORI ALL'UNCINETTO?
GIÀ, NON SOPPORTO IL TESSITORE MACCANICO!
MARANI '96

ROMA — Le nubi che si erano addensate sul governo in tema di politica economica sembrano essersi allontanate. Ma le difficoltà non sono finite per Romano Prodi. Il nuovo ciclone si chiama «riforme istituzionali». Alla vigilia del dibattito più importante per tutto il quadro politico, non c'è ancora un'intesa nella maggioranza. Rifondazione comunista ha sbarrato subito il passo all'ipotesi di un'intesa con il Polo, formulata dal ministro delle Poste, Antonio Maccanico. E in una riunione della maggioranza per un documento comune si è opposta con decisione alla proposta di Diego Masi (Rinnovamento italiano) di inserire nel testo il semipresidenzialismo.

Ma questo era prevedibile, e oggi i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per cercare un'intesa ed esaminare anche una richiesta formulata a titolo personale dallo stesso Masi: quello di fissare un termine per i lavori delle due commissioni di 30 membri previste nella proposta formulata dall'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia. Richiesta che vede contrari soprattutto i popolari. Ma già ieri sera il presidente del Consiglio, rimasto un po' spiazzato sul tema della riforme, ha convocato a Palazzo Chigi la maggioranza per un «vertice conviviale».

Intanto pronta risposta positiva a Maccanico da parte del Polo e in particolare di Berlusconi, che intravvede nella ripresa del dialogo con la maggioranza il modo per riprendere l'iniziativa personale come capo della coalizione, appannata dopo la sconfitta elettorale, le vicende giudiziarie e il tentativo di Fini (che già aveva fatto fallire il precedente tentativo di intesa tra Berlusconi e D'Alema che doveva portare al governo Maccanico) di spostare An su posizioni di centro.

A pagina 2

SENZA CONTESTAZIONI LA NOMINA DI UN «AZIENDALISTA DI LUNGO CORSO»

Rai: Iseppi, direttore di tutti

«Pace fatta» con l'Iri - Resta ancora aperta la questione della direzione dei Tg e delle reti

ROMA — Un direttore generale «interno» gradito all'Iri. E' Franco Iseppi, ex responsabile della programmazione, promosso all'unanimità dal Cda Rai dopo un breve incontro con gli azionisti. Una nomina preannunciata e dalle diverse valenze. La prima è quella dei ritrovati buoni rapporti, dopo il burrascoso interludio morattiano, con l'Istituto di via Veneto. Non è un caso che la notizia sia uscita, prima di tutto, proprio dall'Iri. Cui è giunta immediata la gratitudine dell'eletto. «L'attuale momento di passaggio verso nuovi scenari nel settore delle telecomunicazioni — sono state le prime parole di Iseppi — richiede la massima collaborazione tra la Rai e l'azionista». Tra la Rai e il governo, dunque.

Importante il fatto che Iseppi sia un'aziendalista «doc». Un uomo che in Rai è nato e cresciuto. «E' il segno — sottolinea Enzo Siciliano — della fiducia del nuovo vertice aziendale verso le professionalità interne». Un «uomo giusto al posto giusto» lo definisce l'amico Enzo Biagi. Tanto giusto che non solo i sindacati di Saxa Rubra, l'Usigrai in testa, battono le mani. Sorpresa delle sorprese, dalle parti del Polo non arrivano, per il momento, mugugni. La dichiarazione di consenso del Ccd Follini batte addirittura sui tempi quelle di altri esponenti della maggioranza.

Resta aperta la questione delle direzioni dei Tg e delle Reti. Un'altra partita importante su cui il Polo, mette le mani avanti.

A pagina 2

A PAGINA 4

Cinquemila ai funerali

Il giovane travolto da un'auto di scorta Locri, si allenta la tensione nella città

* * * * *

Rapito tecnico italiano

Colombia: sequestrato e rilasciato dai guerriglieri nel giro di 24 ore

LA TERRIBILE DISGRAZIA PER UN OPERAIO IN UNA CAVA DI AURISINA

Muore stritolato da un masso

Quasi due ore per liberare il corpo dalla morsa del blocco di pietra: troppo tardi

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Stritolato da un masso di marmo del peso di venti tonnellate. Questa è stata la terribile morte di Paolo Crasnich 33 anni, operaio in una cava ad Aurisina. La tragedia è avvenuta all'interno della cava «Radovich e successori» di proprietà di Ugo Verza. Il masso è piombato sull'uomo staccandosi da un blocco di pietra delle dimensioni di una decina di metri per tre. Sul posto si sono recati immediatamente i sanitari del 118 che hanno disperatamente tentato di salvare l'operaio ormai privo di sensi. L'immenso peso gli aveva provocato delle gravissime ed irreversibili lesioni interne. E' arrivata la gru del Vigili del fuoco, che però non ha potuto operare viste le dimensioni dell'area. Per cui per sollevare seppur leggermente il masso è stato necessario infilarci sotto dei particolari palloni che poi sono stati riempiti con aria compressa. Finalmente, dopo quasi due ore, è stato estratto il corpo dell'operaio: purtroppo non c'era più nulla da fare.

«Lavorava da me da 15 anni ed era uno dei migliori — ha dichiarato sconvolto Roberto Verza, direttore dei lavori e figlio del titolare dell'azienda — Era un esperto e il lavoro che stava eseguendo è di routine. Quello che è accaduto è una vera e propria disgrazia imprevedibile».

Dai primi accertamenti risulta che Crasnich stava operando sul fondo della cava e tagliando con un particolare filo di acciaio un grosso pezzo di marmo dalla parete: un'operazione giudicata tecnicamente semplice e addirittura di routine. Un guasto alla sega ha bloccato per qualche minuto l'intervento. A questo punto improvvisamente dall'interno della bancata di marmo si è staccata una parte che è caduta schiacciando l'operaio.

In Trieste

VERSO RITORSIONI DA PARTE DELL'UE

L'embargo a Cuba Europa contro Usa

BRUXELLES — I Quindici sono pronti a rispondere con fermezza a Clinton, se rifiuterà di sospendere per sei mesi l'applicazione dell'articolo della legge Helms-Burton che inasprisce l'embargo nei confronti di Cuba. I ministri degli Esteri dell'Ue hanno approvato all'unanimità il principio di una serie di misure di ritorsione contro gli Usa, che potrebbero entrare in vigore rapidamente. L'Ue vuole rivolgersi al «tribunale» dell'Organizzazione del commercio internazionale (Wto) per risolvere la disputa. Ha intenzione di rendere più severa la normativa sui visti per i cittadini americani. Poi, misure per «neutralizzare gli effetti extraterritoriali della legge americana: in caso di condanna di una società europea che opera a Cuba i tribunali comunitari potrebbero prendere misure contro le società Usa che hanno «sfruttato» la legge. Infine, una sorta di «lista nera» delle società Usa che hanno utlizzato la normativa contro imprese europee.

In Economia

«ERA PRONTO A PAGARMI PERCHE' UCCIDESSI VANNI»

Un nuovo testimone contro Pacciani

PISA — Pietro Pacciani, quando era in carcere per i delitti del maniaco delle coppiette, avrebbe chiesto — dicendosi disposto a pagare — a un ex detenuto di uccidere Mario Vanni, già suo «compagno di merende» e attualmente in carcere nell'ambito dell'inchiesta bis sui delitti del «mostro» di Firenze. A sostenere questa circostanza è un nuovo testimone che si sarebbe presentato agli inquirenti il 31 maggio scorso. La novità è emersa ieri a conclusione dell'interrogatorio al quale il pm Paolo Canessa e il capo della «Mobile» fiorentina Michele Giuttari hanno sottoposto, nel carcere di Pisa, lo stesso Vanni. E' una circostanza che non sembra comunque aver convinto l'ex postino amico di Pacciani a cambiare il proprio atteggiamento difensivo. «Io non gli ho fatto nulla», avrebbe detto Vanni, continuando quindi a negare ogni addebito e a dirsi estraneo ai delitti del «mostro». L'ex postino di S. Casciano Val di Pesa avrebbe invece confermato di aver avuto intenzione di comprarsi una pistola dopo aver ricevuto alcune telefonate minacciose. Tuttavia, dopo aver contattato un armaiolo di S. Casciano, non ne avrebbe fatto di nulla.

Il presunto «superteste» sarebbe stato detenuto all'epoca in cui Pacciani era in carcere per i delitti del maniaco. Dalle sue rivelazioni, sembra che l'uomo fosse anche a conoscenza del fatto che Pacciani dal carcere avrebbe cercato di minacciare il Vanni con l'obiettivo di fargli uccidere un'altra coppia perchè egli potesse essere scagionato. Su tutte le ultime circostanze comunque viene mantenuto grande riserbo da parte degli investigatori.

Pacciani dal canto suo nega tutto: «Io non so nulla di tutte queste faccende. Sono tutte infamie, sono tragedie per ingannare la gente».

A pagina 5

RIFORME / LA RIAPERTURA DEL DIALOGO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE CREA SUBITO ALTRI PROBLEMI NELL'ULIVO

Maccanico «mediatore» spiazza Prodi

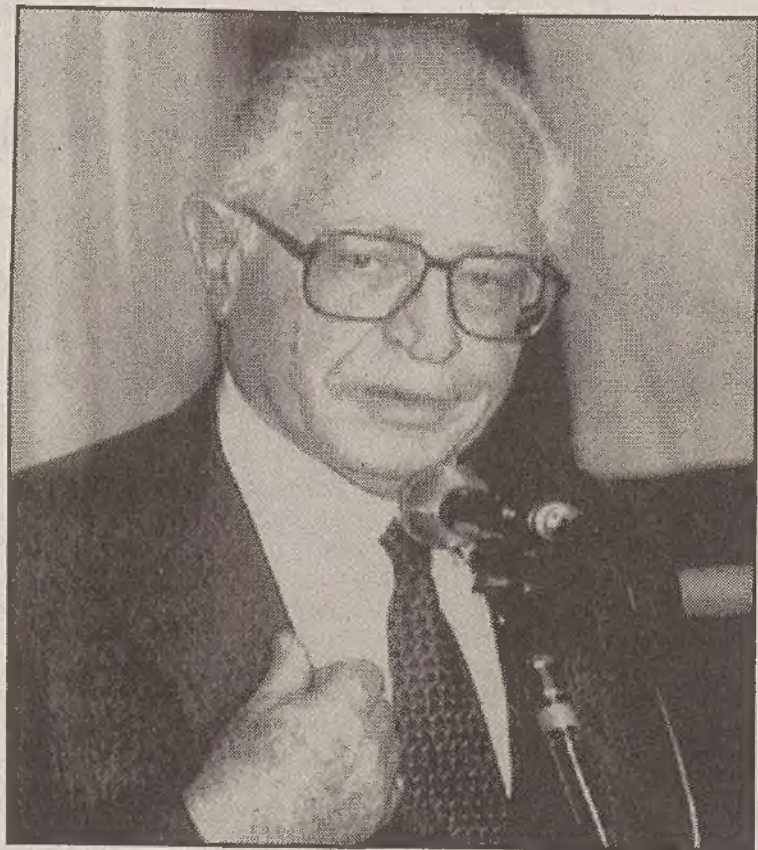
Secco no di Bertinotti al semi-presidenzialismo, mentre Bianco per ora fa il diplomatico - Da domani il confronto alle Camere

ROMA — Le nubi che si erano addensate sul Governo in tema di politica economica e di appuntamento con l'Europa sembrano essersi allontanate. Ma le difficoltà non sono finite per Prodi. Il nuovo ciclone si chiama «riforme istituzionali». Alla vigilia del dibattito più importante per tutto il quadro politico, che si aprirà contemporaneamente alla Camera e al Senato e che si concluderà giovedì con un duplice voto, non c'è ancora un'intesa all'interno della maggioranza.

Rifondazione ha sbarrato subito il passo all'ipotesi di un'intesa con il Polo, formulata dal ministro delle Poste Maccanico, e in una riunione della maggioranza per un documento comune si è opposta con decisione alla proposta di Diego Masi, ex pattista di Segni ed oggi deputato di Rinnovamento Italiano, di inserire nel testo il semipresidenzialismo.

Ma questo era prevedibile ed oggi i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per cercare un'intesa ed esaminare anche una richiesta formulata a titolo personale dallo stesso Masi: quello di fissare un termine per i lavori delle due commissioni di 30 membri previste nella proposta formulata dall'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia. Richiesta che vede contrari soprattutto i popolari.

Quello che non era prevedibile è che sulla vicenda delle riforme, che arriva in Parlamento a seguito di un'intesa in tal senso raggiunta da D'Alema e Berlusconi durante il confronto avvenuto nella sede della rivista «Liberal», il presidente del Consiglio e capo dell'Ulivo sia rimasto alquanto spiazzato.

All'intesa tra D'Alema e Berlusconi è immediatamnte seguita la proposta Maccanico di allargare all'opposizione il dialogo sulle riforme. Ed è stata prontissima la risposta positiva a Maccanico del Polo ed in particolare di Berlusconi, che intravvede in prima persona la ripresa del dialogo con la maggioranza (ma non con Prodi considerato «solo» capo del Governo) il modo per riprendere l'iniziativa personale come capo della coalizione, appannata dopo la sconfitta elettorale, le vicende giudiziarie e il tentativo di Fini (il quale già aveva fatto fallire il precedente tentativo di intesa tra Berlusconi e D'Alema che doveva portare al governo Maccanico) di spostare An su posizioni di centro in funzione del declino della leadership del Cavaliere.

Nella maggioranza, al consenso più o meno di facciata alle proposte di Maccanico, che prevedono anche una formalizzazione del ruolo della minoranza, con l'attribuzione ad essa delle famose «commissioni di controllo» parlamentari (Rai-Tv in testa), corrisponde un secco no di Bertinotti, che invita l'attuale ministro delle Poste di occuparsi dei fattti suoi, ossia di competenza del suo dicastero. Dietro l'operazione, Bertinotti vede riaffacciarsi quel «governo delle larghe intese» che snaturerebbe il ruolo appena conquistato di Rifondazione come componente necessaria, anche se non gradita, della maggioranza.

La conseguenza di tutto ciò è la confusione delle lingue. Così mentre Veltroni si affretta ad assicurare gli industriali che il governo non è affatto appiattito su Rifondazione, e pur facendo buon viso a Maccanico, avverte l'opposizione che ogni intesa è subordinata all'abbandono dell'ostruzionismo parlamentare «volto ad impedire alla maggioranza di governare», Bianco fa il diplomatico e dice che l'iniziativa di Maccanico è quello di creare un clima più proficuo. Bertinotti invece insiste e dice che l'iniziativa è già fallita, perchè carica suol governo un compito che non è suo.

Maccanico prende atto e risponde piccato: «Bertinotti dice no? Allora va bene».

E Prodi? Tace.

Neri Paoloni

IL DPEF DOPO L'INTESA CON PRC AL SENATO

Salari garantiti dall'inflazione

ROMA — Il governo dovrà garantire il potere di acquisto sulla scia di quanto venne deciso, ma in realtà mai attuato, dall'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro. Appena cinque righe, nelle cinque cartelle della risoluzione presentata ieri dai gruppi di maggioranza al Senato. Poche, dunque, ma giudicate buone da Rifondazione comunista che oggi voterà a favore.

Si legge infatti nella risoluzione: «nel caso nell'anno si registrasse uno scostamento dall'obiettivo indicato nella lotta all'inflazione», il governo viene impegnato «a definire le misure di politica economica e distributiva atte a garantire il potere di acquisto delle retribuzioni e, più in generale, a riequilibrare eventuali apprezzabili mutamenti nella distribuzione dei redditi».

La risoluzione chiede inoltre «un più efficace monitoraggio dei prezzi» e il contenimento delle variazioni tariffarie entro il tasso di inflazione programmata, «sottratti i guadagni di produttività».

Salari al sicuro, dunque, per chi lavora. E per chi invece il lavoro non lo ha?

La risoluzione dei senatori della maggioranza pone il tema della disoccupazione «al centro dell'azione di governo». Che dovrà ridurre la percentuale dei senza lavoro in misura maggiore di quanto previsto dal Documento di programmazione economica e finanziaria. Quindi, il Governo dovrà definire «misure urgenti» entro la fine di questo mese favorendo «l'espansione degli investimenti privati» e promuovendo «un piano straordinario per gli investimenti pubblici e per l'occupazione».

Questo piano dovrà essere finanziato in misura non inferiore all'1% del Prodotto interno lordo e dovrà essere innovativo «rispetto alle tradizionali politiche economiche di grandi opere e infrastrutture»; inoltre dovrà privilegiare «i settori ad alta intensità di lavoro».

«Interventi strategici» per il Mezzogiorno con «potenziamento dei servizi pubblici fondamentali»; «valenza strategica» per i comparti dell'istruzione, della formazione e della ricerca; rinnovamento delle istituzioni scolastiche e delle università; conferma della «utilità del metodo della concertazione» in campo sindacale; «riequilibrio nella distribuzione del reddito», sono gli altri obiettivi indicati nella risoluzione.

Federalismo. I capigruppo della maggioranza al Senato chiedono il «decentramento fiscale verso le Regioni e gli enti locali quale condizione indispensabile per una riforma dello Stato in senso federalista». Si auspicano anche interventi «di fiscalità ambientale per contenere i consumi di materie prime ed energia».

Si chiede inoltre la promozione di «un ampio trasferimento e delega di funzioni e di poteri alle Regioni e agli enti locali», con l'attribuzione a questi ultimi «di un'ampia autonomia regolamentare nella determinazione dei tributi».

La risoluzione conferma poi che la manovra di correzione dei conti pubblici per il '97 dovrà essere «non inferiore» a 32 mila 400 miliardi. Ieri il Tesoro ha informato che il fabbisogno statale nei primi cinque mesi del '96 è stato superiore di 10 mila miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Europa. Al processo di unificazione è dedicato il primo capitolo della risoluzione, in cui si conferma la partecipazione dell'Italia alla terza fase della Uem fin dal primo gennaio '99. La Ue, si legge anche, non deve affidare la lotta alla disoccupazione solo all'unione monetaria, ma deve sviluppare proprie specifiche politiche strutturali, puntando all'armonizzazione dei sistemi fiscali «anche in funzione della creazione di nuovi posti di lavoro» e alla riduzione dell'orario.

r.s.

RIFORME / BERLUSCONI ACCOGLIE DI BUON GRADO L'INIZIATIVA MACCANICO

Ma il Polo insiste sulla Costituente

E dà due mesi di tempo per avviare l'iter riformatore - Intanto presenterà una propria mozione sul tema

ROMA — D'Alema lo spinge, Berlusconi lo accoglie a braccia aperte. «Maccanico è un realista», dice il Cavaliere. Così, come fu nel febbraio scorso, lo elegge a interlocutore di fiducia sul fronte delle riforme.

L'appuntamento è mercoledì alla Camera. Per un incontro con Prodi, per ora, non c'è tempo. «Noi -dice Pisanu, capogruppo di FI a Montecitorio- presenteremo la nostra mozione che è già in via di definizione con gli alleati. Chiederemo che venga messa in votazione. Se sarà respinta, noi siamo intenzionati a non votare contro la mozione del centrosinistra, ma ad astenerci se alla fine del percorso ci sarà comunque l'Assemblea costituente». Il Maccanico-pensiero tradotto nei fatti.

Mentre, nella maggioranza, fa capolino un altro 'amico': Rinnovamento italiano.

Il Polo per le libertà, comunque sia, non intende giungere impreparato all'appuntamento con le riforme. Domani, al primo round con la maggioranza in Parlamento, presenterà una mozione unitaria. Redatta da Rebuffa e Calderisi per FI, D'Onofrio per il Ccd-Cdu e Fisichella per An, punta innanzitutto alla richiesta di un'assemblea per la revisione della Costituzione, da eleggere direttamente. La richiesta è affiancata da un 'out out' alla commissione Affari costituzionali: il Polo pretende la dichiarazione d'urgenza sulle proprie richieste e, quindi, una risposta entro 60 giorni. «La maggioranza -spiega D'Onofrio- ci deve indicare con quali tempi intende procedere alla revisione: abbiamo una scadenza, quella del semestre bianco, di cui tener conto. Per quella data, entro il '99, le riforme saranno pronte?».

Il pattista Segni si sposta sempre più a destra

Sulla questione del metodo, la Costituente, per varare le riforme, il Polo incassa l'ennesimo incoraggiamento da parte di Mario Segni. «La Costituente è più che mai indispensabile», ribadisce Mario Segni. A meno che il Parlamento non imbocchi rapidamente la strada di una grande rifor.na presidenzialista e di una profonda revisione della prima parte della Costituzione. E qui si entra nel merito. La sostanza delle riforme su cui l'Ulivo, da sempre, è spaccato. Il Polo è unitariamente orientato sulla trasformazione dello Stato in Repubblica Federale e sulla trasformazione del sistema di Governo in senso presidenziale, con l'elezione diretta del premier.

Nel centrosinistra, invece, i problemi sono numerosi. Tanto da far rivolgere a Maurizio Gasparri, coordinatore politico di An, un appello a quei settori della maggioranza che condividono le proposte del Polo. «Finalmente -afferma Gasparri- si decidano a parlare».

Nessuno parla, ma i segnali ci sono. Segni, in Parlamento, significa il pattista Masi, capogruppo alla Camera di Rinnovamento italiano, il partito di Dini.

Nel corso di un vertice di maggioranza per trovare convergenza su una mozione da presentare in alternativa a quella del Polo è stato proprio Masi a puntellare gli alleati e a presentare gli emendamenti che poi hanno portato al fallimento della riunione. «Ho chiesto -spiega Masi- la fissazione di tempi certi per la durata del lavoro delle commissioni incaricate e il principio del semipresidenzialismo che, come è noto, fa parte del programma elettorale di Rinnovamento».

f.b.

MANCATO APPUNTAMENTO A MILANO

E il ministro Ronchi ha snobbato Di Pietro

MILANO — Era arrivato puntualissimo e pimpante come al solito il ministro Antonio Di Pietro, ieri mattina al Pirellone, per approvare i lavori sul collegamento tra il vecchio e il nuovo scalo della Malpensa. Si era seduto e aveva cominciato lui stesso l'appello dei presenti, senza disdegnare alcune battute di spirito.

Ma è proprio a questo punto che si è trovato di fronte alla brutta sorpresa che in pochi secondi gli ha cambiato completamente l'umore: mancava il rappresentante del ministero dell'Ambiente. Una presenza fondamentale per lo svolgimento della conferenza e soprattutto per l'approvazione del progetto in discussione.

Antonio Di Pietro ha atteso il delegato ministeriale di Edo Ronchi per due ore. Poi si è alzato sbuffando e, scuro in volto, ha sospeso la riunione: «Ci vediamo a Roma il 26 luglio, al mio ministero».

Il tono dell'ex magistrato era visibilmente contrariato. Non ha digerito affatto la «dimenticanza» del suo collega e probabilmente lo farà notare anche al presidente del Consiglio.

L'episodio, tra l'altro, si è verificato in un momento in cui non corre troppo buon sangue tra Di Pietro e il Governo Prodi.

Il ministro dei Lavori pubblici infatti si era lamentato nei giorni scorsi per il troppo peso dato al segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti nella discussione sul Documento di programmazione economica. Poi c'era stato il chiarimento.

Ma ora, l'episodio di ieri - che ha mandato completamente fuori dai gangheri l'ex magistrato - rischia di aprire una nuova crisi nella compagine governativa.

Di Pietro aveva assunto un impegno preciso con la Regione Lombardia: far decollare al più preso i progetti viabilistici. La Conferenza dei servizi di ieri mattina riguardava il tratto di sei chilometri necessario per collegare il vecchio aeroporto di Malpensa con il nuovo scalo.

La riunione doveva raccogliere e verificare tutte le autorizzazioni e i pareri di una ventina di enti, tra cui appunto quello del ministero dell'Ambiente, unico a mancare all'appello. «Sono le cose che più irritano - ha detto il presidente della giunta regionale Roberto Formigoni - . Non si può tollerare un inconveniente del genere».

L'opera, coperta da un finanziamento statale di 110 miliardi, dovrà essere realizzata entro la fine del 1997: «L'accesso stradale a Malpensa 2000 ora è a rischio», ha sottolineato anche l'assessore al Territorio, Giuliano Sala.

Antonio Di Pietro, come suo costume, si è astenuto dal fare commenti sull'episodio e, dopo il tiro mancino del suo collega Edo Ronchi, ha affrontato con Formigoni le altre grandi opere viabilistiche da realizzare in Lombardia.

In questo ambito, il ministro dei Lavori pubblici ha dato il via libera definitivo alle concessioni per la Pedegronda che collegherà Varese a Dalmine, per l'autostrada Brescia-Lumezzane e per la bretella tra Malpensa Nord e l'autostrada dei Laghi. In totale, si spenderanno circa cinquemila miliardi.

«Troveremo questi soldi con il Project financing - ha ribadito il presidente della Regione lombardia Roberto Formigoni - . Chiederemo cioè ai privati di aiutarci a costruire le autostrade lombarde e in cambio affideremo a loro la gestione».

Rosario Caiazzo

NOMINE / IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA SCELTO FRANCO ISEPPI

Rai, il direttore che piace a tutti

Soddifatti l'Iri e i sindacati. Consensi anche dal Polo - Ora c'è il nodo dei responsabili di rete e di testata

NOMINE / LA CARRIERA

Una scalata lunga un quarto di secolo tra Roma e Milano

ROMA — Franco Iseppi, 57 anni, milanese, è entrato in Rai 26 anni fa con un concorso per produttori/sceneggiatori. Produttore televisivo, osservatore ed esperto degli apparati di comunicazione di massa, è stato redattore de «Il lavoro dell'informazione» ed ha collaborato a «Ikon», «Media, Cultura & Society», «Progetto». Ha partecipato a ricerche e progetti dell'Istituto Gemelli e della Biennale di Venezia.

Ha curato, tra l'altro, «La Biblioteca come servizio culturale», Roma, 1976; «Il decentramento radiotelevisivo in Europa» (con Giuseppe Richeri), Milano, 1980; «Rai-Tv: il malinteso della riforma», Milano, 1981; «Il territorio immaginario», Milano, 1981.

Ha preso parte, predisponendo saggi e documenti, a ricerche collettive sulla Tv pubblicate da Franco Angeli, Il Mulino, SEI, De Donato.

Dal 1978 al 1993 è stato Responsabile dei programmi Rai prodotti a Milano. Tra i programmi televisivi curati si segnalano numerosi cicli di Sapere, Film Dossier, in collaborazione con Beniamino Placido, Giorgio Bocca, Piero Angela.

Ha prodotto tutti i programmi di Enzo Biagi degli ultimi anni: «Linea diretta», «Spot», «Il caso», «Terre lontane», «I dieci comandamenti all'italiana», «Tocca a noi». Ha inventato e prodotto programmi educativi, culturali e per bambini, tra i quali «L'Albero Azzurro».

Dall'ottobre 1993, Iseppi è direttore del Coordinamento palinsesti Tv che racchiude le principali competenze sull'offerta televisiva, tra le quali: Analisi di Mercato, Pianificazione dell'Offerta Tv, Convalida dei Piani di Trasmissione e Produzione delle Reti, Coordinamento dell'Offerta Tv, Analisi dei contratti di competenza del direttore generale e del Consiglio di amministrazione, Sfruttamento diritti, Verifica qualitativa programmi trasmessi, Programmazione notturna.

ROMA — Un direttore generale «interno» gradito all'Iri. E' Franco Iseppi, ormai ex responsabile della programmazione, promosso all'unanimità dal Cda della Rai dopo un breve incontro con gli azionisti. Una nomina preannunciata e dalle diverse valenze. La prima è quella dei ritrovati 'buoni' rapporti, dopo il burrascoso interludio morattiano, con l'Istituto di via Veneto. Non è un caso, forse è la prima volta che succede, che la notizia sia uscita, prima di tutto, proprio dall'Iri.

Cui, peraltro, è giunta immediata la gratitudine dell'eletto. «L'attuale momento di passaggio verso nuovi scenari nel settore delle telecomunicazioni -sono state le prime parole di Iseppi- richiede la massima collaborazione tra la Rai e l'azionista». Tra la Rai e il Governo, dunque.

Importante, ed è un'altra novità, il fatto che Iseppi sia un'aziendalista 'doc'. Un uomo che in Rai è nato e cresciuto. «E' il segno - sottolinea Enzo Siciliano- della fiducia del nuovo vertice aziendale verso le professionalità interne. Si è ritenuto -aggiunge- di indirizzare la scelta su un dirigente interno che ha interpretato in modo coerente, e attento ai diversi aspetti dell'offerta, le responsabilità di manager del Servizio pubblico radiotlevisivo».

Un uomo giusto al posto giusto lo definisce l'amico Enzo Biagi. Tanto giusto che, non solo i sindacati di Saxa Rubra, l'Usigrai in testa, battono le mani. Sorpresa delle sorprese, dalle parti del Polo, che nei giorni scorsi si era espresso a favore di una nomina interna, non arrivano, per il momento, mugugni. Poche dichiarazioni, ma indicative. La dichiarazione di consenso del Ccd Follini batte addirittura sui tempi quelle di altri esponenti della maggioranza. Lo segue, a breve, il senatore di An De Corato. Iseppi, collocato nell'area della sinistra Dc, viene, evidentemente, ritenuto adatto a garantire il pluralismo.

Enzo Siciliano con, a destra, Franco Iseppi.

Contenta, Saxa Rubra, è chiaro che adesso, però, dovrà digerire la questione della rete federalista. O federata. Poco dopo la nomina di Iseppi, Walter Veltroni ha fatto sapere che sul ddl di Maccanico è stato raggiunto un accordo e che domani il Consiglio dei ministri darà il via libera.

Resta aperta la questione delle direzioni dei Tg e delle Reti. Un'altra partita importante su cui, il Polo, mette le mani avanti. Fisichella esclude che la questione delle prossime nomine sia apertamente legata alla ricerca di un'intesa sulle riforme istituzionali, ma ammette che la questione possa rappresentare un ostacolo.

Per questo l'opposizione chiede ai nuovi vertici di viale Mazzini di esporre i propri programmi in commissione vigilanza Rai prima di procedere alle nomine. Ma la stessa commissione è un ulteriore luogo di scontro.

Nella maggioranza c'è chi, gli stessi che vogliono il dialogo sulle riforme, sostiene che debba essere data all'opposizione. I popolari (Bianco) e i verdi (Paissan che lotta strenuamente per la poltrona) si oppongono.

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 luglio 1996 è stata di 60.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ROMANZI: BOSSI FEDRIGOTTI

Di salotto in salotto La vecchia casa è magazzino di vita

Non occorre andare molto lontano, per scoprire tutto. Avendo gli occhi aperti, si può anche restare a casa. Così la penna dolce di Isabella Bossi Fedrigotti *(sopra, nella foto di copertina)* continua a non spostarsi troppo dai recinti domestici: prima i diari dei bisavoli in «Amore mio, uccidi Garibaldi», poi «Casa di guerra», quindi il travagliato e drammatico rapporto di due sorelle antagoniste in «Di buona famiglia» (che giustamente vinse il Campiello), e adesso in modo ancora più diretto **«Magazzino vita» (Longanesi, pagg. 181, lire 25 mila)**, che è una lenta passeggiata nella casa di famiglia, dove ogni oggetto gelosamente conservato nei decenni racconta la storia di qualcuno, il suo destino, l'intrecciarsi dinastico e l'accavallarsi di giovani, vecchi, zitelle, parenti di passaggio...

Quella casa, che per la verosimiglianza di certi aneddoti anche di piccola misura simbolica potrebbe richiamare una casa esistita, perfino quella dell'autrice (del tutto, o forse solo in parte), acquista via via, stanza dopo stanza, scala dopo scala, una sua irreale immensità. E' una casa che sembra non finire mai, come se un teleobiettivo ne moltiplicasse la dimensione per assecondare il lungo e lento tragitto dell'occhio che la indaga.

Quella casa cresciuta nel tempo, con le sue cose da sempre ferme al loro posto, le sue cassapanche olezzanti di naftalina piene di abiti e calze del tempo che fu, con le sue sedie e i suoi tappeti, le sue biblioteche e la sua cucina, il guardaroba, gli anfratti bui, assume pian piano - ché la Fedrigotti ha uno stile assolutamente «piano» - un valore supremo, come di cosa che nulla potrà mai veramente infrangere o cancellare, perchè la vita della gente vi ha impresso un segno che appunto non è cancellabile.

Scrive a un certo punto, dopo aver visitato cucina e dispensa: «Verranno le imprese di sgombero, i camion della spazzatura e porteranno via ogni cosa. Ma nemmeno la pittura fresca che imbiancherà il palazzo trasformato in biblioteca pubblica o centro congressi o clinica di riabilitazione per ex infartuati potrà davvero cancellare il sistema di vita praticato per secoli perchè anche allora vi saranno dei retri: cucine, guardaroba, lavanderie, depositi, magazzini e, senza sapere nulla, i nuovi geometri e architetti li sistemeranno ancora nei locali che per secoli sono stati di servizio, condannati in eterno allo stesso ruolo».

Questo, che è uno dei significati più forti del libro, ha il suo punto di appoggio nella enigmatica figura del padre, per lunghi anni cocciutamente preso da un'«opera letteraria» dei cui contenuti nessuno in casa era a conoscenza, ma da cui tutti si aspettavano grandi sorprese. E, invece, che cosa mai scrisse il padre? Un lungo, pedante, e soprattutto tragicamente inutile brogliaccio con la regole del buon servitore «che non sarebbero mai più servite a nessuno, in nessuna parte del mondo».

E' l'epicedio per una famiglia che inaridisce anche attraverso quelle righe grottesche, false come il «trompe l'oeil» di uno dei tanti, tantissimi salotti e salottini della grande magione, e che il tempo ingiurioso non manca di ferire - così come fa con le persone -, ma non riesce a distruggere. Dalle fessure del tetto, quando piove, entra l'acqua, «melanconico concerto che racconta a chi ascolta i buchi, gli spacchi e le fessure della casa, annunciati peraltro da certe sporche strisce scure che scendono lungo l'una o l'altra parete, che macchiano certe carte da parati, segnano qua e là un quadro, irruvidiscono la testata di legno lucido di un letto, ingobbiscono il piano di un tavolo appoggiato al muro». Di questo degrado si tace, «come di una cosa sconveniente».

Col linguaggio semplice ma preciso e caldo che le è caratteristico, la Fedrigotti scrive dunque un romanzo pieno di senso. Forse, però, un poco monotono, per l'assenza di storia interna e la frammentazione del racconto, così simmetrico fra stanze e persone.

Gabriella Ziani

TEATRO: INTERVISTA

Il signor G., una favola leggera

A Pietro Garinei Trieste consegna il «Premio internazionale operetta». Quasi un ritorno in patria...

Intervista di
Chiara Vatteroni

ROMA — Pietro Garinei si schermisce, dice che non ama parlare di sè, ma è un conversatore allegro e affascinante, una miniera di ricordi: irradia serenità anche quando parla dei molti lutti che costellano la sua vita, ultimo dei quali la perdita della moglie triestina, una «mula» prestata a Roma con una «kappa» nel cognome alla quale teneva molto.

I ricordi si accavallano, i discorsi sono molteplici e si intrecciano con la leggerezza dei prodotti teatrali usciti dalla premiata ditta G&G. Ci perdonerà Pietro Garinei se creeremo delle arbitrarie divisioni per argomenti al suo rivelarsi con generosità e allegria.

Trieste – *Un rapporto lungo, lunghissimo, e tutto all'insegna del meraviglioso: di romanissima famiglia («siamo titolari di una farmacia sulla quale c'era una targa: fondata nel 1595»), il piccolo Pietro nasce dall'incontro del padre giornalista e inviato speciale in guerra per il «Secolo» («fu il primo giornalista a trovare la salma di Baracca sul Montello») con una bella signora di Udine.*

Per chissà quali alchimie di famiglia e di lavoro, il bimbo è il primo italiano a essere battezzato a San Giusto, dopo la guerra. «Non so se i miei genitori me l'abbiano detto per rendermi orgoglioso e fiero, e non so neanche se le date avvalorino questa diceria...». La data viene rivelata con grazia e civetteria: «25 febbraio 1919... arrivati a questo punto si fa più bella figura a dirlo, perché così uno fa il reperto archeologico e viene trattato con un certo rispetto... "poverino, si potrebbe guastare..."».

Da questo episodio – che implica anche una «parentela» con «Il Piccolo» nella persona dell'allora proprietario e direttore Rino Alessi, che gli fece da padrino a San Giusto – Trieste ritorna sempre nella vita di Garinei, ritagliandosi uno spazio particolare, diventando «il territorio del fascino...».

Anche gli incontri successivi hanno tutti un che di meraviglioso ed eccezionale: dalla villetta dei genitori della moglie, vicino a Miramare, all'arrivo in camionetta scoperta al seguito del primo Giro d'Italia dopo la seconda guerra mondiale, coinvolti nel trionfale imbandieramento per accogliere il corridore triestino al quale era stata «regalata» la tappa, a un tramonto in piazza Unità rallegrato da «una visione che ci ha riportato al periodo austroungarico... una banda tutta in divisa che è arrivata in piazza e si è messa a suonare... una delizia, ci è sembrato di sognare...».

La commedia musicale – *Prendendo spunto dal titolo della prossima, attesa «fatica» («L'uomo che inventò la televisione», con Pippo Baudo) gli abbiamo chiesto se non si consideri l'uomo che ha inventato la commedia con musiche all'italiana. Naturalmente nega: «No, no... e ammesso che così fosse, non l'avrei inventata da solo, ma con Sandro Giovannini, al quale devo molto. E poi la commedia musicale preesiste... è figlia del musical americano, dell'operetta, al punto che il premio a Trieste me lo dà una Fondazione che si occupa dell'operetta, e se lo dà a a me è perché pensa che questa figlia no è stata degenere».*

Non c'è verso di farlo desistere dalla sua modestia, neppure sottolineando la profonda unicità del prodotto, al quale la coppia Garinei & Giovannini ha dato connotati diversi da quelli americani: «È vero, noi l'abbiamo italianizzata, abbiamo accentuato il lato comico e il lato prosa; diminuendo quello musicale... ma insomma, lì stiamo».

E invece no, perché, se è vero che, al loro primo viaggio in America, i due ineffabili G rimasero folgorati da «Guys and Dolls», il loro percorso è partito dalla rivista. «Abbiamo cominciato facendo la rivista per la Magnani, la rivista satirica, subito dopo la guerra. Poi siamo passati alle riviste per Wanda Osiris, con ventiquattro ballerine, le scene che cambiavano, i comici: Carlo Dapporto, Walter Chiari...

«Lentamente abbiamo sentito che il pubblico era stanco di questo spettacolo che offriva elementi molto diversi l'uno dall'altro: l'interesse della gente si accendeva in un momento, e poi si spegneva in quello successivo. Allora abbiamo pensato che bisognava interessarla anche con una storia, e siamo quindi lentamente scivolati dalla rivisita alla favola musicale con "Attanasio cavallo vanesio" interpretata da Renato Rascel, e poi con "Alvaro piuttosto corsaro", addentrandoci timidamente in un tipo di spettacolo in cui la storia avesse il sopravvento, i personaggi fossero più curati. Tutto qui».

Non esistono modelli, ma lo sforzo continuo di andare incontro ai gusti del pubblico («Non c'è cosa più bella che cogliere una risata, un applauso, vedere il pubblico che esce contento... questo è lo scopo principale»). Le buone idee vengono dalla Provvidenza... ma anche dalla strada, dai giornali: «Ad esempio, l'idea per "La padrona del raggio di luna" la prendemmo dall'arrivo dei calciatori stranieri in Italia, e dal fatto che il principe Raimondo Lanza di Trabia, presidente del Palermo, ingaggiò in proprio un giocatore, cedendolo poi alla società, ma rimanendone proprietario, tanto che alla sua morte il calciatore passò in eredità all'attrice Olga Villi, moglie del principe. Per "Carlo non farlo", invece, ci ispirammo alle nozze di Ranieri di Monaco... abbiamo sempre cercato spunti dappertutto, anche se non abbiamo mancato di rivolgere l'immancabile preghiera alla divina Provvidenza: "Mandaci una buona idea..."».

Con lo scomparso Giovannini ha creato la Broadway all'italiana. A sentir lui (modesto e schivo) tutto dipese da una somma di felici casualità. E, casualmente, si ritrova a essere anche «triestino»

La fortuna – *L'imponderabile ha un grosso ruolo nei discorsi di Garinei. Dopo qualche discussione semifilosofica, ci attestiamo sulla definizione «essere al posto giusto nel momento giusto», congiunzione che pare costituire la norma della vita di Garinei. «Le racconto solo questo episodio, basilare. Eravamo al seguito di un Giro d'Italia, era l'ultima tappa, il Giro era già deciso... decidiamo di non dormire al seguito, ma di andare a Milano e, il giorno successivo, di andare incontro ai corridori.*

«Il mattino dopo siamo a Porta Venezia, appoggiati alla nostra camionetta, quando sentiamo un grande urlo: "Garinei! Giovannini!". Era un signore che non conoscevamo, e che ci dice: "Sono Romagnoli, vi sto cercando per tutta Italia... meno male che vi ho trovati... vorrei che scriveste la rivista per la Osiris". Non le sembra un caso, questo?

«Quell'episodio ha cambiato la nostra vita, e da autori di piccoli spettacoli per attori di prosa siamo passati alla Broadway, allo Ziegfeld di casa nostra. Se fossimo rimasti al seguito del Giro, quel signore non ci avrebbe trovati... lui stava passando per caso. Se questa non è fortuna!».

La G di Giovannini – *Trentacinque anni a dire «noi», un'abitudine che gli è rimasta ancora adesso (Giovannini è scomparso nel 1977) e della quale, sorridendo, si scusa, forse pensando che lo si possa accusare di usare un «pluralis majestatis» molto lontano dalla sua natura schiva. Un incontro avvenuto in tribuna stampa («un altro caso fortunato») tra due redattori di testate sportive avversarie, la «Gazzetta» e il «Corriere dello Sport», la comune passione per la rivista... «E da quel giorno è partita questa strana coppia...».*

L'angolo del cuore – *Il giorno 21, con il premio in mano, Pietro Garinei avrà due pensieri: il primo sarà un affettuoso omaggio alla moglie: «Sì, il premio lo dedico a lei, perché so – poverina – quanto sarebbe stata felice se fosse stata viva... Mi diceva sempre "Che strano, Trieste si dimentica di te... non sanno che ci sei nato...". Questo è l'unico premio che le posso dedicare, perché me lo danno nella sua città».*

L'altro sarà un pensiero sviluppato durante questa chiacchierata. Anzi, più che un pensiero, si tratterà della proposta-impegno di «regalare» alla città che ha incarnato per lui la dimensione dell'utopia la «prima» di una nuova commedia. «Lo dirò al presidente del "Verdi". E "Il Piccolo" mi sosterrà, vero?». E come si potrebbe dirgli di no? È perfino un po' parente...

Le foto: in alto, accanto al titolo, la più nota foto della coppia Garinei & Giovannini. Qui sopra, Pietro Garinei in una foto recente. A sinistra, una scena da «Ciao, Rudy» con Paola Pitagora. Sotto, il manifesto della prima rivista firmata Garinei & Giovannini di cui fu protagonista Wanda Osiris e che lanciò definitivamente la coppia di autori. Infine, Walter Chiari con Delia Scala nel famoso «Buonanotte Bettina», realizzato nel 1956. Garinei - che considera Trieste una sua seconda patria, e comunque «il luogo del fascino» - sottolinea la fortunata serie di circostanze che determinò la nascita della «Broadway italiana». Ora progetta di partire proprio da Trieste con una rivista nuova.

LINGUA: LUTTO

Gian Carlo Oli, un «padrone» delle parole (con Devoto)

FIRENZE — Gian Carlo Oli, autore insieme a Giacomo Devoto del dizionario della lingua italiana, è morto nella notte tra sabato e domenica in una casa di cura di Firenze dove era stato ricoverato per accertamenti legati alle sue cattive condizioni di salute. Aveva 62 anni e fino al giorno del ricovero ha continuato a lavorare nella sua abitazione di piazza d'Azeglio e nell'ufficio alla casa editrice Le Monnier, che pubblica il dizionario della lingua italiana.

Nell'era dei computer, Gian Carlo Oli lavorava ancora in gran parte come un artigiano della parola. Nel suo studio erano esposte in bella evidenza le scatole da scarpe nelle quali conservava le schede sulle parole alle quali stava lavorando: prima di affidarle al celebre Dizionario (del quale lo scorso anno era uscita l'ultima edizione), ne sviscerava il significato in ogni sfaccettatura.

Oli amava ritenersi un «cacciatore di parole», ma da vero toscano non disdegnava di dare la «caccia», a suon di prese di posizioni polemiche, anche a coloro che a suo avviso snaturavano la lingua italiana (e tra questi molto spesso c'erano i protagonisti del mondo dei mass media).

Il suo maestro era stato Giuseppe De Robertis, che lo aveva educato, raccontava, «al gusto della parola e all'analisi del suo significato, delle sue connotazioni».

La «ditta» Devoto-Oli, destinata a divenire un marchio di origine controllata della lingua italiana, nacque alla fine degli anni Sessanta: l'incontro tra due professionalità diverse, quella dello storico della lingua e quella del giovane critico letterario, fu favorito da Giovanni Nencioni (oggi presidente dell'Accademia della Crusca) e dall' editore Vieri Paoletti della Le Monnier.

Nel 1970 vide la luce il primo vocabolario redatto a quattro mani. «E' stato Devoto - diceva Oli - che, convinto che i vocabolari "di routine" servissero a ben poco specialmente per quanto riguardava le definizioni, mi ha instradato a costruire delle definizioni veramente significative».

Rimasto solo a gestire le nuove edizioni dell'opera, dopo la scomparsa di Devoto, Gian Carlo Oli guardava con una certa apprensione ciò che stava accadendo negli ultimi anni alla lingua italiana, preoccupato per «l'adozione sbilanciata e indiscriminata di parole nuove, quasi sempre straniere, provenienti soprattutto dal mondo angloamericano». Nel nostro linguaggio, a suo dire, ci sono troppe «parole che fluttuano, che svolazzano in un limbo, senza essere accolte dal tessuto della lingua, ma piuttosto incistandosi in esso».

Per Oli la speranza dell'italiano stava nella salvezza dei dialetti (e per sostenere il «federalismo linguistico» nel '92 si era candidato nelle liste della Lega Nord) e in un ritorno alla «lingua dei poeti».

STORIA: LUTTO

È morta «la voce della verità»

GINEVRA — Si è spenta la «voce della verità»»: il noto lo storico e scrittore svizzero Jean Rodolphe Von Salis è morto a Brunegg (Canton Argrovia) all'età di 95 anni. Durante il nazismo aveva animato la trasmissione radiofonica in lingua tedesca «Cronache del mondo», antitesi della disinformazione totalitaria, ascoltata da milioni di persone in Svizzera, ma anche in Germania.

Nel 1940 Von Salis era stato incaricato dal governo di Berna di presentare, nei programmi dell'emittente nazionale in lingua tedesca, Radio Beromünster, una «Cronaca del mondo», la «Weltchronik». Ogni venerdì dal 1940 al 1947, in un'analisi lucida della situazione internazionale, egli difese il diritto alla libertà e alla dignità umana. La trasmissione, una delle poche fonti indipendenti di informazione in lingua tedesca, ebbe ampia eco, sia in patria che nella Germania nazista. Per milioni di ascoltatori la voce di Von Salis divenne la «voce della verità».

Nato nel 1901 a Berna, Von Salis aveva studiato storia, germanistica, lingua e civiltà neolatine in Francia, Svizzera e Germania. Era autore di numerosi libri di argomento storico e politico, tra cui un'ampia opera sulla storia mondiale contemporanea, «Weltgeschichte der neuesten Zeit».

Nel 1993, in un libro-intervista dal titolo esplicito «Dem Leben Recht Geben» (Dare ragione alla vita) aveva rievocato gli aspetti salienti della sua vita e della sua epoca, ribadendo il proprio instancabile appello alla tolleranza.

GIUSTIZIA: LE PERPLESSITA' DI SCALFARO ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL CSM

«Giudice unico», tanti dubbi

Il Capo dello Stato: «Meglio un arretrato che un cerotto messo male» - Ma Tribunali e Preture «sepolte» dal lavoro

Scalfaro durante i lavori straordinari del Csm.

ROMA — Creazione del giudice unico di primo grado.

Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, non ne sembra molto convinto. Ha ascoltato per l'intero pomeriggio, assieme al ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Flick, quello che aveva da dire il plenum del Csm convocato in seduta straordinaria per votare la relazione al Parlamento e sulle riforme da prendere. «Le riforme che voi presentate - ha detto Scalfaro - avranno ed incontreranno delle resistenze e delle reazioni in Parlamento. Io dico che tutto deve essere documentato, con cifre, statistiche. Per esempio, se rami secchi ci sono da tagliare, documentate dove e come. Il tema dell'operosità dei giudici non deve essere lasciato ai politici ma dovete impedire che il contropelo ve lo facciano i politici». Ma ecco il secondo punto sul quale è intervenuto il Capo dello Stato: «Giudici monocratici».

C'è una tendenza in questo senso. In verità c'è una crisi di fiducia, in questo momento, tra i cittadini e la giustizia. Ma pensiamo davvero che il giudice monocratico riscuota più fiducia? Se cade la fiducia nella politica è grave ma se dovesse andare in discussione la fiducia nella magistratura, ed ho fortemente paura, allora è morto lo Stato. In quanto poi alla formazione per arrivare al giudice monocratico, occorrono anni. Meglio un arretrato che un cerotto messo male». Ed infine un monito: «Il rendimento dei giudici sia collegato alle loro carriere. Si corrono rischi ricorrendo a figure esterne alla magistratura per smaltire gli arretrati».

Prima ancora di esporre le proprie idee al Capo dello Stato, prima ancora che il ministro dichiarasse che presto ci sarà un disegno delega in proposito sulla distribuzione delle circoscrizioni giudiziarie, il Csm aveva già raccolto il primo sì dall'Anm sulla proposta di abolizione delle preture contenuta nella relazione Mura. «Fra tante cose giuste - ha ricordato infatti il presidente dell'Associazione, Nino Abbate - abbiamo sollecitato il Guardasigilli a partire subito con l'introduzione del giudice unico di primo gardo, con riserva di collegialità. Questa riforma presuporrà uno schema diverso, cancellando la differenza tra tribunali e preture. Ma per assicurare efficacia e trasparenza al sistema giustizia serve una rivoluzione».

L'organico «ideale» ha un buco del 70 per cento

Eccola dunque la riforma, eccola la rivoluzione contenuta nella relazione preparata dalla Commissione riforma e che, dopo l'intevento di Scalfaro, è stata messa al voto del plenum. In sostanza è proprio la crezione del giudice unico che dovrebbe diminuire di circa una quarantina il numero dei circondari e quindi dei tribunali. Purtroppo - come aveva ricordato nel suo intervento il vicepresidente del Csm Giovanni Capotosti - i problemi della giustizia sono tanti anche perchè in questi anni sulla magistratura si sono scaricati tensioni e conflitti sociali che il potere politico non sempre ha risolto in maniera soddisfacente. Ne deriva che il carico di lavoro, nei tribunali e nelle preture, è diventato schiacciante: tanto che gli 8959 «togati», distributiti tra Cassazione, Corti di Appello, Tribunali e Preture, non è mai riuscito a smaltire l'arretrato. Questa crescita di lavoro è tale - ha fatto presente il consigliere Antonio Mura nella sua relazione - da non potere però essere compensata con aumenti dell'organico della magistratura, nè fronteggiata con spostamenti interni agli uffici. «Vale per tutti un esempio: se si fosse voluto porre riparo all'incremento del lavoro solo con aumenti specifici di organici, il numerto dei magistrati per il solo settore civile sarebbe dovuto crescere in dieci anni del 70 per cento».

Come uscire dunque dal buco nero in cui si trova la giustizia, come superare l'ottica emergenziale, restituire razionalità ed efficenza alla giurisdizione nel settore civile e penale, come realizzare il giusto processo? Semplice: ridistribuendo, innanzitutto, gli uffici giudiziari nel territorio secondo modelli organizzativi adeguati ai tempi e alle varietà delle situazioni strutturali, con riguardo alla effettiva di giustizia.

PEGGIORATA LA CONDIZIONE ECONOMICA DELL'11,5 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE

In un anno triplicati i «laureati poveri»

La situazione illustrata da Pierre Carniti, presidente della speciale commissione governativa - Il Sud sta peggio

ROMA — Basta un dato, nuovo quanto drammatico, a far capire la gravità della situazione: è triplicata, nel giro di un anno, la percentuale di laureati censiti tra i poveri d'Italia. Dallo 0,5 per cento del 1994 al 2 per cento del 1995. E' il segnale più preoccupante emerso dall'ultima indagine sulla povertà in Italia, illustrata ieri da Pierre Carniti, presidente della speciale commissione governativa, alla presenza del ministro per la Solidarietà Sociale Livia Turco.

I poveri sono sempre di più, e sempre più poveri. L'incidenza dello stato di povertà, in quindici anni, è passata dall'8,3 per cento (1980) al 10,6 del 1995. Coinvolte, seppure con sensibili differenze, 2 milioni e 128 mila famiglie, per un totale di 6 milioni 696 mila persone. Percentualmente, l'11,5 dell'intera popolazione.

Condizioni differenziate tra le tre aree geografiche del paese: una famiglia su cinque nel Mezzogiorno vive in condizioni di disagio economico; nel Nord una su venti. Al Sud, ma non è certo una novità, il 68 per cento delle famiglie povere (19,5 e 12,4 al Nord e al Centro).

La povertà, che nelle regioni del Mezzogiorno è sempre doppia rispetto al totale del paese, è più alta nelle famiglie con capofamiglia di età superiore ai 65 anni (15,8 p.c.) o in quelle in cui il soggetto di riferimento è una donna, vale a dire il 24 per cento dei nuclei familiari.

Rispetto alla condizione professionale, l'ultimo rapporto registra un sensibile aumento di difficoltà economiche al limite della gestibilità tra le famiglie operaie: dall'8, 8 p.c. del 1980 all'11,7 del 1995.

E' invece diminuita, rispetto al passato, la soglia di povertà dei pensionati: dal 13,7 del 1980 all'11,5 del 1995).

Percentuali contenute, seppure in crescita negli ultimi quindici anni, per le famiglie dei lavoratori autonomi: dal 2,4 del 1980 al 6, 9 del 1995.

Ma qual è la famiglia «povera»? E' la famiglia, come ha spiegato il demografo Massimo Livi Bacci, componente la commissione, il cui consumo pro capite, medio, mensile, è inferiore a quello di ogni componente della famiglia italiana media, vale a dire 1 milione 143 mila lire. Nel 1995, secondo le rilevazioni Istat, è stato definito povero chi ha potuto contare su un consumo personale inferiore a 572. 000 lire.

Una riforma organica della spesa sociale è quanto mai urgente. Il Governo «dovrà fissare un appuntamento specifico per discuterne». I risultati dell'indagine, secondo il ministro per la Solidarietà Sociale, sono «da prendere molto, molto sul serio e sarà mio dovere chiedere a Prodi di considerarli in sede politica».

«La povertà - ha detto Livia Turco - è un problema di prim'ordine per la tenuta democratica ed è il banco di prova di un governo di centro-sinistra che si è presentato mettendo al primo punto il tema della solidarietà».

LA POVERTA' IN ITALIA

Lo standard di povertà corrisponde nel 1995 e per una famiglia di due persone alla soglia di lire **1.143.355 al mese.**

6.696.000 i poveri in Italia (l'11,5% della popolazione)

2.128.000 le famiglie che vivono in condizioni di povertà.

I NUCLEI FAMILIARI COLPITI

Anno	%
1994	10,2%
1995	10,6%

Incidenza della povertà secondo la condizione professionale della persona di riferimento

Condizione	%
Operaio	11,7
Impiegato	5,3
Imprenditore	1,2
Lavoro autonomo	6,9
In cerca di occupazione	28,3
Ritirato dal lavoro	11,5
Altro	18,1
TOTALE	10,6

LA GEOGRAFIA DELLA POVERTÁ

Distribuzione territoriale delle famiglie indigenti

Area	%
Nord	19,5%
Centro	12,4%
Sud	68,1%

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

TIRATO IN BALLO «IL PICCOLO»

Triveneto, un'ipotesi di sinergia tra giornali La smentita della Ote

MILANO — «Cerchiamo un coordinamento fra gli editori del "Piccolo" di Trieste, del "Messaggero Veneto" di Udine, del "Gazzettino" di Venezia, del "Giornale" di Vicenza, "Arena" di Verona e "Bresciaoggi" per fare sinergie e abbattere i costi, mettendo in comune alcuni servizi, a cominciare dalla pubblicità», ha detto Luigino Rossi, presidente del «Gazzettino», parlando con «Prima Comunicazione» che nel numero di luglio-agosto racconta la corsa alle alleanze per un nuovo assetto dell'informazione nel Triveneto.

E su questo è subito intervenuta la Federazione nazionale della stampa con un comunicato nel quale afferma che «le dichiarazioni dell'editore del "Gazzettino", Luigino Rossi, che confermano indiscrezioni già circolate nelle ultime settimane, prefigurano un preoccupante scenario di omogeneizzazione dell'informazione in una vasta area geografica, quella del Nord-Est, così importante per le prospettive economiche e sociali del Paese. Uno scenario che interessa i più diffusi quotidiani delle regioni interessate ed anche alcune emittenti ad essi collegate. La Fnsi ribadisce l'esigenza che sia salvaguardata la storia, l'identità, la qualità e anche l'occupazione giornalistica di tutte le testate». Il sindacato dei giornalisti ricorda che qualunque ipotesi di collaborazione sinergica tra i quotidiani deve essere discussa tra le parti e valutata nel pieno rispetto dell'art. 43 del contratto. La Fnsi ricorda inoltre alla Federazione editori che in alcuni dei giornali interessati, a cominciare dal «Piccolo», sono aperte da tempo dure vertenze che riguardano la difesa di decine di posti di lavoro. Per il superamento di queste vertenze il sindacato dei giornalisti attende segnali nuovi dal mondo imprenditoriale. La Fnsi interesserà di questa vicenda, come di altre che riguardano le concentrazioni, il Garante per l'Editoria prof. Casavola, la nuova autorità sull'informazione e la stessa autorità Antitrust.

In riferimento alle notizie d'agenzia su un ventilato progetto di sinergie tra varie testate del Nordest, si informa che sulle problematiche prospettate non vi è stata alcuna occasione di studio e di approfondimento. In ogni caso le dichiarazioni attribuite al comm. Luigino Rossi, di cui se ne assume la responsabilità, in un Paese civile non dovrebbero far gridare allo scandalo considerato che negli Stati Uniti situazioni del genere si sono concretizzate già vent'anni fa.

OTE Spa - Il Piccolo

UN TECNICO RAPITO E RILASCIATO IN 24 ORE DAI GUERRIGLIERI COLOMBIANI

Sequestro-lampo di un italiano

Giuseppe Muselli, 54 anni, è originario di Pavia e dirige un cantiere dell'Astaldi vicino a Medellin

BOGOTA' — E' durato appena 24 ore il sequestro del capocantiere della società Astaldi, Giuseppe Muselli, rapito lunedì vicino a Medellin da un gruppo di sconosciuti, probabilmente membri della guerriglia colombiana.

Quando già ci si preparava ad una lunga attesa, come avvenuto in casi simili di sequestri di persona in Colombia, è giunta la notizia che Muselli, 54 anni ed originario di Pavia, era riuscito a liberarsi dai suoi rapitori ed era stato localizzato dagli elicotteri dell'esercito colombiano.

Il ministro della difesa colombiano, Juan Carlos Esguerra Portocarrera, ha informato l'ambasciatore d'Italia Francesco Capece Galeota dell'avvenuta liberazione, precisando che Muselli è stato rintracciato alle 13.20 locali (le 20.20 in Italia) nei pressi della località di Amalfi, 400 chilometri da Bogotà, dov'era stato rapito lunedì.

Guerra ha aggiunto che Muselli è stato trasferito in aereo a Medellin, per essere sottoposto a visite mediche e che le sue condizioni fisiche sono buone.

Dopo il sequestro, le autorità di Bogotà si erano formate la convinzione che il sequestro fosse opera delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc), che già in marzo avevano rapito a Cartagena il tecnico dell'Impregilo Renato Moretta.

Nelle ultime settimane, le Farc hanno deciso di aumentare la loro pressione in tutto il paese organizzando attentati ad obiettivi militari e civili, impegnando le forze regolari in scontri armati e procedendo al sequestro di stranieri che lavorano in progetti di sviluppo economico. Un'attività quest'ultima che sia le Farc sia l' altro gruppo clandestino, Esercito di Liberazione nazionale (Eln), hanno spesso intrapreso per accrescere i propri finanziamenti.

Dopo il sequestro, che era avvenuto alle 10.30 (le 17.30 italiane) di lunedì, unità speciali antiguerriglia dell'esercito erano entrate in azione per tentare di localizzare gli autori del rapimento, anche se l'operazione avveniva con la massima prudenza per non mettere a repentaglio la vita del capocantiere pavese.

Secondo quanto aveva riferito un portavoce della polizia, Muselli stava viaggiando da solo su una campagnola quando è stato bloccato dai suoi rapitori, che lo hanno fatto scendere dal veicolo e portato via.

Muselli lavorava in un cantiere insieme a 22 italiani e 70 colombiani addetti alla realizzazione della centrale idroelettrica denominata 'Porce II'.

Gli osservatori a Bogotà fanno notare che è forse la prima volta in Colombia che un sequestro di uno straniero si risolve con tanta rapidità.

IL PRESENTATORE INTERROGATO PER UN'ORA SUGLI INTRECCI TRA «TV, SESSO E POTERE»

Merola si difende: «Sono stati soltanto dei flirt»

ROMA — Un'ora di interrogatorio su sesso, tv e potere. Valerio Merola, in carcere da 5 giorni con l'accusa di induzione alla prostituzione, atti di libidine e violenza carnale ha dovuto raccontare dettagli intimi della sua vita privata. E ha ammesso di aver avuto flirt con due delle tre ragazze che lo hanno fatto finire dietro le sbarre. Ma delle accuse, ha lamentato il suo difensore all'uscita, non ha potuto sapere nulla.

Travolto dalle rivelazioni delle Lolite in cerca di successo, Merola ha dovuto difendersi con ogni mezzo. E sulla ragazza che dichiara di essere stata costretta da lui a un rapporto anale, Merola ha raccontato di averla esclusa dalla selezione di uno spot pubblicitario. Per questa ragione, ha spiegato al gip Raffaele De Luca Comandini, già in passato aveva dovuto subire da lei minacce. Quanto a Raffaella Zardo, che stasera otterrà la platea tv per raccontare la sua vicenda nella trasmissione «I perdenti», Merola ha detto di essere stato solo un suo caro amico. Fuori, dunque, della sua lista di fidanzati che contempla Luciano De Crescenzo, il calciatore Weah e Fabio Testi, che se la procura di Torino esclude facciano parte dell'indagine, sono già al centro del chiacchiericcio che questa inchiesta pruriginosa amplifica.

«La vita professionale di Merola è distrutta per un nonnulla» tuona l'avvocato Titta Madia che domani presenterà istanza di scarcerazione al Tribunale della Libertà di Torino. Merola ha chiesto all'inizio dell'interrogatorio al giudice di contestargli le dichiarazioni delle tre accusatrici e di Gigi Sabani ma non ha ricevuto una risposta«. Il gip, del resto, ha evitato i cronisti e non ha potuto replicare nulla alla ricostruzione dell'avvocato, secondo cui «il silenzio del giudice è dovuto al fatto che la procura di Biella probabilmente non gli ha ancora mandato gli atti relativi alle accuse su Merola ma solo la richiesta di interrogatorio».

Protesta anche l'avvocato di Gianni Boncompagni, Giuseppe Consolo, che smentisce il ritrovamento di foto porno nella casa del regista. «Sono solo innocenti fotografie di ragazze che probabilmente avevano partecipato a delle selezioni per spettacoli curati da Boncompagni» ha spiegato il legale.

IN BREVE

Cambia sesso poi si pente: chirurgo nei guai

MILANO — Centoventi milioni circa. E' quanto Mauro D. , chirurgo plastico è stato condannato a pagare a Donatella G. per averle asportato il seno. La vicenda risale al 1988, quando la donna, in crisi di identità sessuale, si rivolse al chirurgo, convinta che quella fosse la soluzione migliore per risolvere i suoi problemi. Problemi che, però, non si risolsero, tanto che Donatella tentò anche il suicidio. Chiamato in causa per aver favorito il cambiamento di sesso senza l'autorizzazione del Tribunale, il medico si è difeso dicendo che l'intervento avrebbe avuto finalità terapeutiche (problemi di affezioni cancerose al seno). Una versione alla quale i giudici non hanno creduto.

Bambino muore all'oratorio schiacciato da un cancello

MILANO — Un bambino di otto anni, Andrea Rivolta, è morto ieri pomeriggio schiacciato dal cancello dell' oratorio parrocchiale di Sovico (Milano). Andrea era andato a giocare a pallone con alcuni coetanei nell' oratorio della parrocchia «Cristo re» di Sovico, in viale Brianza. A quanto si è appreso sarebbero stati i bambini ad aprire il cancello, di grandi dimensioni, usato per l' ingresso degli automezzi.

Invece di spegnere, incendia: arrestato funzionario forestale

L'AQUILA — Un sovrintendente del corpo forestale Luciano Ianni, di 43 anni, è stato arrestato dai carabinieri dell'Aquila perchè ritenuto il responsabile degli incendi che nei giorni scorsi hanno devastato 15 ettari di pineta di alto fusto ad Arischia, a pochi chilometri dal capoluogo abruzzese. L'uomo è stato sorpreso con tre bottiglie piene di petrolio mentre si accingeva ad attizzare un altro incendio.

Militare di leva perde la vita nella piscina della caserma

SALERNO — Un militare di leva, in servizio nel distretto di Salerno, è morto sera dopo essersi tuffato nella piscina in dotazione alla base logistica di Torre Angellara. Filippo Favarotta, 19 anni, di Palermo, è deceduto dopo essersi più volte immerso nell'impianto che era in quel momento chiuso. Il giovane, che aveva indosso ancora un paio di jeans, era in compagnia di alcuni commilitoni e era tornato dalla libera uscita.

Cheli dice basta allo spazio: vuole collaudare il caccia Ue

MODENA — L' astronauta modenese Maurizio Cheli, 37 anni, lascia l' Esa (l' agenzia spaziale europea) e si dimette anche dall' Aeronautica militare: «è una scelta di vita - ha detto commentando le decisioni - determinata dalla mia passione per gli aeroplani, anche se l' esperienza nello spazio è stata magnifica». Cheli intende infatti passare all'Alenia come pilota civile, colladautore del caccia europeo «Eurofighter 2000», un ruolo di grande responsabilità.

L' Esa ha confermato le dimissioni dell' astronauta, che ha volato nello spazio quest'anno, a febbraio, con Umberto Guidoni a bordo dello shuttle Columbia nella missione, purtroppo sfortunata, del satellite italiano Tethered.

PORDENONE

«Dividend stripping»: il processo va avanti

PORDENONE — E' stata interamente dedicata all' audizione dei testimoni citati dalla difesa la quarta udienza del processo al tribunale di Pordenone per il cosiddetto «dividend stripping», che vede coinvolti, con l' accusa di frode fiscale, sette imprenditori italiani ed esteri, tra cui il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti. I testimoni - dirigenti amministrativi e degli uffici legali delle società coinvolte - hanno risposto ad una serie di domande di carattere tecnico sulle operazioni che hanno portato al rinvio a giudizio dei sette imputati. Oltre a De Benedetti, ad essere giudicati sono il direttore finanziario dell' Olivetti, Gian Marco Nuti; il direttore della Chase Manhattan Bank di Londra, James Farley (l' unico ad essersi finora presentato in aula); Lennart Ribohn e Lef Lindgren, rispettivamente vicepresidente e direttore finanziario della svedese Electrolux; Edo Mazzi e Aldo Campanella, funzionari della società di revisione milanese Siref. I fatti contestati dal pm Domenico Labozzetta agli imputati - che sostengono di avere agito nel rispetto delle leggi dell' epoca - riguardano una presunta evasione di 37 miliardi di lire, realizzata tramite un complesso meccanismo di cessione del credito d' imposta, derivante da contratti di usufrutto dei dividendi maturati da società italiane controllate da società estere. In alcuni casi analoghi altre procure avevano archiviato le inchieste.

L'ACCUSA: «L'EX CAPITANO DELLE SS SAPEVA CHE L'ORDINE ERA ILLEGITTIMO E CRUDELE»

«Priebke merita l'ergastolo»

Il pm del processo Kappler ottimista: «E' caduta la motivazione della "necessità" con la quale fu assolto Hass»

ROMA — Ergastolo. La pena di un criminale di guerra come Erich Priebke, che partecipò a tutte le fasi della strage delle Fosse Ardeatine, non può cadere in prescrizione: sarebbe uno schiaffo all'Argentina che è riuscita a superare i problemi connessi all'estradizione, un oltraggio ai parenti delle vittime e un'offesa ai nostri militari che sono in Bosnia a fare da gendarmi all'umanità.

Il pubblico ministero Antonino Intelisano conclude la sua requisitoria contro Erich Priebke fra gli applausi e senza voce. L'ultimo affondo è costretto a sferrarlo in un sussurro, ma non ci rinuncia: «il nostro ordinamento conosce la possibilità di coniugare la giustizia a quelle norme di umanità che il soggetto (Erich Priebke ndr) non volle applicare a suo tempo». Sventando così ogni possibilità di giustificare un eventuale alleggerimento della condanna di Priebke con motivazioni di tipo umanitario.

Lui, l'ex capitano delle SS che prese parte alla mattanza di civili alle cave Ardeatine, ha ascoltato le parole del magistrato senza mutare di una ruga quell'espressione di stupita indignazione indossata all'inizio del processo.

Non ha battuto ciglio durante la ricostruzione dello scenario horror nel quale si svolse l'esecuzione dei 335 civili «al quale - ha ricordato il pm - vennero negati persino i conforti religiosi». E ha solo scribacchiato qualche appunto mentre il pm si accendeva nella differenza che passa tra una rappresaglia e la vendetta delle Fosse Ardeatine: «si trattò di una faida tipica del regime nazista, con il mito del sangue, della razza, della nazione».

Eccolo il nodo del processo. L'ordine, per l'accusa, fu illegittimo e non c'era la necessità di obbedire.

Intelisano lo considera un dato dimostrato alla Corte anche dalla deposizione del massimo esperto dell'archivio nazista, il professor Schreiber, che ha fatto in aula esempi di clamorose disobbedienze mai punite. Se Priebke avesse disobbedito non avrebbe rischiato la vita, ma sarebbe stato deferito al Tribunale Militare, ha sottolineato il pm, traducendo in pratica cosa sarebbe accaduto al capitano delle SS: «sarebbe stato mandato in prima linea e forse non avrebbe fatto carriera in polizia. Ecco cosa rischiava: non la vita». Un'accusa strisciante di vigliaccheria che non è riuscita comunque a intaccare la maschera di distacco di Priebke.

Il pm del vecchio processo Kappler, Vittorio Veutro, annuisce. E' questa la grande novità apportata alla ricostruzione storica da questo processo, spiega. In sintesi: quei motivi di necessità che fecero assolvere all'epoca Priebke, Hass e gli altri, ora non possono essere più citati.

«C'era una manifesta criminalità in quell'ordine, che Priebke comprendeva benissimo», perchè aveva partecipato alla fase ideativa, organizzativa ed esecutiva, si infiamma il pm mentre va smascherando tutte le bugie dette da Priebke. Fino a quella che lui considera l'ultima finzione: il rimorso. Priebke parla di pentimento, sottolinea Intelisano, e poi per anni continua a scambiarsi gli auguri di Natale e Pasqua con Kappler che quell'ordine tragico glielo impartì. Parla di rimorso, ma poi ancora di fronte al Gup continua a scaricarne il peso sui partigiani responsabili dell'attentato. Il pentimento, dimostra il pm, «mostra la corda». Oggi la parola passa alle parti civili.

Virginia Piccolillo

Priebke tra i carabinieri all'entrata in aula.

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DI CANTE

I «complici killer» dei postini d'oro

TORINO — E' rimasto sotto torchio davanti al magistrato per tutto il pomeriggio. Ma fino a tarda sera non è trapelato nulla di quel colloquio in carcere che per Domenico Cante, lo «scambista »considerato il sospettato numero uno nell'omicidio dei due «uomini d'oro» delle Poste torinesi, potrebbe essere fatale.

L'ultimo colpo di scena a suo favore adesso potrebbe venire dall'autopsia: se si accertasse che gli autori del colpo miliardario sono stati ammazzati dopo il 27 giugno, lui sarebbe automaticamente scagionato, perchè proprio quel giorno finiva all'ospedale colpito da un mezzo infarto. Quel punto interrogativo è da ieri pomeriggio nelle mani del dottor Roberto Testi, alle prese con i due cadaveri dissotterrati sabato da una fossa sotto i noccioli di Bussoleno, in Val Susa. Per sapere ci vorrà qualche giorno, anche se molti particolari (uno su tutti: una delle vittime indossava ancora la divisa) fanno pensare che l'esecuzione sia avvenuta poche ore dopo la rapina, il 26 giugno.

Il vero mistero è dove siano finiti i soldi. Otto maledetti miliardi fra contanti e assegni sostituiti da ritagli di libri e fumetti. E' da quel bottino con troppi zeri, irresistibile per chi sogna in grande, che è cominciata questa storia da film immaginata come un furto perfetto, naufragata in un mare di errori, finita a colpi di pistola. Ma di una cosa gli inquirenti sono certi: i due uomini traditi da sogni di grandezza e complici evidentemente più pragmatici, sono stati giustiziati.

Con un colpo alla schiena Giuliano Guerzoni, 36 anni e fama di bello, che la mattina del 26 era al volante del furgone blindato. Con una pistolettata alla testa l'amico Enrico Ughini, ex impiegato delle Poste andato in pensione a 40 anni, nascosto dentro il furgone a scambiare i sacchi pieni di soldi e assegni con sacchi di carta straccia. Due travet qualunque che tiravano tardi tutte le notti in discoteca e vivevano da «splendidi».

Pochi soldi, nessuna intenzione di arrendersi, la voglia di farla finita con la sveglia alle otto tutte le mattine. «Lavorate, schiavi - ripeteva Guerzoni ai colleghi - Se mi va bene un affare, qui fra poco non mi vedrete più». Il resto, ottimista com'era, non poteva immaginarselo.

L'ha fatto fuori uno dei complici con cui aveva studiato il piano a tavolino anche questo per l'accusa è più che un sospetto. E a «tradire» sarebbe stato proprio lo «scambista» (così viene chiamato l'impiegato addetto al ritiro dei pacchi con i valori) che la mattina del colpo si trovava sul furgone accanto a lui e che nel pomeriggio è tornato al lavoro come se niente fosse. Il cerchio attorno a Cante si è stretto irrimediabilmente sabato notte, quando lo hanno interrogato per ore nella caserma dei carabinieri di Susa e lui fra i singhiozzi ha continuato a ripetere: «Non c'entro niente». Eppure troppi indizi lo inchiodano: il plaid a quadretti in cui è stato avvolto il corpo di Ughini, identico a quello che manca sul suo camper secondo l'inventario fatto dalla moglie Gabriella. I graffi sul braccio, che potrebbe essersi procurato fra i rovi del bosco in cui è avvenuta la sepoltura, e che ha spiegato goffamente di essersifatto a caccia. E poi le risposte vaghe, i pallori improvvisi, le esitazioni fatali. Anche il movente ipotizzato dagli inquirenti regge: dividere per due un bottino miliardario è sicuramente meglio che dividerlo per quattro. Adesso Cante è rinchiuso nel carcere torinese delle Vallette con l'accusa di duplice omicidio e peculato e ci resterà, perchè il gip ieri pomeriggio dopo un nuovo interrogatorio (e l'ennesima trafila di «Non c'entro») ha convalidato il fermo.

PRESI A TORINO

Le prendono il figlio per farla prostituire Dentro tre albanesi

TORINO — Tre albanesi, che avevano fatto rapire in Albania un bambino di nove anni per costringere la madre, una connazionale di 33 anni, a prostituirsi, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia San Carlo di Torino.

Sono i fratelli Alfred Enver e Altin Buci, rispettivamente di 23 e 20 anni, e Albana Bilali, di 23, tutti domiciliati a Torino.

L' accusa è sequestro di persona per estorsione, violenza continuata e lesioni; i due fratelli sono anche accusati di induzione e sfruttamento della prostituzione e introduzione illegale di persone in Italia.

Protagonista della vicenda è Elena, vedova e madre di quattro figli, di cui tre femmine e Mattia, nato nel maggio del 1987.

Nello scorso aprile, alla donna, invitata ad una festa in Albania, alcuni connazionali le rapiscono il figlio e le dicono che per riaverlo dovrà prostituirsi in Italia. I due, madre e figlio, si incontrano in una località della costa pugliese, dove vengono consegnati ai fratelli Buci e alla loro amica, ma in seguito vengono di nuovo separati: il bambino condotto nell' hinterland milanese e la donna, con sevizie, minacce e percosse, mandata sulla costa romagnola a prostituirsi. Durante un'operazione della polizia, la donna viene fermata e fatta rimpatriare, ma subito dopo, clandestinamente, amici dei tre albanesi la riportano in Italia.

Per mesi Elena non sa più nulla del figlio fino a quando, nei primi giorni di luglio, viene a sapere che il bambino è tenuto prigioniero a Torino. La donna si rivolge ai carabinieri della compagnia San Carlo e i militari, grazie alle poche indicazioni che l' albanese riesce a fornire, risalgono a un appartamento in via Le Chiuse, dove vivono i due fratelli e la Bilali. Nella notte fra venerdì e sabato scorsi, i carabinieri hanno fatto irruzione nell' alloggio e vi hanno trovato il bambino e Alfred Enver Buci, che è stato subito fermato. Gli altri due connazionali, invece, sono stati bloccati in via Botticelli, dove Albana Bilali si prostituiva.

Secondo il racconto dei militari, il bambino era denutrito, ma non in precarie condizioni fisiche; più critiche, ma non gravi, le condizioni della madre, che ha detto ai militari di essere stata più volte seviziata, picchiata e costretta a versare ai tre tutto il denaro guadagnato. I tre, inoltre, avrebbero avuto l' intenzione, hanno spiegato i carabinieri della San Carlo, di mandare il bambino per strada a chiedere l' elemosina. Nell' alloggio in via Le Chiuse sono stati sequestrati cinque milioni di lire in contanti e numerosi documenti d' identità albanesi. Madre e figlio sono già rientrati in Albania.

---

†

Ci ha lasciati

Franca Masoni in Esposito

Lo partecipano, a chi le ha voluto bene, il marito TORE, il fratello MAURO, i figli LUCA e PAOLO con GIULIANA e PAOLA.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 luglio, alle ore 13, in via Costalunga e, successivamente, lunedì 22 luglio, alle ore 10, presso la chiesa di San Bartolomeo a Barcola, avrà luogo una funzione religiosa per la tumulazione delle ceneri.

Non fiori ma offerte pro parrocchia di Barcola

Trieste, 16 luglio 1996

MATTEO, LORENZO, CHIARA e BEATRICE danno un bacione alla dolce

nonna Franca

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

Franca

amica cara e coraggiosa. Sarai sempre nei nostri cuori: ANNA e MANRICO, ELENA e ANTONIO, LILIANA e TULLIO, LUISA e UMBERTO, NORA e GINO, SILVANA e ALFIERO, SONIA e LUCIO, WANDA e TEO, MARIA e NINO, ASSUNTA e NESTORE.

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipano al dolore di PAOLO per la perdita della madre gli amici FRANCESCO, RODOLFO, ELENA, ANDREA e SUSANNE.

Trieste, 16 luglio 1996

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Franca

gli amici: GIORGIO e ALMAPIA ALI', SILVA BARBAGALLO, GIORGIO e MARISA BRAIDA, CORRADO e IPPOLITA COLACI, CLAUDIO e SERENA OLLA.

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipa al lutto famiglia LUCEV.

Trieste, 16 luglio 1996

LILIANA, RENATO, DARIO si uniscono al dolore di TORE, LUCA, PAOLO e MAURO per la perdita della cara

Franca

Trieste, 16 luglio 1996

Ti ricorderanno sempre le amiche OLGA, MARIA, CAROLINA, PAOLA, MARIUCCIA.

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipano al dolore SILVIO e MARISA.

Trieste, 16 luglio 1996

Le famiglie BADALUCCO, BASILE, CICCHESE, GUERRINI, MELIS, TATTONI partecipano al dolore del fraterno amico TORE per la scomparsa della carissima

Franca

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipano al dolore GIUSEPPE PAVESI e famiglia.

Trieste, 16 luglio 1996

A esequie avvenute i familiari di

Virgilio Crisma

sentono il dovere di ringraziare chi è stato loro vicino in questo triste momento e in particolare il personale medico e paramedico della Rianimazione, della Semeiotica chirurgica, della Clinica medica e della I Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

E' mancato serenamente il

CAVALIERE

Willy Grimani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANGELA, il fratello CHARLES con GIOVANNINA, FABIO REVERI, i nipoti FULVIA, ANNAMARIA, GIULIANA e ROBERTO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor LUCIANO CAMPANACCI e al personale della Medicina Clinica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli e premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 luglio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1996

Si associano al lutto: CLAUDIA, VALENTINO, MIRELLA BAGATIN e famiglia.

Trieste, 16 luglio 1996

Carissimo amico

Willy

Sarai sempre con noi: GALLIANO e NELLY DE RIZ, BRUNA e MARIA PIA BERTOGNA.

Trieste, 16 luglio 1996

II ANNIVERSARIO

Rosina Biloslavo ved. Chersicla

Mamma, nei nostri cuori rimarrà per sempre il tuo immenso amore.

MIRELLA, ELENA

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiano Marcuzzi (Cris)

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, MARINA, JEAN NOEL, VIVIANA, MAURIZIO, ROBERTA, FRANCESCO, STEFANIA, DANIELA.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 luglio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 luglio 1996

Mi mancherai.
- GABRI

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

papà

- SWAN

Trieste, 16 luglio 1996

Nel dolore siamo vicini all'amico BRUNO e famiglia: DINO, MARISA, DORIANA.

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

Cristiano

- ALBERTO, PAOLO, LYA, NEREO.

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

Cristy

Un bacio: fam. GERZELI.

Trieste, 16 luglio 1996

I familiari di

Pietro Maniglia

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

Il 13 luglio ci ha lasciati

Nella Covacich ved. Daloiso

Addolorati lo annunciano le figlie TIZIANA e LORELLA, il genero ADRIANO, i nipoti, la mamma, la cognata PIERINA.

Un sentito grazie a LUCIA, FIORELLA, MARIA, GIORGINA e CRISTINA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 luglio alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

nonnina

- GIORGIA e LORENZO

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipano al dolore i consuoceri PINO e ZAIRA e famiglia CANCIANI.

Trieste, 16 luglio 1996

Partecipa al lutto famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 16 luglio 1996

Si associano al lutto. SONIA, RUDI, MARILENA, NEVA, ROSSELLINA, ROSSELLA.

Trieste, 16 luglio 1996

Il 13 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore Bennato

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie EMANUELA e ALESSANDRA, i generi GIANFRANCO e SANTO.

I funerali seguiranno mercoledì 17 luglio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 luglio 1996

RINGRAZIAMENTO

MARIA PASUTTO ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Vittorio Purini (Toio)

Trieste, 16 luglio 1996

L'11 luglio ci ha lasciati

Gino Cristofaro

Lo ricorderanno sempre la sorella IRMA con BRUNO, il fratello TOIO con LILIANA e LAURETTA.

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

Gigi

- Tua nipote LAURA

Trieste, 16 luglio 1996

Ci manchi fisicamente, ma quello che tu ci hai dato non potrà mai togliercelo nessuno.
Grazie per quello che sei stato.
- PAOLO

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

santolo

- WALTER

Trieste, 16 luglio 1996

Ciao

Gino

Gli amici di sempre: DUILIO, UMBERTO, TULLIO e REMIGIO.

Trieste, 16 luglio 1996

16.7.1995 16.7.1996

Sergio Covi

Un lunghissimo anno è passato.
Arrivederci, mio caro!

LUCIANA

Una S. Messa verrà celebrata oggi, alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 16 luglio 1996

A un anno dalla scomparsa del

PRESIDENTE DELL'ACEGA

Sergio Covi

la Commissione amministratrice, il Collegio dei revisori dei conti, la Direzione generale, la Dirigenza e il personale aziendale tutto ne ricordano le alte doti morali e professionali.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

Si è spento serenamente

Luciano Fabian

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta RITA, ROBERTO, DANIELA e l'adorato nipote MATTEO congiuntamente alla sorella FRANCESCA.

Trieste, 16 luglio 1996

Vi siamo affettuosamente vicini: ROBERTA, LUCIANO e ALMA.

Trieste, 16 luglio 1996

Il giorno 11 luglio 1996 è deceduta

Maria Gabriella Rosani

Lo annunciano i familiari.

Trieste, 16 luglio 1996

RAIMONDO COMOLLI e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia CARAMEL per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Lorenzo

Monfalcone,
16 luglio 1996

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Achille Mallini

le famiglie BIZJAK, DRABENI, GABASSI e STAGNI.

Trieste, 16 luglio 1996

La moglie e i familiari di

Mario Ferro

ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

Maria Bracciano ved. Brezigar

a 91 anni ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il fratello RUDY, il nipote SERGIO, la cognata ALBINA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 17 luglio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

"Non piangete la mia mancanza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Bandera

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIANNI con DANIELA e l'adorata nipotina BEATRICE.

Non fiori ma opere di bene e preghiera

Trieste, 16 luglio 1996

I ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Federico Miclaucich

Lo ricordano la moglie IOLANDA, i figli FEDERICO, MARIO e NADIA e i parenti tutti.

Trieste, 16 luglio 1996

ANNIVERSARIO

1995 1996

Marisa D'Andrea Novak

Con immutato affetto e tanta nostalgia ti ricordano DIEGO, MANUELA e quanti ti hanno voluto bene.

Trieste, 16 luglio 1996

Il 13 corrente mese è deceduta la professoressa

Maria Novella Valentinis nata Papucìa

Lo annuncia affranto il marito FILIBERTO.

Il rito funebre sarà celebrato nel cimitero di Monfalcone giovedì 18 corrente mese, alle ore 11.

La salma verrà cremata.

Un ringraziamento particolare ai medici dottoressa SILVIA PIEROTTI, professor CORRADO SERRA, dottor DOMENICO CALO', dottor GIULIANO EMILIANI, dottor FRANCO LORU e dottor ENZO BARDUCCI.

Monfalcone,
16 luglio 1996

---

†

Il 13 luglio 1996 è ritornata al Signore

Giovanna Moscolin

da Isola d'Istria

Lo annunciano a coloro che l'hanno conosciuta e amata la sorella ANITA, i nipoti GABRIELLA, PAOLA, FABRIZIO con ORNELLA, ADRIANA con PAOLO CANDOTTI.

La Santa Messa verrà celebrata in via Costalunga il giorno 17 corrente, alle ore 10.40.

Trieste, 16 luglio 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare il nostro caro

Aldo Menon

ex dipendente Assicurazioni Generali

Lo piangono la moglie JOLE e i parenti tutti.

Trieste,
S. Vito al Torre (Ud),
16 luglio 1996

Nel XVI anniversario della scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 16 luglio 1996

RUSSIA / RINVIATO L'INCONTRO, GIA' FISSATO, CON AL GORE

Eltsin sparisce di nuovo

«Va a riposarsi nella sua dacia» è la versione ufficiale: in realtà sembra un altro ricovero

MOSCA — Nuovo ricovero in clinica per Boris Eltsin, nuove smentite e rassicurazioni del suo 'staff' sulle reali condizioni di salute del presidente russo, vittima l'anno scorso di due attacchi cardiaci. Al Cremlino continua intanto la 'guerra delle poltrone' per il futuro governo mentre Mosca è sempre in allarme per i recenti attentati terroristici e in Cecenia il conflitto si estende verso le frontiere daghestane.

Eltsin ieri mattina è stato nuovamente ricoverato nella casa di cura di Barvikha, vicino alla sua dacia appena fuori Mosca, già attrezzata per fronteggiare ogni evenienza dopo i due attacchi di ischemia cardiaca subiti l'anno scorso.

Ha dovuto rimandare un incontro con il vicepresidente americano Albert Gore, ma non è stato affatto assente dalla scena politica: ha silurato il segretario generale del Cremlino Nikolai Egorov sostituendolo con un suo vecchio, stretto collaboratore, l'ex vicepremier Anatoli Ciubais, responsabile del discusso programma di privatizzazioni della Russia post-comunista. E ha incontrato il generale Igor Rodionov, il candidato proposto dal nuovo 'uomo forte' del Cremlino Alexander Lebed per il posto di ministro della difesa.

Il portavoce presidenziale Serghiei Medvedev, come in passato, si è affrettato a minimizzare i motivi del ricovero: Eltsin, ha detto, ha solo bisogno di riposo dopo le fatiche della vittoriosa campagna per le presidenziali.

Ha quindi preso due settimane di vacanze, delle quali i medici approfitteranno per effettuare i controlli che il presidente ha tralasciato dopo l'ultimo ricovero, ha aggiunto il portavoce, precisando però che «se ci sarà bisogno di un intervento sanitario, verrà fatto». Per Medvedev, Eltsin durante le vacanze nella casa di cura continuerà a seguire la situazione politica e - ha sostenuto - troverà anche il tempo di dedicarsi alla caccia, al tennis, al nuoto e a lunghe passeggiate: attività che peraltro non sembrano compatibili con quel poco che è stato reso noto dei trascorsi clinici del presidente.

Anatoli Ciubais nominato nuovo capo di gabinetto

L'incontro con Gore è stato rimandato a oggi, non è chiaro se nella casa di cura o nella vicina residenza estiva di Eltsin. Il vicepresidente americano avrà così modo di farsi un'idea sullo stato di salute del suo interlocutore, fonte di ansie per la Casa Bianca a ridosso del ballottaggio per le presidenziali, quando Eltsin aveva dovuto assentarsi, ufficialmente per una infreddatura. Fonti occidentali non hanno peraltro drammatizzato la notizia del ricovero di ieri.

Fa intanto già discutere la decisione di affidare la struttura amministrativa del Cremlino a Ciubais, inviso a molti e accusato di avere condotto un programma di privatizzazioni discutibile che ha arricchito pochi e portato nelle casse dello Stato solo una minima parte del valore dei beni ceduti.

I deputati comunisti della Duma hanno accolto con pesanti critiche la nomina, che secondo alcuni non sarà gradita neanche a Lebed. Il generale aveva escluso nei mesi scorsi che Ciubais potesse entrare nel governo: da questo punto di vista è stato accontentato, ma l'ex vicepremier ha ottenuto una poltrona di primissimo piano, che in futuro potrebbe ostacolare le 'grandi pulizie' promesse da Lebed.

Mentre Eltsin torna in clinica e proseguono le grandi manovre al Cremlino, è ancora insoluto il mistero dei due attentati che venerdì e sabato scorsi hanno colpito la rete dei trasporti urbani di Mosca. Ha perso ogni credibilità la rivendicazione fatta a nome di un presunto commando ceceno che farebbe capo a uno sconosciuto comandante Soltan Ersanov, e la stessa polizia ammette che non vi sono prove per indicare la pista del terrorismo separatista. Si indaga sempre sulla malavita locale, che potrebbe avere usato i due attentati come deterrente per il progetto antimafia di Lebed, e c'è chi, come il leader riformista Grigori Iavlinski, non esclude un coinvolgimento dei servizi segreti, magari per affossare i già compromessi negoziati coi separatisti.

In Cecenia la guerra ha avuto nuovo impulso col bombardamento di due villaggi vicini alla frontiera daghestana. In una settimana, secondo fonti cecene, la ripresa dei bombardamenti russi ha provocato la morte di almeno 370 civili.

Al Gore insieme a Cernomirdin alla conferenza stampa congiunta.

RUSSIA

Anche Dini si appresta a incontrare «Zar» Boris

ROMA — Le condizioni di salute di Boris Eltsin sono il grosso punto interrogativo che grava sulla visita che Lamberto Dini inizia oggi pomeriggio a Mosca, la prima di un ministro degli Esteri occidentale dopo la rielezione del presidente russo il 3 luglio scorso. Dini dovrebbe incontrarlo domani mattina ma solo all'ultimo momento sarà sciolta la riserva. Al capo del Cremlino Dini ribadirebbe la soddisfazione dell'Italia per il suo successo elettorale e l'intenzione di intensificare gli scambi economici che già la vedono al secondo posto tra i partner di Mosca.

DOPO I DISORDINI ALLO STADIO

In Libia la tensione ancora molto alta

IL CAIRO — E' di otto morti e 39 feriti il bilancio ufficiale fornito ieri dalla televisione libica della rivolta scatenatasi venerdì nello stadio di Tripoli durante una partita di calcio, dopo che l'arbitro aveva convalidato un gol dubbio per compiacere uno dei figli del leader libico Mohammar Gheddafi, presidente di una delle squadre in campo, presente in tribuna.

Gli scontri sia sugli spalti sia in campo si sono poi trasformati in una contestazione anti-Gheddafi e pare che ad aprire il fuoco siano state le guardie del corpo del figlio del leader libico. Secondo fonti diplomatiche e dell'opposizione libica, il numero dei morti è stato molto più elevato.

Il bilancio ufficiale viene giudicato «abbastanza attendibile» da fonti diplomatiche occidentali, raggiunte per telefono a Tripoli, mentre fonti dell'opposizione libica all'estero insistono che le vittime degli incidenti potrebbero essere molto più numerose.

Il bilancio ufficiale parla di otto morti

«Lo stesso fatto che ci sia stato un giorno di lutto nazionale, che la televisione abbia trasmesso per 24 ore solo in bianco e nero, che non ci siano altri commenti ufficiali e che sia stata nominata una commissione d'inchiesta - fa notare un oppositore libico al Cairo, che non vuole essere citato - testimonia che il bilancio deve essere più grave di quanto si dice e che le autorità sono preoccupate».

L'agenzia ufficiale libica, Jana, ricevuta al Cairo, ha detto che il ministro della Giustizia Mohammed Mahmoud Hijazi ha predisposto un'indagine sugli incidenti; intanto le due squadre sono state sospese.

In campo si confrontavano i due principali club del campionato: Al-Ittihad e Al-Ahli, quest'ultimo controllato da Al-Saadi, figlio di Gheddafi.

Non è il primo episodio di violenza negli stadi libici: negli anni scorsi sono stati sospesi almeno due campionati di calcio. La notizia di questi ultimi incidenti arriva mentre si diffondono voci di altre contestazioni nel Paese che vedrebbero coinvolti anche militanti islamici nella regione orientale.

REGNO UNITO / UN'ALTRA NOTTE DI DISORDINI, MENTRE IL NEGOZIATO E' SOSPESO

In Ulster ormai è guerra aperta

Si teme una rottura del cessate il fuoco anche da parte degli unionisti per rispondere all'attentato

LONDRA — Londra e Dublino rimangono distanti sul da farsi per salvare il processo di pace in Ulster messo in crisi dalle recenti violenze. La crisi è acuita dallo scambio di accuse avvenuto nel fine settimana fra le due capitali.

Il premier John Major, secondo fonti del governo britannico, è ancora «fumante di rabbia» perchè la controparte irlandese John Bruton, dopo gli scontri seguiti all'autorizzazione della marcia degli orangisti in Ulster, venerdì scorso aveva accusato Londra di aver ceduto al ricatto della violenza, facendo il gioco degli unionisti e violando i canoni della democrazia.

Mentre ieri in Irlanda del nord continuavano i disordini, a Londonderry si seppelliva il nazionalista rimasto ucciso durante gli scontri e la polizia britannica faceva irruzione in quelle che si sospettano essere basi dell'Ira sequestrando materiale atto a confezionare ordigni esplosivi, Londra ha respinto la richiesta del ministro degli esteri irlandese Dick Spring per un vertice Major-Bruton in seno alla Conferenza anglo-irlandese.

Spring e il ministro britannico per l'Irlanda del Nord Patrick Mayhew dovrebbero comunque vedersi a Belfast oggi ai margini dei colloqui fra tutte le parti interessate alla pace mediati dall'ex senatore statunitense George Mitchell. La mancata riapertura del negoziato di pace multilaterale, ha ammonito Spring, potrebbe reinnescare le violenze che negli ultimi 25 anni hanno travagliato la regione.

Ai timori di Spring fanno eco le dichiarazioni del dirigente del gruppo radicale Progressive Unionist Billy Hutchinson il quale, accusando «qualcuno» fra i nazionalisti di non esser pronto alla pace, ha anticipato che un'eventuale escalation della tensione potrebbe portare addirittura a un conflitto di portata ancora maggiore.

Per contro il numero due del movimento nazionalista Sinn Fein Martin McGuinness ha addossato ogni responsabilità delle recenti violenze al governo britannico e agli unionisti. Ha quindi denunciato l'atteggiamento repressivo delle forze britanniche che aprendo il fuoco con proiettili di gomma hanno raggiunto al capo il 90 per cento dei manifestanti colpiti.

Gli osservatori guardano con preoccupazione alle prossime mosse dei gruppi armati nazionalisti e alla ventilata minaccia di una rottura del cessate il fuoco da parte delle formazioni paramilitari unioniste in seguito alla bomba esplosa l'altra notte a Eniskillen. La bomba è stata attribuita a un gruppo che anni fa si separò dal Sinn Fein ma il leader del movimento nazionalista Gerry Adams ha dichiarato che in questo momento il ritorno della violenza in Ulster serve solo agli unionisti.

Preoccupa peraltro la decisione di John Hume, leader del partito nazionalista moderato Sdlp, di uscire dal Forum per il dialogo multilaterale sul processo di pace in segno di protesta per i recenti avvenimenti.

Hume, capo della formazione che raccoglie il maggior consenso fra i nazionalisti, ha accusato il governo britannico di non aver saputo comportarsi da governo la settimana scorsa permettendo la marcia delle frange unioniste radicali. Ha comunque fatto sapere che nei prossimi giorni incontrerà prima Bruton e poi Major per ristabilire i contatti e cercare di salvare il salvabile.

Londra da parte sua non intende fare alcuna autocritica e Mayhew nel pomeriggio ha difeso la decisione del capo della polizia di autorizzare la marcia degli orangisti sostenendo di non avere le forze necessarie a tenere testa a una temuta reazione degli unionisti.

REGNO UNITO / DECRETO

Carlo e Diana finalmente ottengono il divorzio

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra e la principessa Diana hanno ottenuto ieri mattina il decreto preliminare di divorzio: si tratta di un adempimento dopo il quale restano da trascorrere solo i tempi tecnici della procedura. I due dovrebbero essere liberi del legame matrimoniale entro sei settimane. Nessuno dei due era presente in aula, alla breve udienza che precede di due settimane il 15mo anniversario del loro matrimonio. Il divorzio dovrebbe diventare definitivo il 28 agosto.

Il giudice Gerald Angel non ha fatto una grinza: aveva già una certa esperienza in materia, poichè aveva già emanato, sei settimane fa, la sentenza di divorzio dei duchi di York, il principe Andrea e Sarah Ferguson, nonchè, prima ancora, quello della principessa Anna e del capitano Mark Philips, per non parlare del divorzio, anche quello da lui sentenziato, dell'amica del cuore di Carlo, Camilla Parker Bowles da suo marito Andrew.

DAL MONDO

Un aereo militare belga precipita: 32 vittime

BRUXELLES — Un vecchio quadrimotore 'Hercules C-130' dell'aviazione militare belga proveniente dalla base italiana di Villafranca (Verona) è precipitato ieri pomeriggio in fase di atterraggio all'aeroporto olandese di Eindhoven, nel sud del paese. Secondo il sottosegretario alla Difesa olandese Jan Gmelich Meijling, nell'incidente sono morte 32 persone, tra cui componenti di una banda militare olandese di ritorno da un'esibizione in Italia e i quattro membri, belgi, dell'equipaggio. A bordo vi erano, sempre secondo il responsabile olandese, 40-41 persone. Le altre otto-nove sono ferite in modo grave, alcune sono state ricoverate in ospedali specializzati per grandi ustionati, in particolare a Rotterdam.

Attacco a profughi sudanesi: oltre novanta morti in Uganda

NAIROBI — Un commando di uomini armati non identificati ha attaccato un campo di profughi sudanesi nel nord dell'Uganda provocando oltre 90 morti, riferiscono fonti dell'Onu dalla capitale keniana. Nel campo di Acholi Pii (350 km a nord di Kampala), risiedono oltre 16.000 profughi provenienti dal Sudan meridionale, regione dove infuria una guerra civile da 13 anni. Testimoni oculari riferiscono che il commando era formato da circa 150 uomini che hanno attaccato il campo in due occasioni, venerdì e sabato scorsi, dando fuoco alle capanne dei profughi.

Due quindicenni senza biglietto gettati in mare nelle Filippine

MANILA — Gettati in mare sanguinanti dall'equipaggio di un traghetto sul quale si erano imbarcati senza biglietto, due ragazzi quindicenni hanno trascorso 19 ore in acque infestate dagli squali al largo dell'isola di Romblon, nell'arcipelago filippino, ma sono stati tratti in salvo da un peschereccio. I due, Meynard Alcala e Raymond Villena, erano saliti sul traghetto sbagliato e - finiti i soldi - sono rimasti a bordo per tornare al porto di partenza. Scoperti senza biglietto di ritorno, sono stati feriti con un coltello e gettati in mare.

Sequestro record di eroina all'ingresso del «Chunnel»

PARIGI — Gli agenti della polizia doganale francese hanno confiscato 106 chilogrammi di eroina all'ingresso del Tunnel del Canale della Manica. La droga è stata scoperta e confiscata giovedì scorso a bordo di uno dei treni ad alta velocità che percorrono il tunnel, in un vagone britannico carico di biciclette, materiale fotografico e carta igienica. Non si registravano confische di eroina di queste dimensioni dal 1972: erano i tempi della cosca marsigliese nota come la French Connection.

SANCITA L'EREDITA' DELLE RISERVE AUREE E VALUTARIE DELLA FEDERATIVA

Diviso il «tesoro» jugoslavo

Le regole dettate dal Fondo monetario internazionale - A Belgrado la fetta più cospicua

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Non sarà la «Federal Reserve» statunitense, ma anche quella che viene definita come l'«eredità» della Jugoslavia costituisce un boccone molto appetitoso. Tant'è che i cinque Stati sorti dalle ceneri della defunta Federativa hanno litigato per anni nel cercare di dividersi il patrimonio dell'illustre estinta. Ora la vicenda è giunta a una svolta. Il Consiglio di amministrazione della Banca d'affari internazionale, la «Bank of International Settlements» di Basilea, ha comunicato la parte delle riserve auree e del capitale valutario e azionario a tutt'oggi congelato e di proprietà della vecchia Banca popolare di Jugoslavia che spetterà a ciascuna delle neonate repubbliche balcaniche. La decisione è stata presa seguendo alla lettera le indicazioni fornite dal Fondo monetario internazionale. Tutta la documentazione è stata inviata alle banche centrali di Slovenia, Croazia, Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

Il grosso della posta è costituito dalle riserve auree che ammontano a un valore di 565 milioni e 871 mila dollari, al corso di 382 dollari all'oncia. A questo capitale vanno aggiunte le riserve monetarie costituite da 7 milioni e 996 mila franchi svizzeri, 4 milioni e 439 mila dollari e 18 milioni e 732 mila marchi. I criteri sanciti dal Fondo monetario internazionale prevedono che l'eredità venga ripartita secondo le seguenti quote: alla Bosnia-Erzegovina andrebbe il 13,20%, alla Croazia il 28,49%, alla Mcedonia il 5,40%, a Serbia e Montenegro il 36,52% e alla Slovenia il 16,39%. Complessivamente, tra oro e valuta, nelle casse di Lubiana affluirebbero quasi 96 milioni di dollari. Tra le cinque repubbliche sarebbero divise anche le 8 mila azioni societarie custodite presso la «Bank of International Settlements». Alla Slovenia ne spetterebbero 1310.

La decisione di Basilea e la relativa documentazione attendono ora la firma dei governatori delle Banche centrali delle neonate repubbliche ex jugoslave. A Lubiana il tutto sarà esaminato dal consiglio della Banca di Slovenia il prossimo 23 luglio, ma alla fine l'ultima parola spetterà al Parlamento. Il governatore della Banca, France Arhar, ha altresì preannunciato di essere pronto a organizzare un summit con i suoi «colleghi» delle altre Banche centrali interessate per esaminare la documentazione relativa all'eredità jugoslava tutti assieme. Sarebbe questa anche un' importante occasione politica di rivedere, seduti allo stesso tavolo, i rappresentanti del nuovo «arcipelago» politico-economico balcanico.

Con la decisione assunta da Basilea, che assume il chiaro valore di «prendere o lasciare», si conclude un iter di consultazioni che si è iniziato il primo aprile del 1991 allorchè la Slovenia mosse formalmente i primi passi presso la «Bank of International Settlements» di Basilea. Allora i suoi rappresentanti furono ricevuti fuori dalle strutture della Banca perché i responsabili non potevano prevedere quello che sarebbe successo a breve. Un altro passaggio chiave è stato costituito dalla proclamazione da parte delle Nazioni Unite dell'embargo nei conforti della Serbia, nel 1992. Allora si decise anche di congelare il «patrimonio» della Jugoslavia.

Ora dopo innumerevoli e defatiganti trattative - passate sempre in secondo piano rispetto a quelli che erano i colloqui politici che hanno poi portato agli accordi di Dayton, tra mille tregue violate e centinaia di massacri impuniti - seppellito definitivamente l'ingombrante cadavere della Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia (Sfrj) i «parenti» della «povera estinta» hanno ottenuto dal «notaio» svizzero la lettura ufficiale del testamento.

Ma l'eredità non è costituita solo da crediti, lingotti d'oro e riserve in valuta pregiata. Tito ha lasciato dietro di sè anche un bel gruzzolo di debiti. Su chi dovrà pagare l'accordo, invece, sembra ancora lontano. Lubiana e Belgrado stanno già litigando da tempo. A proposito il governatore della Banca di Slovenia, Arhar, sembra avere le idee chiare. «Se andiamo avanti così faremo solo la fortuna degli avvocati - dice - per questo sono intenzionato a invitare a Lubiana gli esponenti serbi per parlare a quattr'occhi della questione». Del resto, i panni sporchi è sempre meglio lavarli in casa.

ECONOMIA IN FLESSIONE

La Slovenia chiede ora ufficialmente di far parte dell'Ue

LUBIANA — Il Consiglio dei ministri dell'Unione europea accoglierà formalmente la richiesta di adesione della Slovenia all'Ue. Questo a pochi giorni dalla firma, avvenuta a Lussemburgo, sotto la presidenza italiana, del trattato di associazione tra Lubiana e Bruxelles. Il premier Drnovsek aveva ufficiosamente depositato la richiesta di adesione già lo scorso 10 giugno, proprio nel corso della riunione che aveva sancito l'ingresso della Slovenia nella Comunità. Mancava la conferma ufficiale da parte dei ministri degli esteri dei Quindici.

Ora, secondo le regole di Maastricht, la Commissione europea dovrà stilare un rapporto formale sulla Slovenia, la cui realizzazione è prevista venga portata a termine alla fine di quest'anno. E' doveroso ricordare che a Lubiana è già stato recapitato in via del tutto informale il questionario che i Quindici hanno predisposto per l'ingresso di nuovi Stati membri. Lubiana diventa così ufficialmente la dodicesima candidata che vuole entrare nel prestigioso «club» europeo. Le trattative vere e proprie dovrebbero iniziare all'inizio del 1998. La Slovenia ha avuto precise assicurazioni, soprattutto dalla Germania e dalla Francia, che le hanno promesso un suo ingresso nella Comunità nel 2000 o nel 2001.

Intanto però i parametri economici sloveni non sono tra i più rassicuranti. Il prodotto interno lordo, infatti, ha subito una frenata già nel 1995 e il trend negativo, secondo gli economisti, dovrebbe continuare anche nel 1996. Anche il disavanzo della bilancia commerciale è stato particolarmente elevato in Slovenia, uniformandosi così agli analoghi sviluppi negativi registrati nella Repubblica Ceca e in Polonia.

Gli esperti non prevedono, tuttavia, il rischio di una nuova recessione. La crescita economica dovrebbe continuare, anche se proprio per Lubiana sono previsti ritmi di crescita decisamente meno accentuati rispetto a quelli degli altri Paesi dell'Europa centro-orientale.

m.ma.

Un centinaio di morti e feriti nei templi indù travolti dalla folla sotto il segno di Shiva

NUOVA DELHI — Ha portato morte e lutto nei templi indù l'ingresso della luna nuova, dopo 27 anni, in un segno zodiacale caro ai devoti di Shiva. Almeno 58 persone, tra cui diverse donne e bambini, sono morte e altre 48 sono rimaste ferite nella ressa creatasi tra le centinaia di migliaia di fedeli che confluivano verso due templi di altrettante località dello Stato del Madhya Pradesh, nell'India centrale, per la festa di Somavati Amavasya.

Secondo quanto hanno riferito le agenzia Pti e Uni, 37 persone sono morte e 40 sono rimaste ferite all'ingresso del tempio di Mahakaleshwar, nella città santa di Ujjain, dove le palizzate di bambù che regolavano il flusso dei visitatori hanno ceduto e molti pellegrini sono rimasti impalati; altri sono scivolati giù dalla scalinata di marmo che porta in un sotterraneo dove è custodita una statua di Shiva e sono morti calpestati dalla folla.

Una sorte analoga si è abbattuta sui fedeli a Hardwar, altra città santa sulle rive del Gange, 200 chilomeri a nord di Nuova Dheli. Almeno 21 persone sono morte nella ressa creatasi su uno stretto ponte sul fiume sacro dove ci si immerge per il rito della purificazione.

Le agenzie hanno riferito che almeno 1 milione e mezzo di fedeli sono arrivati in queste due località bagnate dal Gange.

A Ujjain, una città che ha una particolare importanza per gli adoratori di Shiva, la maggiore parte dei pellegrini all'alba aveva finito le tradizionali abluzioni nel fiume Kshipra prima di avviarsi al tempio. La folla era trattenuta in preghiera da un dirigente dell'amministrazione locale e quando la porta del tempio è stata aperta ha provocato un movimento all'indietro della massa di gente schiacciandola.

Analoghe tragedie sono avvenute anche in passato. Nel 1992, durante un'altra ricorrenza induista 50 fedeli persero la vita a Kumbakonam. Ma la più grave avvenne due anni fa in occasione però di una manifestazione politica nella città di Nagpur: nella calca morirono 120 persone e altre 500 furono ferite.

IL MOVIMENTO REGIONALISTA ISTRIANO STA VIVENDO MOMENTI CRUCIALI

Ddi: in scena la resa dei conti

Sul «banco degli imputati» vi sono due capi storici, il vice presidente Pauletta e il sindaco polese Stokovic

Servizio di
Alessio Radossi

POLA — Ore cruciali per la Dieta democratica istriana. Al consiglio del partito, in programma domani, va in scena la resa dei conti. Sul banco degli imputati vi sono due dei «capi storici» del movimento regionalista, il vicepresidente Ivan Pauletta e il sindaco polese Igor Stokovic.

In attesa del «D-Day», ieri la giornata è stata caratterizzata da importanti dichiarazioni delle due «fazioni». Da una parte i diciannove dissidenti (compreso lo zupano Luciano Delbianco), che rigettano l'accusa di spaccare la Ddi, mentre chiedono solo maggiore dialogo interno. E annunciano: non formeremo una «Lista per Pola» in contrapposizione alla Ddi.

Dall'altra il leader dietino Ivan-Nino Jakovcic, che ha in sostanza confermato l'inevitabile uscita di scena di Stokovic con conseguente mozione di sfiducia in consiglio comunale. Per il «caso» Pauletta, invece il leader Ddi ha così giustificato la richiesta di dimissioni: «Ambienti di Strasburgo ritengono dannose le sue posizioni autonomiste per il partito». Jakovcic ha però aggiunto che Pauletta non perderà la tessera. Durante l'incontro con i giornalisti, l'esponente dietino ha inoltre confermato un dettaglio importante: la piena fiducia allo zupano Luciano Delbianco («Appoggeremo la sua candidatura») nonostante si trovi fra il gruppo dei dissidenti.

Di tutt'altro avviso, ovviamente, i diciannove firmatari della lettera «della discordia», che hanno convocato una conferenza stampa parallela. «Non avevamo e non abbiamo nessuna intenzione di spaccare il partito – ha ribadito Pauletta — ma intendiamo semplicemente chiedere maggiore dialogo. Attualmente non c'è alcun dibattito interno. L'assemblea non viene convocata da più di un anno».

Ivan Pauletta

Il gruppo dei dissidenti chiede solo più dialogo

Per il vicepresidente in carica la sezione polese della Dieta soffrirebbe soltanto di scarso dialogo interno, dovuto all'assenza di dialettica dopo la conquista delle leve del potere. «Ho sempre detto – sostiene Pauletta – che un partito con oltre il 30-35 per cento dei voti era controproducente. Quando si detiene la maggioranza assoluta, non vi è nessuna verifica dell'operato. E le semplici richieste di chiarimento diventano "contro il partito". Non credo che mi debba dimettere. Mi sorprendono piuttosto alcuni metodi. Tanto per fare un esempio, nessuno dei miei colleghi deputati mi ha telefonato per sapere cosa stava succedendo. Una cosa molto strana». E della sua possibile defenestrazione, l'esponente ha una tesi simile ma allo stesso tempo opposta a quella di Jakovcic. «La revoca del mandato all'autonomista Pauletta – ha spiegato – è il prezzo che la Dieta deve pagare per entrare nel prossimo governo di coalizione, per ottenere un ministero». Su una cosa Pauletta è tuttavia categorico: «Non abbiamo nessuna intenzione di formare una Lista per Pola, concorrente della Dieta».

Quali gli sbocchi possibili alla crisi? Innanzitutto un fatto appare evidente: l'alleanza Jakovcic-Delbianco si è rinsaldata, nonostante lo zupano figuri fra i primi firmatari della famosa lettera dei diciannove. Lo «storico compromesso» è stato dunque raggiunto, ma ha generato le sue inevitabili vittime (in particolare il sindaco di Pola). In secondo luogo, appare ormai evidente che l'ala più radicale della Dieta democratica istriana (che ha in Pauletta e Dino Debeljuh i suoi attori principali) esce fortemente ridimensionata dalla vicenda. Lo scenario probabile è un consolidamento elettorale della Dieta in vista della futura battaglia per la conquista del governo nazionale nella coalizione di centro-sinistra. Ma con possibili incognite costituite dalle candidature «indipendenti» di personaggi del calibro di Pauletta o Delbianco.

A margine della conferenza stampa di Jakovcic, da segnalare ancora la condizione posta dalla Dieta per l'entrata nella coalizione di governo: l'indizione entro sei mesi delle elezioni politiche. «Ormai è evidente a tutti – ha osservato Jakovcic – che la fallimentare politica dell'Hdz e del suo presidente Franjo Tudjman ci hanno allontanato dall'Europa. L'ambigua posizione con la federazione bosniaca ci ha ricacciato nel fango balcanico».

VA DI MODA LA POLITICA DELLA SCURE

Hdz, epurazione a Ragusa messa in atto da Zagabria

RAGUSA — Politica della scure per i vertici accadizetiani nella città dalmata, accusati di lotte intestine e di aver contribuito a far sì che il partito di Tudjman denunci un vistoso calo di popolarità in questo lembo meridionale della Croazia.

Nei giorni scorsi, prendendo in esame il caso, la direzione nazionale dell'Accadizeta a deciso di rimuovere in blocco il Comitato raguseo di questo partito che è al potere nell'antica città dalmata, una mossa clamorosa e dietro alla quale ci sarebbe nientemeno che il ministro degli Esteri e vicepremier Mate Granic.

Eletto deputato al Sabor nella circoscrizione ragusea (carica ceduta al suo sostituto per le funzioni di cui sopra), Granic ha rilasciato recentemente un'intervista al quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija», dichiarando che la dirigenza Hdz a Ragusa si è spaccata in due: da una parte gli «elementi indigeni», dall'altra gli appartenenti alla cosiddetta «lobby erzegovese».

Un bipolarismo che il capo diplomazia croato ha definito accettabile e foriero di insuccessi alle prossime elezioni amministrative. «Ci vediamo costretti ad agire in modo radicale, per evitare che l'immagine dell'Accadizeta scada ai livelli di un partituccio extraparlamentare, come purtroppo sta avvenendo a Ragusa».

Detto e fatto. Venerdì scorso, nella sessione della Presidenza partitica, svoltasi a Zagabria e diretta da Franjo Tudjman in persona, si è optato per una misura drastica destituendo la dirigenza ragusea Hdz al gran completo, senza concedere sconti a chicchessia. Ciò in quanto i «sommovimenti interni» nella città di San Biagio hanno portato a degli eccessi regolarmente denunciati dalla stampa d'opposizione.

LE NORME APPLICATE A PARTIRE DAL PRIMO LUGLIO

Il vento di Schengen ora soffia sul confine tra Austria e Slovenia

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,68 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 283,05 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1007,14 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1217,10 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 912,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1132,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Dal 1.o luglio di quest'anno ai valichi tra Austria e Slovenia i poliziotti austriaci lasciano entrare, laddove ciò è possibile, gli automobilisti su tre colonne. Nella prima gli automobilisti con targa di un paese dell'Unione Europea, nella seconda gli sloveni, nella terza gli altri extracomunitari. La polizia viennese ha adottato queste misure dopo che un primo «assaggio» era entrato in vigore già nell'aprile scorso, inserendo però gli sloveni tra gli extracomunitari. A causa di ciò a tutti i valichi si erano formate code lunghissime, con le evidenti proteste dei commercianti di Klagenfurt e di Graz. Accordi sulle tre corsie sono stati presi tra le polizie austriaca e slovena.

Anche gli sloveni, dopo l'avvenuta prima fase dell'aggregazione in Europa, hanno dato inizio a una serie di controlli sulle loro frontiere meridionali. È una novità l'obbligo di visti ai cittadini della Bosnia Erzegovina che vogliono entrare in Slovenia, anche per soli motivi di transito.

Gli austriaci hanno dunque iniziato ad applicare i dettami previsti dagli accordi di Schengen. Non solo questi però. Anche in Carinzia e in Stiria sale la protesta dei tabaccai e dei benzinai, perché gli austriaci acquistano sia sigarette che benzina oltre confine. Secondo i dati resi noti dai duty free sloveni, circa il 60 p.c. delle sigarette viene venduto agli austriaci. La quasi totalità del rimanente agli italiani, anche se croati e ungheresi sono tra i clienti affezionati dei negozi extradoganali sloveni.

Da qualche settimana gli austriaci che rientrano dalla Slovenia non possono più portare con sé sigarette acquistate nei duty free sloveni. Il divieto vale ovviamente per i residenti nei comuni a ridosso del confine. Tale divieto del resto vige per i frontalieri anche sulla frontiera tra Slovenia e Italia.

Marco Waltritsch

IN BREVE

Oscurato da Lubiana il segnale televisivo della Tv della Croazia

LUBIANA — Oscurato in Slovenia il segnale della tv croata. Da ieri i programmi di Zagabria non vengono più ritrasmessi sul territorio sloveno. La causa della misura, così spiegano i vertici dell'ente radiotelevisivo, è dovuta agli alti costi di esercizio e agli obblighi della Slovenia di rispettare i diritti d'autore. «Essendo Lubiana dal 1991 uno Stato indipendente e sovrano – questa la tesi della Rtv – la Slovenia sarebbe stata l'unico Paese europeo a trasmettere in diretta i programmi televisivi di un altro Stato». Vi sono comunque allo studio colloqui con la Croazia alla ricerca di un accordo, che interessa i due governi, sulla ripresa delle trasmissioni in terra slovena.

Orchestra e coro del teatro «Verdi» giovedì protagonisti all'Arena di Pola

TRIESTE — L'orchestra e il coro del teatro «Verdi» di Trieste si esibiranno per il pubblico dell'Arena di Pola, giovedì prossimo. La serata sarà un omaggio a Pietro Mascagni nel cinquantenario della morte e, per gli organizzatori locali, l'inizio di una importante e prestigiosa collaborazione col teatro triestino. Voluto dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana, questo concerto è reso possibile grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e si svolge con gli auspici del Comune di Pola e della Regione istriana. Un appuntamento, quindi, che si carica di significati anche se protagonista dell'appuntamento rimane la musica. A dirigere l'orchestra ci sarà il maestro Stefano Ranzani, milanese, arriva dal Teatro alla Scala con esperienze in altri teatri italiani e, recentemente anche all'Opera di Parigi e al teatro di Atene. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30.

Il cantiere di «Scoglio Olivi» in festa Varata un'altra nave cisterna russa

POLA — Dagli scali del cantiere «Scoglio Olivi» è sceso in mare ieri mattina lo scafo della terza serie di navi-cisterna gemelle del cosiddetto «programma russo». Per il cantiere polese si tratta del secondo varo dell'anno, mentre alla fine della settimana in corso dovrebbe svolgersi la cerimonia di consegna della seconda unità della stessa serie. Si tratta di navi-cisterna da 40 mila tonnellate di portata, in grado di trasrpotare petrolio greggio, derivati o altri carichi liquidi. Costruite per conto della «Novoship», le unità in questione sono lunghe 118 e larghe 32 metri. La velocità massima è di 15 nodi.

La linea Fiume-Lussinpiccolo torna nuovamente in funzione

FIUME — Rientrata in funzione la linea che collega Fiume a Lussinpiccolo, collegamento che viene espletato dalla piccola motonave «Porec», di proprietà del cantiere navale di Cherso. Le partenze dal capoluogo quarnerino avvengono tre volte alla settimana, il martedì, il mercoledì e il venerdì, precisamente alle 14.15. Il ritorno a Fiume avviene la domenica alle 14, il mercoledì e venerdì alle 14.30. Da rilevare che la «Porec» fa scalo pure a Cherso, Martinscica, Unie e Sansego e che questa utilissima linea resterà operativa sino al 3 settembre. Per i turisti che vogliono trascorrere le proprie vacanze in Dalmazia un'opportunità in più, un ulteriore servizio che è in gradodi agevolare gli spostamenti lungo il litorale adriatico della Croazia.

INSODDISFAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEL LITORALE E DEL CARSO

Turismo ancora in apnea

Non c'è il tutto esaurito e la situazione preoccupa non poco gli albergatori sloveni

ABBAZIA

Anfore trafugate: condannato un tedesco

ABBAZIA — È stato condannato a una pena pecuniaria di 55 mila kune (circa 16 milioni di lire) il 58.enne tedesco Hans Peter Albrecht, sorpreso dalla polizia confinaria croata mentre il 14 giugno scorso cercava di passare il valico di Rupa a bordo di un furgone contenente otto anfore antiche e diversi reperti archeologici. Il tedesco è stato ritenuto colpevole dal tribunale comunale di Abbazia e dovrà pagare pure le spese processuali. Presente al processo pure lo spalatino Walter Marovic, 52 anni, il quale ha dichiarato al giudice di aver voluto dare ad Albrecht alcune anfore e oggetti della sua collezione privata quale pegno che avrebbe restituito il debito di 100 mila marchi che aveva nei confronti del tedesco. Le anfore provengono con tutta probabilità da aree archeologiche sommerse intorno alle isole di Lesina, Curzola e Lagosta.

INCIDENTI

Due persone annegano nelle acque dell'Isonzo

CAPODISTRIA — Fine settimana tragico nel litorale sloveno. Due persone sono annegate nel fiume Isonzo. Altre tre sono state tratte in salvo all'ultimo momento nel golfo di Portorose. Infine cinque vancanzieri sono morti e una decina é rimasta gravemente ferita in una quindicina di incidenti stradali. Nelle vicinanze di Volcje, in circostanze drammatiche che ha perso la vita il noto canoista Joze Rogac, 58 anni. Mentre scendeva il corso dell'Isonzo la sua imbarcazione è stata improvvisamente risucchiata dalla corrente del fiume. In pochi istanti il canoista ha perso l'equilibrio andando a sbattere il capo contro alcune rocce ai bordi del corso d'acqua, decedendo sul colpo. Il sub austriaco Hans Paecker di 28 anni di Graz è invece morto dopo una prolungata immersione nell'Isonzo nei pressi della storica cittadina di Caporetto.

Una panoramica aerea della spiaggia di Portorose.

PORTOROSE — Turismo ancora in apnea nel comprensorio costiero carsico. Nonostante il pienone registrato durante l'ultimo fine settimana, gli operatori dell'Industria dell'ospitalità non sono affatto soddisfatti dell'andamento della stagione. Stando a un primo ancora sommario bilancio si calcola che nel corso dell'ultimo weekend da Pirano a Lipizza abbiano soggiornato oltre 11 mila vacanzieri, occupando circa il 60% delle capacità ricettive degli alberghi, campeggi e stanze private. I primi dati statistici indicano ancora che la maggior parte di questi ospiti, oltre 6.000 erano sloveni; gli altri 5.000 turisti erano vancanzieri italiani, austriaci, tedeschi, croati, scandinavi.

Si calcola che ben 5.000 siano stati i cosiddetti ospiti pendolari; trascorso il fine-settimana sono ritornati a casa. Attualmente infatti nella zona costiera carsica soggiornano ancora poco più di 6.000 ospiti stazionari, con una flessione di quasi il 20% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

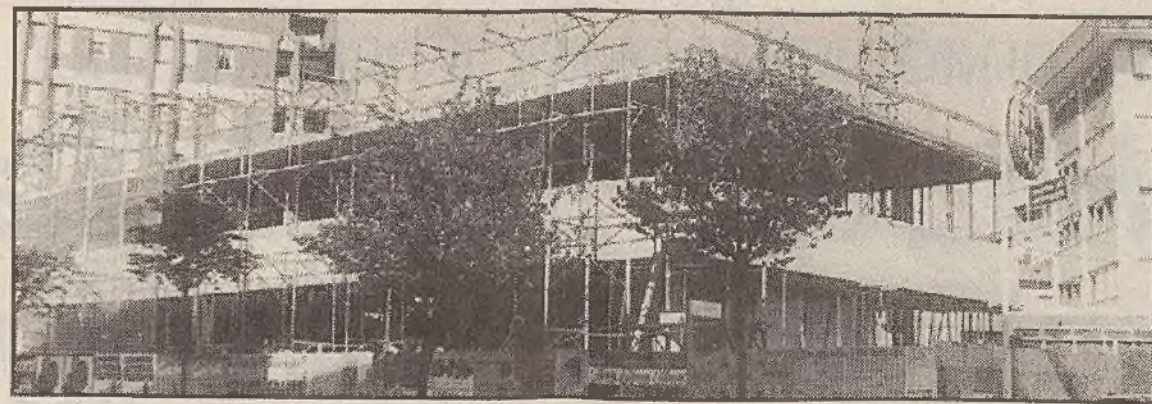
Stando a una prima valutazione degli addetti ai lavori le principali cause di questo preoccupante calo del numero degli ospiti vanno ricercate in primo luogo nelle incerte condizioni atmosferiche, e nei prezzi troppo alti per la qualità dei servizi che vengono offerti. Attualmente il costo giornaliero medio di un soggiorno completo nei migliori alberghi della costa si aggira dalle 300 alle 400 mila lire; inoltre all'ospite vengono ancora sommati numerosi servizi aggiuntivi, parcheggi, ingresso nelle spiagge, affitto di cabine, ecc. che aumentano vertiginosamente il costo complessivo del soggiorno.

Per gli operatori del settore, dunque, un inizio distagione veramente poco convincente. occorre dire che non sonostati certo aiutati dalla clemenza del tempo, finora poco estivo. Non resta che sperare ora in agosto e nelle tradizionali vacanze ferragostane per risollevare le sorti di un'industria, quella turistica, che porta nelle casse slovene tanta valut a pregiata.

LA DURA PRESA DI POSIZIONE A UDINE DEI RAPPRESENTANTI REGIONALI DEI COSTRUTTORI

Edilizia, crisi e guerre interne

Sotto accusa la costituzione di casse di mutualità autonome proprio mentre il settore è in pieno declino

TRIESTE — Il settore dei costruttori edili è in fermento. Tanto che i rappresentanti dei costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia e i presidenti delle quattro casse di mutualità ed assistenza della regione hanno voluto ieri organizzare un incontro stampa per esprimere le loro preoccupazioni della categoria sul progetto, presentato la scorsa settimana dagli artigiani, di costituire una Cassa di mutualità ed assistenza per i soli dipendenti delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Claudio Frattolin e Giovanni Pavan, presidenti, rispettivamente, della cassa edile di Udine e dell'Associazione regionale dei costruttori edili, hanno voluto ricordare come da sempre la gestione delle Casse edili sia stata unitaria in Friuli-Venezia Giulia (vi partecipano, cioè, sia titolari di imprese industriali, sia artigiane, sia infine i sindacati) e come la nascita di una Cassa per soli artigiani «forse non abbia i numeri - ha detto Pavan - per poter sopravvivere in un momento nel quale l'edilizia sta vivendo una crisi molto grave».

Infatti nel 1995 gli addetti complessivi nel settore edile del Friuli Venezia Giulia erano 9.676 e le imprese 2.000 circa; nel 1991 gli addetti erano invece 14.569 e le imprese 2.147. «In questa situazione - ha aggiunto - non dobbiamo disperdere le energie, ma concentrare gli sforzi a sostegno della categoria».

«Ognuno è libero di decidere e di fare le scelte che vuole - ha detto Pavan - ma è chiaro che così facendo ci troveremo con due Casse a gestire lo stesso numero di dipendenti. Questo non mi pare il massimo in un momento nel quale, vista la crisi, si cercano con insistenza la concentrazione e le sinergie tra le diverse realtà produttive». Da parte sua Frattolin ha anche ricordato i numeri riguardanti la neocostituita Cassa edile di mutualità ed assistenza degli artigiani. «E' un fenomeno che al momento riguarda Udine e, in parte, la provincia di Pordenone», ha sostenuto. Complessivamente le imprese che avrebbero aderito sono 228 per 605 operai (169 imprese in provincia di Udine per 409 operai; 52 a Gorizia per 131 operai; 7 a Trieste per 65 operai; nessuna adesione, invece, in provincia di Pordenone).

Frattolin e Pavan, nel ribadire «che le nostre porte sono sempre apertissime a tutti», hanno auspicato il superamento della divisione in atto.

INCONTRO UNIONCAMERE

Imprenditori e governi Ecco le basi per creare coop transfrontaliere

UDINE — «La cooperazione transfrontaliera tra regioni contigue ma divise politicamente può essere senz'altro stimolata dall'alto, attraverso iniziative a livello nazionale e comunitario, ma può essere spinta dal basso, cioè partendo dalle realtà imprenditoriali locali». Lo hanno sostenuto i partecipanti al convegno «Il rafforzamento della cooperazione tra regioni tranfrontaliere nella prospettiva dell'allegamento dell'Unione europea» organizzato dall'Unioncamere a Udine. Partendo dalla diffusione della Pmi nell'area esaminata (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Stiria, Carinzia e Slovenia), il sociologo Bruno Tellia ha posto in risalto i punti di forza e di debolezza dell'area puntando l'accento sull'«assenza di un razionale sistema di trasporti che penalizza lo sviluppo globale dell'area». I rappresentanti delle camere di commercio di Slovenia, Stiria e Carinzia, dopo aver ricordato i buoni rapporti esistenti, hanno ribadito come «parlando di sviluppo globale dell'area non si possa non tener conto della presenza della Germania che intrattiene relazioni commerciali con ognuno degli stati e delle regioni interessate». Il rappresentante della XXIII divisione dell'Ue ha invece ricordato che entro sei anni in Slovenia sarà creata un' area di libero scambio che prevede l'abbattimento fino al 70% dei dazi sulle merci. Molta attenzione è stata data ai problemi del turismo e della salvaguardia della montagna.

Alla conferenza è intervenuto tra gli altri il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Degano. «Si è trattato - ha detto - di un appuntamento tecnico opportuno ed attuale sullo sfondo dell' ormai prossima associazione della Slovenia nell' Unione Europea che tutti i governi che si sono succeduti in questa legislatura alla guida della nostra regione, hanno sostenuto ed auspicato nella consapevolezza che anche i problemi aperti (l' accordo bilaterale ma non solo) potranno meglio e più facilmente essere risolti».

«Non si tratta - ha continuato Degano - solo della questione dei beni abbandonati ma, insieme a questa, vanno disegnati un accordo sui traffici, il nodo delle tariffe ferroviarie, porti e infrastrutture necessarie per entrare in Europa. I nuovi mercati che si aprono vanno affrontati infatti con un'azione ed un impegno comune che possano far sviluppare il ruolo di queste nostre realtà in un'ottica - ha concluso Degano - di macroregione europea che, anche se non in modo istituzionale ma nei fatti certamente, si va creando».

L'INTERVENTO

«Trieste e l'Isontino Solo una via comune è la vera soluzione»

Il fondo di ieri (Trieste, un'unica via verso il futuro) ha messo in luce ancora una volta le numerose analogie tra Trieste e Gorizia. L'amministrazione comunale di Gorizia ha agito per tempo, attivando l'ufficio di programma che tramite un apposito assessorato segue le possibili sinergie e interazioni con Nova Gorica, mentre si stanno mettendo a punto i particolari del «tavolo di concertazione» di mediazione: andare a un confronto diretto, a una concorrenza non mediata potrebbe essere travolgente per entrambe le economie. La riconversione goriziana assume poi le forme di un forte impulso al settore terziario e ai comparti indirettamente legati al commercio e che fanno capo a un grande rilancio del turismo culturale. Tutto ciò (come del resto a Trieste) accade nell'ottica del friulanissimo «fasin di besoi»: nella paurosa assenza di coordinate regionali, Gorizia e la sua provincia hanno ricominciato a parlare con strumenti inediti, come la conferenza dei sindaci, mentre sul tavolo del Patto territoriale (organismo che vede riunite tutte le forze produttive e istituzionali della provincia di Gorizia) si sono ristabiliti i contatti tra il capoluogo e Monfalcone.

E proprio in un nuovo e più proficuo rapporto Gorizia-Monfalcone si individua la chiave del vero rilancio dell'Isontino. Questo nuovo legame, appena nato, in prospettiva rende inevitabile l'avvio di una seria discussione sui grandi sistemi come l'Intermodal Area of Gorizia (porto di Monfalcone, autoporto di Gorizia, scalo ferroviario di Cervignano, aeroporto di Ronchi), su infrastrutture e servizi comuni, che almeno nelle tendenze essenziali, non può più essere viziata dal peso di contrapposizioni elettorali o ideologiche, ma deve diventare programma e progetto d'area.

La novità consiste nel fatto che questo assunto presupporrà un cambio d'ottica nella prassi delle contrapposizioni partitiche e costringerà forze ideologicamente opposte a individuare zone franche di collaborazione, non più occulte o lobbistiche ma palesate da veri e propri contratti con l'elettorato. Un esempio: alle prossime elezioni regionali, le forze politiche della provincia di Gorizia dovranno individuare una serie di «irrinunciabili progetti d'area» e impegnarsi con i cittadini a portarli avanti senza distinzioni ideologiche o partitiche.

Su queste basi Trieste non può che intessere un nuovo, più costruttivo rapporto con l'Isontino. Negarsi al dialogo non farà che portare anche il capoluogo regionale a pesanti débâcle, come quella del Frie e quella ancora più cocente e disastrosa per tutti dell'Alta velocità. Sulla base di una rigorosa pari dignità tra le due zone, triestina e goriziana, l'area giuliana si costruirà sulle cose e su precisi patti tra elettori e forze politiche, piuttosto che su ipotesi astratte, come la provincia autonoma Trieste-Gorizia. Su questa base si misurerà la reale capacità delle forze politiche a far fronte ai problemi che attanagliano Gorizia, Monfalcone e Trieste. Non è più possibile del resto per le due aree sopportare le «dimenticanze» della Regione (siamo perfettamente d'accordo con l'analisi dei sindacati isontini) che sta mancando il suo compito storico che era quello di armonizzare due zone culturali ed economiche profondamente diverse e che, guarda caso, proprio a Gorizia trovavano il loro punto d'incontro e d'armonia.

Antonio Devetag
assessore alla cultura
del Comune di Gorizia

RECORD POSITIVO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN MATERIA DI RIFIUTI

Siamo tra i meno sciuponi

In testa Basilicata e Molise - Pattumiere pesanti nelle Marche e in Trentino-Alto Adige

ROMA — Record positivo questa volta in materia di rifiuti per la nostra regione, che risulta a livello d'Italia una delle realtà con la minor produzione di rifiuti.

Marche, Trentino Alto Adige e Toscana; sono queste infatti queste, secondo una ricerca di Assoambiente sul trattamento dei rifiuti solidi urbani, le tre regioni in cui ogni abitante produce più rifiuti. Secondo l'indagine, valutando la produzione annua a persona, sarebbero i marchigiani quelli che producono più rifiuti con una media di 516,71 kg pro capite, pari a 738 mila 484 tonnellate totali, seguiti da trentini e altoatesini, con 507,54 kg a testa per un totale di 890 mila 360 tonnellate annue, e dai toscani, che ne producono 1 milione e 755 mila 548 tonnellate equivalenti a 497,34 kg a persona.

La Basilicata, al contrario, è la regione in cui si fa più attenzione a cosa finisce nella pattumiera: i suoi abitanti, infatti, producono ogni anno solo 360,29 kg di rifiuti per un totale di 226 mila e 72 tonnellate annue; 370 kg sono invece la media pro capite annua dei molisani, pari ad un totale di 122 mila 433 tonnellate. Ma ecco al terzo posto, fra le regioni che producono meno rifiuti per abitante, la positiva sorpresa del Friuli Venezia Giulia con 409,15 kg pro capite corrispondenti a 451 mila 893 tonnellate annue.

Guardia di Finanza, nuovo comandante

TRIESTE — Il colonnello Ezio Pierotti è il nuovo comandante della Guardia di Finanza del Friuli-Venezia Giulia. Sostituisce il generale di brigata Manlio Guido, che assumerà quello di vicecomandante di presidio della Guardia di Finanza di Roma. La cerimonia di passaggio delle consegne si è svolta ieri nella caserma di passeggio Sant'Andrea, a Trieste, presente tra gli altri il generale di divisione Luciani, ispettore della Guardia di Finanza per l'Italia nord-orientale. Pierotti ha 53 anni anni ed è originario di Camporgiano (Lucca).

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE PER IL SETTORE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Artigiani, la carta del credito

Alla conferenza regionale ribadito anche il nuovo ruolo di «servizio» dell'Esa

PORDENONE — L'artigianato del Friuli- Venezia Giulia significa 29 mila imprese, con 75 mila addetti, che concorrono per il 20 per cento alla formazione del reddito regionale e per la stessa quota all'export della regione: nel 1995 2.500 miliardi su un totale di 12.500. Ed è all'interno di questo quadro che si è svolta ieri a Pordenone la «conferenza regionale dell'artigianato».

Sia il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, sia l'assessore regionale all'artigianato Lodovico Sonego, hanno posto l'accento su un fatto: «questa giunta regionale ha tra i suoi punti prioritari del programma il sostegno alla piccola impresa, come essenziale allo sviluppo dell'economia».

E a questi interventi ha fatto riferimento l'assessore Lodovico Sonego, non senza però aver premesso alcune considerazioni sulla «esigenza di un moderno metodo di concertazione fra regione e parti sociali»; sulla «opportunità che lo status delle imprese artigiane evolva verso quella della piccola imprese».

Ecco, allora, che le scelte regionali per l'artigianato hanno già dato alcuni frutti: «gli interventi regionali previsti nel bilancio regionale - ha affermato Sonego - ammontano nel loro complesso a oltre 160 miliardi di lire nel 1996, concentrando tutto il credito agevolato su strumenti di natura bancaria per razionalizzare l'intervento e sfruttare tutte le opportunità. Molta attenzione è poi posta allo strumento dei Congafi.

L'ultima parte della relazione dell'assessore Sonego è stata dedicata all'Esa, alla formazione professionale e al mercato del lavoro. «Eliminata la funzione di erogatore del credito agevolato, l'Esa dovrà assumere compiti di promozione e di erogazione di servizi».

La conferenza è stata l'occasione per un confronto diretto fra le associazioni di categoria, confronto dal quale è emersa una sostanziale unitarietà di attese e richieste. La fondamentale è che sia a livello nazionale che regionale le scelte di politica economica non possono continuare a essere assunte sulla base delle esigenze della grande impresa».

Ne hanno parlato, assieme ad altri argomenti, tutti tesi a una verifica delle politiche e degli strumenti a favore dell'artigianato, Della Mora, presidente della federazione regionale degli artigiani (Confartigianato), Chicco, presidente del comitato regionale Cna, Peter Malalan, presidente della sezione artigiani dell'unione regionale economica slovena, Pascolo, presidente dell'Esa.

Assenti le parti sociali Degano spiega perché

TRIESTE — Sulla mancata convocazione degli enti locali e delle parti sociali della provincia di Gorizia alla recente riunione per ridefinire il protocollo d'intesa dedicato all'area triestina con il governo nazionale, ha preso posizione oggi il vicepresidente della regione Degano. In quell'incontro non erano presenti i sindacati goriziani rileva Degano, « per il semplice fatto che in quella sede si è andati a predisporre solo l'aggiornamento ed il rilancio dell'intesa fra governo e regione, riferita al protocollo d'intesa per la provincia di Trieste del '94».

VIABILITA'

Sopralluogo di tecnici alla strada del Pramollo

UDINE — La situazione della viabilità di Passo Pramollo, dopo l'alluvione delle scorse settimane che ha causato danni alla strada provinciale e lesionato una galleria in fase di ultimazione, è stata esaminata ieri a Udine. Erano presenti il presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, gli assessori Gianfranco Moretton e Giorgio Mattassi, il presidente della provincia di Udine e tecnici della protezione civile. «L'alluvione - è stato detto - ha di fatto colpito una zona dove, da un anno a questa parte, era stato riaperto un cantiere di lavoro per mettere in sicurezza un tratto della strada, danneggiando proprio la galleria non ancora completata e che ha subito un collasso strutturale». «I sopralluoghi - è stato ribadito ancora - hanno evidenziato anche degli smottamenti che - questa la proposta della protezione civile, accolta dalla provincia - vanno ora monitorati per capirne fronte, entità e profondità». L'impegno di spesa che la protezione civile sosterrà è di circa 500 milioni di lire.

COMITATO REGIONALE SUGLI STUDI UNIVERSITARI

Amministratori e infermieri, nuovi corsi all'ateneo triestino

TRIESTE — Si è recentemente riunito a Trieste il Comitato regionale di coordinamento sugli studi universitari composto dai presidi e rettori dei due atenei di Udine e Trieste.

La riunione ha confermato le aspettative di crescita dell'Università giuliana che amplierà i propri corsi per l'anno accademico 1996-'97 con due importanti novità: il nuovo corso di laurea di Scienze dell'amministrazione, attivato nella facoltà di Giurisprudenza, e il nuovo diploma universitario di Scienze infermieristiche attivato dalla facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il corso di laurea in Scienze dell'amministrazione sarà rivolto principalmente alla formazione dei pubblici amministratori; in esso troveranno posto oltre ai tradizionali insegnamenti giuridici anche corsi volti ad approfondire vari aspetti amministrativi, quali la sociologia, la psicologia sociale e le altre scienze sociali correlate agli aspetti organizzativo-gestionali nel campo dell'amministrazione pubblica.

Con questa innovazione la facoltà di Giurisprudenza si propone di rispondere all'esigenza, oggi particolarmente sentita, di formare i quadri per pubbliche amministrazioni che siano capaci di fare fronte a domande e sfide dei tempi nuovi. Allo stesso tempo il nuovo corso di laurea costituirà anche la base per ulteriori iniziative di formazione e aggiornamento professionale per il vasto mondo del pubblico impiego.

Il nuovo corso di diploma universitario in Scienze infermieristiche, sarà invece di durata triennale e si svolgerà nell'ambito della facoltà medica.

Lo scopo del corso è quello di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere le funzioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale, nonché di quella pediatrica ed ostetrica.

OPERAIO SCHIACCIATO AD AURISINA SOTTO UN MASSO DI MARMO DEL PESO DI 20 TONNELLATE

Tragedia nella cava

Paolo Crasnich

Servizio di
Corrado Barbacini

Stritolato da un masso di marmo del peso di venti tonnellate. Questa è stata la terribile morte di un operaio che ieri stava lavorando in una cava ad Aurisina. Si chiamava Paolo Crasnich, 33 anni, abitante a poche centinaia di metri dal luogo della disgrazia. La tragedia è avvenuta alle 11.30 all'interno della cava 'Radovich e successori' di proprietà di Ugo Verza. Il blocco di pietra è 'scivolato' sul corpo dell'operaio staccandosi da un masso delle dimensioni di una decina di metri per tre. Il masso ha lasciato fuori solo la testa dell'uomo. A prestargli i primi soccorsi è stato il collega di lavoro Cristiano Mondo che stava operando con Crasnich nell'operazione di 'sbancamento' del pezzo di marmo.

Vani i soccorsi: un paio d'ore per liberare il corpo

Sul posto si sono recati immediatamente i sanitari del 118 che hanno disperatamente tentato di salvare l'operaio ormai privo di sensi. L'immenso peso, dirà poi il medico legale Fulvio Costantinides, gli aveva provocato delle gravissime ed irreversibili lesioni interne. Ma i suoi colleghi e i medici del 118 hanno invano cercato di fare un miracolo. Per questo verso mezzogiorno all'interno della cava di Aurisina è giunta la gru del vigili del fuoco che però non ha potuto operare viste le dimensioni dell'area. Per cui per sollevare seppur leggermente il masso è stato necessario infilarci sotto dei particolari palloni che poi sono stati riempiti con aria compressa. Finalmente verso le 13 è stato estratto il corpo dell'uomo, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

«Lavorava da me da 15 anni ed era uno dei migliori», ha dichiarato sconvolto Roberto Verza, direttore dei lavori e figlio del titolare dell'azienda. Ha aggiunto: «Era un esperto e il lavoro che stava eseguendo è di routine. Quello che è accaduto è una vera e propria disgrazia imprevedibile».

Lavorava da quindici anni: era considerato un esperto

I rilievi dell'infortunio sono stati eseguiti dai poliziotti del commissariato di Sistiana e dai carabinieri di Aurisina. Dai primi accertamenti risulta che Crasnich e il collega stavano operando sul fondo della cava e tagliando con un particolare filo di acciaio un grosso pezzo di marmo dalla parete: un'operazione giudicata tecnicamente semplice e addirittura di routine. Un guasto alla sega ha bloccato per qualche minuto l'intervento. A questo punto improvvisamente dall'interno della bancata di marmo se ne è staccata una parte che è caduta schiacciando l'operaio.

«Nessuno è andato a operare in maniera azzardata su quel marmo», ha dichiarato con voce rotta il direttore dei lavori. Il corpo del giovane è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La cava di Aurisina della ditta 'Radovich' dove l'operaio ieri mattina ha perso la vita schiacciato da un grande masso di marmo. (Foto Lasorte)

NON CALA LA POLEMICA SULLA NOMINA REGIONALE

Frie, uno sgarbo che brucia

Cecovini: «Ormai è una finanziaria pro-Friuli, varata da una giunta friulanista»

Azzarita: «Avevo avvisato Degano, ma in Regione contiamo poco»

Bronzi: «Ci vogliono politica seria e uomini seri, sennò sarà peggio»

Uno sgarbo vero e proprio. Che potrà essere mediato con le parole della diplomazia e della politica, ma resta comunque tale. L' "offesa" inflitta a Trieste con la recente nomina al vertice Frie del pordenonese Pietro Martini da una giunta regionale che ha smesso da tempo di stupire, lascia aperta una ferita che brucia. Per l'impotenza di chiuderla, al di là di ogni considerazione sullo strapotere dei "furlani". Manlio Cecovini, già consigliere regionale della LpT, grande vecchio della politica triestina e personaggio che certe tesi le sosteneva fin da tempi non sospetti, non riesce neanche a indignarsi. «Devo prendere atto, semplicemente - osserva - che il Frie, nato come istituzione finanziaria di livello regionale, si è trasformato in una finanziaria al servizio del Friuli».

Il vecchio discorso di campanile? Qualcosa di più. Non a caso Cecovini parla anche di «trasformazioni», di una Regione «che non ha una visione regionalista ma friulanista, perchè è attualmente nelle mani di un gruppo che era e rimane tale». Un chiaro riferimento al presidente Cecotti, ma anche a quei triestini costretti a rassegnarsi, in consiglio regionale, perchè non hanno la forza dei numeri, «mentre la giunta, come osservava con dovizia di numeri Primo Rovis, mai smentito, ha tutto l'interesse a governare in questa maniera, da sola, ma con Trieste, e il suo peso in termini di prelievo fiscale, ben dentro la regione...».

Ostaggi, allora? Il presidente dell'Associazione industriali, Mauro Azzarita, non senza aver prima espresso ampi peana all'indirizzo di Martini, «persona professionalmente degnissima», sembra già rassegnato all'ineluttabile. «Ne abbiamo finora fatto una battaglia per un Frie triestino, dove a un Gabrielli che aveva fatto bene non è stato neanche concesso di terminare il primo mandato...Con Adalberto Donaggio e Mauro di Giorgio, con i quali sono in perfetta sintonia, cercheremo a questo punto di farci sentire in consiglio di amministrazione. Devo anche aggiungere, però, che avevo espresso con forza e da tempo al vicepresidente Degano il rischio di una soluzione del genere, senza riscontri... A questo punto si può solo pensare che Trieste, in giunta regionale, conta molto, ma molto poco...».

Un discorso, quest'ultimo, che con Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani, sfonda porte aperte, apertissime. «Non voglio fare l'antifriulano, ma qualcosa va fatto. Tutti questi segnali vanno in una direzione precisa. Se non viene allestito presto un tavolo di risposta a una Regione che ci affossa, se non allestiamo presto una politica seria affidata a uomini seri, la situazione potrà solo peggiorare».

f. b.

SALTA UN MACCHINARIO NEL REPARTO ACCIAIERIA

Ferriera, sei operai intossicati

Misteriosa esplosione ieri sera alla Ferriera di Servola. Sei operai intossicati e parzialmente ustionati rappresentano il bilancio di quella che avrebbe potuto rivelarsi come una vera tragedia. Difficile la ricostruzione del fatto, anche per la laconicità dell'azienda, che ha delegato al servizio di vigilanza il compito di rispondere ai giornalisti, peraltro all'insegna di infastiditi "no comment".

Di certo si sa che l'incidente si è verificato nell'Acciaieria, uno dei reparti di più recente rimodernamento, attorno alle 21. Secondo una prima, sommaria ricostruzione, un macchinario che funziona a vapore acqueo e monossido di carbonio, utilizzato, sembra, nel processo di lavorazione della ghisa, sarebbe improvvisamente esploso, per cause da determinarsi, lanciando il suo contenuto incandescente e tossico in direzione di un gruppo di operai. Quasi tutti avrebbero respirato il monossido di carbonio, restandone intossicati, mentre solo un paio lamenterebbero anche delle ustioni dopo essere stati investiti dall'acqua bollente.

Trasportati al "Maggiore" con alcune Ume, i sei operai sarebbero stati tenuti in osservazione, visto anche che il monossido di carbonio rivela solo su di un termine medio-lungo i suoi effetti.

DA STASERA LO SPETTACOLO IN ALTERNANZA A LUCI E SUONI

E la Sfinge di Miramar racconta la favola dell'operetta viennese

Debutta questa sera, alle 21.30 nel parco del castello di Miramare, la «Favola viennese a Miramare». Lo spettacolo, che prende il posto di «Buonasera signor Lehár, bentornato a Miramare», che fino all'anno scorso si alternava con «Il sogno imperiale» (che verrà riproposto anche questa estate) è stato scritto da Alessandro Gilleri, Danilo Soli e Marina Petronio, e si avvale delle luci di Sergio D'Osmo.

Prodotta dall'Azienda di promozione turistica e dall'Acol-Indac, la «Favola viennese» è una frizzante cavalcata attraverso il mondo felice e spensierato dell'operetta. Gli spettatori, che prenderanno posto sulle nuovissime poltroncine sistemate sullo specchio d'acqua antistante il porticciolo, ascolteranno i brani delle operette più famose, «cuciti» insieme dal racconto di un insolito presentatore. Sarà infatti la Sfinge di Miramare, collocata all'estremità del molo nel 1860, a fare da filo rosso della serata lungo l'ora scarsa della durata dello spettacolo. Sfinge che avrà la voce del simpaticissimo Elio Pandolfi, attore versatile e abilissimo nel cambiare più ruoli.

Pandolfi, che l'anno scorso era la voce di Franz Lehár, quest'anno si dividerà tra diversi personaggi. Attraverso aneddoti, disgressioni e battute legate ai grandi compositori di operette, verrà rivisitato il periodo d'oro di quel genere che, chiamato forse ingenerosamente «piccola lirica» ha saputo conquistare i pubblici europei e ha trovato proprio a Trieste un suo luogo privilegiato di cittadinanza.

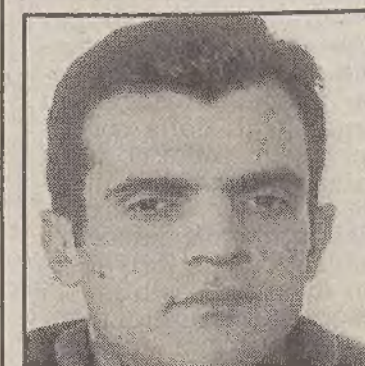
Amata e coccolata, l'operetta ha trovato in questa città un clima ideale per mantenere l'eterna giovinezza, saldandosi così in un circolo perfetto con Trieste e Vienna. Il racconto della Sfinge partirà da Suppé, di cui si ascolterà un brano del «Boccaccio», per proseguire con Johan Strauss (Il pipistrello, Notte a Venezia, Donne viennesi), Franz Lehár (La vedova allegra, Il paese del sorriso), Robert Stoltz e Fritz Kreisler (il suo Capriccio viennese per violino è stato trasportato integralmente in «Sissi»). La registrazione delle musiche, curata da Sandro Guastin e Angela Roiaz, è stata effettuata negli studi Rai.

La programmazione della «Favola viennese» e del «Sogno imperiale» è prevista fino alla fine di agosto, mentre altri tre appuntamenti con l'operetta al parco di Miramare sono previsti per l'11, 12, 14 agosto. Si tratta di «Operetta in concerto», spettacolo scritto e presentato da Liliana Ulessi, che nel corso di tre serate riproporrà altre musiche immortali del genere operettistico, cominciando con un omaggio a Giuseppe Pietri, il padre dell'operetta italiana, a cinquanta anni esatti dalla sua scomparsa, per continuare con «Melodie sul Danubio, il periodo d'oro e il periodo d'argento dell'operetta».

p. mar.

IL VICECAPO DELLA MOBILE PARLA DOPO GLI ARRESTI DEI QUATTRO PRESUNTI ESTORSORI DELLE PROSTITUTE

«Trieste è un terreno fertile per il racket»

Un'inchiesta difficile i cui risultati sono stati possibili solo grazie alla collaborazione delle «vittime» con la polizia

Da sinistra in alto i quattro arrestati: Smail Lotinac, Nezdad Bandic, Ratko Obradovic e Safer Brulic.

Il racket? «Trieste è un terreno fertile. Se gli "affari" di queste persone avessero potuto prendere piede, ci sarebbe stata tra poco tempo una situazione preoccupante. La città non è abituata a minacce e estorsioni». Chi parla è Luigi Di Ruscio, vice responsabile della squadra mobile. Pronuncia lentamente le parole soppesandole e non nasconde che gli episodi di estorsione e tentata estorsione nei confronti di due prostitute che hanno portato all'arresto del bosniaco Smail Lotinac, 42 anni, del montenegrino Nezdad Bandic, 28 anni e dei due serbo croati Ratko Obradovic, 26 anni e Safer Brulic, 35 anni, hanno aperto anche sulla realtà di Trieste uno squarcio allarmante.

Anche i negozianti nel mirino dei malavitosi

Il procuratore Filippo Gulotta che ha personalmente coordinato le indagini avrebbe infatti raccolto elementi tali da dimostrare che le intenzioni del gruppo non sarebbero state solo quelle di chiedere il «pizzo» alle prostitute del borgo Teresiano, ma anchè di rivolgere la propria minacciosa attenzione ai commercianti della zona. «Se queste cose non si bloccano sul nascere, allora sono guai seri», ha aggiunto in proposito il funzionario della mobile.

I poliziotti intanto hanno diffuso in un comunicato stampa i retroscena della vicenda di cui il Piccolo ha dato alcune anticipazioni già nell'edizione di ieri. La nota merita di essere parzialmente riportata: «Da un'attenta analisi del preoccupante fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e di tutta l'attività illecita che ruota attorno a tale aspetto, si evidenzia il fatto che a incrementare tale attività criminosa siano stati per la maggior parte pochi elementi con particolare tendenza a delinquere provenienti dall'area balcanica e appartenenti ad etnie intensamente presenti nella città di Trieste i quali, mascherando la necessità di sottrarsi agli orrori del conflitto bellico appena terminato, non hanno esitato nel tentare di insediare in ambito cittadino un vero e proprio racket di estorsori».

Ipotizzati collegamenti con città del Nord-Italia

Sono poi emersi altri particolari: non è stata sporta una sola denuncia da parte delle vittime del taglieggiamento. Le giovani donne, ormai esasperate, si sono semplicemente fidate della polizia e hanno collaborato. Infatti il primo arresto, quello di Smail Lotinac è avvenuto in flagranza di reato. L'uomo aveva in tasca ancora il denaro appena ricevuto da una prostituta. Ma le banconote, 400 mila lire, erano state precedentemente fotocopiate dai poliziotti.

Gli investigatori hanno portato avanti un difficile lavoro di persuasione nei confronti delle prostitute taglieggiate. Ma non solo: si è saputo che il piccolo clan aveva collegamenti in tutto il Nord-Italia e per questo si è ipotizzato che il giro d'affari non fosse sicuramente trascurabile.

c.b.

DOPO LA SCISSIONE DI QUASI TRE ANNI FA UNA SVOLTA NEL DIBATTITO FRA I CATTOLICI

Ppi-Ccd, torna il dialogo

Non vogliono rifare la Dc, ma proporre nel tavolo Polo-Ulivo il discorso sui valori. Rosato (sin.): «La politica deve tornare ai partiti». Marzi: «Ruolo centrale dei cattolici»

Nell'estate dell'auspicato dialogo Polo-Ulivo il panorma politico triestino effettivamente si muove. Sulla strada della ricerca di ciò che unisce, mettendo in secondo piano quello che divide, si stanno indirizzando Partito popolare e Centro cristiano democratico. Nell'autunno di tre anni fa Trieste anticipò la fine della Dc. L'allora vicecommissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo e Bruno Marini, uno dei protagonisti della scissione, si lasciarono però senza insulti, con una stretta di mano, consci di portare avanti coerentemente un percorso politico.

Nei giorni scorsi proprio il segretario del Ppi, Elettra Dorigo e Bruno Marini, accompagnati rispettivamente da Ettore Rosato e dal segretario provinciale del Ccd, Maurizio Marzi, si sono rivisti nell'ufficio del presidente del consiglio comunale. Corsi e ricorsi della storia. Tre anni fa era la stanza del vicesindaco democristiano Silvano Magnelli e, proprio in quella stanza, il gruppo comunale dc si divise politicamente con sei consiglieri da una parte e sei dall'altra. Ma la riunione non è stata caratterizzata dalla nostalgia per il passato.

Nè la Dorigo nè Marini, nè Marzi nè Rosato vogliono rifare la Democrazia cristiana. L'oggetto del dibattito è stato invece quello di mettere a punto un discorso comune su alcuni temi. «C'è un tentativo dei partiti radicali di massa - spiega Marzi - di distruggere il ruolo dei cattolici e questo non possiamo accettarlo». Non è escluso che la nascita di una grande sinistra preoccupi Popolari e Ccd, come un eventuale accordo Pds-Forza Italia e, altro fatto certo, la divisione nei due poli ha messo in crisi il concetto di centro ed ha fatto perdere ai cattolici identità politica.

Ecco che all'interno di un tavolo Polo-Ulivo. lanciato in città dal senatore e segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber, proprio i cattolici vorrebbero tenere alto il discorso dei valori. Evitando, come ha sottolineato in un'intervista Sergio Coloni, grande vecchio di Palazza Diana, che si abbassi il livello del dibattito politico focalizzando l'accordo su questioni che non lasciano il segno, come la costruzione di qualche palazzo a mare.

Il punto che quindi intendono affrontare Ppi e Ccd è quello di rimettere la politica in primo piano uscendo dalla logica dei salotti. «L'iniziativa - sottolinea Rosato - è nata per sottolineare il primato dei partiti rispetto alle lobby e per confrontarsi, con questa consapevolezza, al preannunciato tavolo Polo-Ulivo». Come si diceva, qualcosa si muove. Ppi e Ccd si rivedranno in un confronto innanzitutto culturale, oltre che politico, con la consapevolezza di essere il centro dei due schieramenti ma anche quella che il centro non è più solo patrimonio dei cattolici (e non avrebbe nemmeno i numeri matematici dalla sua parte) ma può essere allargato a laici e riformisti .

In quest'ottica potrebbe quindi inquadrarsi la partecipazione di Ppi e Ccd al tavolo Polo-Ulivo. Anche a Roma Maccanico sta portando avanti un tentativo di mediazione. L'idea di una politica che non sia solo muro contro muro è infatti l'unica condizione possibile per far uscire dalla grave emergenza il capoluogo regionale.

Fabio Cescutti

IN BREVE

Lavori in corso: divieti di sosta in molte strade

Per consentire i lavori di rifacimento della pavimentazione bituminosa di alcune strade, è stata disposta fino al 27 luglio, dalle 8 alle 17 dei soli giorni feriali, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Stock su ambo i lati, nonché il senso unico di marcia nello stesso tratto di strada con direzione largo Petazzi-via Tor San Piero; via Santa Teresa, su ambo i lati, nonché il senso unico di marcia nello stesso tratto con direzione via Tor San Piero-largo di Roiano; largo di Roiano su tutta l'estensione, nonché il senso unico di marcia con direzione via Santa Teresa-viale Miramare; via dei Moreri su ambo i lati nel tratto compreso tra piazza tra i Rivi e via Villan de Bachino, nonché la chiusura al traffico veicolare. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'apposizione della prescritta segnaletica.

Alta velocità ferroviaria Interrogazione in consiglio

I consiglieri regionali Gambassini e Giacomelli, premesso che in base a un precedente accordo lo Stato italiano si era impegnato a portare l'alta velocità della rete ferroviaria italiana sino a Trieste, per proiettarla poi verso gli Stati dell'Est europeo, sino a raggiungere la capitale dell'Ucraina Kiev, che viceversa in tempi recenti il ministro competente ha sostenuto la mancanza di fondi per finanziare l'opera e un certo disinteresse dell'attuale governo italiano per proiettare l'alta velocità anche nel Nord-Est, interroga il presidente della giunta e l'assessore competente per conoscere quale sia la linea politica della giunta regionale a questo proposito e quali iniziative concrete si intendano porre in atto onde porre rimedio a questa inaccettabile inadempienza del governo italiano.

Artigiani e commercianti 8 contributi Inps

L'Inps ricorda agli artigiani e ai commercianti che il 20 luglio scade il termine per pagare i seguenti contributi previdenziali: la seconda rata (riferita al trimestre aprile-giugno) dei contributi obbligatori relativi al 1996 sul reddito minimo di impresa stabilito in lire 20.871.448 annue; la prima rata dei contributi a percentuale sui redditi di impresa compresi tra 20.871.448 lire e il massimale di 101.145.000 lire annue. I pagamenti devono essere effettuati utilizzando i bollettini di conto corrente postale che l'Inps ha inviato a domicilio degli interessati. Gli uffici Inps sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il nuovo percorso dei treni in servizio sulla linea 22

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da oggi, a causa di lavori stradali all'altezza dell'incrocio via Canova-via Stuparich e per tutta la durata degli stessi, i treni in servizio sulla linea 22 osserveranno la seguente deviazione: direzione Cattinara, percorso normale; direzione stazione Centrale, via Piccardi-via Pascoli-via D'Azeglio-piazza Ospedale-via Tarabocchia-via Carducci, poi normale. Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti.

Comune, Settore tributo in vigore l'orario estivo

Il Settore XIV Tributario ed entrate del Comune di Trieste, rende noto che nel periodo estivo e fino alla fine di agosto gli uffici che trattano tributi comunali saranno aperti al pubblico il lunedì e mercoledì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 e il sabato con orario dalle 8.30 alle 10. Sino al 20 luglio sarà comunque garantito l'accesso negli uffici che trattano l'Iciap anche nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12. Nel mese di settembre riprenderà l'orario usuale con apertura degli uffici anche al martedì, giovedì e al venerdì con orario dalle 9 alle 12.

HANDICAP / IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE REGIONALE SULL'ASSISTENZA

«Un progetto fonte di guai»

Pecol Cominotto spiega che la situazione triestina è atipica ma occorre tenerne conto

Consorzi obbligatori tra enti pubblici, sanitarizzazione del problema handicap. Quali scenari si prospettano per il futuro dei servizi agli handicappati triestini? Il nuovo disegno di legge regionale in materia di assistenza sta dividendo la giunta e la sua stessa maggioranza. La situazione della nostra provincia è d'altra parte atipica, un'atipicità che la legge non considera. «Se il ddl non terrà conto delle osservazioni e dei correttivi da noi presentati a voce e per iscritto alla commissione terza esso sarà inapplicabile nella nostra realtà. O farà danni – spiega l'assessore comunale ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, in accordo con altri comuni provinciali –. L'idea, voluta dal ddl, di un consorzio obbligatorio fra pubbliche amministrazioni per gestire prestazioni sanitarie e assistenziali all'handicap significa mettere su un nuovo "carrozzone" operativo di cui noi non abbiamo bisogno. Il futuro è negli accordi di programma tra le aziende, come già avviene tra noi e l'Ass. Nell'esporre più volte la situazione triestina e nell'indicare i correttivi alla legge ci sembra di aver incontrato consensi anche da parte del presidente della III commissione, Giacomelli e dello stesso assessore alla sanità Fasola».

Che la legge non sia concepita per la realtà triestina è evidente: qui non esiste quella figura di «consorzio» fonte, strutturata com'è ora, di grattacapi per i servizi friulani. A Trieste i compiti sono spartiti tra Comune e Ass. C'è però l'anomalia di personale di professionalità sanitaria (come fisioterapisti) dipendente dal Comune senza un proprio inquadramento.

«È vero, andrebbero inquadrati nella sanità. E questo dovrebbe venir prescritto dalla nuova legge, che ora non lo prevede – osserva Pecol Cominotto –. Ma dal punto di vista funzionale l'esperienza è stata ed è positiva. L'integrazione dei servizi assistenziali e sociali svolti dai comuni con quelli sanitari dell'Azienda corregge però da sola questa stortura senza bisogno di creare un consorzio».

Primo correttivo proposto da Trieste, su cui concorda l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), è quindi il non prevedere nuovi consorzi in forma obbligatoria, ma solo volontaria. Il secondo vuole modificare i meccanismi di finanziamento rendendo preponderante il generale rispetto a quelli legati a progetti. Un «tot» da distribuire secondo le singole esigenze, insomma. Questo per non mantenere alla Regione un inopportuno ruolo dirigistico e perché è impossibile prevedere le necessità locali.

Il meccanismo giusto per Pecol Cominotto è dare più autonomia e responsabilità agli enti locali nelle proprie scelte. Altro correttivo necessario per l'assessore triestino è il dettare norme di finalità della legge che riguardino più i servizi a domanda individuale piuttosto che quelli sanitari. Questo perché nella nostra provincia si riscontra un sempre maggior bisogno di servizi alla persona.

«Il problema dell'handicap non è di prestazioni sanitarie – ricorda Pecol –. C'è bisogno di riabilitazione, ma l'autonomia personale non è un problema sanitario. È invece questa l'area di domanda più grossa, per cui le nostre attuali risposte sono carenti. Ci sono poi aree d'assistenza come quella pre e postscolare su cui non abbiamo mezzi sufficienti per operare, vanificando all'80% gli interventi».

Altro punto che i rappresentanti triestini hanno esposto in commissione III riguarda il valorizzare, nella nuova legge, il ruolo del privato sociale. «A Trieste le associazioni hanno una parte importante nei servizi. Per la nostra esperienza un intreccio operativo tra pubblico e privato rappresenta il modello giusto».

Anna Maria Naveri

HANDICAP / ATTIVITA'

«Aperti per ferie» servizi e strutture

«Aperti per ferie» servizi e strutture comunali per l'estate dei portatori di handicap: alla ricerca di sempre migliori soluzioni, coniugando una politica mirata al raggiungimento della maggiore autonomia possibile per l'utente con l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e operative dell'ente. Ma, anche, con una punta di preoccupazione per gli effetti del nuovo decreto legge sull'handicap che, tra molte polemiche, tra breve approderà in Consiglio regionale. Come e quanto cambierà l'erogazione dei servizi? L'interrogativo è un grosso motivo di inquietudine per il settore 17.o – Servizi sociali e per le famiglie dei suoi 600 assistiti.

Per intanto, com'è ormai prassi, l'estate passa tra soggiorni e attività nelle varie sedi territoriali con uscite giornaliere. Una delle spese comunali più grosse (40 milioni di solo costo alberghiero) è per i disabili del Centro educazione motoria (Cem), i cerebropatici del Crh e gli ospiti di casa Milcovich.

Per trenta di essi sono stati organizzati sei soggiorni quindicinali; in piccoli gruppi di 3-4 con altrettanti operatori saranno dislocati in alberghi (a Bagni di Lusnizza e Asiago), in appartamenti (ad Alleghe), in uno chalet dell'Anffas lombardo (sul lago di Garda).

Due soggiorni ancora sono programmati a Cavallino di Jesolo, per una formula di vacanza nuova in un Centro attrezzato per disabili. Un indirizzo questo che si intende promuovere sempre più perché, lungi dal ghettizzare, consente costi contenuti e una libertà di movimento che permette di sfruttare al massimo il tempo-vacanze con il pulmino a disposizione.

Negli alberghi, spiegano i dirigenti del 17.o settore, la vita è ancora condizionata da barriere architettoniche e, non di rado, culturali. Anche il Cest per i suoi disabili psichici organizza 4 soggiorni quindicinali in una foresteria vicino a Tarvisio e ha in affitto un ex casello ferroviario riadattato per usarlo nei weekend. La spesa per gli utenti non residenziali è di circa 500 mila lire. Possibilità di soggiorni e centri estivi anche per disabili di lingua slovena grazie a convenzioni collaborative del Comune con il Dijaski Dom e all'accordo di coordinamento tecnico tra questi, la cooperativa Mitja Cuk e le suore francescane della comunità di San Giovanni.

Una continua ricerca di migliori soluzioni

Per le uscite sul territorio, l'estate dei vari gruppi di disabili passerà in un alternarsi di mare, altopiano e gite brevi. A portata di mano c'è la risorsa funzionale della Lanterna, ora priva di barriere e con una zona d'ombra; ma per avere una piscina si deve giocoforza andare fino a Grado, data la vergognosa situazione triestina.

Nelle sedi continuano poi le varie attività di animazione, con uscite serali bisettimanali per concerti, sagre o cinema. Il Comune interviene anche sui soggiorni organizzati dalla cooperativa Duemilauno per i minori portatori di handicap del servizio territoriale scolastico ed extrascolastico: per loro ci sono diverse possibilità di vacanze a Rimini, Lignano, in Toscana, sul Garda, da 3 a 7 giorni con un contributo che va dalle 100 alle 500 mila lire.

a.m.n.

L'INTERVENTO

«L'osservatorio sull'arte dell'Est: bilancio positivo»

La partecipazione di «Trieste contemporanea» al Comitato «Le culture dei mari» è un ulteriore segnale di apertura

«Trieste Contemporanea», l'osservatorio sull'arte dell'Est, riprenderà il 18 ottobre gli appuntamenti culturali dell'edizione 1996. In un anno di vita ha realizzato circa cinquanta spettacoli tra teatro, cinema e concerti; ha bandito due concorsi di design, avvalorando l'opera di giovani artisti del Triveneto e dei Paesi dell'Est europeo; ha inciso due cd di musica contemporanea; ha realizzato una rivista che in autunno sarà alla sua terza edizione.

Tra le collaborazioni cittadine vanno ricordate quelle consolidate con: l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, il teatro Verdi, lo Stabile di Prosa, lo Stabile Sloveno, nonché il Goethe Institut. Quest'ultimo, in un momento particolarmente critico della sua storia, ha voluto partecipare attivamente alla vita culturale della città, ospitando quasi interamente gli appuntamenti della sezione musica e contribuendo alla realizzazione della rassegna su Brecht che hanno animato la prima parte dell'edizione 1996. Ai concreti appoggi delle istituzioni si sono aggiunti gli incoraggiamenti di Claudio Magris e dell'onorevole Willer Bordon, sottosegretario al ministero dei Beni culturali. Va detto che senza questa disponibilità un progetto sull'Est e sul contemporaneo, soprattutto se pensato in modo non episodico, non può né esistere né crescere.

La partecipazione di «Trieste Contemporanea» al Comitato «Le culture dei mari» è in questo senso un segnale di apertura e di collaborazione con altre realtà operative dell'arte, oltre alla concreta opportunità per Trieste di offrire e ospitare spettacoli di un circuito nazionale e internazionale. Quest'anno ad esempio la città di Madrid ha offerto il prestigioso concerto di Humberto Quagliata in occasione dell'anniversario di De Falla.

La Camera di commercio, nel sostenere l'intero progetto e nel promuovere l'adesione alle «Culture dei mari», ha segnato una strada per altre Camere di commercio che, seguendo l'esempio triestino, hanno creduto e investito nel settore culturale creando nuove e concrete opportunità di lavoro. Il dialogo con le istituzioni si è dunque ampliato ed esteso anche con municipalità e ministeri esteri. L'episodio di collaborazione più significativo in questa rassegna di primavera è stato senza dubbio il concerto offerto dal ministero della Cultura di Slovenia e dalla città di Lubiana che ha portato a Trieste la Slovenska Filharmonjia. Senza la generosità e la stima di queste istituzioni, che hanno provveduto ai costi di cachet e di trasferta di un'orchestra di 100 elementi, non sarebbe stato possibile organizzare un avvenimento di simile portata se non utilizzando buona parte del budget annuale di «Trieste Contemporanea».

Ancora, la Città di Praga – già presente a Trieste con Karel Teige e con i «Tesori di Praga» – ha coprodotto la mostra sui manifesti grafici del dissenso politico di Vaclav Sevcik presentata allo Studio Tommaseo e offerto il concerto monografico su Marek Kopelent, il più importante compositore boemo contemporaneo. Nella prima parte dell'edizione 1996 ha avuto grande rilievo l'opera di Brecht, in occasione del quarantennale della sua morte, con rassegne di video, cinema e con due recital: quello di Johanna Schall, nipote dello stesso Brecht, e quello, presentato con grande successo al Teatro Sloveno, da Gisela May a cui è stato anche consegnato il premio «Trieste Contemporanea». Accanto al teatro contemporaneo «classico», se così si può dire, si è affiancato uno spazio interamente dedicato alla ricerca di linguaggi artistici più nuovi ed estremi, proponendo al Teatro Miela la rassegna «Arte in rete/Teatro telematico» che in cinque giornate ha intrattenuto appassionati e non, ma in particolare giovani, sui temi dei media e la relazione tra comunicazione e tecnologie informatiche.

La positività di questa esperienza e la convinzione che il rapporto tra giovani e il mondo dell'arte contemporanea sia uno dei punti su cui concentrare il lavoro, sono gli argomenti che hanno dettato la scelta per il programma d'autunno, quasi interamente dedicato al cinema d'animazione praghese. Con il 18 ottobre si svilupperà, infatti, una rassegna rivolta non solamente, ma innanzitutto agli studenti: agli allievi delle scuole d'arte, ai ragazzi delle scuole dell'obbligo e, perché no, anche ai più piccoli, delineando così un'operazione di diffusione e di coinvolgimento delle strutture scolastiche che vuole estendere la collaborazione con le istituzioni cittadine.

Sempre in autunno ritornerà, inoltre, l'appuntamento con il concorso internazionale di design che, dopo il successo dell'anno scorso, bandisce una sfida stimolante e divertente proponendo come tema il Gioco. La mostra, che ospiterà i lavori dei partecipanti, darà spazio a un settore che può davvero costituire per Trieste un elemento di forte connotazione culturale. Ampio credito è stato dato in questo senso all'iniziativa, che trova nelel figure di Gillo Dorfles, Milena Lamarova, Grega Kosak, Jaroslav Andel e Friedrich Teja Bach i più autorevoli e sinceri sostenitori.

Giuliana Carbi
presidente di «Trieste Contemporanea»

Buoni benzina: l'Acli lamenta qualche «cresta»

E' possibile fare la "cresta" sui buoni benzina, beffando il delicato marchingegno tecnologico che sta dietro la tessera elettronica? A sollevare l'interrogativo è Maurizio Jacobucci, responsabile della sezione di Campanelle San Marco della Lega consumatori Acli. Lo stesso Jacobucci è stato vittima di un caso insolito di erogazione della benzina agevolata, ma - a suo dire - molti automobilisti lamenterebbero problemi analoghi.

Ecco, in soldoni, di che cosa si tratta. Chiesto al gestore dell'impianto di rifornimento il classico "pieno", l'utente constata che, per la sua auto, è - per esempio - di 27 litri e mezzo. Il benzinaio, al contrario, conteggia un quantitativo di benzina di 28 litri e, all'atto del pagamento, offre al cliente un piccolo sconto. «In questo modo - dice Jacobucci - senza essere informati e, magari, senza badarci affatto, si viene defraudati di mezzo litro di benzina. Certo, non è un gran male, ma mezzo litro di qua, mezzo litro di là...». Secondo l'Acli, al contrario, l'automobilista deve prestare molta attenzione alla concordanza tra quanto pagato e quanto effettivamente versato dalle pompe nel suo serbatoio. «O almeno - conclude - deve essere informato di questa procedura poco scrupolosa«.

Per gli operatori del settore, ovviamente, questo tipo di cresta è del tutto fuori discussione. Anzi - controbattono - la procedura oggi in vigore permette di poter conteggiare anche il singolo litro di benzina, mentre in passato il "taglio" dei buoni andava da cinque in su.

Quello che invece non entra in gioco è il mezzo litro. Ma la questione è fiscale e non ha niente a che fare con la correttezza degli operatori. Per il registro Utif di carico e scarico, infatti, i gestori hanno chiesto una contabilità in litri interi, altrimenti a fine anno si troverebbero con una serie di scoperti ingiustificabili.

Se proprio quindi si vuol parlare di cresta, questa è nell'ordine di qualche decimo di litro. È, monetariamente, di qualche centinaio di lire. Su un punto, però, l'Acli non ha torto: con i tempi di vacche magre che corrono, anche le monetine cominciano ad avere il loro peso.

DA MERCOLEDI' FINO AL 2 AGOSTO AL MOLO PESCHERIA LA KERMESSE DELLA CONFESERCENTI

Al via la «Festa del Mare»

Buona cucina, dibattiti e tanta musica accanto a esposizioni di artigianato e assaggi di aperitivi

In questa capricciosa estate il molo pescheria sembra destinato a essere punto di ritrovo per le feste dei partiti politici e per quelle del mondo associativo, che debbono tener conto del divieto del Comune per le piazze Unità e della Borsa. Dopo la Lista e An, infatti, il molo, stretto e suggestivo terrapieno lambito dal mare, farà teatro per la più importante festa estiva della Confesercenti, intitolata «Festa del mare» che partirà mercoledì prossimo e durerà fino al 2 agosto.

L'iniziativa, presentata ieri in una conferenza stampa, è la dimostrazione lampante della filosofia dell'associazione di categoria, che per questo genere di manifestazioni, così come ha già fatto con la festa di piazzale Kennedy, ama coniugare musica, buona cucina e cultura.

E' quanto ha evidenziato anche Ester Pacor, segretario Confesercenti, nel presentare il succoso programma che vede coinvolte molte associazioni cittadine con la collaborazione di una trentina e più di commercianti e titolari di pubblici esercizi. Accanto al menù a base di «pedoci alla scotadeo» pesce di tutti i tipi, carni, vino e birra a volontà ci sarà una mostra mercato di prodotti artigianali, libri e degustazioni varie, come i celebri aperitivi offerti dal Caffè Tommaseo, nonché incontri a tema con «Camminatrieste» e Lega Ambiente e altre associazioni.

La musica dal vivo (ogni sera dalle ore 20.30 in poi) prenderà il via nella serata inaugurale con «Edy Meola e il duo vocale Andrea Perollo e Signorelli». Giovedì 18, Oscar Chersa, noto per le sue interpretazioni alla «Presley» intratterrà il pubblico con una carosello di note italo-americane. Il giorno seguente sarà dedicato alla musica emergente del gruppo Sunrise Band. Sabato 20 sarà di scena il «Mamafastalla» in concerto. Domenica 21, seguirà il gran galà musicale con Elisabetta Olivo e gli «Evergreen». Lunedì 22, sarà la serata della musica popolare triestina; seguirà il giorno dopo il concerto di Andrea Guzzardi. Mercoledì 24 serata di musica emergente con il gruppo «Fumo di Londra». Giovedì 25, arie anni '50-60-70-80, con Sandro e Sandra. Venerdì 26 musica latino americano con il duo Perollo-Signorelli e la collaborazione dell'Associazione Italia-Cuba, con musiche: «salsa» e «merenghe». Sabato 27 Umberto Lupi, cantautore triestino più noto a livello nazionale, presenterà «Trieste tropo bela». Domenica 28 serata di musica internazionale con Silvia Zafert. Lunedì 29 serata di musica country con il duo Walter Bolton e Bruno Salmoni. Martedì 30 concerto con la banda Refolo in collaborazione con l'associazione culturale «Mitteleuropa». Mercoledì 31, virtuosismi musicali con Edy Meola, Sandro e Sandra, Laura Janniti. Il 1.o agosto di nuovo un concerto con Andrea Guzzardi Group. Infine, venerdì 2, serata di chiusura con maxi torta offerta dalla Confesercenti, musica e animazione con Radioattività e alle 22 la tombola.

Un discorso a parte va fatto per le molte associazioni partecipanti. Il giorno 19 l'associazione «Camminatrieste» intratterrà il pubblico sui problemi del traffico. Lega Ambiente, martedì 23. Mentre il giorno 30 sarà dedicato all'associazione culturale Mitteleuropa. Altre giornate saranno dedicate all'associazione Franco Basaglia, Arcinova, Club Zip, Italia Nostra, Salam Ragazzi dell'Ulivo, il circolo Istria e l'associazione Italia-Cuba. E ancora il 2 agosto approderà nel nostro golfo la barca Mare e dintorni della Confesercenti che sta facendo un tour promozionale nell'Adriatico e mar Ionio.

da. cam.

AUTONOMI DEL COMMERCIO

Birolla: «Sugli orari ci asteniamo: si muova il Comune»

«Vogliamo una disciplina di minima uguale per tutti»

Sul progetto Cronometropoli per la desincronizzazione degli orari interviene anche l'Associazione autonoma commercio e turismo, che per bocca del suo presidente Lucio Birolla così precisa: «Voglio ribadire, come ha già detto nell'incontro con i sindacati il nostro rappresentante Giancarlo Bin, che la posizione degli autonomi per quanto riguarda gli orari commerciali è di astensione, in attesa di una risposta da parte del Comune sulle nostre proposte».

In sostanza sembra proprio che sulla questione degli orari dei negozi, le diverse associazioni di categoria abbiano un'opinione diversa. Da un lato la Confcommercio che sul coordinamento programmato dei diversi orari di apertura dei negozi, ha dato pollice verso e che pare considerare la nuova regolamentazione «una cosa in più», visto che c'è già una legge regionale e l'ordinanza del sindaco che fissa il limite delle 50 ore settimanali. Contrari anche Unione economica slovena e Acepe.

Di altro avviso la Confesercenti. Secondo la segretaria Ester Pacor una regolamentazione ci vuole anche in funzione di una Trieste turistica: «Se no si rischia l'anarchia. I clienti debbono sapere che in certe fasce d'orario troveranno quei negozi aperti», aveva detto nei giorni scorsi.

Ancora diversa la posizione di Birolla che spiega: «La nostra proposta, fatta al Comune in un documento inviato giorni fa, si basa su un orario da definire, ma obbligatorio per tutti i negozianti, in modo da non creare difficoltà al cliente. Inoltre tutti quei commercianti che lo volessero, potranno avere delle deroghe di apertura, con ampliamenti facoltativi di orario». Dunque l'idea degli autonomi è quella di un orario «di minima» per tutte le categorie merceologiche e per il resto la massima libertà di scelta.

Ma su un punto Birolla è pienamente d'accordo con la Confcommercio: «Finiamola di parlare solo dell'orario dei commercianti. Chiediamo che anche gli uffici pubblici adeguino i loro orari al progetto Cronometropoli. I cittadini non hanno bisogno solo di negozi aperti, ma molto spesso sono in difficoltà per altri settori. A quando l'apertura pomeridiana degli sportelli degli uffici pubblici?».

d.c.

REFERENDUM DEL PICCOLO

Case di tolleranza: la parola ai lettori

Prosegue anche oggi il referendum dedicato alle case di tolleranza. I lettori sono chiamati a pronunciarsi su un argomento di stretta attualità: la riapertura delle "case chiuse". Nei giorni scorsi vasta eco sull'argomento è stata suscitata dalla proposta di un gruppo di consiglieri regionali della Lombardia. L'iniziativa tendeva appunto a vanificare gli effetti della legge Merlin, che poco meno di quarant'anni fa pose la parola fine all'epoca delle case di tolleranza. Per questi consiglieri, ma anche per gran parte dell'opinione pubblica, quello di riaprire i cosiddetti bordelli sarebbe l'unico modo di liberare le strade delle città dalla presenza delle prostitute. Ma soprattutto di eliminare le torbide figure dei protettori e del mercato che loro gestiscono. Altri cittadini, al contrario, sostengono l'impossibilità di regolamentare un'attività comunque illegale.

CASE CHIUSE: SI' o NO?

Siete favorevoli o contrari alla proposta avanzata da alcuni politici di riaprire le case di tolleranza?

FAVOREVOLE ☐ CONTRARIO ☐

Altre proposte per evitare il fenomeno della prostituzione nelle strade

....

....

Nome e cognome* ....

Ritagliare e recapitare o spedire a:
IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste
* FACOLTATIVO

FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE DELL'INQUILINATO

Iacp: censimento dei redditi Il 22% al di sotto dei sei milioni

Il 22% delle famiglie residenti in alloggi Iacp ha un reddito virtuale inferiore a 6 milioni di lire (si tratta di 2773 casi). Nello scaglione più alto (con redditi superiori a 27 milioni) si colloca invece l'11% delle famiglie (1388 casi). Le persone sole sono in totale 5289, pari al 41% degli alloggi in locazione di proprietà Iacp. Nell'ambito di questo gruppo 1776 persone hanno un reddito virtuale inferiore a 6 milioni. Il 71% degli alloggi Iacp è abitato da una o due persone. Il numero massimo di componenti è di dodici persone (una sola famiglia, abitante a Melara). Questi i dati più rilevanti desumibili dal censimento dei redditi e delle famiglie titolari di un contratto di locazione con l'Iacp triestino.

Il censimento dei redditi e delle famiglie abitanti negli alloggi Iacp è stato effettuato nel corso del 1995 e dei primi mesi del 1996, anche grazie all'assunzione a tempo determinato, per un periodo di tre mesi, di personale che ha affiancato i dipendenti dell'ufficio inquilinato. I moduli distribuiti sono risultati 13.523, compresi quelli relativi agli alloggi gestiti per l'ex opera profughi.

Contestualmente alla ricezione della documentazione attestante la composizione familiare e i redditi percepiti negli anni 1993 e 1994 dall'intero nucleo familiare, si è provveduto a inserire nei terminali del Sier i dati rilevati necessari per il calcolo del reddito virtuale e per la conseguente determinazione del canone, per ora provvisorio, per il biennio 1996/'97.

Per i casi di mancata presentazione, o di documentazione incompleta, sono stati recapitati a domicilio degli interessati (3126 famiglie) dei solleciti. Al 31 dicembre 1995 i non censiti residui risultavano quindi solamente 620, ma analizzando, oltre alla documentazione in possesso dell'istituto, anche i tabulati anagrafici forniti dal Comune di Trieste, gli elenchi delle persone assistite economicamente dal Comune stesso e la banca dati dell'Inps, si è provveduto d'ufficio, ove possibile, a recepire la documentazione attestante i redditi percepiti negli anni 1993/'94. Nel frattempo molti inquilini hanno provveduto, anche se in ritardo, a consegnare la documentazione richiesta.

Dal 1.o gennaio e fino alla data del 15 maggio 1996 il numero dei non censiti si è così ridotto da 620 a 137. Nell'ambito di detti 137 casi di non censiti, per 70 l'ufficio legale ha peraltro già avviato l'azione di sfratto (per morosità 44 casi; per occupazione senza titolo 19 casi; per revoca o altri motivi 7 casi).

LA PAROLA ALL'ASSESSORE BARDUZZI

«Tergesteo a mare: opera utile, tempi certi»

«Chiedere un piano particolareggiato è come dire no»

Tempi, procedure e soldi. Dopo aver registrato pareri favorevoli e contrari, dentro e fuori alla maggioranza, sul «bilanciamento» Piscina olimpica-Tergesteo a mare, arriva il parere dell'amministrazione comunale. Non poteva che essere l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, a indicare la strada (tortuosa ma non troppo) per arrivare a una soluzione. «Diciamo subito che la giunta – annuncia l'assessore – ha dato parere favorevole al progetto che prevede la realizzazione da parte di privati della nuova piscina e del Tergesteo a mare». Ma problemi urbanistici e perplessità politiche, raccolte dal nostro giornale, non mancano. Vediamo di procedere con ordine in questa intricata vicenda, per capirne lo sviluppo. «Partiamo dalle opinioni che ipotizzavano la possibilità da parte del Comune di realizzare in proprio la nuova piscina. È un'ipotesi che avrebbe altissimi costi per il Comune. Se non ci affidassimo ai privati dovremmo spendere più di trenta miliardi, rifare il progetto esecutivo della piscina, risistemare gli strumenti urbanistici nell'area dell'ex Fabbrica macchine e affrontare una costosa gestione. Se ne riparlerebbe, forse, tra qualche anno».

L'alternativa, invece, qual è?

«Avviare, nel rispetto delle procedure, il progetto elaborato dalla Sasi, che permette di avere un'opera pubblica di grande utilità sociale senza spese per il Comune, con tempi e costi certi. Questa, del resto, è la procedura caldeggiata dal ministro Di Pietro per ottenere efficienza e trasparenza».

Le cose, però, non sembrano tanto semplici, né sul piano urbanistico né su quello politico. Quali sono i passi da fare?

«La strada è quella dell'accordo di programma, prevista dalla Legge regionale 59/91 e dalla legge nazionale 142/90, che deve mettere assieme tutte le parti in causa, e cioè il Comune, il Porto e la Sasi. Per modificare la variante 66 al Piano regolatore e permettere la realizzazione della piscina olimpionica nell'area prevista ci deve essere anche l'assenso della Regione. A questo punto dovrebbe essere il Consiglio comunale a esprimere il proprio parere».

Le maggiori perplessità si addensano sul Tergesteo a mare e sul piano particolareggiato delle Rive.

«Bisogna ricordare che è stato lo stesso consiglio comunale a indicare la strada: chiunque avesse acquistato la vecchia Bianchi dall'Ente porto (la Sasi ha già acquistato il deposito vini e ha una prelazione sulla piscina Bianchi, n.d.r.) non avrebbe potuto toccarla prima della realizzazione di una nuova piscina. Da qui è nata la proposta di "bilanciare" i due interventi».

Alcuni chiedono che venga realizzato prima il piano particolareggiato delle Rive...

«È un modo come un altro per dire no all'intero progetto. Infatti l'Ente porto, proprietario dell'area dove sorge attualmente la Bianchi e il deposito vini, ha sottolineato che nelle aree di sua competenza non ci possono essere piani particolareggiati fatti da altri. La Sasi, comunque, si è dichiarata disponibile a redigere a proprie spese il piano particolareggiato secondo le indicazioni del Comune».

C'è anche il problema della copertura finanziaria di un progetto che complessivamente si aggira sui 90 miliardi.

«La garanzia viene dalla decisione della Cariplo di finanziare tutta l'operazione e mi sembra molto seria».

Quali sarebbero i tempi per questo percorso?

«Prima bisogna firmare l'accordo di programma, poi approvare il progetto in consiglio comunale e quindi indire la gara europea. Nei primi mesi del '97 si potrebbe partire».

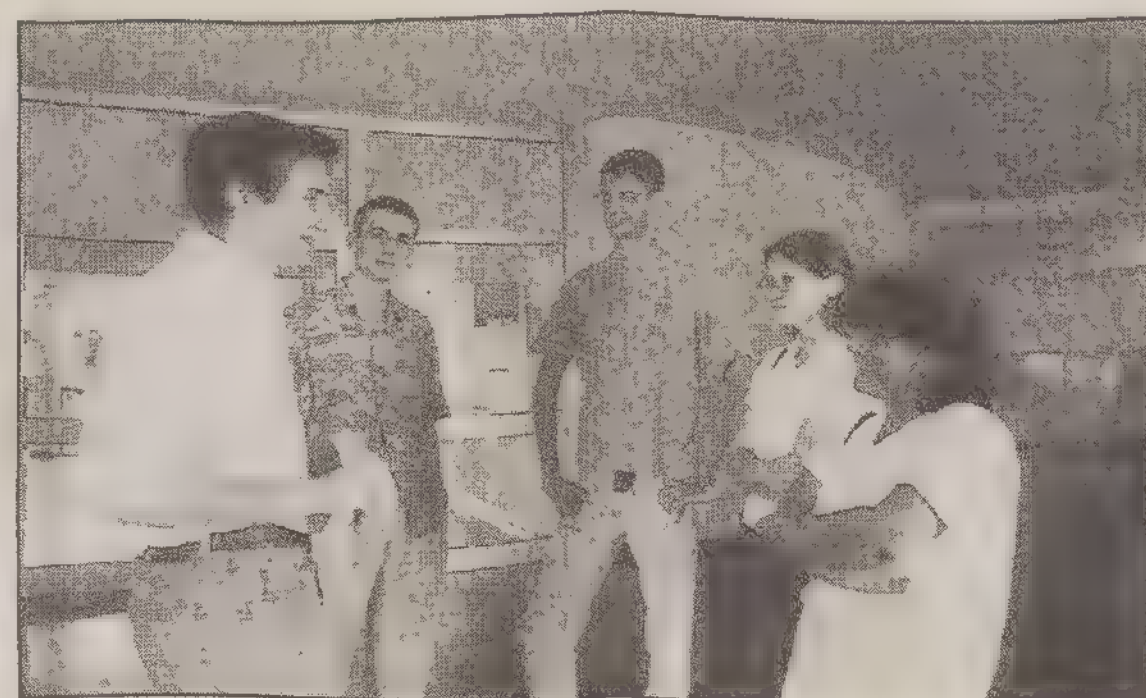
f.d.c.

MATURITA' AL LICEO GALILEI

«Esami: la formula migliore è un mix di vecchio e nuovo»

Esami di maturità alla stretta finale: per i candidati che ancora devono sostenere gli orali c'è solo il tempo di rifinire gli ultimi dettagli, incrociare le dita e aspettare il proprio turno. Per tutti gli altri la tensione della vigilia è ormai un ricordo, non c'è spazio per rimpianti o recriminazioni, quel ch'è fatto è fatto. In realtà qualcuno dei maturandi di questi giorni si chiede come sarebbe stata diversa questa temuta «matura» se fosse nato un anno dopo.

In altre parole, la nuova formula che entrerà in vigore con l'anno scolastico 1996-'97 (tutte le materie con i propri professori a eccezione del presidente, unico membro esterno) favorisce o penalizza gli studenti? Per Fabio Fragiacomo, della V C del Galilei, appena uscito dal colloquio, non ci sono dubbi: «I professori che ti "portano" all'esame sono quelli che ti conoscono meglio, sanno quello che lo studente ha fatto e può fare – spiega –, è una situazione molto più favorevole. Senza contare che conoscono meglio il programma e non c'è il rischio di domande extra». Riferendosi al suo esame concluso da pochi minuti, Fabio Fragiacomo, che portava scienze e fisica, definisce «abbastanza buona» la commissione: «L'unica cosa che temevo – ricorda – era una partenza sbagliata e il rischio di compromettere tutto il resto. Non è accaduto, meglio così». Manca poco invece a Marco Medizza, anch'egli della V C, che si presenta con fisica e italiano: «Una domanda che non vorrei? la forza elettromotrice mozionale; una che spero mi facciano? il teorema di Gauss». Tutto serve a esorcizzare un rito che, a rigor di logica, chi ha la coscienza tranquilla non dovrebbe temere. Misteri emotivi! «Negli ultimi giorni studiavo otto ore al giorno – dice –, lo scritto d'italiano dovrebbe essere andato bene, la commissione è disponibile...». Meglio così!

Spera in una buona votazione («ma mi va benissimo tutto») Stefano Zago, che ha portato italiano e geografia e che era un po' preoccupato prima di iniziare: «Un commento su questa formula dell'esame? Il massimo – spiega – sarebbe una via di mezzo tra questa e quella del prossimo anno, cioè tutti i propri professori e due sole materie...». E come dargli torto? Nei corridoi del secondo piano del Galilei, tra chi ha appena sostenuto l'esame e chi deve ancora entrare nell'aula di scienze, dov'è sistemata la commissione, c'è anche Stefania Iapoce, professoressa d'italiano che ha portato 25 suoi alunni della V C al termine del quinquennio: «È una buona classe – conferma –, durante l'anno ha risposto molto bene in termini culturali; il commissario d'italiano li lascia parlare e questo non può che contribuire a un buon risultato complessivo».

Un momento delle prove orali per il conseguimento della maturità al liceo Galilei.

AMBIENTE

I Verdi contro la distruzione del Pmp

«Le recenti delibere con le quali il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari triestina ha, di fatto, smantellato il Pmp (Presidio multizonale di prevenzione) di Trieste», sono all' origine di un' interpellanza dei consiglieri regionali Verdi Elia Mioni e Paolo Ghersina. «Il Pmp di Trieste - osservano - svolgeva un' importante funzione nell' ambito dei controlli sull' inquinamento, operando con personale altamente specializzato. Lo smantellamento di tale struttura, con relativo trasferimento del personale al dipartimento di prevenzione dell' Ass, rischia di disperdere un patrimonio di esperienze, con grave pregiudizio per la situazione ambientale dell' intera provincia di Trieste». I Verdi sottolineano tra le altre cose, il fatto che episodi come quello del Pmp di Trieste sono causati anche dal ritardo accumulato dalla Regione nell' istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), che secondo la legge 61/94 avrebbe dovuto essere creata entro il gennaio '95.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE TRIESTINA DELL'ALLEANZA CONTADINA

Agricoltori, Slovenia vicina

Confermato, davanti al ministro Osterc, un programma di collaborazione transfrontaliera

L'occasione era rappresentata dall'inaugurazione della nuova sede dell'Alleanza Contadina in via Cicerone 8, ieri pomeriggio. La delegazione della Cia (Confederazione italiana agricoltori) si è spinta però ben oltre, intessendo rapporti di collaborazione con gli omologhi sloveni che non mancheranno di sortire dei risultati nell'immediato futuro. Lo ha ricordato Giuseppe Avolio, presidente dell'organismo italiano, che in mattinata si era incontrato a Lipizza con una rappresentanza slovena guidata dal ministro dell'agricoltura Joze Osterc, dalla dottoressa Panjtar e dal segretario degli Sloveni nel mondo Vencelj, pure presenti successivamente alla "vernice" triestina.

Durante il confronto italo-sloveno, al quale erano presenti anche Luigi Debelis e Edi Bukavec, rispettivamente presidente e segretario dell'Alleanza contadina, sono stati affrontate anche alcune tematiche di carattere "politico". La prima riguarda l'associazione della Slovenia all'Ue, accolta con entusiasmo dagli esponenti italiani, dettisi anche disponibili a impegnarsi in prima persona affinchè l'inserimento avvenga nei tempi più brevi possibili.

Affrontati anche temi inerenti la collaborazione italo-slovena in vari altri campi.Per quanto riguarda quello di più stretta pertinenza, l'agricoltura, i vertici Cia hanno anticipato l'intenzione di accogliere un gruppo di addetti ai lavori sloveni in Italia per verificare tutte le opportunità utili a incrementare gli scambi e, in particolare, la collaborazione nel campo dell'informazione, dell'assistenza tecnica e della formazione professionale.

E' stata inoltre passata al vaglio la tematica inerente la collaborazione tra organizzazioni professionali agricole nelle zone di confine. L'ente italiano ha anticipato la propria intenzione di investire della vicende le proprie affiliate nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, invitate ad organizzare un programma di attività comuni con quelle slovene, mentre Avolio ha invitato direttamente il ministro Osterc a una visita in Italia, estesa anche a un gruppo di agricoltori della vicina Repubblica.

Nel corso dei colloqui sono stati infine toccati anche argomenti relativi all'esperienza della Comunità di lavoro di Alpe-Adria, al coinvolgimento delle rispettive minoranze nazionali per migliorare i rapporti di collaborazione, nello spirito della difesa dei loro diritti, anche linguistici. La Cia si è inoltre impegnata a difendere la richiesta dell'omologa slovena di essere ammessa al Copa e alla Fifa, inizialmente come osservatore.

L'INTERVENTO

Parchi, Budin difende la proposta di legge

Non trovo fondate le pesanti critiche mosse nei giorni scorsi alla proposta di legge in materia di parchi naturali appena approvata dalla Commissione regionale competente. Gli interventi critici hanno «bocciato» questo testo in quanto i suoi effetti di tutela e di valorizzazione ambientale sul Carso sarebbero minimi, irrisori, ben lontani dalla legge Belci. In realtà questo testo introduce anche per il Carso due (almeno) strumenti che consentono di attuare una politica ambientale non limitata alla mera tutela passiva e che coinvolgerà un territorio più ampio di quello previsto dalla legge Belci.

La proposta di legge regionale prevede infatti l'istituzione di cinque riserve naturali sul Carso e incentiva la possibilità di istituire parchi comunali o intercomunali. Per il Carso c'è inoltre la norma programmatica che proietta tutto ciò in funzione dell'istituzione del Parco internazionale. Perché sarà possibile, a mio parere, ottenere con questa impostazione gli stessi risultati (quando non anche maggiori in fatto di superficie) che i critici soprammenzionati sostengono ottenibili soltanto con altri percorsi? Chi ha modo di conoscere lo stato dei fatti sa che in tutti i comuni carsici da Dolina a Sgonico, a Doberdò ecc. i Piani regolatori comunali vigenti prevedono ormai da diversi anni – avendo recepito dal Piano urbanistico regionale le zone «F» – ampie zone vincolate, salvaguardate e tutelate al punto che non vi è permesso nessun intervento che non sia un ridotto taglio (controllato!) del legnatico per uso domestico, quel poco che è rimasto di pastorizia e di sfalcio (meno male!) e rarissime iniziative agricole tradizionali (quando esse vengono autorizzate dopo iter burocratici più che estenuanti). È opportuno sapere anche che queste zone non sono di dimensione inferiore a quanto previsto dalla legge Belci.

Che queste zone così vincolate ci siano è più che giusto, ma ora bisogna far sì che in esse si possano programmare e attuare anche: a) interventi di contenuto naturalistico-ambientale che consentano di «avvicinare» lo sviluppo dell'ambiente naturale sul Carso a quello che l'aveva fatto diventare nei secoli un prezioso esempio di paesaggio culturale – cioè non spontaneo, ma coltivato in senso ampio – e b) interventi funzionali alla fruizione turistica e ricreativa. E questo è, mi pare, il vero scopo dei parchi e relative leggi: interventi attivi cioè, dal momento che alla conservazione passiva di determinate zone con i vincoli e le proibizioni provvedono già i Piani regolatori urbanistici.

Va sottolineato inoltre circa il testo di legge in questione, che gli interventi di cui ad a) e b) potranno essere gli stessi e identici sia nelle Riserve che nei Parchi comunali. Il tutto rimarrà cioè un tutt'uno com'è oggi, con un'unica differenza, importante sì ma certo non determinante: che nelle Riserve scatterà da subito il divieto di caccia mentre nei Parchi comunali la caccia dovrà essere comunque regolamentata. E questa della caccia è – per quanto riguarda la sostanza, cioè gli effetti materiali sulla realtà del territorio – l'unica differenza tra la proposta dei Verdi e quanto è stato votato in Commissione. Ho voluto puntualizzare un tanto perché ho avuto l'impressione che a volte si dà più peso alle parole e ai nomi che non agli obiettivi sostanziali e alla realtà dei fatti e che quest'ultima viene spesso drammatizzata forse perché non ben conosciuta.

Milos Budin
Vicepresidente Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia

INCONTRO

La posizione dei Verdi sulle aree protette

Promosso dal consigliere regionale della Federazione dei Verdi, Paolo Ghersina, si svolgerà domani al teatro Miela di Trieste, con inizio alle 18,30, un incontro pubblico sulla proposta di legge regionale sulle aree protette, alla vigilia dell'esame del provvedimento in consiglio regionale e alla luce della soppressione del parco del carso.

L'iniziativa, afferma Ghersina, si rende necessaria dopo aver lanciato più volte messaggi - interni ed esterni - di crescente preoccupazione per i contenuti generali che andava assumendo in commissione consiliare regionale la proposta di legge sulle aree protette. All'insoddisfazione sulle questioni generali (aree svincolate, meccanismi istitutivi e gestionali), si aggiunge l'elemento scandaloso dell'eliminazione del Parco del Carso e della riduzione e del rinvio delle riserve in ambito lagunare.

La situazione è grave, sottolinea il consigliere della Federazione dei Verdi, Ghersina, essendo il testo già stato licenziato dalla commissione consiliare (senza il consenso dei Verdi) ed essendo quindi pronto per la discussione e la votazione in aula, verosimilmente nella settimana di seduta plenaria che avra inizio il 23.

SAN DORLIGO / COMUNE

Un nuovo automezzo piccolo e potente per raccogliere rifiuti

Nella mattinata di ieri è stato consegnato dinanzi al municipio di San Dorligo della Valle il nuovo camion del servizio comunale della nettezza urbana. Il mezzo è particolarmente studiato per operare sulle strade strette e caratterizzate da forte pendenza, che sono caratteristiche per la maggior parte del territorio comunale e in particolar modo delle frazioni.

Infatti, il camion è dotato di un potente motore di 170 cavalli e ha ridotte dimensioni, sotto gli otto metri, ma con una capacità di carico di oltre 15 metri cubi di rifiuti.

Il nuovo mezzo è costato 182 milioni dil ire.

Alla cerimonia di consegna hanno assisito il sindaco del comune carsico, Boris Pangerc, il responsabile alle opere pubbliche, l'ingegnere Giulio Gregori, il coordinatore dei servizi esterni, Zdravko Rodella, e il rappresentante della ditta che ha fornito l'automezzo, presente con il personale tecnico.

Con l'acquisto del nuovo camion viene a risolversi un problema sentito dalla popolazione e recepito dall'amministrazione comunale. Il nuovo mezzo consentirà, dunque, al servizio della nettezza urbana, di svolgere una più efficace e più capillare raccolta automatica dei rifiuti.

RIONI / NO AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SCUOLE IN CITTA'

La 7.a «boccia» il Comune

La circoscrizione si oppone a ogni forma di ridimensionamento delle attuali strutture

«Pollice verso» del VII Consiglio circoscrizionale al piano di razionalizzazione delle scuole ipotizzato dal Comune dopo aver commissionato uno studio in merito a una équipe di esperti universitari. Lo studio è stato inviato alla Circoscrizione dall'assessore alle attività culturali, Maria Teresa Bassa Poropat, con preghiera di esaminarlo e darne un parere informale, che servisse nel momento in cui l'amministrazione volesse disegnare una nuova pianta per le scuole cittadine.

Uno studio molto dettagliato, che tiene conto delle prospettive demografiche, dello stato di conservazione degli edifici scolastici esistenti, degli interventi necessari per mantenerli in uso e delle disponibilità finanziarie; uno studio, tradotto con crudo realismo, volto a individuare possibili strutture da chiudere trasferendone l'attività in quelle più vicine; una sorta di concentrazioni, dunque.

Per la settima Circoscrizione la bozza di piano individua due interventi: a Piani Sant'Anna, dove le scuole Rodari (via Pagano), Foschiatti (via Benussi) e Rossetti (via Zandonai) sembrano essere troppe per le tasche del Comune e una delle tre andrebbe eliminata; e a Borgo San Sergio dove uno degli edifici che ospitano materna, Ricceri, elementare Visintini e media Roli dovrebbe essere sacrificato: da decidere quale e in quale degli altri due trasferirlo.

Il Consiglio circoscrizionale ha riunito la propria commissione cultura per esaminare il piano, invitando dirigenti e docenti delle scuole interessate. Ne è scaturito un quadro, esaurientemente illustrato dagli insegnanti presenti, che ha indotto a respingere qualsiasi ipotesi di chiusura; a queste conclusioni è successivamente giunta la commissione stessa che ha fatto pervenire una nota in tal senso all'assessore comunale.

In essa si esprime «ferma contrarietà a ogni ipotesi di ridimensionamento delle attuali strutture educative» nella circoscrizione, motivandola con una serie di osservazioni, constatata la situazione in essere, sostiene il consiglio rionale, non si ravvisa nelle scuole coinvolte alcuna disponibilità di aule e spazi utilizzati che possano ospitare strutture scolastiche provenienti da edifici adiacenti chiusi.

Va inoltre tenuto conto, si prosegue, che la circoscrizione e i rioni coinvolti in particolare sono i più possibili della città al verificarsi di un incremento demografico e a un ricambio generazionale da popolazione anziana a popolazione giovane, e ciò particolarmente nel rione di Piani Sant'Anna dove sono in costruzione e in progetto complessi edilizi di rilevante capacità abitativa e la cui utenza si avvarrà proprio delle scuole Rodari e Foschiatti.

Non va inoltre sottovalutata l'eventualità sempre più accreditata di una prossima elevazione della scuola d'obbligo a 16 anni, che produrrebbe un aumento automatico di utenza nelle attuali scuole medie.

La nota del Consiglio circoscrizionale conclude con alcune osservazioni che entrano nello specifico della realtà delle scuole interessate, a ulteriore sostegno della richiesta che ogni prospettiva di ridimensionamento delle attuali realtà scolastiche nella zona sia scongiurata.

VISITA DEI BAMBINI DELLA MATERNA «STUPARICH» ALL'EX VIVAIO FORESTALE DI BASOVIZZA

Un' interessante «lezione » dal vivo tra fiori e piante

I bambini e le insegnanti della sezione C della scuola materna «Stuparich» rivolgono un sentito ringraziamento alla guardia forestale Diego Masiello e il signor Sandro Pillepich «per la cortesia e la disponibilità» dimostrata prima e durante la visita degli alunni all'ex Vivaio forestale di Basovizza. Una visita che ha consentito sia agli alunni, sia ai loro insegnanti di conoscere e apprezzare ulteriormente il Carso, la sua ricchissima e particolarissima flora e la sua fauna.

La visita rientrava nell'attività da tempo programmata e avviata dalla direzione didattica della scuola «Stuparich» con il supporto dell'intero corpo insegnante e finalizzata a far conoscere ai bambini la storia, la cultura, ma anche l'ambiente, compreso quello naturale, in cui essi vivono. La visita si è così trasfornata in una interessante «lezione» all'aruia aperta che ha coinvolto i bambini, i quali, hanno promesso, torneranno nell'ex vivaio di Basovizza accompagnati dai loro genitori.

LA «GRANA»

Bandiere sui bus Si dia dignità anche a quella triestina

Care Segnalazioni,
alcuni giorni fa, i bus dell'Act viaggiavano imbandierati, però ho notato con rammarico che al posto della bandiera triestina sventolava quella europea. E' spiacevole che per innalzare una nuova bandiera si debba ammainare quella rossoalabardata. Trieste è in crisi: abbiamo perso industrie e cantieri che significano posti di lavoro, ed ora l'Act ci toglie anche la nostra bandiera. Si aggiunga senza indugio, invece, su tutti i bus, un terzo supporto portabandiera in modo da dare pari dignità a tutti tre i vessilli. Anche Trieste fa parte dell'Europa!

Marina Sivini

Maria ritratta a Fiume

Questa foto ritrae Maria Rovis vedova Bernazza nel 1942, quando viveva a Fiume. Alla mamma e alla nonna che oggi compie 83 anni, tanti auguri dai figli Ferruccio e Claudio, dalla nuora Gabriella e dai nipoti Mauro e Debora

In via del Ponte

Via del Ponte, antico toponimo di Cittavecchia, ricorda il ponte di legno per il transito dei pedoni gettato sulle due rive del canale navigabile per il trasporto del vino attraverso il canale della Portizza.

Ferruccio Zoldan

SPORT / IMPIANTI DELLA PROVINCIA

Non cancelliamo il campo di Aurisina

Sono un vostro devoto lettore da molti anni e spesso e volentieri leggo le pagine sportive e i servizi del giornale sulle società sportive e sugli impianti della città e della Provincia. Siccome il Piccolo è letto dalla maggior parte dei triestini e dei Comuni limitrofi, tra cui Duino-Aurisina, paese in cui risiedo da molti anni, vorrei fare una segnalazione degna di «Striscia la notizia».

Il campo sportivo di Aurisina, da dieci anni ormai è affidato alle cure di una società, la Polisportiva Junior Aurisina, che con grossi sforzi, ha recuperato un bene prezioso per tutta la comunità. Come forse saprete, l'impianto è sprovvisto di illuminazione, tagliata ai tempi della scissione con l'altra società ormai scomparsa. Da molti anni, giace in Comune il progetto del nuovo impianto di illuminazione, a quei tempi uno dei più moderni della Penisola.

Molta acqua è passata sotto i ponti, tante parole, pochi, pochissimi i fatti. Quando alcuni anni fa è stato inaugurato il meraviglioso e inutilizzato impianto di Visogliano, il campo di Aurisina, è stato messo nel dimenticatoio dal Comune di Duino-Aurisina, che nel corso delle sue amministrazioni, passando addirittura attraverso tre o quattro sindaci, ha spesso e volentieri, destinato i soldi, già approvati in consiglio ad altri scopi.

Ora, girano voci certe che la Regione abbia stanziato la copertura finanziaria prevista per il completamento, non solo dell'impianto di illuminazione, ma di tutta la struttura, tribune comprese. Sorge il dubbio, che nuovamente, questi soldi vengano trasferiti altrove, e per altri usi, e nuovamente il campo sportivo di Aurisina resti con le candele.

Faccio appello, come cittadino e come sportivo, tifoso, alla nuova società che sta per nascere tra la fusione di Aurisina e Sistiana, affinché il campo di Aurisina non venga cancellato, per il benessere di tutti i cittadini, e soprattutto per il bene dei nostri figli.

Mirko Mirota

Il presidente Romoli

Mi riferisco alla foto «Cento immagini per ricordare Papà Romoli» pubblicata su «Il Piccolo» di domenica 7 luglio: alla morte del fondatore dell'Oapged, ingegner Oscar Sinigaglia, consorte della triestina Marcella Sinigaglia Mayer, figlia del fondatore de «Il Piccolo», fu nominato presidente dell'Opera profughi il commendator Guglielmo Reiss Romoli. La Casa del bambino giuliano e dalmata, poi Istituto «O. Sinigaglia», aveva sede a Merletto, frazione di Graglia, nel Comune di Biella, ora Provincia.

Corinna Escher

Preziosa collaborazione

In risposta all'indagine eseguita nell'autunno scorso dal quotidiano «Il Piccolo» sulla quantità di colonie di gatti randagi, tanto nella città di Trieste quanto nella sua periferia, il veterinario dottor Domenico Giglio si è offerto gentilmente e gratuitamente di sterilizzare nel proprio ambulatorio alcuni gatti provenienti dalla colonia che si trova nei pressi delle case Iacp di Domio, nel Comune di San Dorligo della Valle.

Ringraziamo nuovamente sia «Il Piccolo» che il dottor Giglio per la sua preziosa collaborazione.

Vittoria Dose

Sei fratelli sotto lo sguardo vigile di papà

Nella foto sono ritratti i miei cugini Franco, Mario, Emilio, Costantino, Gianni e Berto, sotto lo sguardo vigile del loro papà Giovanni e la sua seconda moglie Amalia. Il più in alto a sinistra, cioè Gianni, diverrà dopo l'ultima guerra per parecchi anni Delegato Municipale a Roiano.

Anna Picot

Botta e risposta: multe ma non in tutte le zone

È la seconda volta che pongo questa domanda alla «Municipalizzata» e spero non resti senza risposta. Mi piacerebbe sapere perché a Trieste ci sono cittadini di serie A e altri di serie B. Mi spiego meglio, da un po' di tempo i vigili urbani si aggirano per via Conti, via Alfieri, ecc. ecc. con aria distratta, guardandosi attorno con indifferenza, poi al momento giusto... appioppano la multa. Non discuto la contravvenzione, discuto il fatto che non in tutta la città è così. Io passo più volte al giorno in viale D'Annunzio e nella parte bassa ci sono sempre macchine posteggiate sul marciapiede e mai ho visto un foglietto verde sotto il tergicristallo. Per non parlare delle zone pedonali del centro, ci sono più macchine là che nei garage... Come mai, mi chiedo, questa disparità?

Chiara Ceschia

Il Comando risponde

E' per la Polizia municipale un punto irrinunciabile, quello di fornire risposte ai cittadini che sottopongono quesiti, che richiedono informazioni, che segnalano inconvenienti oppure, come nel caso, presentano le loro rimostranze per «fatti ingiusti», raramente tali, spesso presunti.

La signora Ceschia, che scambia la Polizia municipale per una «Municipalizzata» e lamenta di non aver avuto risposta in precedenza (non dice quando e a quale riguardo), pone la fatidica e ormai prevista domanda: cittadini di serie «A» o «B».

Gentile signora, creda, non è la Polizia municipale che divide i buoni dai cattivi, i giusti dai reprobi o che comunque classifica i cittadini. Fanno tutto da loro, creda! La stragrande maggioranza, per intimo convincimento, rispetta le norme anche se spesso ciò porta qualche fastidio o disagio; una parte moderatamente numerosa non le osserva talvolta per necessità, spesso per comodità, per pigrizia o perché conta sulla fortuna o sul caso, come al casinò.

Insomma, signora, è proprio difficile da comprendere per la Polizia municipale: quando fa prevenzione (quando cioè si sforza di fare in modo che la gente eviti di commettere infrazioni, anche «guardandosi attorno con aria distratta), non va bene e va ancora peggio quando accerta le violazioni.

In questa città, purtroppo, non c'è strada, creda parte alta o bassa che sia, dove non vengono accertate violazioni per la circolazione stradale, mentre la Polizia municipale vorrebbe potersi occupare di tanti altri anche più importanti compiti ed essere pure altrimenti d'aiuto ai propri cittadini. Scrivere al giornale per fatti che sono sotto gli occhi di tutti e che ciascuno biasima, di incerta paternità, ma certamente datati, non giova ad avviare un rapporto corretto, possibilmente di stima, quantomeno di apprezzamento silenzioso per un ingrato lavoro. In tali casi resta solo una sterile esibizione; non sempre civile, spesso inutilmente cattiva. Ma non per questo, creda, la Polizia municipale verrà meno al suo dovere. Lo deve a chi tace, anche quando può accadergli di sbagliare.

Il comando della Polizia municipale

AEROPORTO / MONOPOLI

Tagli sì ma ai servizi inutili

Ci sono principi fondamentali che in una società civile e democratica, talora, vengono disattesi causando guasti considerevoli al fondamentale rapporto di fiducia tra cittadino civile e istituzioni democratiche, cardine del sistema.

Uno di questi principi è quello della libera concorrenza ossia della caducazione dei monopoli, il cui regime rappresenta la trasposizione in economia del regime statuale dittatoriale.

Due significativi esempi che tutti possono toccare con mano. È incontrovertibile che dalla costituzione ad oggi l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato retto dalla nomenclatura politica regionale, nel bene e nel male. Ovviamente la gestione del parcheggio custodito è «in concessione monopolistica» all'Acupark srl di Udine, con tariffe modestissime (14.000 lire per 24 ore, 7 giorni L. 98.000, 30 giorni L. 420.000). Il parcheggio dista circa 500 metri dall'entrata partenze, e da oltre due mesi è quasi privo di carrelli portabagagli, cosicché l'utente deve caricarsi del bagaglio come un somaro. Inutili le segnalazioni e le proteste. La vicenda, seppure marginale, è segnale dell'indifferenza e della disattenzione verso le legittime esigenze del cittadino che «paga il servizio».

L'Alitalia, che opera in regime di monopolio nazionale deve recuperare i disastri economici di decenni di disamministrazione praticati a spese della collettività. Le tariffe applicate sui voli nazionali anche se folli, a dir poco, non bastano a sostenere una struttura la cui disorganizzazione farebbe ridere un capobranco babbuino. Perciò gli attuali amministratori, nel tentativo di ridurre le spese, tagliano servizi utili, ovviamente non quelli inutili.

All'aeroporto Leonardo da Vinci sono stati soppressi molti banchi accettazione, cosicché in quelli superstiti con tre soli addetti, l'utente è sottoposto ad attese interminabili, con disperati che implorano di saltare la coda, pena la perdita del volo, con addetti frastornati che negano prenotazioni confermate, e con aerei che partono senza la diffusione radiofonica della comunicazione di partenza, ovviamente lasciando a terra il cittadino che, pur munito di un biglietto a tariffa esosa, non sia dotato di aggressività e non abbia capacità di imporre i propri sacrosanti diritti.

Ma, per un volo della durata di 50 minuti, ci sono due hostess e due stewart, addetti a una distribuzione di caffè risciacquato, coca cola, aranciata o minerale, a mimare e raccontare ai passeggeri quali sono le dotazioni di sicurezza, a verificare l'allacciamento delle cinture di sicurezza ed il posizionamento dello schienale. Queste risorse umane costano almeno due milioni al giorno!

Altri commenti appaiono superflui, e non è necessario cavalcare il genio dell'economia per comprendere dove e come si dovrebbe operare «tagliando» senza peggiorare il livello già pessimo di questi servizi.

Arnaldo Rossi

Fs, linee essenziali garantite anche in caso di scioperi

In merito alla segnalazione del sig. Renato Vitali, pubblicata in data 26 giugno 1996 col titolo «A causa dello sciopero bivacco fuori programma» spiace sinceramente per i disagi che il nostro cliente ha dovuto sopportare a causa dello sciopero del personale di macchina del 13 giugno, di cui, tuttavia, la stampa nazionale ha dato comunicazione.

Si coglie l'occasione, comunque, per dare alcune informazioni, che potranno risultare utili sia al signor Vitali che ad altri viaggiatori. In caso di agitazioni sindacali di personale ferroviario, le Ferrovie dello stato spa assicurano quei servizi essenziali, predisposti su indicazione della Commissione di garanzia in attuazione della Legge 12 giugno 1990 n. 146 sullo sciopero nei servizi pubblici e pubblicati sull'orario ufficiale delle F.S.

Fra quei treni, purtroppo, non è previsto quello preso dal nostro cliente. Il treno in questione si è fermato a Modane e non ha proseguito per Bardonecchia, perché Modane è una «stazione comune», cioè dove avviene, come stabilito da accordi internazionali, il cambio del personale e dei mezzi di trazione di tutti i treni che vi transitano da e per l'Italia. Per fare un esempio inverso, Tarvisio è «stazione comune» fra Italia e Austria, quindi tutti i cambi avvengono in territorio italiano. Da informazioni assunte, infine, risulta che la stazione di Modane dispone di un servizio di custodia bagagli dalle ore 5 alle ore 20.30 di ogni giorno.

Relazioni esterne F.S. Trieste

Il motivo del rifiuto

Mi riferisco all'articolo firmato Orazio Bobbio, apparso il 10 luglio nella rubrica «Segnalazioni», dal titolo «Massimini – La serata in ricordo: Cristallo offerto ma rifiutato» per chiedere ai responsabili del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi di rendere pubblico il motivo di tale rifiuto.

Laura Premoli

Il nome omesso

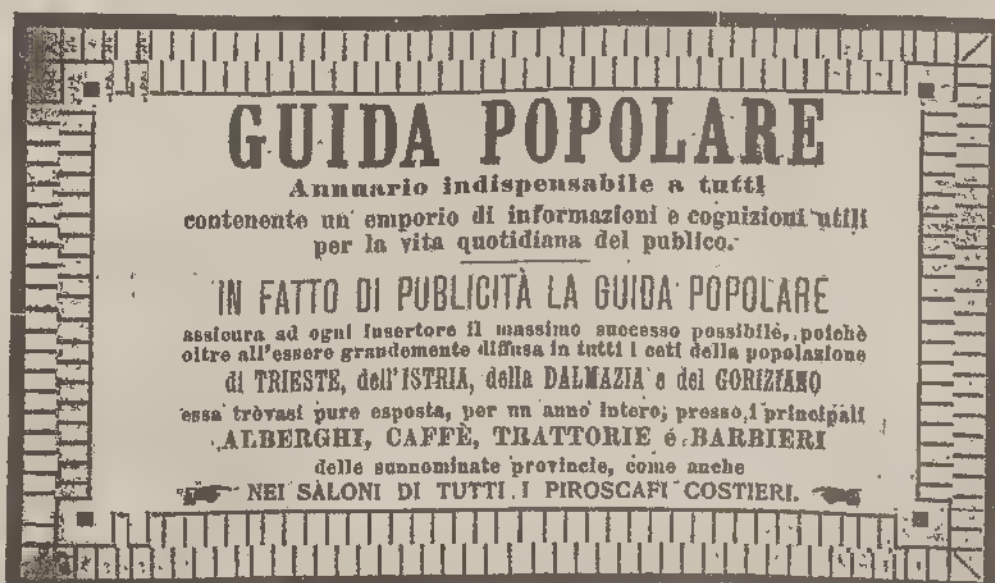
Nell'articolo relativo alla facoltà di Pedagogia di Pola, pubblicato venerdì 12 luglio nella pagina dell'Istria è stato omesso involontariamente il nome della prof.ssa Anita Mecchia (cattedra di Psicologia - Università degli Studi di Trieste). Ce ne scusiamo con l'interessata.

TOPONOMASTICA / NELLA TRIESTE AUSTRIACA

Già allora tante vie intitolate ai nomi di italiani illustri

GUIDA POPOLARE
Annuario indispensabile a tutti
contenente un emporio di informazioni e cognizioni utili per la vita quotidiana del publico.
IN FATTO DI PUBLICITÀ LA GUIDA POPOLARE
assicura ad ogni insertore il massimo successo possibile, poichè oltre all'essere grandemente diffusa in tutti i ceti della popolazione di TRIESTE, dell'ISTRIA, della DALMAZIA e del GORIZIANO
essa trovasi pure esposta, per un anno intero, presso i principali
ALBERGHI, CAFFÈ, TRATTORIE e BARBIERI
delle sunnominate provincie, come anche
NEI SALONI DI TUTTI I PIROSCAFI COSTIERI.

«Dopo la prima guerra mondiale, dalle nostre parti, la toponomastica è stata completamente stravolta»: così il lettore Drago Cesar nella rubrica «La grana» dell'11 luglio.

A smentire questa leggenda metropolitana (una di quelle che si vorrebbero accreditare nella nostra città) provvede la «Guida popolare triestina per l'anno 1905» (G. Peterlin editore, Stabilimento tipografico A. Carniel), nel cui «Elenco alfabetico delle androne, piazze e vie» figurano i nomi di italiani illustri (anche di non primissima grandezza) ai quali – senza contare le glorie domestiche – erano già allora, come oggi, intitolate le seguenti vie: Alfieri, Alighieri, Ariosto, d'Azeglio, Bellini, Boccaccio, Buonarroti, Canova, Carpaccio, Colombo, Vittoria Colonna, Donizetti, Ferraris, Foscolo, Galilei, Gallina, Giotto, Goldoni (passo e piazza), Grossi, Guerrazzi, Leopardi, Mercadante, Pacinotti, Palestrina, Parini, Pellico, Reni, Rossini, Raffaello Sanzio, Gaspara Stampa, Tommaseo, Tiziano Vecellio, Verdi, Veronese, Vespucci, Vico, Leonardo da Vinci.

La toponomastica di Trieste austriaca, come si può vedere, non si differenziato da quella d'una qualsiasi città d'Italia, tranne per l'assenza di omaggi agli artefici del Risorgimento e alla dinastia sabauda.

A questo dato di fatto, il lettore Drago Cesar contrappone, per contestare «la tanto strombazzata italianità di Trieste», i nomignoli dei due automi che battono le ore sulla torre del municipio e quelli delle scomparse Tinza e Marianza sul portone del medesimo. Si vorrà convenire che non è molto.

Lino Carpinteri

Forze dell'ordine, i meriti vanno divisi tra tutti i corpi

Ho letto sulle «Segnalazioni» dell'8 luglio un ringraziamento all'Arma dei carabinieri del signor Vito Rusalem per l'aiuto prestatogli quando a sua madre è venuto un malessere sul bivio di Sistiana, e trovo doveroso dire che non soltanto i carabinieri sono da ringraziare, ma anche la polizia di Stato e le guardie giurate sono da elogiare. Quando noi dormiamo tranquilli nelle nostre case al sicuro dal freddo perché abbiamo il riscaldamento e dal caldo perché magari abbiamo l'aria condizionata, loro, sotto il sole e la pioggia, col caldo e con il freddo, nelle loro divise, girano giorno e notte per le strade, che non sono più tanto sicure, mettendo a rischio la vita e combattendo il sonno cercando di arginare la criminalità sempre più agguerrita, e magari ci lamentiamo se non ce la fanno, anche se sono fatti di carne e di ossa come noi.

A loro deve andare il nostro plauso e non soltanto le nostre critiche perché è troppo facile criticare e altrettanto difficile capire che dipende anche da noi cercare di aiutare il loro duro lavoro. Grazie a tutti.

Annamaria Volpeto

ORE DELLA CITTA'

Madonna del Carmine

Oggi, alle 17.30, nella chiesa di Nostra Signora della Provvidenza don Ettore Malnati celebrerà una messa in occasione della Madonna del Carmine.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sala Reti di Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, la Commissione cultura e spettacolo del Partito popolare italiano organizza un incontro di poesia: Maria Pia Monteduro presenterà la raccolta di liriche «Il grigio non mi appartiene» di Carla Carloni Mocavero. L'attrice Tiziana Benedetti ne leggerà alcuni brani. Sarà presente l'autrice.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30 nella nuova sede del Savoia Excelsior. Il prof. Fabio Neri terrà una conferenza sul tema: «Laureati ed occupazione a Trieste».

Kelly in Scozia alla Marittima

Oggi, alle 17, alla Stazione Marittima (ingresso libero), sarà proiettato il film «Brigadoon» (1954) di Vincent Minnelli, con Gene Kelly e Van Johnson nelle vesti di due americani in un misterioso villaggio scozzese. La favola è tratta dal musical di Lerner e Loewe, gli autori di «My fair lady» e «Gigi». Domani, alle 17, «È sempre bel tempo» (1955), capolavoro di Gene Kelly e Stanley Donen.

Musica e versi

Oggi, all'Ostello della gioventù, in viale Miramare 331, alle 17.30, Maria Grazia Detoni Campanella presenta: «Altalena di musica e versi», con la partecipazione della cantante Marisa Surace e degli attori Bianca Sarti e Sergio Colini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Con la volpe comportati da volpe.

Inquinamento

n. p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 23,2; temperatura massima: 31,9; umidità 54 per cento; pressione millibar 1021,2, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da O, con velocità di 9 km/h e raffiche di 25,6 km/h, mare poco mosso con temperatura di 23,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.27 con cm 36 e alle 21.27 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.47 con cm 61 e alle 15.50 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.51 con cm 37 e prima bassa alle 4.11 con cm 60.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

E un saluto ai compagni che «hanno fatto lipe»

Si sono ritrovati per una serata di ricordi in allegria, i compagni della VD del liceo Oberdan (anno 1976). I presenti, Franco Nitti, Flavio Dambrosi, Salvatore Noè, Franco Parladori, Ilaria Pasqua, Furio Petrocelli, Maurizia Panzini, Luisa Di Chiara, Robert Trento, Laura Ortiga, Mauro Scimone, Grazia Sega, Riccardo Rosini, Fulvio Torlo e Bruna Pavanello, salutano gli insegnanti e gli amici che hanno «fatto lipe».

Vita di coppia

Oggi, ore 17-19 e domani, ore 10-12 i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18. Segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì 18-19 (tel. 767815).

Pro Senectute

Se ti senti solo, se tutti i tuoi amici sono andati in villeggiatura, telefona alla Pro Senectute (tel. 365110) dove troverai qualcuno che ti farà sentire meno solo. Ti aspettiamo.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 13 luglio un portafoglio contenente documenti australiani importanti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 368496.

In memoria di don Alberto

I parrocchiani della chiesa della Santissima Trinità di Cattinara hanno donato in memoria del loro defunto ex parroco, don Alberto Miklavec, prematuramente scomparso il 10 maggio scorso, la cifra di 1.590.000 lire per la chiesa della Santissima Trinità; di 500.000 lire per la chiesa di Tomadio (Sezana); di 600.000 lire per la targa commemorativa del defunto parroco da collocare nel cimitero di Tomadio dove è stato sepolto.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Famiglia montonese

La famiglia montonese organizza la fiera del patrono Santo Stefano a Montona il prossimo 4 agosto. La Messa sarà celebrata da don Giorgio e sarà cantata in latino dal coro «Arupinum», diretto dal maestro Cecchini. I pullman partiranno da piazza Oberdan alle 7. Ultimi posti disponibili. Tel. 636098, oppure 946177.

In gita con l'Alpina

Domenica 21 luglio la commissione gite dell'Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai organizza un'escursione nel gruppo montuoso del Canin. Da Sella Nevea passando per il bivacco Modonutti Savoia, si salirà in vetta al monte Robon m. 1980. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia, programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Genieri d'Italia

Giorgio Roberti, combattente e volontario di guerra 1943-'45 è stato insignito dell'onoreficenza di «Cavaliere» al merito della Repubblica italiana per il suo impegno e la fattiva collaborazione quale vicepresidente vicario del gruppo guastatori e vicepresidente della locale sezione Anget. Evangelista De Bernardinis, colonnello delle trasmissioni e consigliere della locale sezione Anget è stato promosso generale di brigata ed è stato insignito dell'onoreficenza di «Ufficiale» al merito della Repubblica italiana.

Festa per Maria al traguardo dei novant'anni

Grande festa per Maria Giraldi, ospite da tempo della Residenza Ieralla di Padriciano e socia dell'Ente nazionale sordomuti (è iscritta all'Associazione dal 1950). Un numeroso gruppo di amici ha brindato e soffiato su una mega candelina per festeggiare il prestigioso traguardo dei novant'anni che nonna Maria ha raggiunto in serenità.

Inglese gratuito

Classe gratuita d'inglese ogni martedì sera, alle 19.30. Per informazioni tel. 568948 via Monfalcon 6 (zona Campanelle). Insegnanti americani.

Mamafastalla a Forni di Sopra

A Forni di Sopra (Ud) domenica il gruppo triestino «Mamafastalla» si è esibito con grande successo. Presente anche il sindaco Enzo Pavani. A gran richiesta, è stata chiesta una loro esibizione nel mese di agosto.

Iscrizioni al Tartini

La direzione del conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che il 31 luglio scade il termine per le iscrizioni per l'anno scolastico 1996/'97. L'orario della segreteria è il seguente: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12. Si precisa che le domande pervenute dopo il suddetto termine non potranno venire accettate.

STATO CIVILE

NATI: Primosi Giada, Vigini Caterina, Bellotto Nicole, Crevatin Alice, Manià Beatrice, Zugna Gabriel, Fachin Ilaria.
MORTI: Balbi Silvana, di anni 78; Morandi Giuseppina, 84; Cristofaro Gino, 69; Purger Amato, 68; Mangione Vincenzo, 74; Stabon Neda, 90; Bandera Stanislao, 75; Sgubbi Antonietta, 94; Menon Aldo, 89; Bracciano Maria, 91; Covacich Nella, 60; Kralj Enrico, 84; Prodan Giordano, 65; Bruschetta Giovanna, 89; Moscolin Giovanna, 81; Di Fonso Antonio, 80; Mantineo Ludovico, 74.

Farmacie di turno

dal 15 al 20 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43; tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

«Famoserrimi» L'eclettismo

I «Famoserrimi» P.d.L. (Prodotto da Laboratorio), che suoneranno giovedì, alle 20.30, nell'ambito della rassegna al Red Devil, provengono dall'«amabile e godente» cittadina di Spilimbergo che definiscono «famosa, oltre che per i mosaici per la mancanza assoluta di una metropolitana dove sfogare la propria rabbia tramite vandalismo suburbano». La formazione è composta da Mimmo alla voce, Lele al basso, Jack alla chitarra, Drago alle tastiere, Barbuti al sax e Silvana alla batteria. Il gruppo, che si è formato nel 1995 e per ora si è esibito solo nei dintorni di Spilimbergo e al Rototom, non ha modelli fissi a cui ispirarsi, ma pratica un certo eclettismo che si manifesta anche nelle composizioni: i gusti musicali vanno dal punk dark, al rock, fino alla musica classica, al rap e al reggae. Le loro canzoni (finora quelle realizzate sono nove più un demo) nascono a un lavoro di gruppo. Lo spunto può arrivare da ciascuno dei componenti; mentre più definito è il percorso della composizione dei testi, affidato alla fantasia e all'estro del cantante.

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1
....
....

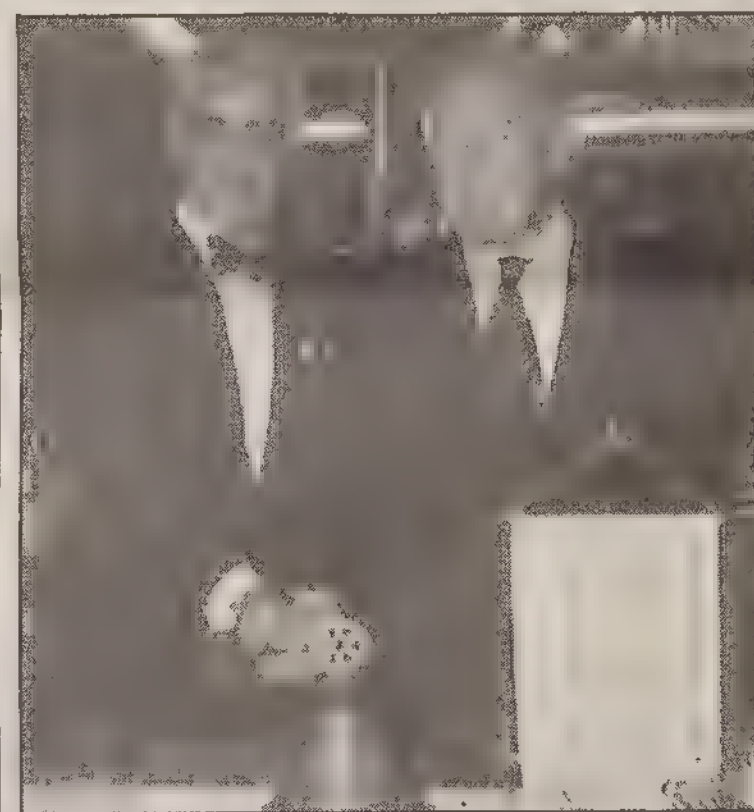
Preferenza n. 2
....
....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno in omaggio un Cd dell'etichetta nazionale di Anagrumba.

NOME..............................
COGNOME..............................
INDIRIZZO..............................
....

Ritagliare e consegnare a «Musicali Rossoni» via Reti in orario negozio

ROTARY TRIESTE NORD: CAMBIO AI VERTICI

Col passaggio del martello un nuovo anno di attività

Cambio di residenza al Rotary Trieste Nord. Il dottor Sergio Spagnul ha passato il martello all'ingegner Ignazio Urso. Un anno intenso quello del presidente Spagnul in cui si è voluto «rivisitare» le origini della Trieste moderna, ponendo l'attenzione sulle Comunità che hanno arricchito la città, in particolare quella greca, quella israelitica e la illirica. «Il Rotary Club Trieste Nord ha voluto conoscere la storia di Trieste e ricordare in modo significativo il centenario della nascita di monsignor Santin – ha ricordato Spagnul - istituendo un premio di 3 milioni di lire per un laureato che abbia discusso una tesi con particolare riguardo alla sua opera di pastore e "defensor civitatis"». Ma il sodalizio triestino ha sviluppato nel corso dell'anno sociale 1995-1996 anche il settore di pubblico, con un contributo a favore di studenti provenienti dal Camerun, che così hanno potuto ultimare i loro studi. «Abbiamo inoltre rinnovato il contributo a favore dei ragazzi della Missione diocesana di Iriamurai, in Kenya, per la loro cooperativa di lavoro – ha aggiunto – senza dimenticare la Comunità italiana di Visignano dove sono stati organizzati dei corsi di lingua italiana per scuole dell'obbligo». Molteplici anche gli interventi nel campo della ricerca medica: sono state acquistate attrezzature per la divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore e devoluta una somma di denaro a favore della Lega assistenza domiciliare oncologica e alla Comunità di San Martino al campo.

L'ingegner Ignazio Urso nuovo presidente del Rotary Club Trieste Nord che, nel corso dell'anno sociale 1996-1997, sarà affiancato dall'incoming president Giuliano Grassi, dal vicepresidente Giulio Varini, dal segretario Furio Dei Rossi, dal tesoriere Araldo Franco Romano, dal prefetto Armando Rinaldi e dai consiglieri Giuliano Cecovini, Pier Luigi de Morpurgo, Alessandro Franconi e Livio Steindler.

Roberto Vitale

CULTURA

Casa Sonzogno: un'epopea in due volumi

Un duplice appuntamento culturale viene proposto domani alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, dal Teatro Verdi. Saranno infatti presentate al pubblico due pubblicazioni di straordinario interesse, specie per quanto riguarda il teatro musicale. Si tratta della monumentale opera sulla «Casa Musicale Sonzogno», che raccoglie 120 anni di storia della gloriosa casa editrice milanese, e degli «atti» del convegno di studi – tenuto il 29 aprile 1991 nello stesso Auditorium del Revoltella – su Antonio Smareglia in occasione della rappresentazione al «Verdi» dell'opera «Pittori fiamminghi». Ai due grandi temi – corredati da due Cd con le voci dei maggiori interpreti storici delle opere edite da Sonzogno. Di particolare importanza l'ampia cronologia ricca di riferimenti saggistici e conografici. Sarà proprio Nandi Ostali, titolare e animatrice delle edizioni Sonzogno, a illustrare l'opera insieme con il sovrintendente del «Verdi» Lorenzo Jorio, con gianni Gori e col regista Massimo Scaglione.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'adorata mamma Celestina Sartoretto Corsi Giaschi nel V anniv. dalla figlia Gabriella 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Dino Pettener nel XXVI anniv. dalla moglie Stella 10.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara Ida Braicovic da Sirio e Nerina 25.000 pro Acli - S.Luigi.
— In memoria di Giovanni Lusina Junior nel VII anniv. (12/7) dalla sorella Jolanda Zuliani 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Iolanda Ciochelli nel I anniv. (13/7) da Grazia 30.000 pro Pro Senectute; da Erna, Nino, Stelio e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Cristiano Desco dai propri cari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Davide Cernigoi nel IV anniv. (15/7) dalla mamma Luciana 50.000 pro Centro rianimazione - osp. Cattinara; dallo zio Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia e di Maria Manfredi per i loro compleanni (15/7 e 26/7) e di Anna Borean per l'onomastico 26/7) dai familiari 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Lidia Bravin nel VII anniv. (16/7) dai propri cari 50.000 pro Chiesa S.Luca.
— In memoria di Primo Camellini nel XVIII anniv. dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Comar a sei mesi dalla scomparsa da Lucio, Italia e Serena 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Ferluga nell'VIII anniv. (16/7) dai figli Adriana e Flavio Ferluga 120.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Maria Miniutti nel V anniv. (16/7) da n.n. 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici), 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Pace nel III anniv. (16/7) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Renato Valdisteno nell'anniv. (16/7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della mamma e nonna (16/7) da Nora Colenzi 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Pozzi dalle amiche della palestra 150.000 pro Deutscher Hilfsverein.
— In memoria di Guido Baccara da Lida, Franco e Fabio Baccara 900.000 pro Cro - Aviano (rep. di radioterapia); da Adriano Oliva 100.000, da Arianna Zanetti e Andrea De Lugnani 100.000, da Giacinto Di Campo 100.000, da Giorgio ed Elena Agolini 200.000, da Laura Doria 50.000, da Rita Loggia 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Caterina Bastianello da Daniela, Daria, Lucilla, Gianna e Novella 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Ginetta Bronzetti da Novella Kuchler 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Virginia Bronzetti Pregellio da Mady Kuchler 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Buonanotte da un gruppo di volontarie 225.000 pro Pro Senectute (gruppo assistenza).
— In memoria di Fulvia Cheni da Adriana, Raffaella, Claudia e Marco 100.000 pro Agmen; da Donatella e Roberto Roccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cairoli Comar da Silva e Licia 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Comar dalla moglie 25.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola (poveri), 25.000 pro Sogit.
— In memoria della cara Rina De Robbia da Elide Ardea ed Emilio 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Caterina De Robbio da Alessandra 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo Del Ben dai figli Mariuccia e Federico 20.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria di Vittorio Del Fabbro da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Alice Della Bona da Claudio, Silvana e Floriana Poldrugo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marucci Destradi da zia Tea, Fulvio e famiglia 50.000, dai cognati Evelina ed Ennie Destradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Cristina e Giuliano Loiudice 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aurelia Elefante dalla famiglia Morgutti 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Rosetta Escher da Ida Luttini 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Stefania ved. Ghersini dalla famiglia Cobatti 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Giordano Goina da Guido e Bruno Zarotti 200.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Maccioni da Gilda Graziadei 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Majer da Elisa e Nilda Valentich 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nicolina, Silva, Alba e Laura 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rita Mattiussi da Renata De Stefani 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Dinora Orsini Micol dalla famiglia Bohm 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Lina, Lucio e Silvio Conzina 50.000 pro Airc, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino ed Andreina Pecchiari da Angelo e Giuseppina Gant 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Elvira Raccanelli ved. Pintarelli da Marcella, Nivea, Tiziana e Mauro 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enea Scrap da Alessandro Benetton 30.000, da Mario, Antonia, Elisabetta, Maurizio e Martina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Carlo Severini dalle fam. Zacchigna e Formis 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola (poveri).
— In memoria di Emilia Starc ved. Gerdevic da Bruna e Glauco 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Italico Stival da Modesto Maccori, Mario Boschin, Silvano Silich e Mario Bertini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Sturnega da Mario, Antonia, Elisabetta, Maurizio e Martina 100.000 pro Chiesa di S. Giacomo.
— da Dina Toffoli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

UN FAMOSO NEUROPSICHIATRA A GRADO

Il nuovo umanesimo di Vittorino Andreoli

GRADO — I suoi studi gli hanno permesso di varcare le prestigiose porte dell'Accademia delle Scienze di New York, i suoi libri diventano dei best seller letti da migliaia di persone, le sue parole vengono spesso ripetute nei quotidiani o durante i telegiornali mentre i tribunali chiedono le sue perizie per capire le persone rinviate a giudizio: Vittorino Andreoli agli incontri di Grado «Sotto l'ombrellone» è sicuramente, e non solo per gli addetti ai lavori, il neuropsichiatra più conosciuto e popolare d'Italia.

Veronese di nascita, il professor Andreoli sviluppa fin da giovane un incredibile interesse verso lo studio del cervello umano e verso gli innumerevoli enigmi che si nascondono dietro questa macchina perfetta. Dopo la laurea, i suoi studi, condotti nelle più prestigiose università europee e americane, si lasciano affascinare e coinvolgere dai casi limite, dai gesti estremi dell'uomo attraverso i quali Vittorino Andreoli riesce a comprendere le tappe della normalità. Nonostante le numerose offerte avanzate da alcune università estere, egli dichiara di «aver preferito all'insegnamento l'affascinante trincea della follia, alle più famose sedi universitarie i muri del manicomio dove la follia parla dialetto».

La sua carriera prende quindi il via della popolarità e della televisione attraverso la quale parla di droga e di giovani, affrontando il problema con parole chiare e comprensibili da tutti. Il suo ultimo libro, dal titolo alquanto emblematico, «Voglia di ammazzare - L'analisi di un desiderio», parte da un'allarmante constatazione: negli ultimi 15 anni gli studiosi hanno evidenziato il fatto che per uccidere non è necessario essere degli squilibrati o dei maniaci. La soglia della «normalità» non è più ben delineata, non segue più dei binari precisi: tutti sono dei potenziali assassini. «Bisogna ricordare – commenta Andreoli – che l'uomo è l'unico animale che uccide all'interno della propria specie; in lui può svilupparsi il desiderio di uccidere, una sorta di omicidio mentale che spesso prende vita grazie alla mancanza dei tradizionali freni inibitori». Secondo lo studioso la creazione di nuovi dogmi culturali e di un nuovo e stabile umanesimo possono riportare l'equilibrio perduta.

Ilaria Prati

APPUNTAMENTI DEL FOLKEST

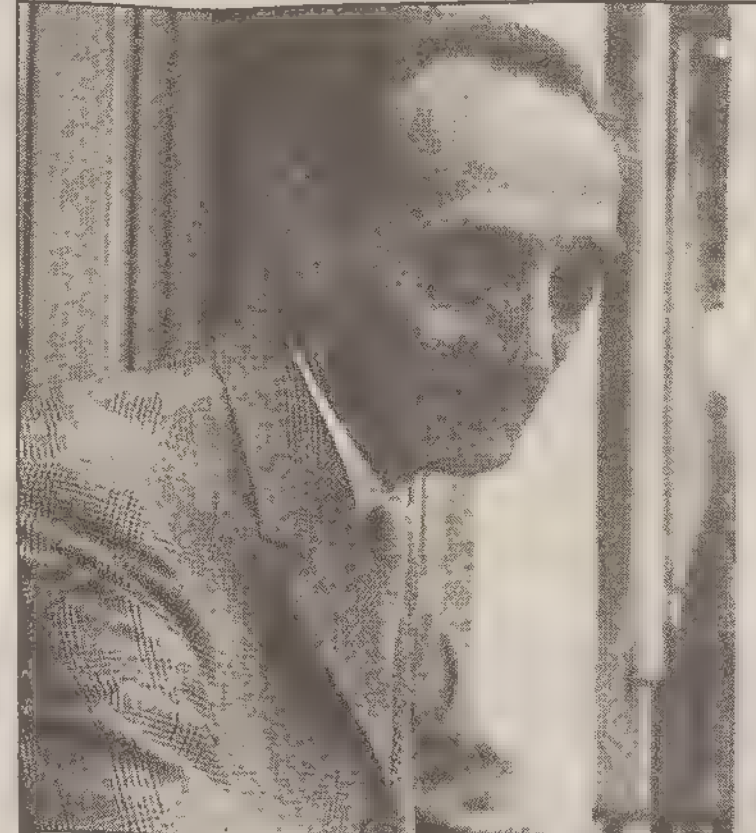
«Rattle'n'Reel» ad Osoppo Musiche dalla verde Irlanda

UDINE - Prosegue nella suggestiva cornice della fortezza di Osoppo, il successo a Folkest '96 del gruppo britannico «Rattlen'n'reel», una delle più esaltanti proposte musicali inglesi degli ultimi anni. Formata nel 1988, la band combina con successo il «Manchester Sound» con i più avanzati elementi di rock-fusion celtico. A Gorizia (auditorium Fogar) primo concerto italiano per «Manouche e dintorni»: gruppo di recente formazione guidato dal chitarrista Maurizio Geri che ripercorre la migliore tradizione di Manouche, (popolazione nomade dell'Alsazia franco-tedesca). Infine, a Brugnera, nel parco di villa Varda, il gruppo irlandese «La Lugh», un quintetto che basa la propria proposta musicale sulle tradizioni dell'Ulster.

LA LOCALITA' BALNEARE RENDE OMAGGIO ALLO SCRITTORE CON UNA SERIE DI APPUNTAMENTI

Lignano «in giallo» con Scerbanenco

LIGNANO — «Era il luogo più vasto che avesse mai veduto, dalla spiaggia che non finiva mai da una parte, e dall'altra e dietro, la pineta, i campi, il fiume, la laguna di Marano». Una località balneare ancora immersa nel verde della pineta: è la Lignano dell'inizio anni Sessanta, «scoperta» da Giorgio Scerbanenco durante una gita assieme alla sua compagna Nunzia Monanni, e così descritta in uno dei tanti romanzi e racconti ambientati appunto nella località del Friuli. Un luogo ancora lontano dai circuiti vacanzieri di massa e per questo «incontaminato». Scerbanenco se ne innamorò subito, lasciò Milano e vi pose la residenza. A ventisette anni dall'improvvisa scomparsa dello scrittore, la località balneare friulana rende omaggio al suo illustre concittadino con la manifestazione «Al mare con Scerbanenco - Lignano in "giallo"», una serie di appuntamenti, articolati tra agosto e settembre, in ricordo dello scrittore milanese.

Nella località balneare friulana, dunque, è cominciato il conto alla rovescia per l'estate di Scerbanenco: una mostra fotografica; un concorso letterario nazionale, una serata musicale anni Sessanta nel bar dove lo scrittore, seduto alla macchina per scrivere, dava vita ai suoi «efferati delitti», ma anche una tavola rotonda su questo genere letterario, con scrittori, giornalisti ed esperti del settore. Un'iniziativa importante quella del Comune di Lignano, perché la scoperta della località turistica friulana come nuovo «rifugio» coincise con una nuova e importante fase della vita creativa dello scrittore: dopo essersi occupato per anni della direzione di riviste femminili per la Rizzoli e per la Mondadori, e aver scritto centinaia e centinaia di storie rosa, Scerbanenco aveva deciso di dare una svolta alla sua attività. In una cartolina inviata da Lignano all'amico Oreste Del Buono, lo scrittore aveva infatti annunciato l'intenzione di dedicarsi a un nero italiano, «non una jamesbonderia formato provincia, ma qualche cosa di più». Era il 1965 e in Friuli nasceva il «giallo all'italiana», un genere al quale si sono ispirati, negli anni successivi, molti scrittori che devono tutti qualcosa a Scerbanenco.

Insomma, Lignano capitale estiva del giallo all'italiana. Il via sabato 3 agosto, alle 18, al Centro civico, con l'inaugurazione di una contenuta, ma significativa, mostra fotografica sullo scrittore colto in frammenti di vita privata e nei momenti di lavoro a Lignano e alla Rizzoli. Venerdì 9, alle 21, appuntamento al bar Gabbiano, sulla spiaggia, con «Si balla sul mare»: musica anni Sessanta e letture di brani dai racconti ambientati a Lignano. Non solo libri e musica, ma anche film. Sabato 3, al Cinecity di Lignano, nel corso del pomeriggio sarà infatti proiettato (a ingresso gratuito) «Che ti passa», di Carlos Saura, con Francesca Neri e Antonio Banderas, tratto da un racconto compreso nel volume Milano calibro 9. Mentre durante tutta la manifestazione, in una saletta del Centro civico, saranno trasmessi gli sceneggiati tv prodotti dalla Rai negli anni Ottanta e ispirati alle storie di Scerbanenco. Infine, sabato 14 settembre, a chiusura della rassegna fotografica e degli incontri, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: Il giallo all'italiana dopo Scerbanenco; scrittori, giornalisti, docenti universitari ed esperti delle trame poliziesche e amici dello scrittore faranno il punto sul genere, cercando di dare una risposta all'interrogativo: esiste ancora il giallo all'italiana?

UNA MOSTRA A PRATO CARNICO

Arte da tutta Europa e laboratorio in piazza

PRATO CARNICO — Sarà possibile osservare per tutto il mese di luglio il lavoro di 12 artisti, scultori e pittori, di tutt'Europa che espongono le loro opere nei pubblici ambienti della Val Pesarina. Si tratta di una manifestazione organizzata dal Circolo culturale Ligusignas Intùna di Prato Carnico che vuole dare spazio alla diversità fra i popoli del mondo. Il gruppo di artisti giunge da Berlino, dove ha appena inaugurato una mostra itinerante che toccherà le maggiori città tedesche. Questa iniziativa si colloca quindi in un contesto europeo, con un segnale di apertura che cerca di cogliere l'opportunità e la disponibilità di questi giovani artisti.

Le opere degli artisti rimarranno esposte sino al 2 agosto, con un interessante intermezzo durante l'ultimo fine settimana di luglio. Due rocce tratte dal fiume locale, il Fuina, una rossa l'altra nera, proprio a rappresentare la tematica della solidarietà nella diversità, saranno lavorate in una non stop di tre giorni e due notti, da tutti i 12 artisti in équipe. Un lavoro per il quale è richiesto pure l'aiuto del pubblico, che potrà partecipare direttamente, con il contributo in lavoro ed in idee.

Le opere prodotte in questo «Laboratorio in piazza» saranno quindi donate al comune di Prato Carnico che provvederà ad esporle sulla piazza del Municipio in una mostra perenne. Intanto sarà possibile visitare le opere nell'esposizione itinerante presso i seguenti locali. A Sostasio, al bar da Nardut espongono le loro sculture ed incisioni Yglix Rigutto e Aulo Agostini. Adriana Narcolin presenta le sue sculture in legno al bar Centrale della frazione di Avausa. Rilievi in pietra, dalla mano di Nelida Tonutti in visione al bar Centrale, mentre le sculture in marmo e terracotta sono in mostra, sempre nel capoluogo di Prato Carnico, al bar al Fogolar. A Pieria, alla Casa del Popolo sono esposte le terracotte di Angelo Brugnera, i quadri di Claudio Frati, di Juan Arias e di Patricia Garcia Silva assieme alle sculture di Gioia Bressan. Sculture in rilievo ad Osais al bar De Blas, espone Nelida Tonutti. A Pesaris presso il bar da Sardo ci saranno le opere di Giovanni Padovan, Gioia Bressan e Aulo Agostinis, mentre al bar Val Pesarina Alfredo Pecile presenta le proprie sculture e pitture. Altre opere al bar Rio Bianco, nell'omonima località a cura di Silvan de Cavel ed infine le sculture e i quadri di Carlo Fontanella e Gioia Bressan esposte a Pradibosco nell'albergo che prende il nome della stessa località.

Gino Grillo

VALLI DEL NATISONE

Marionette e burattini in quaranta spettacoli nel segno dell'Identità

UDINE — Una quarantina di spettacoli, diffusi capillarmente sul territorio delle Valli, e inoltre momenti di studio e approfondimento per operatori e appassionati: questa la proposta della 3.a edizione del Progetto valli del Natisone, dedicato, come sempre, al teatro di figure e d'animazione. Curato da Roberto Piaggio e promosso, nell'ambito di Mittelfest '96, dalla Provincia di Udine, dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e dalla Comunità montana delle Valli, il progetto debutterà domenica con un cartellone internazionale di spettacoli e con la consegna del premio «La marionetta d'oro», promosso dal Comune di S. Pietro al Natisone, all'artista vincitore dell'edizione '95, Romano Danielli.

L'edizione '96 del progetto sarà in particolare dedicata all'«identità», parola ricca di implicazioni e suggestioni, in particolar modo nelle Valli del Natisone, dove le commistioni linguistiche, etniche, antropologiche caratterizzano in modo indelebile la cultura di queste terre.

Nove i comuni delle Valli – S. Pietro al Natisone, Pulfero, Drenchia, Stregna, Torreano, Savogna, Grimacco, Prepotto e S. Leonardo – coinvolti dall'iniziativa, che spazierà dalle altitudini di Montefosca, alle suggestive vallate percorse dal Natisone. Accanto agli artisti e alle compagnie italiane, la rassegna darà spazio a un interessante spaccato di ospitalità europee: saranno così presenti gruppi provenienti da Slovenia, Croazia e Bosnia. Di scena sarà ancora la tradizione italiana della «baracca e burattini», con i personaggi tipici padani e romagnoli, come Fagiolino, Sandrone e Gioppino, e con l'eterno Pulcinella, vero e proprio eroe popolare, impegnato nell'eterna sfida contro il Potere e la Morte.

Condotto da Natale Panaro e rivolto a insegnanti, animatori e amatori, il laboratorio di costruzione «Krivapete», in programma a Pulfero dal 22 al 26 luglio, è finalizzato alla realizzazione di maschere, burattini e pupazzi ispirati alle fiabe e alle leggende delle Valli del Natisone: personaggi umani, creature fantastiche, animali. I materiali così prodotti verranno utilizzati dai partecipanti – è già stata registrata un'affluenza record di iscrizioni – nel corso dell'attività scolastica invernale, in prospettiva di un vero e proprio allestimento, da mettere in scena per l'edizione '97 di «Marionette e burattini».

STELLE D'ESTATE

Marinella Sigmund, cassiera 24.enne (foto «Creative») è la candidata di oggi del Fotoreferendum i cui risultati saranno resi noti nella seconda conclusiva «Superfesta» per «Miss Trieste» di sabato 3 agosto.

APPUNTAMENTI A SAN GIUSTO

«Avra», serata al castello di musica e folclore greco

TRIESTE — Proseguendo una riuscita collaborazione tra il Bonawentura-Teatro Miela e l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» anche quest'anno si svolgerà nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, col patrocinio del Comune di Trieste, una serata dedicata alla musica greca. Una serata che si inserisce nel quadro dei concerti promossi dal Miela e volti a far conoscere la tradizione, i costumi, il folclore, la cultura dei vari paesi.

Dopo i successi registrati nel 1994 al Miela dal gruppo «I Sirtos» e nel 1995 a San Giusto dagli «Zorbas» che con la loro performance sono riusciti a «riscaldare» il foltissimo pubblico nonostante l'eccezionale freddo della serata, è quest'anno la volta degli «Avra», un gruppo il cui genere è un'autentica interpretazione del folclore greco grazie anche all'uso di strumenti originali, propri della tradizione ellenica, quali il buzuki, il baglama', il tumbeleki e altri e un'approfondita ricerca storica su tutto il territorio dell'Ellade con particolare riferimento alla musica popolare.

Il concerto alternerà struggenti ballate a ritmi travolgenti, resi particolarmente suggestivi dalla capacità interpretativa del gruppo e, tempo permettendo, si trasformerà in un festoso invito alla danza cui potranno partecipare quanti si lasceranno coinvolgere dalle stimolanti melodie del repertorio. L'appuntamento è fissato per venerdì 19 luglio, alle 21.30, nel cortile delle Milizie. In caso di maltempo la performance si svolgerà al Teatro Miela. Prevendita dei biglietti (L. 15.000) alla biglietteria Utat (galleria Protti).

F. Cost.

Gli appassionati dell'arrampicata «virtuale»

TRIESTE — Qualità, agonismo ed estrema sicurezza. Questi i dettami dell'attività alpinistica in provincia. La Fasi (Federazione arrampicata sportiva italiana) non ha dubbi sulla politica da promuovere per incentivare al meglio una delle tradizioni più vivide del patrimonio culturale sportivo locale. Accanto quindi alla passione, all'amore per le discipline definite «estreme», sorgono nuove proposte di natura organizzativa e tecnologica.

In tale ottica opera la scuola triestina di arrampicata, specializzata da anni nel circuito indoor, ovvero l'utilizzo di strutture artificiali che consentono – in una palestra o in una qualsiasi struttura al coperto – l'allenamento necessario per iniziare (o mantenere) la condizione per l'arte dell'arrampicata.

L'idea dell'utilizzo di pannelli, prese mobili e altri elementi modulari approda a Trieste nel '92 per merito di un drappello di appassionati. I pionieri Eric Mincovich, Paolo Iesu e Desy Peracca vollero tentare e diedero vita al primo club di arrampicata indoor: l'Olimpic Rock. Sono bastati pochi anni – e molti sacrifici anche di natura finanziaria – per arrivare a un certo successo della disciplina; moltissimi aderenti, primi risultati nell'ambito sportivo e soprattutto molti ambiziosi progetti.

«Abbiamo precisi obiettivi di qualità – conferma il presidente del gruppo, Eric Mincovich – per un'attività a portata di tutti, in assoluta sicurezza, con materiali tecnici rodati e attrezzature che consentano a un numero sempre maggiore di appassionati di avvicinarsi senza rischi a questa disciplina». La palestra artificiale, con i suoi muri di arrampicata fatti di resina, laminati e fibra di vetro, si propone ma non vuole certo sostituire la realtà autentica del contesto montano e dei panorami naturali; vuole solamente consentire un'evoluzione tecnica al servizio della sicurezza e per la promozione dell'attività.

Questa forma di speciale «virtualizzazione» dell'arrampicata non ha mancato di ferire l'orgoglio dei puristi della disciplina, quelli avvezzi alla scuola naturale, che la natura, nell'integrità del suo fascino e pericolo, deve imporre. Una diatriba che meriterebbe approfondimento. Intanto però l'attività della scuola indoor, posta sotto l'egida della Fasi, continua la sua ascesa. Il capitolo agonismo annovera già una proficua attività avviata nelle scuole elementari con conseguenti risultati nelle manifestazioni regionali e nazionali, con un primo campioncino, Walter Perdan. Il circuito sportivo (la sede è nella scuola elementare di Domio) prevede per i più giovani delle prove di destrezza legate alle basi dell'approccio all'arrampicata. Uno dei progetti della scuola triestina è senz'altro quello di accorpare Trieste nel novero delle «piazze» agonistiche della penisola, anche in previsione del ventilato debutto dell'arrampicata in qualità di sport olimpico dimostrativo, forse già nelle edizioni del 2000.

Francesco Cardella

ANIMALI

Cane sepolto vivo, padrone denunciato

Sembra uscito da un film horror l'episodio di cui sono stati protagonisti alcuni bambini di Rogeno di Lecco. Stavano giocando su un prato quando percepirono un lamento e, guardandosi attorno, notarono il muso di un cane emergere dalla tera. Pur inorridito, uno dei ragazzini corse a chiamare sua madre che, a sua volta, informò i carabinieri. Sempre solleciti, i militari accorsero sul posto, e un po' con un badile e un po' con le mani dissotterrarono la sventurata bestiola, un pointer femmina di 2 anni, ferita alla nuca e all'occhio destro e arsa dalla sete.

La cagna aveva un tatuaggio, in base al quale i militari sono risaliti all'indegno padrone. Costui ha avuto l'improntitudine di dichiarare che la bestiola era morta avvelenata e perciò l'aveva sepolta. Gli inquirenti non hanno rivelato il nome del crudele individuo – anche se nel paese è risaputo – contro il quale sta procedendo la magistratura che, per prima cosa, ha posto la pointer, ospite del canile di Lecco, in sequestro giudiziario. La signora che per prima è accorsa in suo aiuto sta bussando a tutte le porte per poterla adottare.

■ Rinnoviamo l'appello per Frufru, gatta tigrata bianco/marrone, capo leggermente inclinato, caduta da un terrazzo dalle parti di via Bernini, a Trieste, e sparita. Chi la notasse è pregato di chiamare lo 040//309786 o 762019. Regalansi due gattini sani e belli. Tel. 040/307003. Un Beagle vaccinato e con pedigree regalasi a persona con giardino tel. 040/411074. Una cagnetta è stata adottata al canile dell'A.s. triestina, dove ci sono un pastore tedesco con catena spezzata e un Breton meticcio, trovati a Opicina, un terrier di taglia media, un cucciolo meticcio e un Commodore. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215801, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Ha fatto proseliti l'ordinanza comunale dello scorso marzo, concertata dall'assessore Gianni Pecol Cominotto e dal veterinario dell'Usl Alessandro Paronuzzi, che concede 100 mila lire al mese a chi adotta un Fido del canile. L'iniziativa si è ripercossa sino a Fiuggi e analoga ordinanza è stata presentata dall'assessore alla sanità Andrea Incocciati (è cugino del noto calciatore), e la giunta sta per approvarla anche perché nella cittadina termale abbondano i randagi e il canile è sovraffollato. Per quanto concerne Trieste, un solo cane ha trovato casa con la sovvenzione comunale. I casi sono due: i triestini non amano gli animali o non hanno bisogno di soldi.

■ Un cagnetto è stato aggredito e ferito ai Campi Elisi, a Trieste, da un pastore tedesco sciolto. Si rinnova la raccomandazione di tenere i cani specie se di grande taglia, al guinzaglio: a prescindere dalla multa mozzafiato, possono costituire un pericolo per i loro simili e per gli uomini.

■ Per l'annuale fiera religiosa di Manganeses de la Polverosa una capra appesa per le corna viene calata in un cesto a 100 metri di profondità. Per le proteste degli zoofili non solo spagnoli, le autorità avevano deciso di vietare il crudele rito, ma i militi della guardia civil mandati sul posto per far rispettare l'ordine sono stati selvaggiamente aggrediti dalla gente.

■ Di recente il sindaco di bologna ha concesso l'uso del macello pubblico agli islamici, i quali vi hanno sgozzato 50 montoni per la festa del sacrificio. La morte per sgozzamento comporta una lunga e atroce agonia. Andando avanti di questo passo, l'Italia finirà col conquistarsi il titolo di primaria macelleria del Medio Oriente.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulle Crode di Mezzodì

La XXX Ottobre dà appuntamento domenica con l'«alpinismo di riscoperta»

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 luglio una escursione alle Crode di Mezzodì. Partendo dalla località di Transacqua di Santo Stefano di Cadore (910 m), si salirà al Monte Col (2078 m) e, per la via del Crestone, alle cime delle Crode (2389 m); la discesa avverrà per la splendida Val Grande, per il sentiero che, con breve deviazione finale, porta a Santo Stefano.

Ancora una volta una proposta di «alpinismo di riscoperta», lungo itinerari poco conosciuti dai triestini e poco frequentati da tutti, in quel settore delle Carniche, che la valle del Piave divide dalla catena madre: monti selvaggi, dall'orografia profondamente incisa da lunghi solchi vallivi, culminanti con vette dalla struttura solida ed elegante.

Le tre cime delle Crode di Mezzodì, così chiamate per la loro posizione a Sud rispetto a Campolongo, sono un massiccio roccioso a sé stante, con alte e grandiose pareti, tanto verso la Val Grande che sulla Val Frison. Dalle vette scendono due lunghi crestoni, uno costeggia la Val Grande, l'altro, con direzione N-E, va a formare il verdeggiante cocuzzolo del Monte Col, che domina la conca di Santo Stefano; vero belvedere sull'ansa del Piave, sui pianori del Comelico e sulle Dolomiti di Sesto.

Il problema maggiore sarà quello di superare i quasi 1500 metri che dividono la località di Transacqua, dove giungerà il pullman, dalle vette rocciose delle Crode; per questo, per coloro che non sono molto allenati, è stata predisposta una variante meno faticosa.

Da Transacqua, un buon sentiero risale la Costa del Bosco Nero e poi continua per il pendio che giunge al «Belvedere». Qui qualcuno potrà interrompere la salita e, dopo una sosta, scendere direttamente nella Val Grande e dirigersi verso Santo Stefano. Gli altri, superando le mughere di uno spallone roccioso, proseguiranno verso la tondeggiante vetta del Col, poi saliranno una ripida rampa erbosa, fino a raggiungere il «crestone», che rimonta una prima cima e raggiunge la vetta principale. Pranzo al sacco, ammirando lo splendido panorama che, ancora più vasto di quello del Belvedere, si estende non solo verso il Cadore, ma anche verso le Carniche e le Dolomiti di Sinistra Piave: un mondo da favola fra cielo e vette. Dopo la sosta, anche gli alpinisti scenderanno lungo la Val Grande per arrivare a Santo Stefano.

Capogita: Armando Galvani.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Transacqua alle 9.30, al Belvedere alle 12.30, in vetta alle 14, partenza da Transacqua alle 18, a Trieste circa alle 21.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel.635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

ANEK LINES

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/7	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/11
16/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
16/7	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/7	8.00	Ho KHALIFEH 1	Beirut	rada
16/7	16.00	Li VUKOVAR	Ras Lanuf	S.ot
16/7	20.00	It FENICIA	Venezia	23
16/7	20 00	Ma ADVES	Bar	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
16/7	13.00	SOCARTRE	orm. 52	rada
16/7	14.00	ELISA P.	rada	orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/7	8.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
16/7	11.00	It BULKGENOVA	Richards Bai	52
16/7	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	.Italcementi
16/7	13.00	It ISOLA CELESTE	ordini	Si.lo.ne.
16/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
16/7	14.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
16/7	16.00	Cy WYSTERIA	Capodistria	22
16/7	19.00	Ly SABRATHA	Bengasi	S. legnami
16/7	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/7	24.00	It FENICIA	Ancona	23

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

2000 m +11 c
1000 m +18 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 28/32
Tmin 17/20
MARTEDI' 16
M. Adriatico Tmin 20/23

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nubi basse	temporale

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +8 c
1000 m +15 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 25/27
Tmin 14/17
MERCOLEDI' 17
TMAX 23/26
M. Adriatico Tmin 17/20

sereno – variabile – nuvoloso – nebbia – pioggia – temporale – neve

Nord – Ovest – Est – Sud

Tempo previsto

OGGI: Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti da variabile a nuvoloso. Probabili locali temporali sui monti, specie dal pomeriggio, ma possibili anche su pianura e costa specie verso sera.
DOMANI: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti cielo variabile. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	12	20
Atene	sereno	23	34
Bangkok	variabile	25	34
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	sereno	18	27
Belgrado	sereno	17	32
Berlino	variabile	13	23
Bermuda	sereno	26	28
Bruxelles	variabile	17	22
Buenos Aires	sereno	2	12
Caracas	np	np	np
Chicago	variabile	17	25
Copenaghen	variabile	12	21
Francoforte	sereno	18	29
Gerusalemme	sereno	17	27
Helsinki	sereno	9	17
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	21	31
Johannesburg	sereno	1	13
Kiev	variabile	18	27
Londra	nuvoloso	14	22
Los Angeles	variabile	18	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	[illegible]	19	34
Manila	[illegible]	24	33
La Mecca	sereno	28	43
Montevideo	sereno	1	10
Montreal	[illegible]	17	27
Mosca	variabile	17	28
New York	pioggia	21	31
Nicosia	sereno	23	36
Oslo	sereno	20	22
Parigi	variabile	16	29
Perth	nuvoloso	12	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	23
San Francisco	variabile	13	18
San Juan	pioggia	24	28
Santiago	nuvoloso	6	14
San Paolo	sereno	12	18
[illegible]	pioggia	21	25
Singapore	pioggia	22	30
Stoccolma	sereno	12	22
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	pioggia	18	27
Vancouver	[illegible]	14	23
Varsavia	variabile	13	27
Vienna	nuvoloso	19	27

MARTEDÌ 16 LUGLIO — **N. S. DEL CARMELO**

Il sole sorge alle **5.32** e tramonta alle **[illegible]**
La luna sorge alle **5.25** e cala alle **20.56**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	23,2	31,9	MONFALCONE	18,4	31,9
GORIZIA	20,7	31,7	UDINE	18,5	[illegible]
Bolzano	19	29	Venezia	21	31
Milano	21	30	Torino	20	26
Cuneo	19	21	Genova	24	30
Bologna	19	30	Firenze	18	31
Perugia	np	28	Pescara	18	27
L'Aquila	11	25	Roma	20	30
Campobasso	10	24	Bari	18	27
Napoli	21	30	Potenza	15	25
Reggio C.	22	31	Palermo	19	27
Catania	16	29	Cagliari	16	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e regioni del medio versante adriatico, cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, specie sul Triveneto. Sul resto della penisola, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità cumuliforme durante le ore pomeridiane a cui potranno essere associate isolate manifestazioni temporalesche. Dalla serata, tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-orientali, mentre si assisterà a un graduale peggioramento sul Piemonte

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: generalmente deboli dai quadranti settentrionali, tendenti a moderati da Nord-Est su Venezia Giulia e Liguria.

Mari: generalmente poco mossi, tendenti a mossi l'Adriatico e lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Addensamenti saranno possibili nelle ore più calde sulle zone interne del versante orientale ove, specie al Nord, non si esclude qualche breve precipitazione.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli da Nord-Est con locali rinforzi di brezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il nonno di Canaan - **3** Caramella medicinale - **9** Sono sempre in voga - **10** Le prime della domenica - **11** Si lascia con un piede - **12** Isola dell'arcipelago maltese - **14** Acquavite ricavata da vinacce - **16** Insigni, famosi - **18** Iniziali di Puccini - **20** Iscritta a una setta - **22** Mezzo arco - **23** La moglie di Agamennone - **25** Prospettiva futura - **26** Antica regione della Grecia - **27** La contiene un cinto - **29** Il filosofo Telesio (iniziali) - **30** Una capitale europea - **31** Iniziali della Invernizio - **32** Frutti oblunghi - **34** La musica con la lira - **37** Una capitale coreana - **38** Rancore, astio - **39** Si coprono di foglie e frutti - **40** Concludono il discorso.

VERTICALI: **1** Acquavite francese - **2** Trascina il refe - **3** Si chiamò Eridano - **4** Un bel gatto - **5** Non lasciare andar via - **6** Diventare sudicio - **7** Completa l'indirizzo (sigla) - **8** Centro di pesatura - **10** La santa nipote di Vespasiano - **13** Vento primaverile, dolce e leggero - **14** ... Cavour, località del Cuneese - **15** Una biblica schiava - **17** Le chiamate alle urne - **19** Un fungo commestibile - **21** La comanda un ammiraglio - **24** Tenente (abbr.) - **26** Ubriaco - **28** Un accento nella metrica classica - **33** Io... con tutti voi - **35** Principio d'aerodinamica - **36** La nota che si usa per accordare.

INDOVINELLO
Il mio fattorino
Ci ho avuto cura quando l'ho mandato
con il liquido giù, ché fu implicato
in casi di ricettazione spesso
pur se la testa a posto ha poi rimesso.

INDOVINELLO
Del mio rivale è fiera sua madre
La mamma tirò su questo poppante
e n'ebbe un vero senso di sollievo
quando capì che prese ad agganciare
le donne: che lo possino accoppare!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il libro
Sciarada:
Asse/Dio = assedio

Cruciverba

MOSCACIECA■V
ARIANI■SETTE
LATTINA■NEAL
EROICA■SENNA
SI■NE■MAREA■
SOLO■■ALI■■C
E■O■■CIANURO
RENATA■■INES
ESTRARRE■INT
■TASTO■TRONO
MENOTTI■ANAS
ORO■OA■VIE■O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione economica potrà essere gestita meglio del previsto. Probabile incontro in serata potrà risvegliare sentimenti che credevate sopiti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Meditate sulla piega che stanno prendendo gli avvenimenti e troverete facilmente una via d'uscita. Il successo in amore non è del tutto meritato.

Leone 22/7 – 23/8
State per liberarvi di tutto ciò che vi ostacolava: se avete un obiettivo perseguitelo in silenzio. In amore è tempo di scoprire le carte.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra iniziativa deve essere decisa e costante se volete dei risultati buoni e rapidi. Evitate rapporti sentimentali confusi e poco rassicuranti.

Sagittario 23/11 – 21/12
In questi giorni nel posto in cui lavorate si stanno facendo giochi importanti: non perdete la battuta. Gli affari di cuore vanno a gonfie vele.

Aquario 21/1 – 19/2
Se qualche difficoltà si frappone al raggiungimento del vostro obiettivo prendetevela sportivamente. Buone chances nella vita di coppia.

Toro 21/4 – 19/5
Avete qualche problema di lavoro: le soluzioni non saranno immediate ma potete tenere la situazione sotto controllo. Avventura piacevole ma rischiosa.

Cancro 21/6 – 21/7
Il vostro talento sarà certamente apprezzato, anche se non subito, e riceverete interessanti proposte di lavoro. In amore potete scegliere.

Vergine 24/8 – 22/9
Il successo non vi manca, ma non dovete montarvi la testa perdendo il senso della misura. Chi vi ama non apprezza la vostra superficialità affettiva.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non cedete alla pigrizia: se insistete potrete raggiungere lo scopo in tempi molto brevi. In amore non sottovalutate le incompatibilità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non abusate delle vostre forze: abbiate il coraggio di rifiutare un eccessivo carico di lavoro. Si profila un cambiamento nella vita affettiva.

Pesci 20/2 – 20/3
La situazione sul posto di lavoro non è facile ma riuscirete a destreggiarvi magnificamente. In amore state per commettere dei passi falsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304,

3 Impiego e lavoro richieste

GIOVANE perito elettronico specializzato in automazione e sistemi cad cerca lavoro. Tel. 040/52052. (A8217)
RAGIONIERE ampia esperienza contabile amministrativa media azienda, autonomia gestionale, disponibilità viaggiare, offresi. Scrivere a Cassetta n. 7/C Publied, 34100 Trieste. (A7817)

4 Impiego e lavoro offerte

A. SELEZIONIAMO giovani per spot sfilate fotoromanzi cinema Tv. Formazione per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087. (Gfi)
AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta nel ramo. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A8043)
APERTURA nuova filiale: azienda leader settore arredamento assume urgentemente personale per varie mansioni anche prima esperienza. Possibilità part-time. 040/762347. (GPD)
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Giusto Enrico Stefano presentarsi giovedì 18 luglio ore 8.30 via Cassa di Risparmio 1. (A8344)
AZIENDA cerca personale pratico contabilità e lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A8415)
CENTRO elaborazione dati cerca impiegato/a tempo determinato sostituzione maternità necessaria conoscenza procedure zucchetti. Scrivere a Publied cassetta n. 30/K 34100 Trieste. (A8097)
CERCASI banconiera referenziata bella presenza serietà no stagionale. Telefono 0431/96009 Fiumicello. (C0536)
CERCASI commessi/e per prossima apertura negozio ramo ortofrutta a Gorizia. Manoscrivere cassetta 9/C Spe 33100 Udine. (Gud)
CERCASI Trieste operaio installatore autoradio elettrauto con esperienza militesente. Telefonare 040/577750. (A8346)
JOLLY Hotels Spa ricerca operai specializzati provetti, età 30-40 anni, diploma istituto professionale indirizzo tecnico, capacità organizzative, esperienza conduzione e manutenzione, impianti elettrici, idraulici, frigoriferi, loro riparazione e manutenzione. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum e recapito telefonico a: Jolly Hotels Spa, Direzione personale, via Bellini 6, 36078 Valdagno (VI). (P8252)
OFFICINA costruzione serramenti Trieste cerca operaio o apprendista pratico. Tel. 828701 lunedì. (A8346)
PRIMARIA agenzia marittima ricerca per inserimento proprio organico commerciale giovane militesente con minimo 3 anni esperienza settore shipping. Richiesto inglese parlato-scritto e pratica sistemi informatici. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 26/C Publied, 34100 Trieste. (A7499)
SOCIETA' metalmeccanica ricerca per propria sede di Trieste carpentieri e saldatori con esperienza per pronta assunzione. Inviare curriculum a fermo posta succ. 17 CI 16154114 Trieste. (A8361)
TNT Traco spa seleziona padroncini, con furgone portata 18 quintali, per Trieste e provincia. Per informazioni telefonare allo 040/815152 8.30-12.30 14.30-18.30. (A8247)

5 Rappresentanti

CERCASI agente con esperienza settore elettrotecnico militesente. Costituisce titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico. Scrivere cassetta 28/C Publied 34100 Trieste. (Gud)
IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessonari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200.000.000 già nel primo anno di attività. Telefonare per informazioni: 030/3384137 030/3700894. (Abg)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391-311474. (A8354)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A8020)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8406)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI direttamente appartamento inizio viale XX Settembre mq 120 3 stanze stanzino cucina grande bagno servizi tel. 040/418750-415156. (A8363)
S.GIUSTO affittasi direttamente locale commerciale I ingresso mq 95 in casa nuova tel. 040/41875-415156. (A8363)
VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamento prestigioso primingresso, salone, due camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A8348)
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio in palazzina prestigiosa appartamenti e uffici primingresso da mq 80 a 160, possibilità posto macchina. (A8348)
VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A8348)
VIA Giusti bellissima palazzina ristrutturata affittasi perfetto appartamento panoramico ingresso soggiorno con terrazzino cucinotto due stanze bagno posto macchina scoperto. Possibilità ammobiliato. Sit 040/636828.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.
A.A. FINANZIAMO velocemente lavoratori dipendenti senza nessuna spesa anticipata anche protestati. 040/764784. (A8424)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (gpd)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPD)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati, qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autoriz. n. 0254365. Tel. 049/8710657. (A00)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G232772)
PULISECCO zona Roiano macchinari recenti impianto elettrico nuovo vendesi 20.000.000. Tel. 040/414703. (A7461)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità visita gratuita 02/33100682. (G232779)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.
VENDO chiosco frutta verdura alimentari in zona forte passaggio 040/366023 ore negozio. (A1347)
VESTA 040/636234 cedesi contratto e licenza bigiotteria-profumeria, zona Giardino Pubblico. (A8348)
5/10.000.000 firma singola liquidità privati aziende tassi antiusura soluzione protestati velocissimi visita gratuita 049/659968. (G.PD)

21 Case-ville-terreni acquisti

URGENTEMENTE nostra clientela selezionata cerca soggiorno due camere cucina servizi stabile decoroso. Telefonare Top 040/314777. (A8355)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Duino mare. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi. Terrazza, garage. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo complesso residenziale. Appartamenti indipendenti varie metrature. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Emo. Soleggiato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniale, bagno, poggiolo. Autometano. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile. Soggiorno, cucina, quattro matrimoniali, biservizi. Autometano. 040/371361. (A00)
ADIACENZE università vecchia stabile d'epoca piano basso adatto investimento composto da corridoio cucina abitabile con poggiolo tre stanze bagno soffitta e cantina. Solo 1.000.000/mq! Sit 040/636828.
AURISINA centro vendesi villa singola con giardino, possibilità d'acquisto al grezzo 350.000.000. 040/212267. (A8255)
B.G. 040/272500 borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere soggiorno cucina due bagni terrazzini cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000.
B.G. 040/272500 corso Italia appartamento in prestigioso palazzo epoca con ascensore. Camera cameretta salone, grande cucina, due bagni, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Adatto eventuale studio professionale/ambulatorio.
B.G. 040/272500 largo barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento sesto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio.
B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina, giardino privato. Lire 340.000.000.
B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzone cantina garage giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso.
B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati.
B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi terrazzino. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage. Possibilità bifamiliare e ampliamento della casa. Giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000.
B.G. 040/272500 paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2,50), completamente finestrata con leggera vista. Camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato. Grande cucina, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore.
B.G. 040/272500 S. Canzian d'Isonzo ottimo investimento casa accostata da ristrutturare 100 mq circa interni più stalla, fienile e orto giardino. Occasione lire 130.000.000.
B.G. 040/272500 via Segantini ottimo alloggio terzo piano: camera cameretta cucina soggiorno servizi separati poggiolo cantina. Vista aperta, ascensore riscaldamento autonomo. L. 185.000.000.
CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento piano terra completamente indipendente. Affare tel. 0428/63352 0432/672390.
CASAFFARI 040/213366 Opicina residence in costruzione composto da appartamenti di differenti tipologie caratterizzate da ampi spazi abitativi, mansarde con terrazza a vasca ai piani superiori, taverne e giardini privati a quelli inferiori, posti auto coperti. (A00)
CASETTA ristrutturata con cucina soggiorno 2 stanze bagno soffitta cortile cantinetta L. 230.000.000. Attico 040/766984. (A8360)
CENTRALE e panoramicissimo I ingresso nel cuore della città immerso nel verde finiture a scelta porta blindata videocitofono termoautonomo alloggio cucina salone tre o quattro stanze doppi servizi taverna grandi terrazze giardino proprio cantina posto macchina in garage. Prezzo da concordare. Sit 040/636222.
COLLINA Muggia Vecchia, privato vende villetta ogni confort ampio giardino e frutteto, prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (A00)
COMMERCIALE villa indipendente bifamiliare totale vista Golfo giardino di proprietà. Attico 040/766984. (A8360)
CUMANO villetta indipendente 300 mq giardino taverna cantina splendide condizioni 360.000.000. La Casa 040/307571. (A8359)
DA restaurare adatto anche a professionista vendesi Gambini-Conti. Telefonare 2296025. (A8332)
EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo matrimoniale due singole cucina abitabile servizio, 68.000.000. (A00)
GABETTI Op. Imm. Coroneo alta. Gabetti Op. Imm. Viale Ippodromo nuda proprietà XIV piano ottime condizioni. Soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio tre poggioli. Tel. 040/763325. (A00)
GHIRLANDAIO splendido ultimo piano soggiorno camera cucina bagno terrazza abitabile 137.000.000. La Casa 040/307571. (A8359)
GIOIELLERIA centralissima centro storico arredamento nuovo affitto basso vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (A00)
GRADISCA privato vende villaschiera di testa nuova tricamere doppi servizi ampia mansarda posto auto giardino. Tel. 0481/99328 dopo le 14. (C00)
GRETTA stupenda vista mare recentissimo ampio alloggio con ascensore ingresso corridoio grande salone con caminetto cucina abitabile tre stanze doppi servizi due terrazze abitabili taverna fuori terra con bagno giardino proprio cantinetta box per due autovetture. Termoautonomo. Sit 040/633133.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Università recente piano alto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, vano verandato, poggiolo. (A8350)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Revoltella, in palazzo recente, piano alto soleggiatissimo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli. 110.000.000. (A8350)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 attico con superattico adiacenze piazza Carlo Alberto: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, ampie terrazze vista mare. (A8350)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina, splendida villa di nuova costruzione con possibilità di facile trasformazione in bifamiliare: doppio salone, cinque stanze, cucina, cinque bagni, grande taverna con caminetto, doppio box, 100 mq di giardino alberato. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo zona pedonale in palazzo signorile: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi - ottime condizioni. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio viale Sanzio in palazzo recente: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, totali 121 mq. 190.000.000. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in splendida villa bifamiliare di nuova costruzione: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, giardino, posto auto. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Ponterosso in palazzo signorile ufficio come primingresso: cinque stanze, servizi - possibiità di trasformazione in abitazione.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino - possibilità posto auto.
IMPRESA vende direttamente ville accostate e appartamenti di varia metratura in fase di costruzione in strada per S. Croce. Per informazioni rivolgersi 040/228245, 0336/792758. (A7581)
IMPRESA vende villetta singola a Sistiana per appuntamento telefonare dopo pranzo 040/200567. Informazione solo in cantiere. (A8273)
MONFALCONE causa trasferimento vendesi villino zona residenziale 5 stanze doppi servizi parzialmente arredato 200 mq, giardino alto fusto 600 mq annesse dipendenze 100 mq. Telefonare 0481/410711 serali. (C541)
OPICINA villetta indipendente cucina salone 3 stanze 2 bagni mansarda giardino L. 390.000.000. Attico 040/766984. (A8360)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupinpiccolo vendiamo due casette non frazionabili rispettivamente di circa 85 e 130 mq - 100 mq di terreno. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni in nuova costruzione: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo - possibilità posto auto. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo piano alto posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ottime condizioni. 200.000.000. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galatti piano alto soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, bagno - occupato. 100.000.000. (A8350)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Maurizio piano alto soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo - ascensore riscaldamento autonomo. 040/766984. (A8360)
OVIDIO COMMERCIALE 190 mq ultrapanoramico 2 entrate possibilità di fare 2 appartamenti: doppio salone, 4 stanze, grande cucina, 3 bagni, terrazzini, cantina, 350.000.000. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)
PADRICIANO impresa di costruzioni vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio, disposta su tre livelli, in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere, tel. 040/309105. (a099)
PESE centro vendesi unità in villino bifamiliare I ingresso con possibilità scelta ultime finiture interne ingresso cucina abitabile con patio salone doppio tre stanze doppi servizi mansarda e garage più taverna. 500 mq di giardino esposto a Sud. Sit 040/636618.
PRIMAVERA 040/311363 Roiano via Solitro, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina. (A8269)
PRIVATO vende appartamento nel verde casa epoca recentemente ristrutturata nelle parti comuni vista mare città due camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo V piano senza ascensore. Telefonare ore pasti 815265-398591. (A8351)
RABINO 040/368566 250.000.000 PIAZZA LIBERTA' libera in stabile d'epoca con ascensore riscaldamento centrale mansarda in buone condizioni totali 110 mq composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere studio bagno soffitta. (A00)
RABINO 040/368566 250.000.000 VIA DIAZ appartamento rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo metano composto da due saloni due camere da letto cucina abitabile due cucinotti bagno. (A00)

RABINO 040/368566 260.000.000 Roiano bellissimo appartamento vista mare in ottime condizioni con soggiorno due camere cucina abitabile bagno due balconi due ripostigli cantina possibilità acquisto box per due macchine. (A00)
SAN GIOVANNI in casetta panoramico cucina soggiorno 3 stanze 2 bagni terrazza garage. L. 330.000.000. Attico 040/766984. (A8360)
SAN VITO perfetto cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio L. 130.000.000. Attico 040/766984. (A8360)
SARDEGNA sul mare vendo con "Formula pago poco" appartamento in villaggio. Tel. 0182/21186. (G232726)
TOP 040/314777 Montebello ingresso cucina abitabile camera bagno in piccola palazzina 54.000.000. (A8355)

Continua in 26.a pagina

CALCIO

OGGI A UDINE LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA DAVANTI AL MITICO GALINHO

Zico accende la festa dell'Udinese

L'ex campione presenterà il nuovo acquisto Amoroso prelevato dal Flamengo - Appuntamento in piazza Matteotti

UDINE — Tredici anni fa, di luglio, caldo da schiattare all'aeroporto di Ronchi. L'afa densa come la nebbia e tutti a tirare gli occhi verso ovest, per fare a gara a chi vedeva per prima la sagoma del Dc-9 Alitalia proveniente da Milano. A bordo un passeggero importante, un mito: Zico.

Folla in delirio, sciarpe bianconere fisse come zanzare, poliziotti in tilt a tenere tanta folla. E poi il delirio quando la faccia pulita del Galinho sbucò dall'aereo. Udinese in paradiso con il Dio del calcio, appunto Zico.

Oggi il Galinho torna in regione a portare la sua simpatia e un tipetto brasiliano che di nome fa Marcio Amoroso, 22 anni, di professione calciatore con il vizio del gol. Il friulano Amoroso (pare sua nonna sia originaria del Friuli) è il nuovo Zico. Parola di Zico. E come Zico ha un ginocchio (il destro) già gravemente compromesso. Però è fortissimo, dicono. Qualche numero: capocannoniere a 19 anni, a 20 ha vinto la «Bala de oro», l'europea «Scarpa d'oro».

Marcio Amoroso dos Santos ha giocato nell'ultima stagione nel Flamengo. E anche questo ci ricorda Zico. E' costato otto miliardi. L'erede del Galinho sarà della festa oggi a Udine, dove alle 18, in piazza Matteotti, comincerà la passerella per la presentazione della squadra prima della partenza per il ritiro di Arta Terma di giovedì. Alla festa di oggi ovviamente ci sarà anche Zico. Anzi, soprattutto Zico.

Ci sarà anche Oliver Bierhoff la cui trattativa per il passaggio al Parma latita. L'Udinese in cambio vuole miliardi (molti) e un giocatore con le caratteristiche tecniche del tedesco. Il Parma ne ha offerti un po' ma a Udine non sono graditi. Per esempio l'argentino naturalizzato spagnolo Pizzi (28 anni, titolare della nazionale iberica), Meho Codro (28 anni, bosniaco, centravanti del Barcellona) e Luis Zao, brasiliano ventiduenne del Palmeiras. Niente, all'Udinese non piacciono. Vedremo se piaceranno Emam, Turci, Gorgo, e se Bia, Alessandro Orlando e Stroppa sapranno riaccendere gli entusiasmi dei tifosi.

La festa di oggi sarà la prima di una lunga serie perchè quest'anno ricorre il centenario della fondazione dell'Udinese. Il clou sarà all'otto settembre con la prima di campionato che i friulani hanno chiesto e ottenuto di giocare in casa.

Zico oggi alla presentazione dell'Udinese

GUAI PER L'OLIMPICA

Panucci rischia di tornare a casa per un ginocchio «ballerino»

WARREN — Dopo Patrick Vieira, costretto ieri a dare forfait, un altro milanista rischia di dover rinunciare alle Olimpiadi. I medici dell' Olimpica e del Milan decideranno solo nelle prossime ore se Christian Panucci dovrà abbandonare i suoi compagni e rientrare in Italia: ma l' Olimpiade del capitano degli azzurrini appare compromessa.

Il difensore del Milan, che ha lamentato nei giorni scorsi il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio destro, si è sottoposto a risonanza magnetica: i medici degli azzurrini, Tranquilli e Conforti, sono già in possesso delle lastre ed attendono il referto degli esami. Ne invieranno copia per fax ai colleghi del Milan, Tavana e Monti.

Sulla natura del problema di Panucci, lo staff degli azzurrini preferisce non entrare in dettagli, ma il senso di preoccupazione è palpabile. «E' un fastidio - dice il professor Carlo Tranquilli - con cui il giocatore ha convissuto durante tutto il periodo di preparazione. Non c'è stato un evento traumatico del tipo di quello di Baresi nel 1994: Panucci ha avvertito un risentimento alla regione mediale del ginocchio dopo l'amichevole con i Metrostars. E' un ginocchio che ha un problema infiammatorio di base: ora bisognerà valutare con i medici del Milan cosa fare».

Se lo scenario più negativo dovesse avverarsi, il tecnico si troverebbe di fronte all' ennesimo episodio di una serie nera d' infortuni che ha falcidiato l' Olimpica. Nel caso di un rientro di Panucci, il tecnico degli azzurrini dovrà ricorrere al vicentino Luigi Sartor.

TRIESTINA / UN ALTRO «RINFORZO»

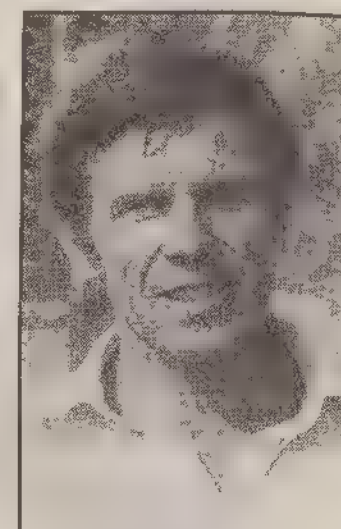
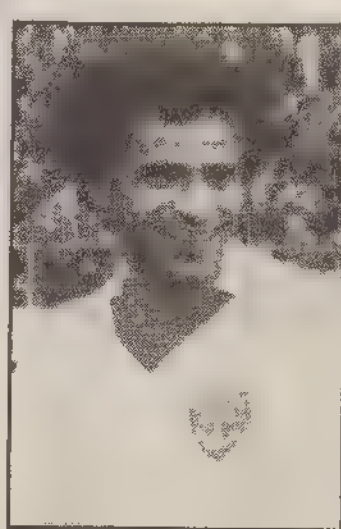
Vagaia torna all'ovile alabardato Sabato mattina al «Rocco» la presentazione della squadra

Servizio di
M. Cattaruzza

TRIESTE — Dal cilindro alabardato spunta una sorpresa al dì. Anche adesso che il mercato è momentaneamente chiuso (fino al 26 agosto). L'organigramma societario, infatti, è stato arricchito con un altro ritorno alla maison che fa seguito a quelli di Piedimonte e del diesse Sabatini.

Dopo una stagione di volontario «esilio» al San Giovanni, è rientrato alla Triestina il dirigente Giorgio Vagaia che assumerà l'incarico di team manager. Avrà il compito di stare vicino alla prima squadra, ma probabilmente anche di riallacciare i rapporti con le società minori.

E' un uomo che conosce a memoria la realtà calcistica locale: potrebbe contribuire a ricreare quell'atmosfera di entusiasmo attorno all'Alabarda. Metterà al servizio della Triestina la sua esperienza e il suo tempo senza pretendere una lira. Abile e arruolato, quindi.

E' anche in via di definizione un accordo di collaborazione con il Latte Carso di Sistiana, facoltosa formazione di Prima categoria, in base al quale al sodalizio di patron Pelloni saranno appaltate le squadre alabardate degli allievi e giovanissimi regionali che continueranno a mantenere la casacca alabardata.

A condurre la trattativa con Piedimonte è un suo ex giocatore, ossia il roccioso difensore Franco Schiraldi (detto «Nero) che è l'attuale direttore sportivo del Latte Carso. E' anche assai probabile che la prima squadra alabardata quest'anno vada allenarsi sul manto erboso di Visogliano, dal momento che il «Grezar» diventerà un cantiere per i lavori di rifacimento della pista di atletica e per l'abbattimento della curva sud conseguente alla realizzazione del nuovo palasport. Anche questo, in un certo qual modo, è un ritorno al passato, quando l'Unione lavorava «fuori porta» prima al Villaggio del Pescatore e poi a Turriaco.

Sabato, intanto, la Triestina si toglierà i primi veli alle 10.30 allo stadio «Rocco», in occasione della presentazione della squadra prima della partenza per il ritiro di Forni di Sopra che avverrà nella stessa giornata. Poi sarà tutta dell'allenatore Giorgio Roselli e dei suoi strumenti di tortura.

Giorgio Vagaia

Franco Schiraldi

Kanu all'Inter (ma di passaggio) L'affare si fa solo a costo zero

MILANO — Il nigeriano Nwankwo Kanu e l' Inter concordano: il trasferimento dall' Ajax alla società nerazzurra si farà solo a parametro zero. Questa convinzione è stata ribadita nel primo incontro milanese tra dirigenti interisti e calciatore. Kanu si è fermato a Milano sfruttando un «buco» nei voli che dalla Nigeria lo porteranno ad Atlanta, dove sarà impegnato con la sua nazionale olimpica.

Il calciatore ha esaminato insieme al responsabile del mercato interista, Sandro Mazzola, le carte della sentenza della Corte di giustizia olandese secondo cui il calciatore è da considerare svincolato gratuitamente solo in caso di trasferimento ad una società olandese. Il verdetto, invece, stabilisce che se il giocatore dovesse essere ceduto ad una società di un altro paese, all'Ajax deve essere corrisposto l'indennizzo (si parla di sette miliardi di lire). L'affare, quindi si farà, ma solo se l'Inter non dovrà pagare l'Ajax.

Intanto l'ufficio legale dell'Inter sta valutando tutto l'incartamento del caso-Kanu per supportare l'eventuale ricorso del giocatore in appello, puntando su una sostanziale modifica della sentenza. Il calciatore ha comunque ribadito ai responsabili della società nerazzurra di avere solo un desiderio, quello di venire a giocare in Italia vestendo la maglia dell'Inter, ma questo deve avvenire senza che all'Ajax vada una lire per il suo trasferimento.

Kanu è uno dei pezzi pregiati dell'Ajax. Pur avendo solo 20 anni, il nigeriano ha già vinto un mondiale Under 17 con la Nigeria, due scudetti d'Olanda, una Coppa dei Campioni nel 1995 ed una Coppa Intercontinentale.

Il Brescia ha ceduto al ricatto dei tifosi: Baronchelli «tagliato» dagli ultra

BRESCIA — I tifosi violenti hanno vinto. Il Brescia, dopo il «parere» degli ultrà, ha deciso di non portare in ritiro il difensore Giuseppe Baronchelli, (25 anni, bresciano) non gradito alla tifoseria perchè dopo essere stato aggredito da alcuni capi della tifoseria li denunciò facendoli inibire dal frequentare lo stadio. Baronchelli e Nicola Marangon, secondo i tifosi, erano tra i responasabili delle sconfitte del Brescia durante la stagione 1994-95, che culminò con la retrocessione in B della squadra squadra biancoazzurra.

Baronchelli, dopo questo episodio, venne ceduto alla Lucchese in comproprietà, con l'intento di fargli cambiare aria e ritrovare la serenità. Il calciatore è rientrato a Brescia dopo che la società di Corioni ha risolto la comproprietà con la Lucchese alle buste, senza convinzione.

Ora il Brescia ha deciso di mettere sul mercato il calciatore e addirittura di non portarlo nel ritiro di Molveno (Trento), unico tra i tesserati. Baronchelli più volte ha dichiarato di voler restare a Brescia, ma è disposto a non creare problemi e a farsi da parte accettando soluzioni diverse pur di non recar danno alla società e ai compagni. La società, per bocca del direttore generale Tonino Busceti, sembra voler sdrammatizzare e pur ammettendo un incontro con un gruppo di tifosi per discutere del 'caso-Baronchellì, nega l'esistenza di ricatti.

Sulla vicenda è intervenuto anche l'allenatore Edy Reja, che vorrebbe avere a disposizione il giocatore: «Baronchelli mi farebbe molto comodo - ha detto - e questo dovrebbe essere l'unico parere di cui tenere conto».

Atlanta 1996 -3

I PRONOSTICI PER IL MEDAGLIERE DI ATLANTA

Dissolto l'impero sovietico Gli Usa non possono fallire

ATLANTA — Nessun dubbio. Stavolta gli Stati Uniti vinceranno l'Olimpiade del centenario. Ci mancherebbe altro. Torneranno in vetta al medagliere dove non sono più saliti da Messico '68, a parte l'impresa in solitario a Los Angeles '84 dove l'est non c'era. Concluso a Barcellona il duello Usa-Urss con la vittoria degli euroasiatici della Csi, la sfida tra i colossi che hanno fatto la storia delle Olimpiadi nel dopoguerra non si propone più dopo lo smembramento dell'ex Unione Sovietica. E' rimasta la Russia, ancora potente, ma non più invincibile armata sportiva. Per gli americani, che hanno saltato solo Mosca '80, questa è la partecipazione n° 21 in 22 edizioni dei Giochi. Gli Usa guidano il medagliere di sempre con 778 ori contro i 441 definitivi dei sovietici. Pur debilitata da smottamenti politici e agonistici, anche se potrebbe cedere il passo anche alla Germania.

Quest'ultima, pur attrezzata, non ha raggiunto i valori attesi da chi ha calcolato il suo nuovo potenziale sommando le forze delle due ex Germanie. Anche la sua integrazione sportiva è stata parzialmente deludente forse perchè l'ex Rdt ha dovuto abbandonare pericolose seduzioni chimiche.

Così gli Usa stavolta non hanno avversari. L'Olimpiade possono solo perderla loro. Ma la cosa non accadrà. I campi di conquista americana sono atletica, basket, baseball, tennis e nuoto. Il suo astro è Michael Johnson. Lo affianca Carl Lewis, 35 anni, anch'egli a caccia di nuova gloria.

La Germania ha schieramento di primo piano nel settore donne: Graf (tennis), Van Almsick (nuoto), Drechsler (lungo), Astafei (alto), Kumbernuss (peso) e Wyludda (disco). Punta su nuoto, atletica, canottaggio, hockey e pallamano. La Russia dovrebbe rimanere ai vertici: lotta, ginnastica, sollevamento pesi, tiro, scherma, nuoto, pallamano e pentathlon sono le sue forze tradizionali. Il suo leader è il nuotatore Popov (olimpionico dei 50 e dei 100). Per un posto al sole è in corsa anche la Cina che punta in piscina, ginnastica, tennistavolo e tiro.

E l'Italia? Mai come in questa occasione pare competitiva in un ventaglio tanto ampio di discipline. Settima nella classifica di sempre con 145 ori, cova grandi aspirazioni. Superare Barcellona (sesta con 19 medaglie di cui sei d'oro) potrebbe non bastare, specie alla luce dei confortanti successi ottenuti lo scorso anno: 15 mondiali in 14 sport. Ripetersi su queste basi può essere utopia ma in realtà la squadra, composta da 347 unità ha diffuse ambizioni di medaglia.

Pallavolo e pallanuoto sono i suoi dream team col calcio possibile partner mentre a livello individuale si citano soprattutto il ginnasta Chechi, il pistolero Di Donna, quelli del tiro a volo, i soliti marciatori, lo squadrone di scherma, le judokas, canottieri e canoisti, ciclisti, alcuni pugili e velisti. Insomma un bel campo azzurro.

Michael Johnson.

I PROTAGONISTI PIÙ ATTESI

Lewis contro Johnson, la sfida tra due leggende

ATLANTA — Forse l'ultima, malinconica, Olimpiade di Carl Lewis, la prima da re della pista per Michael Johnson. Sul trono arrugginito dell'ex-King Carl (otto medaglie d'oro) è pronto a balzare la Freccia del Texas Michael Johnson, l'atleta che ha cancellato il record mondiale di Mennea e che potrebbe centrare una impresa mai riuscita in una Olimpiade: la vittoria nei 200 e nei 400 metri.

Ma Carl Lewis, 35 anni appena compiuti, si rifiuta di riconoscere a Johnson il ruolo di erede. «Molta gente lo ha già definito il nuovo Carl Lewis - ha osservato più volte con tono sarcastico -. Ma quello che ho fatto è irripetibile. E non credo che Johnson abbia le doti per diventare il nuovo re». Lewis si affida al salto in lungo, la specialità che non l'ha mai tradito, dandogli tre medaglie d'oro dal 1984 al 1992. Per Atlanta si è qualificato per il rotto della cuffia. Ma nessuno può permettersi di sottovalutare la determinazione sconfinata del vecchio King Carl. Quella determinazione che l'ha portato, proprio lui, a sottoporsi ad un rigoroso lavoro in palestra. Lewis intende abbandonare con stile la ribalta mondiale. «Questa è la mia ultima possibilità di mostrare alla gente che sono ancora un grande atleta - ha affermato -. Voglio chiudere la mia carriera nel modo più spettacolare».

Al tramonto di Lewis dovrebbe fare da contraltare ad Atlanta l'esplosione di Michael Johnson, apparso imbattibile nei 200 e nei 400 metri. Per la Freccia del Texas questa Olimpiade di Atlanta non avrà mezze misure: se conquisterà la doppietta entrerà nella leggenda dei Giochi. Per dargli questa possibilità la Iaaf ha modificato il programma olimpico.

La doppia vittoria farebbe piombare una nuova cascata di dollari su Johnson, che già sta collezionando contratti pubblicitari da favola. La grande attesa per il suo doppio acuto ad Atlanta non lo sfiora. «La vera pressione è stata quella di entrare nella squadra olimpica americana - ha osservato - da adesso in poi sarà tutta discesa». A guastargli la festa proveranno il namibiano Fredericks nei 200 e il suo eterno nemico Butch Reynolds nei 400.

Carl Lewis

Atlanta 1996

ARRIVANO I NOSTRI / LORIS PAOLUZZI

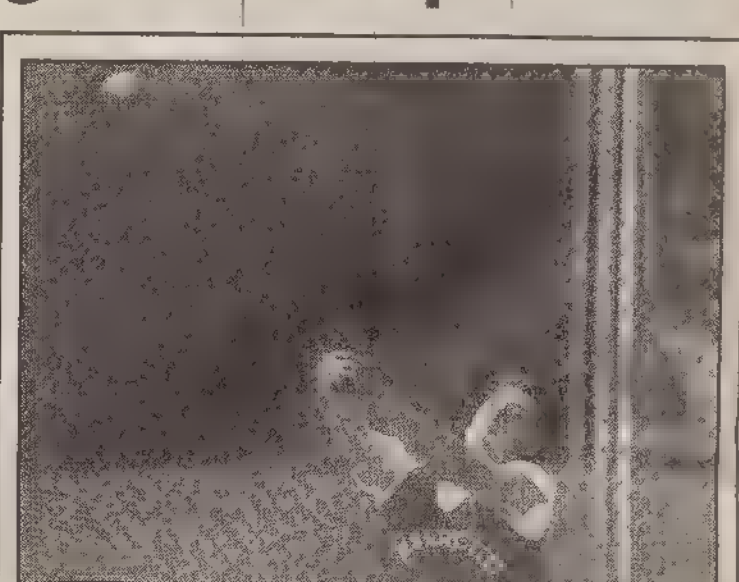
Il gigante che lancia martelli con un cagnolino di peluche

TIRRENIA — E' un gigante buono, alto 191 centimetri per 128 chilogrammi, che arriva in pedana accompagnato da Brick, un piccolo cagnolino di peluche che porta con sè dovunque. Loris Paoluzzi, 22 anni, goriziano di nascita ma dal '92 virtualmente adottato da Tirrenia, dove si trova il centro federale, difenderà la maglia azzurra nelle gare di lancio del martello con Enrico Sgrulletti, il numero uno della delegazione azzurra, giunto alla sua seconda Olimpiade, che ora vanta qualche chanche di piazzamento.

La partenza per Atlanta è fissata per domani, da Roma. Poi l'orologio dell'atleta goriziano verrà regolato sulla data della gara di qualificazione che si svolgerà il 27 luglio. Se il primo grande ostacolo verrà superato il campione «nostrano», che dal '93 al '96 ha militato con la divisa dell'esercito e che ora gareggia con la maglia della Snam Milano, dovrà scendere in campo nella finale a 12 che terrà banco il 28 luglio. Il rientro in Italia è previsto per il 31 luglio.

Loris Paoluzzi, che in questi Giochi non ha niente da perdere, farà tesoro della sfida che lo attende ad Atlanta per provare a tentare il colpo tra quattro anni, nelle prossime Olimpiadi. «Beh, darò senza dubbio il massimo - commenta - la mia condizione di forma oltretutto è al massimo; ma davanti a me ho tanti grandi campioni».

Gli atleti del team azzurro, condotti dall'allenatore federale e dal responsabile del settore lanci, pernotteranno nel villaggio olimpico di Atlanta. «Spero d'incontrare i protagonisti dello sport mondiale - aggiunge - anche perchè credo che il mio futuro postagonistico si consumerà sempre in ambito sportivo». Un sogno che Paoluzzi culla fin da quando ha deciso di intraprendere la via del professionismo anche in una disciplina «minore» qual è il lancio del martello. «Lo sport mi ha dato tanto - conclude - dopo la scuola media, non avendo tanta voglia di studiare, mi sono dedicato completamente all'atletica leggera. In cambio ho imparato a vivere».

m. e.

Loris Paoluzzi tra i big del lancio del martello

Nato: 14 maggio 1974.
Stato civile: celibe.
Soprannome: «Primitivo».
Inizio attività: Nell'89, con la scuola media nella quale ero particolarmente bravo nel getto del peso; nel '90 mi ha visto Giorgio Grassi che ha sancito il mio passaggio dal peso al lancio del martello. Credeva in me e io ho creduto a lui.
Ore d'allenamento al giorno: Dalle 4 alle 5 ore al giorno alle quali vanno aggiunte parecchie ore di allenamento in palestra con un lavoro finalizzato a migliorare in termini di agilità e resistenza.
Vittoria più bella: I campionati italiani assoluti che si sono svolti quest'anno a Bologna dove ho lanciato il martello a 75.60 metri; una misura che mi ha consentito di conquistare la seconda piazza, alle spalle di Enrico Sgrulletti.
Ricordo più amaro: Nel '93, nell'ambito dei campionati europei juniores in Spagna, dove non ho lanciato oltre i 64 metri. Allora mi frenò l'emozione.
Ambizioni: Ho il 50 per cento delle possibilità di poter entrare tra i primi 12 nella finale. Staremo a vedere.
Il campione: Da ragazzino sognavo d'incontrare i calciatori neroazzurri perchè la mia squadra del cuore era l'Inter. Oggi non ho più idoli.
Hobby: Gioco a calcio, tanto nel ruolo di portiere quanto anche nel ruolo di centroavanti, ovviamente di sfondamento. Ma mi piace anche giocare a pallavolo e andare a pescare. Butto lì la canna da pesca e mi rilasso ad aspettare che passi un pesce.
Il film: «Arma letale», «Trappola di cristallo» e in generale tutti i film di azione.
Il piatto: I gnocchi di pane che prepara la mamma e le trippe cucinate dal papà.
Il libro: Non leggo quasi mai.
Il musicista: Venditti, Cocciante e Battisti.
Come si rilassa: Sto in camera a riposare nel più completo relax.
Superstizioni: Un cagnolino di peluche, Brick, che mi ha regalato un'amica.
Idee politiche: La politica è il regno del caos; per fortuna, alla fine, trovandomi spesso lontano da casa, non voto quasi mai.
L'animale: Tutti in genere anche se ho una gran passione per i cani. A casa ne ho uno, Squaletto, di 9 anni che adoro.

Bevilacqua «assolta» La Drechsler rinuncia

ATLANTA — «La Iaaf non può squalificare Antonella Bevilacqua, perchè non è mai stata squalificata». E' stata questa la risposta ufficiale di un portavoce della Federazione Internazionale di atletica leggera che, citando una fonte dell'atletica, ha scritto che sebbene la Bevilacqua sia stata selezionata per la squadra olimpica italiana, la Iaaf ha deciso di non accettare la decisione italiana. Ha aggiunto una citazione della stessa fonte: «Gli italiani hanno riabilitato l'atleta e la Iaaf ritiene che ciò non sia accettabile, per le regole della Iaaf gli atleti sono responsabili per quello che mettono nei loro corpi».

Intanto la tedesca Heike Drechsler, 31 anni, campionessa olimpica in carica di salto in lungo, non parteciperà ai Giochi di Atlanta. L'atleta ha motivato la sua decisione con l'infortunio al tendine di un ginocchio, riportato a metà maggio in allenamento, dal quale non riesce ancora a guarire. «Attualmente - ha spiegato Heike Drechsler - sono al 60 per cento delle mie possibilità, e in queste condizioni è inutile andare alle Olimpiadi. Inoltre, partecipando ai Giochi, rischierei un nuovo infortunio».

BASKET

PALL. TRIESTE / OGGI DAL CONSIGLIO FEDERALE IL VERDETTO

Ripescaggio «giallo»

La Nuova Reyer ha inviato in tempo utile documentazioni incomplete

TRIESTE — Una telenovela, al confronto, è uno scherzo. La decisione sul ripescaggio della Pallacanestro Trieste in serie A1 si farà attendere sino a oggi. Ieri, ultimo giorno a disposizione per i ricorsi da parte di chi era stato bocciato al primo esame della Lega e del Fip, è successo un «giallo». Ci mancava solo il supplemento di pathos.

Primo atto. Domenica sera a Ravenna si sono incontrati i dirigenti della Nuova Reyer Venezia e i rappresentanti di una cordata romana (Agip petroli?) interessata al club lagunare. Ieri mattina, via fax, sono state inviate documentazioni alla Lega basket, entro la scadenza di mezzogiorno.

In extremis, quindi, la Nuova Reyer ha dato segnali di vita per rivendicare il «suo» posto in A1. Caso chiuso con Venezia che si riprende la poltrona e la Pall. Trieste condannata all'A2? Nemmeno per idea.

Silvio Cosulich

Secondo atto. Le carte spedite sarebbero abbondantemente incomplete. La cordata romana sarebbe interessata a Venezia solo per una sponsorizzazione, senza intenzione di lasciarsi coinvolgere nella compagine societaria. Le regole per l'ammissione all'A1 pretendono il versamento di un terzo del capitale sociale. La Nuova Reyer attualmente non dispone dei fondi richiesti (circa 600 milioni). Dovrebbe allegare, inoltre, una fidejussione di mezzo miliardo e, negli atti inviati alla Lega, ci sarebbe soltanto la disponibilità su carta di un dirigente di un istituto di credito.

Se la spuntano i lagunari, i biancorossi ricorreranno

Sono necessarie, infine, le «liberatorie» da parte dei giocatori o delle società che in precedenza avevano intentato lodi. Venezia disporrebbe solamente del via libera da parte degli atleti che hanno vestito la maglia amaranto nella passata stagione. Non vi sarebbe traccia, quindi, delle «liberatorie» di quei giocatori come Naglic e Shelton Jones che da anni hanno avviato un contenzioso con i lagunari.

Quasi certamente il Consiglio federale oggi rinvierà al mittente l'incartamento giudicandolo incompleto e al massimo concederà alla Nuova Reyer il diritto di partecipare a qualche campionato minore. Nonostante il supplemento di timori, la Pall.Trieste dovrebbe insomma ottenere il ripescaggio in serie A1 e la possibilità di godere della «coda» di mercato fino al 26 luglio.

In caso contrario, presenterà ricorso. E, a quel punto, la storia diverrebbe davvero infinita.

Roberto Degrassi

BASKET / A INDIANAPOLIS

Il Dream Team strapazza la Nazionale greca

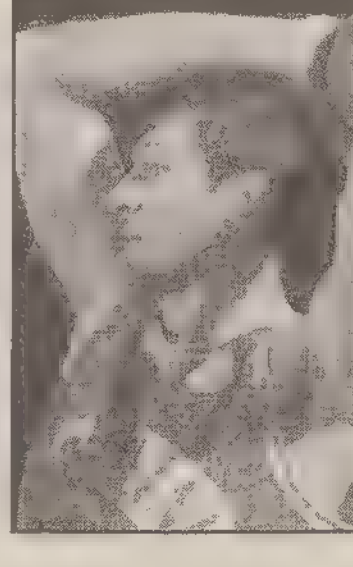
INDIANAPOLIS — Il Dream Team 3, la nazionale olimpica maschile di basket statunitense, ha battuto 128-62 (74-34) la Grecia nel quinto incontro di preparazione ai Giochi di Atlanta.

Si tratta di un'altra larghissima vittoria per i fuoriclasse della Nba che, dopo il difficile debutto contro una formazione universitaria battuta con soli 6 punti di scarto, nelle amichevoli con Brasile, Cina, Australia e Grecia hanno sempre chiuso le partite con vantaggi superiori ai 40 punti.

Contro gli ellenici (che rappresentano comunque una delle migliori formazioni europee), ancora in evidenza Reggie Miller dei Pacers, autore di 21 punti, ma bene anche Karl Malone (Utah Jazz, 19), Grant Hill (Detroit Pistons, 15) e Mitch Richmond (Sacramento, 14).

Gli Stati Uniti debutteranno nel Torneo olimpico il 20 luglio giocando contro l'Argentina. Un confronto che per Miller e compagni equivale a poco più di una seduta di allenamento. Intanto, l'argomento del giorno è il probabile ingaggio di Shaquille O'Neal da parte dei Los Angeles Lakers.

BASKET / L'ARRIVO DI «NEMBO KID»

Riva: «Cara Gorizia, ti darò il massimo»

GORIZIA — La Pallacanestro Gorizia non nasconde le sue ambizioni di puntare alla serie A1. Questo obiettivo è stato espresso chiaramente nel corso della presentazione ufficiale di Antonello Riva. Era presente anche il play-maker Corrado Fumagalli che la società ha voluto confermare anche le per le due prossime stagioni. Dei nuovi acquisti mancava solo l'americano Cambridge che si sposerà la prossima settimana e che raggiungerà Gorizia nei primi giorni di agosto.

Il presidente della Pall. Gorizia Mirella Della Valle nella conferenza stampa ha sottolineato l'impegno della società per impostare una squadra competitiva. «Mentre finora – dice – il mercato era proibitivo a causa di valori non rispondenti alla realtà ora le cose sono cambiate e quindi possiamo tentare di fare il grande passo. Lo facciamo con entusiasmo e ciò per il grande affetto che la città e il pubblico ha dimostrato di avere nei confronti della squadra. Stiamo quindi cercando di fare le cose per il meglio. Abbiamo riconfermato Fumagalli, ingaggiato-Gambridge e Antonello Riva che penso sia uno dei giocatori più importanti a livello nazionale».

Antonello Riva

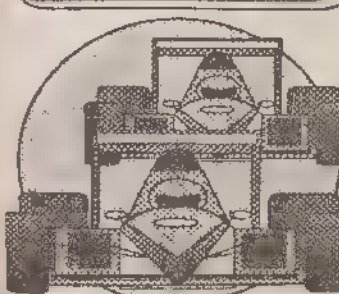
Riva fisicamente già in perfetta condizione non nasconde di aver accettato con entusiasmo l'offerta giuntagli da Gorizia. «L'avevo promesso – dice – alla famiglia Terraneo a cui sono legato da una profonda amicizia da tanti anni che prima o poi avrei indossato la maglia goriziana. Quando alcune settimane fa sono stato contattato, dopo aver sentito i programmi della società ho subito accettato. So che tutti si aspettano molto da me. Ho gli stimoli per fare bene e sono molti. Non conosco l'A2, so che sarà dura e che essendo la squadra da battere tutti cercheranno di renderci la vita difficile. Non importa; cercheremo di dare il massimo e conquistare subito la promozione. A ogni modo ho firmato un contratto biennale se per qualsiasi motivo non riusciremo ad andare in A1 la prossima stagione ci riproveremo la successiva. Il fatto di lottare per riportare ai massimi livelli una piazza e un pubblico come quello di Gorizia penso che ci metterà le ali».

Antonio Gaier

FORMULA 1

G.P. D'INGHILTERRA / RIUNIONE A MARANELLO

La Ferrari non si arrende

Montezemolo chiede un programma di lavoro dettagliato

MARANELLO — Il presidente Luca di Montezemolo ha partecipato a Maranello alla consueta riunione dello staff tecnico della Ferrari che viene tenuta dopo ogni Gran Premio e che questa volta è durata tre ore.

Il presidente, la cui presenza alle riunioni, si fa notare dall' interno della Ferrari, non è comunque un fatto eccezionale, ha chiesto un programma di lavoro che dovrà essere pronto entro la fine della settimana e che dovrà prevedere interventi specifici per risolvere i problemi che hanno compromesso la gara di Silverstone.

Ha spronato tutta la squadra, ha invitato a lavorare uniti e con serenità, nient' altro: «Nessun provvedimento a carico di qualcuno e tantomeno nessuna epurazione», ha risposto alle domande dei giornalisti il portavoce Giancarlo Baccini, che ha definito «risibile e priva di qualsiasi fondamento» l' ipotesi che è stata ventilata di un sabotaggio.

Adesso la Ferrari dovrà lavorare per analizzare e capire le cause di quanto è successo: con pochi dubbi sulla vettura di Irvine, visto che il guasto ha colpito il differenziale, un' area considerata già a rischio, dato che la vettura ha aumentato le proprie prestazioni, con un grande punto interrogativo per Schumacher, perchè il problema, senza precedenti, è arrivato del tutto inatteso e si dovrà esaminare la macchina, che sarà a Maranello soltanto oggi.

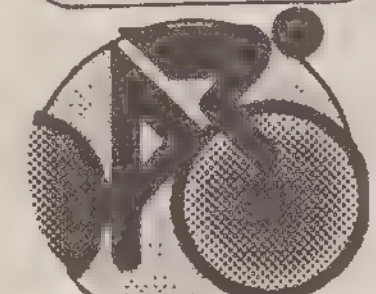
Il discusso Jean Todt

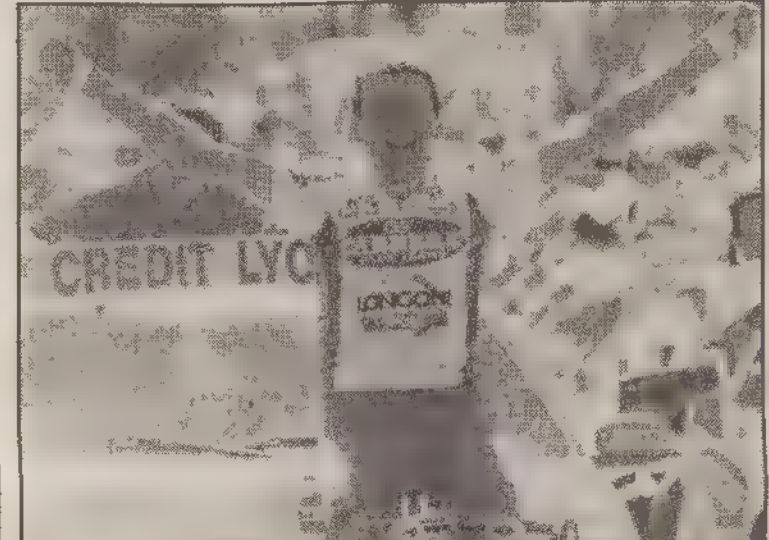
E' evidente che c' è un difetto nel modo di lavorare della squadra perchè i risultati non arrivano, si è detto sostanzialmente nella riunione, e questo dovrà essere cambiato (da qui la richiesta di Montezemolo), ma è anche arrivata una serie negativa di problemi tecnici che, come nel caso di Schumacher, sono esplosi in gara, dopo che le prove erano andate bene.

In parte i problemi erano preventivati, perchè la macchina è arrivata tardi e sta cercando di aumentare le prestazioni, ma si fa anche notare che a Silverstone Schumacher ha fatto un solo giro e ha ottenuto l' ottavo miglior tempo, pur col serbatoio pieno.

La Ferrari si rompe, insomma, ma perchè sta cercando di crescere per tornare a vincere. E a Maranello, anche dopo una riunione naturalmente sofferta, l' ordine resta quello di non arrendersi.

Nello scorso fine settimana l'attività motoristica ha visto anche il G.p. di Toronto di Indycar. Una corsa funestata da una tragedia. L'incidente che ha causato la morte del pilota Jeff Krosnoff e del giudice di gara Gary Arvin ha coinvolto anche diversi spettatori. Parti dell'auto di Krosnoff, finita contro la recinzione del circuito dopo essersi scontrata con quelle guidate dallo svedese Stefan Johansson e dal brasiliano Andre Ribeiro (entrambi illesi), sono infatti volate sul pubblico causando numerosi ferimenti. Diversi spettatori sono stati accompagnati in ospedale.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / ORA I PIRENEI

Finalmente un po' d'Italia Podenzana da applausi

Esplode la gioia di Massimo Podenzana

VILLENEUVE SUR LOT — Le mani di Massimo Podenzana dicono tutto mentre le ruote girano sugli ultimi metri della sua tappa, la 15.a del Tour de France, la seconda di un italiano, dopo l'exploit di Cipollini a Wasquehal. S'alzano al cielo, per raccontare la vittoria, poi coprono il viso per nascondere il pianto, emozione e sofferenza, poi disegnano il Segno della Croce, perchè, grazie a Dio, l' anno è finalmente salvo: il lavoro, i soldi, il futuro, sono salvi.

Dopo le sventure ecco Villeneuve Sul Lot, dove chi non pensa ad una sola tappa, ma in grande, gonfia i polmoni e si prepara all'ultima apnea, quella dei Pirenei, dove oggi si farà la classifica finale. Storie che non possono riguardare un uomo di 35 anni che cerca un motivo per credere ancora nel suo lavoro. Podenzana pedala da matti e basta. Non è tipo da volata. Così cerca la fuga. E detta ritmi sostenuti con altri 5 corsari che gli vanno dietro: sanno che basta stargli attaccati e aspettare. Guerini, Van Petegem, Bartoli, Lenarchand e Stephens sembrano tranquilli.

Trentotto chilometri dopo Brive, lasciano il gruppo e fanno una corsa a sè. Podenzana capisce di non avere alternative: o vince subito, o perde tutto quello che ha costruito per 170 km. Così parte, trasmette ai pedali tutta la disperazione di un anno sbagliato. Sette chilometri divorati con la paura di voltarsi e vedere che non è cambiato niente, che i cinque corsari sono ancora lì, ad aspettare la volata. Poi il coraggio di voltarsi, vedere che è solo, sentire dall'ammiraglia che è fatta, che il suo Tour è salvo. Gli altri facciano il resto.

Dietro, l'australiano Stephens aveva già alzato bandiera bianca: affrontando la rotonda che immetteva nell'ultimo viale della tappa, non riusciva a dominare il manubrio e finiva sul prato. Guerini vinceva la corsa degli inseguitori e finiva secondo, a 37". Terzo Val Petegem, poi ancora un italiano, Bartoli.

Ordine d'arrivo della 15/a tappa Brive-Villeneuve Sur Lot: 1) Podenzana (Ita-Carrera) 176 km in 3h54"37 (media 44,961); 2) Guerini (Ita) a 37"; 3) Van Petegen (Bel) a 50"; 4) Bartoli (Ita); 5) Lemarchand (Fra) a 1'16"; 6) Stephens (Aus) a 1'41"; 7) Moncassin (Fra) a 5'38"; 8) Baldato (Ita). **Classifica generale:** 1) Riis (Dan); 2) Olano (Spa) a 56"; 3) Berzin (Rus) a 1'08"; 4) Rominger (Svi) a 1'21"; 5) Ullrich (Ger) a 2'06"; 6) Luttenberger (Aut) a 2'38"; 7) Virenque (Fra) a 3'16"; 8) Indurain (Spa) a 4'38".

Diretta su Raitre e Tmc dalle 14.30

sport in breve

Ciclismo: lo spagnolo Fuente sempre molto grave

OVIEDO — E' sempre in gravi condizioni l'ex ciclista spagnolo Josè Manuel Fuente, operato d'urgenza lo scorso 5 luglio in seguito ad un arresto cardiocircolatorio e ad una pancreatite acuta. Dopo un leggero miglioramento, Fuente, 50 anni, ha avuto una ricaduta durante il fine settimana che ha costretto i medici dell'Ospedale Generale delle Asturie di Oviedo a tenerlo sotto controllo con l'ausilio della tenda ad ossigeno.

Volley: in serie A fissato al 22 luglio il termine per gli elenchi dei club

BOLOGNA — La Lega pallavolo serie A ha deciso, previa autorizzazione della Fipav, di prorogare alle 21 di lunedì 22 luglio il termine ultimo per il deposito degli elenchi delle società ammesse ai campionati di A/1 e A/2 1996/97 da parte della Commissione di ammissione al campionato. L' elevato numero di passaggi di diritti avvenuti - spiega la Lega con una nota - ha comportato l' esigenza di approfondire l' analisi delle documentazioni depositate in Lega dalle società.

Rugby: un torneo per l'Inghilterra esclusa dal «Cinque nazioni»

LONDRA — L'esclusione dell'Inghilterra dal Torneo delle 5 Nazioni di rugby continua a tenere banco in Gran Bretagna e potrebbe avere alla lunga anche conseguenze positive per la nazionale italiana. Secondo il quotidiano Finacial Times, il gruppo televisivo via satellite BskyB, controllato dalla News Corporation di Rupert Murdoch, sarebbe intenzionato a creare un torneo tra l'Inghilterra, il Sud Africa, l'Australia e la Nuova Zelanda. Ma Will Carling, vecchio capitano inglese, in un'intervista alla BBC, si è detto contrario all'ideazione del nuovo torneo, ha difeso il «5 Nazioni», ipotizzando una mobilitazione in suo favore dei giocatori inglesi, e avanzando una proposta: «Integriamo il torneo con l'ingresso dell'Italia».

Rally sterrato, aumenta il bilancio delle vittime: 5 morti

PARIGI — Aumenta il bilancio delle vittime del grave incidente avvenuto domenica nel nord della Francia durante un «rally sterrato», corsa automobilistica metà sull'asfalto metà sulla terra. E' deceduto uno degli otto feriti gravi, facendo salire il bilancio a cinque morti, sette feriti gravi e 15 leggeri.

VELA

A «Moro de Sede» il trofeo per Meteor

TRIESTE — Vento costante, sugli 8 metri al secondo, per il terzo Trofeo per Meteor e J24 organizzato dalla Società Nautica Laguna di Trieste. Dieci i Meteor alla partenza, mentre i J24 hanno disertato l'appuntamento. La classifica, quindi, è stata compilata solo per Meteor, e sulla base di due prove a bastone di 4 lati complessivi con arrivo in poppa.

Ha vinto Moro de Sede, di De Vecchi, che nella prima prova, nonostante la partenza in ritardo, è riuscito a recuperare fino al terzo posto, e con la vittoria della seconda prova si è piazzato primo nella generale. Classifica: 1) Moro de Sede 3;1, 2) Serbidiola 1;3, 3) Teloh (Bensi) 4) Andy Capp (Barettini), 5) Barbra (Degrassi).

VELA / IL GIRO D'ITALIA APPRODA A CERVIA

Monfalcone perde posizioni

L'ottavo posto nella tappa fa naufragare le speranze di Pelaschier

CERVIA — Si è conclusa ieri in mattinata la quart'ultima prova del Giro d'Italia a vela: le imbarcazioni sono giunte a Cervia, dopo 130 miglia di navigazione che hanno riservato davvero molte sorprese. Nonostante non sia mai mancato il vento – gli scafi hanno navigato con aria da Nord Ovest, sui 15 nodi, – l'ordine di arrivo appare alquanto lontano dalle aspettative: a fare la differenza, in particolare, è Monfalcone Snam, ieri solo ottava, a causa di un a dir poco deleterio bordo lontano dalla costa e dai diretti avversari, Savona e San Benedetto, che sotto costa hanno trovato condizioni di vento più favorevoli. Delusione, quindi, per Mauro Pelaschier, che in classifica generale, a sole tre tappe dalla fine del giro, ha perso contatto con i primi tre, Savona nuova maglia rosa che ha vinto la regata di ieri, e adesso si trova a più di 10 punti da Snam Monfalcone, San Benedetto (più otto punti), mentre le Fiamme Gialle, adesso sole al terzo posto sono avanti di tre punti rispetto alla barca isontina. Uno stop, quello inflitto ieri ai monfalconesi, che davvero non ci voleva, anche se Pelaschier – certamente adesso ancora più motivato – ricorda che alla fine del Giro mancano tre regate, e in palio ci sono ancora 45 preziosissimi punti. Ottima invece la regata di Savona, che insieme a San Benedetto, in un duello tattico durato poco meno di 24 ore, ha condotto la prova dall'inizio alla fine, mostrando quanto sia importante la costanza dei risultati in una manifestazione lunga e stancante come il giro d'Italia a vela.

Quanto alle già preannunciate novità, da oggi Vasco Vascotto e Tommaso Chieffi dovrebbero riprendere possesso della barca di San Benedetto del Tronto: in mattinata, infatti, è prevista la partenza della regata locale di Cervia, il consueto bastone di 12 miglia che secondo le previsioni si dovrebbe disputare con vento medio-leggero.

Trieste, intanto, si prepara ad accogliere l'arrivo del Giro d'Italia, mentre per la prima volta nella storia di questa manifestazione i 15 Janneau One Design non faranno tappa a Venezia, facendo a meno della tradizionale sfilata lungo il Canal Grande; domani, infatti, i 15 equipaggi faranno rotta direttamente per Trieste.

Ordine di arrivo: 1) Savona, 2) San Benedetto del Tronto, 3) Anzio, 4) Milano, 5) Fiamme Gialle, 6) Loano, 7) Catania, 8) Snam Monfalcone, 9) Crotone, 10) Mosca, 11) Vigili del fuoco, 12) Sardegna, 13) Bari, 14) Taranto, 15) Oristano.

Classifica generale: 1) Savona 214,750; 2) San Benedetto del Tronto 213,500; 3) Fiamme Gialle 207,500; 4) Snam Monfalcone 204,500; 5) Catania, 6) Taranto, 7) Sardegna, 8) Mosca, 9) Bari, 10) Crotone, 11) Anzio, 12) Milano, 13) Loano, 14) Vigili del fuoco, 15) Oristano.

Francesca Capodanno

BASKET / TROFEO ZZERO A MUGGIA

Al Gioiello basta un grande finale

109-129

TABACCHERIA SULLIGOI: Rosso 2, Nardini 2, Burni 2, De Santis 2, Giacomi 20, Babich 14, Volpi 3, Villanovich 5, Banello 29, Spigaglia 22, Ceper 6, Martucci 2.

AL GIOIELLO: Tomasin 18, Gori 4, Gioffrè, Vlacci 13, Clementi 7, Rivari, Fortunati F. 23, Fortunati G. 19, Pollarini 14, Borghesi 12, Vlacci 19.

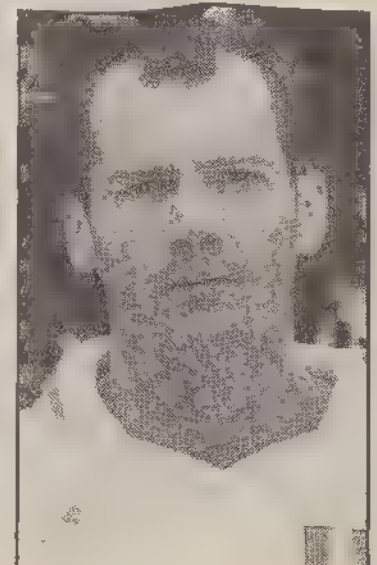
MUGGIA — La prima giornata della seconda settimana di gara al Trofeo Zzero metteva di fronte la Tabaccheria Sulligoi alla Oreficeria «Al Gioiello». Si sono imposti questi ultimi in virtù di un ultimo quarto giocato davvero sopra le righe. Trascinati dai fratelli Fortunati e Vlacci i ragazzi di Gioffrè sono riusciti ad operare il break decisivo imponendo, negli ultimi 12', un parziale di 34-14.

La Tabaccheria Sulligoi ha ceduto di schianto. Ritrovatasi sotto nel punteggio si è intestardita a cercare il tiro da tre punti consentendo agli avversari di prendere un ottimo vantaggio. La partita registra la partenza sprint de «Al Gioiello» che con otto punti di Gabriele Fortunati sorprende il Sulligoi portandosi sul 14-2. Non si fa attendere la reazione dei ragazzi di Padovan, che con Banello e Giacomi ritrova la via del canestro rientrando sino a -5 (24-29). Nel secondo quarto si completa la rimonta e già al 6' c'è la parità sul 38 pari. Equilibrio anche nel terzo intertempo, con le due squadre che replicano canestro dopo canestro sino all'85-85. Nell'ultimo quarto il lungo vincente de «Al gioillo».

Questa sera tornano in campo le compagini femminili: a partire dalle 19.30 l'Oreficeria Michelazzi se la dovrà vedere con la Petrolifera, mentre, a seguire, per il torneo maschile, Piadinomania affronta l'Oreficeria Al Gioiello.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO / IL FORTE NATURALIZZATO DEL CONVERSANO NUOVO ACQUISTO DEL PRINCIPE

Il dopo Saftescu porta il nome di Ricci-Schmidt

Ricci-Schmidt

TRIESTE — Trent'anni, nato a Mendoza, in Argentina, ma naturalizzato italiano, 188 centimetri di altezza. Segni particolari: ambidestro. Ricci-Schmidt, punta di diamante per tre anni del Merano e poi del Conversano (con Prokic è stato la spina dorsale della squadra pugliese), nella prossima stagione agonistica calcherà il parquet con la maglia biancorossa dei campioni d'Italia, occupando così il posto lasciato vuoto da Saftescu. Oltre alle grandi doti di agilità e velocità (ha anche un passato di pallavolista) il nuovo acquisto del Principe, viste le qualità caratteriali di grande trascinatore, potrà diventare il leader della squadra.

L'acquisto di mezza estate nel piccolo mercato della pallamano è stato messo a segno dall'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca, che da tempo aveva nel mirino l'esperto terzino destro per le grandi doti di agilità messe in mostra negli scorsi campionati. Schmidt tuttora milita nella nazionale argentina nella quale è giudicato come una delle pedine più preziose.

Il contratto che lo lega al Principe si prolungherà per un anno ma la società triestina serba nel cassetto un'opzione per altri 12 mesi di utilizzo. E' stato un autentico colpo - commenta con orgoglio Lo Duca - visto anche il rapporto di concorrenza tra il Principe e il Conversano».

La seconda novità in casa triestina riguarda Mirko Barberini che resterà a Trieste anche il prossimo anno. Il sodalizio giuliano infatti ha rinnovato per altri 12 mesi il contratto con il portiere; una conferma importante che garantisce al Principe di vantare tra i pali un uomo di classe in grado di alternarsi a Ivan Mestriner.

L'estate in corso ha portato infine un'altra novità non sul parquet, ma sui banchi di scuola. Alessandro Tarafino, il forte centrale del Principe, classe 1971, dopo aver brindato per la conquista dello scudetto ha strappato l'agognato diploma di ragioneria che inseguiva da tempo. Un traguardo ottenuto con un punteggio da primo della classe: 50/60.

CALCIO / TROFEO «IL GIULIA»

Derby e Burgo in finale

Inatteso stop della Ford che ha dato il massimo - Premiata la costanza dei cartierini

TRIESTE - Bar Derby Casaimmedia e Cartiere Burgo Duino si contenderanno l'edizione '96 del Trofeo «Il Giulia». La finalissima si disputerà domani, alle 20.30, sul terreno di viale Sanzio.

Bar Derby 3
Conc. Ford 2

MARCATORI: 19' e 26' Cecchi, 29' autorete Lenarduzzi, 12' s.t. Vatta, 28' Lenarduzzi.
BAR DERBY CASAIMMEDIA: Romano, Persico, Stefani, Stokeli, Frontali (Lando), Barilla (Fonzari), Cecchi.
CONCESSIONARIA FORD: Mercusa, Lenarduzzi, Radin, Bravin, Vatta, Schiraldi, Longo (Rei).

Il Bar Derby (foto) se la vedrà contro la Concessionaria Ford.

La Cartiere Burgo del bomber Perosa che è anche capitano.

La Ford (Edile) manca all'appuntamento alla finale forando nel primo tempo. A nulla è valso l'eccellente ripresa della squadra di Vatta, un monologo che ha costretto alle corde il Bar Derby Casaimmedia. A castigare la Concessionaria Ford ci pensa Cecchi. L'attaccante muggesano perde i duelli aerei con Vatta, ma lascia il segno con due stupende stoccate di destro. A completare la frittata ci pensa una sfortunata autorete di Lenarduzzi. Nella ripresa la Ford assedia il Bar Derby concedendogli solo sporadici e innocui contropiedi condotti dal solito Cecchi. La Ford promuove una gragnuola di conclusioni, Romano estende i suoi tentacoli abilmente a più riprese ma è battuto da due eurogol, due saette rispettivamente di Vatta e Lenarduzzi. Sul finale il palo di Bravin infrange ogni sogno.

Cartiera Burgo 3
Sanitari Braico 2

MARCATORI: 1' Bussani, 27' Nosella, 30' Perosa, 20' s.t. Luiso, 22' s.t. Versa.
CARTIERA BURGO: Zearo, Varglien, Mislei, Perosa, Terpin, Versa, Nosella.
SANITARI BRAICO: Daris, Zucca, Drioli, De Bosicchi, Bussani, Silvestri, Luiso (Cernecca).

La Cartiera Burgo vola meritatamente in finale dopo aver annichilito la Sanitari Braico, illusasi in avvio dal gol di Bussani. La Braico questa volta non ha disposto della consueta efficacia di Drioli, Luiso è apparso lento e macchinoso come sempre nonostante la rete e il solo Silvestri, e a tratti De Bosicchi, hano venduto cara la pelle. Ottima la Cartiera, invece, solida, risoluta e mai doma. Dopo il centro di Bussani, con Zearo non esente da colpe, ci pensa Nosella di forza a trovare il pareggio. Perosa confeziona il vantaggio. Nella ripresa l'unico guizzo di Luiso porta l'equilibrio ma Versa, agilissimo, brucia sul tempo Daris e insacca a porta vuota. La Braico nel finale pressa. Terpin salva sulla linea un pallonetto di testa di Cernecca. Silvestri, generosissimo, sciupa a un metro dalla linea di porta.

Francesco Cardella

VELA / ALLO YC ADRIACO

Il primo Laser 5000 in mostra a Trieste

G NOE
L PATTI

Noè e Patti su Laser 5000, barca per le Olimpiadi del 2000.

TRIESTE — Due noti skipper triestini, il campione mondiale in Fj ed europeo in 470, Gianfranco Noè, e il campione europeo in Hobie Cat, Lorenzo Patti, entrambi dell'Adriaco, sono i primi a portare sulle acque del nostro golfo un Laser 5000, barca rivoluzionaria, quasi avvenieristica. Essa fa bella mostra di sé, quando non è in acqua, al molo Sartorio. I due velisti, accostatisi ad essa quasi per gioco, se ne sono innamorati. Le sue caratteristiche tecniche sono la lunghezza di m 5 con bompresso m 7,60, larghezza m 1,84, terrazze non estese m 1,90, estese m 3,05, randa mq 15,30, fiocco mq 5,80 spinnaker asimmetrico m 30. Quindi mezzo altamente acrobatico, "molto "più" del Flying Dutchman non più barca olimpica, ma ideale per giovani forti ed esperti, gestibile in pochi mesi d'allenamento. Infatti Noè e Patti si sono subito distinti quali migliori rappresentanti italiani della nuova classe e nei recenti campionati europei svoltisi a Torbole (Garda) su 56 concorrenti di 8 nazioni, si sono piazzati ventiseiesimi, primi degli italiani.

Mentre si debbono ancora disputare le Olimpiadi veliche di Savannah, già si pensa ai Giochi del 2000, a Sydney, in Australia. In quella occasione, nelle 10 classi olimpiche, è prevista la presenza del Laser 5000. La barca è nata nel 1991 nello studio progetti inglese del Wasash Team: Cliff Norbury, Phil Morrison, Derek Clark e Roy Pace, informati confidenzialmente dai cugini australiani, già in lavoro per i futuri Giochi, seppero della proposta ufficiosa di una nuova classe. Approvato dall'Iyru, il Laser 5000 toccò l'acqua nel 1993 coi primi 20 esemplari conquistando subito i favori degli inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri. Furono i noti laseristi Marco e Simone Ardigò a incoraggiarne l'impiego in Italia. Nell'ottobre '93 fu esposto al Salone di Genova. Ora in Europa navigano più di 250 esemplari e varie centinaia operano in Australia, Giappone e Usa. Noè e Patti si augurano che velisti-acrobati di altre società nel nostro golfo s'interessino al nuovo «mostriciattolo» per potersi confrontare faccia a faccia sulle acque di casa nostra e presentarsi ferratissimi nelle regate internazionali della classe.

Italo Soncini

VELA

Le 15 miglia in solitario

TRIESTE — La società nautica Grignano in collaborazione con la Federvela organizza per domenica prossima le 15 miglia in solitario, regata velica classe Open. Crociera aperta a tutte le imbarcazioni di lunghezza fuori tutto a metri 10.

La regata si svolgerà nello specchio d'acqua antistante Miramare. Per le iscrizioni rivolgersi alla Sng in riva Massimiliano e Carlotta a Trieste (tel. 224622).

BASEBALL / CONOSCIAMO DA VICINO LA SOCIETA' DEL PRESIDENTE TENSI

L'altra Alpina capace di vincere

Ormai compromessa la permanenza in A2, il Tergeste ha nel settore giovanile il suo motivo di orgoglio

TRIESTE — Sport di grande tradizione, il baseball trova nell'Alpina Tergeste la sua massima espressione agonistica a Trieste. Fondata nel 1992 dalla fusione delle società Alpina e Tergeste, con la volontà di tornare a recitare un ruolo di primo piano nel panorama nazionale, è riuscita a ritornare nel giro di pochi anni in serie A2, grazie alla doppia promozione conquistata sotto la guida dell'ex nazionale Cecotti. Un'operazione riuscita e della quale grosso merito va attribuito a coloro i quali hanno sostenuto questa fusione: Busdachin, factotum dell'Alpina, e Faggin, presidente del Tergeste.

Grazie all'arrivo di ragazzi da Monfalcone e Ronchi, e supportati dall'ottimo gruppo dei triestini, il baseball locale ha fatto un grande passo in avanti, abbandonando l'anonimato della serie C2 per riappropriarsi di quella serie A che, per cultura e tradizione, rappresentano per la città una sorta di diritto naturale.

Dai Cadetti e dai Ragazzi le garanzie per il futuro

Come per tutte le attività sportive, anche il baseball vive un momento economico particolarmente delicato. Priva di sponsor, l'Alpina Tergeste è rimasta fino all'ultimo in dubbio per il campionato in corso. Fortunatamente, il generoso interessamento del dottor Gutti, amministratore delegato delle Generali, ha consentito al presidente Tensi e al vicepresidente Sardi di iscrivere regolarmente la società. I risultati della prima squadra, anche a causa di una serie di infortuni, non sono per il momento ottimali. I ragazzi stanno lottando per la permanenza in categoria, un traguardo che di giornata in giornata diventa sempre più difficile.

Alle spalle della prima squadra, l'Alpina Tergeste può vantare una fiorente attività giovanile. Il vivaio della società comprende una squadra ragazzi, composta da atleti fino ai 12 anni, una cadetti (di età compresa tra i 12 e i 15 anni) e infine una compagine juniores che annovera tra le sue fila ragazzi tra i 16 e i 18 anni.

Grosse soddisfazioni per la società derivano dalle selezioni Cadetti (terza a livello nazionale non più tardi di due anni fa) e da quella Ragazzi, un gruppo davvero ricco di talenti che ha fatto ben sperare per il futuro. Più difficile la situazione della formazione juniores, squadra che paga sicuramente la norma che obbliga le società di serie A a schierare sul diamante almeno tre tesserati al di sotto dei 21 anni, costringendo la prima squadra a prelevare giocatori altrimenti liberi di restare in categoria.

Ma i progetti si scontrano con la mancanza di sponsor

Questo fiorente vivaio ha lasciato il segno anche a livello nazionale. Da ricordare la presenza di Davide Marusig nella formazione Juniores campione d'Europa, di Stefano Drioli nei Cadetti, e di Rossi, Marusig e Codric tra i Ragazzi.

L'attività della società di svolge sui campi di Opicina a Prosecco, e nella sede di Opicina, un club che chiama a raccolta tifosi e appassionati, e che richiede per la partecipazione un'iscrizione minima di lire 10 mila, unico supporto per l'attività agonistica delle varie formazioni.

Fiore all'occhiello della società, il torneo «Città di Trieste» riservato alla categoria Ragazzi, che si disputa dalla metà di agosto in avanti e che chiama a raccolta la crema del baseball giovanile italiano ed estero. Oltre alla squadra triestina, onorano il torneo le squadre giovanili di Parma e Nettuno, oltre alle formazioni di grande spessore internazionale come quelle slovacche, slovene e austriache.

Lorenzo Gatto

PENTATHLON

Due triestini in evidenza al Criterium esordienti

TRIESTE — Davide Umari e Ilaria Toscan, entrambi della Triestina, hanno recentemente partecipato a Roma al Criterium estivo di pentathlon riservato alla categoria esordienti. Alla competizione hanno partecipato 80 atleti in rappresentanza di 21 società. Umari e Toscan, al cospetto dei migliori atleti delle società, hanno comunque ben figurato dimostrando di essere preparati molto bene. Davide Umari ha infatti migliorato la propria posizione nella classifica nazionale raggiungendo la quindicesima posizione, conseguita grazie ad un terzo posto nella gara dei cento metri stile. Un risultato questo significativo visto che Davide si esprime meglio nello stile a rana. Ilaria Toscan ha dimostrato di essere in fase di crescita guadagnando un ottavo posto in classifica generale nazionale grazie, soprattutto, al secondo posto ottenuto nella gara dei cento metri stile libero. Quest'ultima specialità è da poco oggetto degli allenamenti degli atleti triestini che stanno comunque offrendo già buone prestazioni.

La storia

LA TESTIMONIANZA DI GIORGIO MAGI

Un atleta «missionario» folgorato da San Francesco

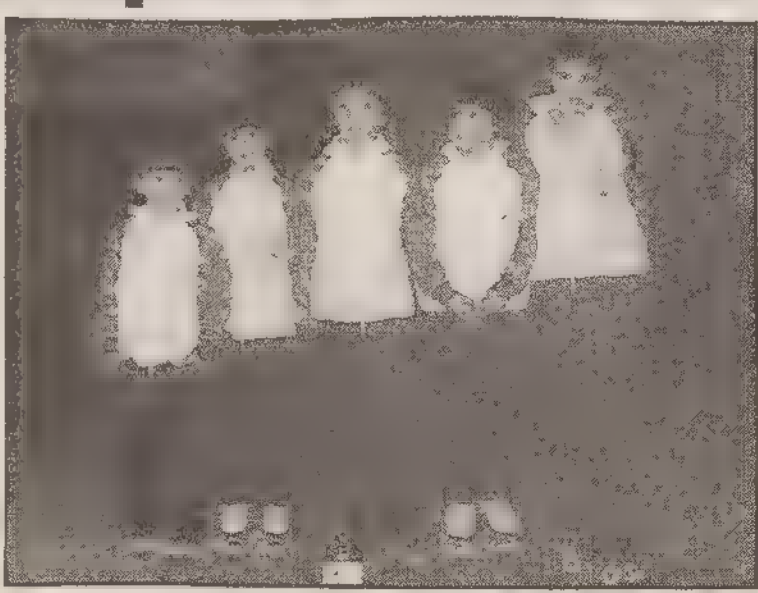
TRIESTE — Lo sport come viatico «sacrale» e mezzo per promuovere messaggi di elevazione morale e fratellanza. Questo il senso autentico dell'impegno agonistico del campione di body building Giorgio Magi, un triestino trentaduenne tornato a gareggiare, dopo sei anni di inattività, soprattutto per consacrarsi in veste di sorta di missionario del palco culturistico. Scevro da smanie da protagonista o da picchi di fanatismo, Magi ha voluto sposare la disciplina del body building con temi messianici dopo una folgorazione avvenuta in quel di Assisi nei luoghi natali di San Francesco. Gli scenari umbri si sono rivelati una vera Damasco per Magi. Il culturista ha abbracciato le tesi francescane e il messaggio cristico – variegandolo magari con l'immancabile, epocale e discutibile, accenno al buddismo – mettendolo al servizio delle sue doti d'atleta di razza.

La «sferzata spirituale» ha sortito a Magi un'incredibile serie di successi nello spazio di pochi mesi: affermazione nei campionati triveneti nel Nord Italia di Abano Terme in maggio, primo posto assoluto agli italiani di Taormina e quindi buon quinto posto ai mondiali Nabba di Stoccarda nello scorso giugno. È solo l'inizio. Il campione triestino vuole continuare a raccogliere successi non per mera gratificazione quanto per poter irradiare il prossimo con l'esempio d'una ricerca interiore intrecciata dalla gioia e scandita dal sacrificio. Dopo aver lottato (e vinto) contro i crismi della esteriorità fine a se stessa, ponendo l'accento sulle virtù salutiste, ora il culturismo conosce un tratto inedito, appassionato, arduo. Giorgio Magi non ignora le difficoltà del suo cammino, il suo saio appare un po' succinto, è vero, ma la sua meta permane poter dimostrare che la vera forza della vita non è muscolare e che siamo chiamati tutti a sollevare essenzialmente il bilancere della fede. Questa la missione di Giorgio Magi, il campione italiano e internazionale seguace di San Francesco.

f.c.

Giorgio Magi

PATTINAGGIO ARTISTICO / TROFEO PROMOZIONALE A SQUADRE

Dopolavoro ferroviario protagonista

Il Dlf: Zorni, Amato, Giadrossi, Blasizza e Attruia.

TRIESTE — Quasi cento giovani pattinatori delle società triestine si sono recentemente dati appuntamento nell'impianto del Dlf per il primo trofeo promozionale a squadre, organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Trieste.

Dopo un'intera giornata di gare, che hanno visto alternarsi ragazzini dai cinque ai 13 anni, sono risultati vincitori i seguenti pattinatori: Daniele Zorni (Dlf) e Veronica Abrami (Gioni) nei baby; Gioia Perreca (Gioni) nei pulcini; Andjela Krsic (Oma) nei giovanissimi; Martino Giadrossi (Dlf) e Paola Pinesich (Jolly) negli esordienti; Giada Attruia (Dlf) negli allievi; Lara Moselli (Jolly) nei regional.

La classifica per società (erano presenti 19 sodalizi) è stata vinta dalla formazione A del Dlf con 28 punti, che ha preceduto il Jolly A con 18,5 e la formazione B del Dlf che ha totalizzato 18 punti.

IPPICA

A BRIGLIE SCIOLTE

Record Ok prenota l'Europeo Ringmaster Bi eterno secondo

TRIESTE — Mentre i puledri di due anni stanno muovendo i primi passi, quelli di un anno più... vecchi ci stanno dando dentro che è una meraviglia. Nel classico «Nazionale» di San Siro si è fermata la marcia ascensionale di Tome de Sousa, ed è balzato agli onori della cronaca quel Topkapi As da poco passato alle cure di Andreghetti. Figlio di Lurabo Blue, Topkapi As ha mostrato di possedere buona stoffa e in 1.15 (distanza i 2100 metri) ha fatto capitolare in zona traguardo l'interessante Tinak Mo. Fra le femmine del «Nazionale Filly», Tamia è stata presuntuosetta, e, dopo essersi accanita con Tea Brazzà (buona la sua prova), una volta liberatasi della portacolori della «Marsko» è stata trafitta a fil di palo da Tequila Trio.

Inesauribile Record Ok. Sotto i colpi di maglio del figlio di Valley Victory è caduto anche il record del Premio Riccardo Grassi, uno dei gioielli estivi del «Savio» romagnolo. Già al comando sulla seconda curva, Record Ok ha fatto passerella, e in 1.13.7 ha lasciato a distanza l'eterno secondo Ringmaster Bi, che ha preceduto il puntuale Piccardo, terzo di spunto con un numero impossibile. Da rilevare che con la facilissima affermazione ottenuta a Cesena, Record Ok ha mostrato facile adattamento al tracciato di mezzo miglio, tanto che Tommaso Grassi è riuscito a strappare a Marcello Mazzarini l'impegno a partecipare con il favoloso indigeno al Campionato Europeo di fine stagione al «Savio». In quanto a Ringmaster Bi, che ha corso altrettanto bene, va rilevato che quest'anno è sceso in pista quindici volte ottenendo qualcosa come undici posti d'onore. Anche il trotto, come si può arguire, dopo il ciclismo ha il suo «eterno secondo».

A Montebello, Titano Mp è venuto a prendersi la buona prebenda, sotto forma di otto milioncini tondi, che il Premio Liguria gli elargiva. Non c'è stata corsa, troppo evidente essendosi dimostrata la superiorità del tre anni di Targhetta, che, peraltro, non ha proprio, per essere pignoli, entusiasmato come nelle due precedenti sortite sulla nostra pista. Sorpresa, invece, ha fatto registrare la conquista del secondo posto da parte di Twinky ai danni della più considerata Tamiko Rj. Un avvio più ratto di Twinky, e un'esitazione di Tamiko Rj sull'ultima curva, hanno determinato la situazione favorevole alla femmina diretta da Esposito. Buona l'impressione fornita da Udario nella corsa che offriva il primo impegno dei due anni, corsa nella quale anche la debuttante Uela Star ha fatto la sua bella figura. E una bella figura ha fatto anche Gianni Targhetta, che, oltre a Titano Mp, ha portato al palo anche due quattro anni targate«Nor», Serena e Sweedy. Rocambolesca la vittoria di Serena Nor, che, fallosa in fase di allineamento e partita con un disavanzo di oltre 30 metri, ha inseguito con caparbietà riuscendo a cogliere un primo piano a dir poco insperabile.

In una serata dove Titano Mp, Udario e Noel d'Assia sono stati gli unici rappresentanti del... sesso forte a imporsi, anche Riva del Nord, Tuttamarco e Oziosa Chic hanno voluto emulare le due brave «Nor», andando meritatamente a segno con imperiosi finali di corsa. Tuttamarco, fra l'altro, ha conseguito il record di velocità, ora portato a 1.19.2, mentre la bionda Oziosa Chic nella «gentlemen» si è avvalsa di una mano femminile, quella di Maria de Zuccoli, per ottenere il secondo successo stagionale.

Mario Germani

TRIS

Nella gara di Napoli in diciotto alla pari

NAPOLI — Agnano stasera ospita la Tris che dovrebbe assicurare svolgimento regolare visto che si disputa alla pari. Distanza il doppio chilometro, in 18 i trottatori dietro le ali dell'autostart con Oligo Jet, vecchia conoscenza degli appassionati triestini, in grado di dare un'impronta alla competizione. Il cavallo di Giuseppe Pietro Maisto può essere benissimo riconosciuto una base del pronostico, e va anteposto nelle valutazioni a Pizzutello Gau, Oestac, Rock de Gloria e Peppo Park. Da tenere in evidenza sia Parenthesis, sia Piper Club.

Premio Fantasia d'estate, lire 40.000.000, metri 2060, corsa Tris. 1) Rogito Primo (A. Masucci); 2) Lalli de Cor (F. De Cristofaro); 3) Piogal (G. Terracino); 4) Norimbo Cem (A. Improda); 5) Piper Club (P. D'Angelo); 6) Parenthesis (S. Dell'Annunziata); 7) Rubens Bi (F. Solla); 8) Pink Em (G. Nuvoletta); 9) Perrone (S. Peluso); 10) Rebus Gifar (A. Giannotti); 11) Rutania (P. Di Costanzo); 12) Ogel (M. Di Vincenzo); 13) Pizzutello Gau (G. Ruocco); 14) Rock de Gloria (A. Luongo); 15) Oligo Jet (G.P. Maisto); 16) Nacano (S. Mattera sn.); 17) Oestac (G. Saggiomo); 18) Peppo Park (F. Longobardi), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) OLIGO JET. 13) PIZZUTELLO GAU. 5) PIPER CLUB.** Aggiunte sistemistiche: **14) ROCK DE GLORIA. 18) PEPPO PARK. 6) PARENTHESIS.**

m.g.

Borsa

9925 -3,14%

Dollaro

1537.35 +0.44

Marco

1008.76 +0.09

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Una giornata nera
Generali in flessione

MILANO — Piazza Affari in forte flessione, al termine di una delle giornate più nere dell'anno anche per la lira e i Btp. Il ribasso ha accomunato tutti i mercati italiani, nei confronti dei quali pare essersi esaurito il credito di fiducia concesso a suo tempo dagli investitori esteri. Lo hanno detto gli operatori, aggiungendo che gran parte delle vendite estere sarebbero da mettere in relazione alle ultime tensioni politiche e alle indecisioni nella creazione delle authority per le privatizzazioni. Al peggioramento subito dal mercato nell'ultima fase di contrattazione ha contribuito l'apertura negativa di Wall Street. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un ribasso del 3,14%, scivolando sotto quota 10.000 (a 9.925). Scambi molto intensi sul contratto future, più contenuti sul contante. Pesantemente offerte le Stet che hanno perso il 5,31% a 4.725 lire, penalizzate dal ritardo nelle tappe per la privatizzazione e dalle tensioni con gli Usa per le attività a Cuba. Negativi anche gli altri telefonici (meno 2,52% le Telecom, meno 4,43 le Tim). Debutto positivo per le Mediaset a 7.315 lire, contro le 7.000 del collocamento. Tra gli altri titoli guida, le Mediobanca hanno perso il 3,62 a 8.020, le Eni il 3,68 a 7.240, le Fiat il 2,81 a 4.920, le Generali il 2,89 a 35.000, le Montedison il 3,99 a 816.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5410	5230	+3.44
Base H p	350	350	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18750	18800	-0 27
Bca Pop Crem	9950	9950	+0.00
Bca Pop Crema	63500	63100	+0 63
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	11150	-3 14
Bca Pop Lui-Va	9080	8900	+2.02
Bca Pop Nov	6800	7000	-2 86
Bca Pop Sirac	14490	14490	+0.00
Bca Pop Sondrio	25600	25650	-0 19
Bca Prov Na	3000	3030	-0.99
Borgosesia	680	680	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	925	920	+0.54
CBM Plast	31	30	+3 33
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	900	900	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3500	3500	+0 00
Gildemeister It	5300	5490	-3 46
Ifis p	465	440	+5.68
It Incendio	17900	17900	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-1,54%	Parigi	-1,03%
Londra	-0,80%	Zurigo	-0,80%
Francoforte	+0,25%	Tokio	+0,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1537.35	1530.61	Franco sv.	1220.8	1221.07
Fiorino ol.	898.61	897 72	Sterlina	2382.59	2377.5
Yen	13.9	13.9	Corona sved.	228 38	228.35
Marco ted.	1008.76	1007.84	Scellino	143.36	143 22
Franco fr.	297.96	297.73	Corona dan.	261.74	261 62
Franco bel.	48.98	48.92	Corona norv.	236 19	235 73
ECU	1910.16	1908.21	Dracma	6.42	6.41
Dol. canad.	1123.22	1116.01	Escudo port.	9.82	9.81
Dol. austral.	1222 19	1215	Marco finl.	331 68	329 23
Peseta	11.99	11.99	Lira irl.	2446.69	2441 48

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.950	19.000
Argento (per kg.)	253.500	254.200
Sterlina (v.c.)	134 000	156.000
Sterlina (n c.)	137.000	163 000
Sterlina (post.74)	136.000	162.000
Marengo italiano	121.000	137 000
Marengo svizzero	108 000	122.000
Marengo francese	106.000	120 000
Marengo belga	106.000	120 000
Marengo austriaco	106.000	120 000
Krugerrand	585.000	650.000
20 Marchi	134.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102 5	+0.00	Medio Ita.mob 93-99	96.55	-0.29
B P Com In 95-01 TV	102.5	+0.49	Medio Unic. r 2000	94.99	+0.00
B P Com In 94-99 6%	115.95	-0.04	Medio Unic.2000 4,5%	97	-0.36
B P Emil. 94-99 5,75%	97.4	-0.10	Medio Alleanza 93-99	103.55	-0.81
B P Emil. 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	92.89	-0.58
B Pop Intra94-99 6,5%	111.5	+0.00	Olivetti 93-99		-
B Agr-Mn 2001 7%	100 76	+0.01	Pirelli Spa 94-98 5%	99.04	-0.84
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	118	-0 07
Bca Carige 95-02 7,7%	100.72	+0.10	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	103 23	-0.29
Cir 94-99 Cv 6%	88.65	-0.28	Pop.Bs 93-99	132 75	-0.60
Cr Fond 94-01 6,5%	91.5	-0.38	Pop Milano 93-99	140.46	-2.59
Cr Valtell 95-98 7%	121.9	+0.25	Saffa 95-01 9,25%	99 24	-0 49
Gifim 94-00	95.95	+0.11	Saffa 87-97	100	+1.32

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	99.950	-	Btp 15 Apr 98	103.250	-
Btp Set 96	99.720	-	Btp Mag 98	104 810	-
Btp Ott 96	99.990	-	Btp Giu 98	104 360	-
Btp Nov 96	100.270	-	Btp 20 Giu 98	105.950	-
Btp Dic 97	101.040	-	Btp 15 Apr 99	102 820	-
Btp Gen 98	104.300	-	Btp 18 Mag 99	108.260	-
Btp Gen 98	104.950	-	Btp Lug 99	100 050	-
Btp Mar 98	105.740	-	Btp Ago 99	99 960	-
Btp 19 Mar 98	104 440	-	Btp Dic 99	102 590	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 03	111.850	-	Cct Gen 97	101.010	-	Cct Ott 98	101.140	-
Btp Giu 03	109.770	-	Cct Feb 97	100.890	-	Cct Nov 98	101.250	-
Btp Ago 03	104.790	-0.95	Cct 18 Feb 97	101 090	-	Cct Dic 98	101.360	
Btp Ott 03	100 230	-	Cct Mar 97	100.900	-	Cct Gen 99 Cl	101.600	-
Btp Gen 04	97 260	-1.02	Cct Apr 97	100.930	-	Cct Gen 99	101.500	-

NONOSTANTE UNA BORSA SOTTO TONO

Mediaset celebra un buon battesimo

Superata la prova, il titolo chiude a quota 7377

MILANO — Sarà ricordata a lungo la prima volta di Mediaset in Piazza Affari: un battesimo celebrato in una delle peggiori sedute dell'anno.

Le forti vendite che si sono abbattute sul listino hanno piegato la gran parte dei titoli guida e messo a dura prova i nervi degli operatori professionali. Ma con il fiato sospeso sono rimasti per tutto il giorno soprattutto moltissimi piccoli azionisti Mediaset, per i quali il debutto della holding televisiva ha coinciso anche con la loro prima volta in Borsa e con l'investimento «ad alto rischio».

La paura è passata solo alle 17, quando il mercato ha chiuso i battenti e i titoli Mediaset hanno mostrato di aver superato la prova, quotando 7.315 lire (315 lire in più del prezzo di collocamento), mentre l'indice Mibtel lasciava sul campo il 3,14%. In apertura le Mediaset avevano raggiunto quota 7.550 lire, scontando però già una limatura dai prezzi segnati venerdì scorso al Terzo Mercato.

A creare qualche timore in avvio hanno contribuito le ultime vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'amministratore delegato di Mediaset, Ubaldo Livolsi. Il presidente di Fininvest e Mediaset, Fedele Confalonieri, ha definito «un buon risultato» il prezzo spuntato dai titoli in apertura sottolineando che il rialzo rispetto al valore di collocamento è ancor più significativo se si considera che è stato realizzato in un mercato in netta flessione.

Una posizione ribadita anche al termine della seduta: «siamo soddisfatti - hanno affermato dal quartier generale Mediaset - e riteniamo che anche gli azionisti possano esserlo, il loro investimento si è apprezzato».

Concordi gli operatori nel valutare positivamente l'esordio di Mediaset, caduto in una «seduta difficilissima». Per i brokers, inoltre, le prospettive di mercato di Mediaset «appaiono positive, anche perchè gli indicatori di bilancio risultano migliori di molte aziende analoghe quotate nelle Borse Europee». A rendere Mediaset appetibile agli investitori, nel lungo periodo, c'è anche l'ipotesi che il gruppo si candidi a diventare il terzo gestore dei telefonini. I titoli Mediaset hanno portato significativi cambiamenti nel listino italiano, dando vita a un nuovissimo settore merceologico denominato «Media», al quale hanno aderito tutti i titoli in precedenza catalogati come «editoriali».

La capitalizzazione di Mediaset stimata dal Consiglio di Borsa ammonta a oltre 8.200 miliardi (a 7.000 lire per azione), con un'incidenza sul totale del 2,16%.

Mediaset dovrebbe quindi occupare l'ottavo posto nella classifica della capitalizzazione di Borsa, dopo Eni, Generali, Tim, Stet, Telecom, Fiat, Ina (e prima di Imi e San Paolo Torino). La chiusura ufficiale dei titoli è stata fissata a 7.377 lire (7.000 il collocamento), con scambi per 12,7 milioni di pezzi pari a circa 95 miliardi di controvalore.

Sui titoli Mediaset Citibank ha emesso 20 milioni di warrant divisi in 4 tranche eguali, due in versione put e due call. Nella versione «put», dove il portatore riceverà all'esercizio un differenziale in lire italiane fra il livello di riferimento del titolo e lo «strike price», è previsto un prezzo di 1.420 lire per un prezzo di esercizio di 8.500 lire oppure di 2.540 lire per uno «strike» di 10.000 lire. Nella versione «call» i warrant vengono offerti a 985 lire per un prezzo di esercizio di 8.500 lire o di 575 lire per lo «strike» a 10.000 lire.

MACCANICO

L'authority non blocca la cessione della Stet

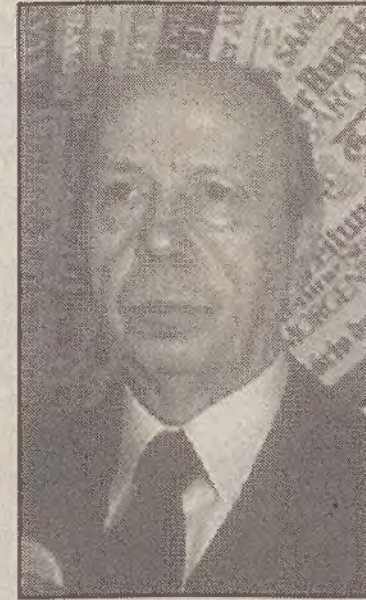
AVELLINO — Il ministro delle Poste, Antonio Maccanico, ritiene possibile procedere alla privatizzazione della Stet anche se l'authority per le Tlc fosse istituita con decreto, anticipando così i tempi rispetto all'approvazione del Parlamento. Il titolare delle Poste ha confermato che mercoledì il Consiglio dei ministri varerà lo stralcio che prevede la creazione della authority per le telecomunicazioni e la televisione.

CONFRONTO SULLE MISURE USA CHE TENDONO A INASPRIRE L'EMBARGO ALL'ISOLA

Cuba, la Ue sfida Clinton

Se il Presidente non sospende alcuni provvedimenti, Bruxelles risponderà con misure di ritorsione

BRUXELLES — I Quindici sono pronti a rispondere immediatamente e con fermezza al presidente americano Bill Clinton se questi rifiuterà, oggi, di sospendere per sei mesi l'applicazione di un articolo «cruciale» della legge «Helms-Burton» che inasprisce l'embargo nei confronti di Cuba. Riuniti a Bruxelles sotto la presidenza dell'irlandese Dick Spring, i ministri degli esteri dell'Ue hanno approvato, all'unanimità, il principio di una serie di misure di ritorsione contro gli Stati uniti, sia nazionali sia europee, che potrebbero entrare in vigore abbastanza rapidamente.

Il commissario europeo responsabile per le relazioni commerciali, Sir Leon Brittan, ne ha citate quattro. Primo: l'Ue ha l'intenzione di rivolgersi al 'tribunalè dell'Organizzazione del commercio internazionale (Wto), che ha sede a Ginevra, per chiedergli di risolvere la disputa. Secondo: i Quindici hanno l'intenzione di rendere più severa la normativa sui visti per i cittadini americani. Terzo: verrebbero messe a punto misure per «neutralizzare gli effetti extraterritoriali della legge americana», in parole povere, in caso di condanna di una società europea che opera a Cuba, si darebbe la possibilità, ai tribunali comunitari di prendere misure nei confronti delle società Usa che hanno «sfruttato» la legge. Quarto: infine, si metterebbe a punto una sorta di 'lista nerà delle società Usa che hanno sfruttato la normativa contro imprese europee.

In ambienti comunitari si dà praticamente per scontato un rifiuto di Clinton, che deve decidere entro oggi a mezzanotte (l'alba di mercoledì in Europa). Siamo a poche settimane dalle elezioni presidenziali americane, e l'appoggio dell'elettorato di origine cubana viene giudicato determinante.

La legge «Helms-Burton» comporta due articoli «cruciali». Il primo, l'articolo 3, dà la possibilità alle imprese americane 'cacciatè da Cuba dopo la presa del potere da parte di Fidel Castro, di denunciare presso tribunali americani, quelle aziende, anche europee, che operano a Cuba nello stesso settore. Il secondo, l'articolo 4, autorizza le autorità statunitensi a rifiutare il visto di ingresso negli Usa ai dirigenti, ai più loro stretti familiari e ai grandi azionisti delle aziende nel mirino. Tra le società nel mirino c'è l'italiana Stet.

Sulla vicenda, il ministro degli esteri Lamberto Dini, parlando di «grave intralcio al rapporto transatlantico» ha detto: «Abbiamo rivolto a Clinton un pubblico invito al rinvio, ma non possiamo prendere i nostri desideri per realtà. Purtroppo l'aspettativa è che il rinvio non ci sarà».

Gli ha fatto eco il ministro francese Hervè de Charette, secondo cui «questa legge, come anche il progetto di legge d'Amato, sono contrarie alle regole del commercio internazionale». Anche il britannico Malcolm Rifkind e il tedesco Klaus Kinkel hanno giudicato inaccettabile l'atteggiamento americano.

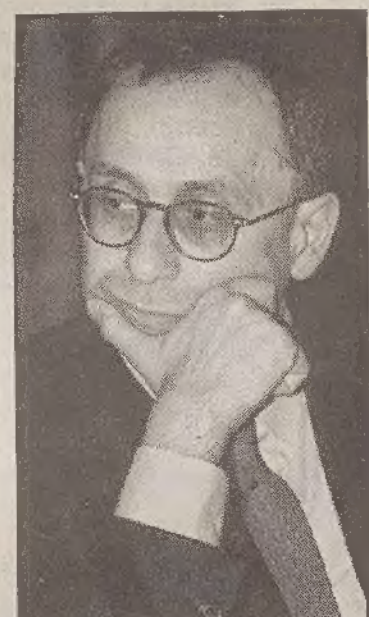
VALUTARIO

Il dollaro cede, la lira perde ancora punti sul marco

MILANO — La discesa del dollaro nel pomeriggio ha trascinato nella scia il blocco europeo: hanno perso contemporaneamente terreno il franco, la sterlina e soprattutto la lira, quest'ultima in rapporto pressochè lineare con la divisa americana (-0,4-0,5%). Per tutte il movimento è prettamente tecnico. La lira, in particolare, è stata costretta a salire sopra la resistenza grafica di 1.010 per un marco ed a sfiorare quella di 1.014 (1.013,55 di minimo in valore), che per ieri ha tenuto, grazie in parte al recuperino finale della divisa americana. La lira ha terminato la seduta a 1.012,80 per un marco contro 1.008,76 alla rilevazione Bankitalia (1.007,84 venerdì e 1.007,35 nel finale), 1.539 per un dollaro contro 1.537,35 (1.530,61 e 1.533 in chiusura a New York). Dollaro ad 1,5195 marchi (1, 5183 di minimo) contro 1,5245 al fixing di Francoforte (1, 5194 e 1,5240), 110,47 yen contro 110,60 a Tokyo (110,85). A loro volta, la sterlina è finita a 2,3555 marchi (2,3647 venerdì pomeriggio a londra).

IL RESPONSABILE FINANZIARIO DELLA RAI PASSA ALLA OLIVETTI

Francesconi torna a Ivrea

Diventa il direttore generale della holding, dove aveva lavorato dal '77 all'80

ROMA — Renzo Francesconi si è dimesso da direttore della struttura amministrazione e finanza e controllo della Rai per passare alla Olivetti dove assumerà l'incarico di direttore generale della holding cui competono tutte le attività di finanza controllo, personale, legale immobiliare ecc. Lo ha annunciato lo stesso Francesconi: «ho deciso di rendere pubblica questa decisione - ha detto Francesconi - perchè c'è stato il completamento dei vertici dell'azienda e non volevo nè turbare nè mettere in relazione la mia scelta con le decisioni sulle nomine. Come molti sanno è una decisione già presa da tempo: avevo già assunto un impegno che è stato formalizzato nella giornata di oggi ieri, ndr)». Renzo Francesconi fu nominato direttore finanziario della Rai nell'ottobre del '93 dal Consiglio di amministrazione presieduto da Claudio Demattè, incarico che ha conservato anche con l'arrivo di Letizia Moratti.

»Il mio è un ritorno alle origini - ha detto ancora Francesconi - infatti dal '77 all'80 ho fatto parte del gruppo. Subito dopo sono passato alla Ceat quindi alla Montedison e successivamente alla Fininvest, alla Mondadori, al gruppo Repubblica-Espresso e poi alla Rai. Considero chiusa l'esperienza alla Rai. Mi dispiace molto di lasciare il servizio pubblico: ho fatto una grande e importante esperienza professionale. Ho accettato il nuovo incarico alla Olivetti perchè si tratta di una sfida simile, per molti versi, a quella che ho affrontato alla Rai, dove c'era da risanare un'azienda e l'obiettivo è stato raggiunto«.

Renzo Francesconi è nato nel 1950 a Senigallia (Ancona) ed è laureato in Economia e Commercio. Ha avuto incarichi di controllo di gestione nel Dipartimento centrale Olivetti (1977-1980), presso la ditta Cavi (1981-1983), nella Farmitalia Carlo Erba SpA (1983-1986), nel settore pubblicità del Gruppo Fininvest (1986), nell'Arnoldo Mondadori Editore (1987-1991) e, infine presso l'Editoriale Espresso (1991-1993). Dal 14 ottobre scorso è responsabile del Settore Pianificazione, Controllo, Amministrazione e Finanza della Rai.

L'AZIENDA MECCANOTESSILE DI PORDENONE VENDUTA DALL'ENI

Savio punta a Piazza Affari

La cordata Comit-Bain Gallo aumenterà il capitale e procederà alla quotazione

ROMA — La Savio punta alla Borsa. L'azienda specializzata nella produzione di macchine tessile e ceduta l'anno scorso dall'Eni ad un gruppo di investitori coalizzati da Comit e da Bain Gallo si appresta infatti ad aumentare il capitale e avviare le procedure per la quotazione al listino telematico di Piazza Affari.

La doppia operazione verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti convocata per il 29 luglio (30 luglio in seconda battuta). L'ordine del giorno, firmato dal presidente Franco Cattaneo, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

La Savio Macchine Tessili, che ha sede a Pordenone, proporrà ai soci la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale e un aumento di capitale dagli attuali 25 miliardi fino a 28,75 miliardi, con esclusione del diritto di opzione.

All'aumento sarà conseguente - specifica l'ordine del giorno - «il collocamento delle azioni emesse sul mercato» con la delega al consiglio di fissare il prezzo.

La Savio è controllata dalla Comit (40%) e da Investitori Associati Uno (30%, holding di partecipazioni lussemburghese promossa da Comit e Bain-Gallo), management (8%) e privati (i presidenti della Camera di Commercio e dell' Assindustria di Pordenone, rispettivamente Augusto Antonucci e Domenico Moro, con il 10% ciascuno).

Privatizzata il 15 maggio '95, per oltre 70 miliardi, la Savio occupa 700 dipendenti. Nei piani degli amministratori vi è un fatturato di 300 miliardi nel '96, sulla scia dei positivi risultati '95.

BREVI

A Est aumenta il Pil ma nel '97 la crescita subirà una frenata

ROMA — I Paesi dell'Est Europa corrono ormai in ordine sparso verso la meta della ripresa economica, con una sempre maggiore differenziazione tra le diverse realtà economiche. È quanto risulta da un'indagine promossa da Confindustria. A Nord per esempio, durante lo scorso anno, in Polonia e Slovacchia il prodotto interno lordo è aumentato rispettivamente del 7,4% e del 7% e nella repubblica Ceca l'incremento è stato del 4,8%. Nel 1996 in Polonia la crescita continuerà ma a ritmi più lenti. Nel 1997 in tutte queste nazioni l'attività economica dovrebbe rallentare. In Slovenia, dove già l'incremento del Pil ha subito una frenata nel 1995, il trend negativo dovrebbe continuare anche nel 1996.

La Cga di Cividale (Nocivelli) ha fatturato nel '95 60 miliardi

UDINE — La Cga (Compagnia generale alluminio) di Cividale del Friuli, azienda leader del gruppo Nocivelli, ha realizzato un fatturato di 60 miliardi di lire nel 1995. Lo ha ricordato il presidente della società, Gianfranco Nocivelli, presidente anche degli industriali della Lombardia, alla cerimonia per i 20 anni dell' azienda. Sempre nel 1995 la Cga ha prodotto sei milioni di pezzi.

Sermet e gruppo Salda: Regione, Friulia, sindacati a confronto

UDINE — La situazione della «Sermet» di Tolmezzo del gruppo Salda è stata al centro dell'incontro che l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, insieme al presidente di «Friulia», Flavio Pressacco, ha avuto con le organizzazioni sindacali triestine e dell'Alto Friuli. La riunione ha avuto lo scopo di esaminare le prospettive sia dell'azienda tolmezzina che della Salda caffè e carpenteria.

Occhiali, la Safilo prevede forte incremento delle vendite: + 32%

MILANO — Per il 1996 il gruppo Safilo prevede di realizzare vendite per 550 miliardi, il 32,2% in più rispetto ai 416 miliardi del 1995. Il dato è fornito dal gruppo padovano in occasione della formalizzazione dell'acquisto dell'austriaca Carrera Optyl. La società, ha realizzato nel 1995 un fatturato di circa 300 miliardi, attraverso la produzione di occhiali da sole e sportivi realizzati a Traun e Ormoz (in Slovenia).

GRUPPO PITTINI

Alle Ferriere Nord guerra sindacale tra Cgil e Cisl

UDINE — «La guerra scatenata dal segretario della Fim-Cisl "Alto Friuli" e contrabbandata dallo stesso per "vertenza sindacale" rischia di tramutarsi in una severa sconfitta dei lavoratori del gruppo Pittini». Lo afferma, in una nota, la Fiom-Cgil che, unitamente alla Uilm-Uil e alla Cisnal, ha siglato un accordo per l'integrativo aziendale il 3 ottobre dello scorso anno che non è stato invece firmato dalla Fim-Cisl.

Secondo la Fiom-Cgil su 257 impiegati del gruppo Pittini solo 13 hanno aderito agli scioperi indetti dalla Fim; negli impiegati industriali complessivamente le astensioni non hanno superato il 30%; negli stabilimenti della Siat e della Pittarc, altre due aziende del gruppo siderurgico Pittini, l'adesione è stata inferiore al 50%; nelle aree a caldo, infine, nessun dipendente ha scioperato.

«Se la vertenza - ha precisato la Fiom-Cgil - non vedesse coinvolti circa mille lavoratori e le loro famiglie, chiunque non esiterebbe a definirla tragicomica e priva di senso». Dopo aver ricordato che a otto mesi dalla firma dell'accordo integrativo la metà dei dipendenti Pittini non ha fruito di alcun beneficio economico previsto, la Fiom-Cgil ha duramente criticato il segretario della Fim-Cisl, Saverio Scalera.

A questa nota della Fiom-Cgil replica la Fim-Cisl Alto Friuli, che contesta l'accordo firmato nell'ottobre '95, affermando che «solo l'arroganza di chi si crede fautore di una nuova dottrina contrattuale, dopo tanti mesi e tanti smacchi,... può affermare che alla Pittini c'è un accordo modello». «L'accordo - continua la nota della Fim-Cisl - affronta alcuni temi quali l'assenteismo, l'ambiente di lavoro, lo stesso meccanismo del premio di risultato in termini diversi, alternativi, peggiorativi di come tali temi sono regolati a livello nazionale».

Sempre in ambito siderurgico, spostandoci ora in Liguria, la permanenza della linea a caldo delle acciaierie di Cornigliano si può discutere. Lo ha detto agli enti locali Emilio Riva. La disponibilità dell'imprenditore, maturata dopo un lungo braccio di ferro con gli enti locali in materia ambientale, è al momento l'unica novità della vertenza che potrebbe avere una soluzione definitiva a certe condizioni: Riva è disponibile ad investire sul freddo ma vuole conservare la gestione dei moli per garantire l'autonomia del carico/scarico dell'acciaio da/per Taranto, chiede inoltre un «risarcimento» per la dismissione ed ammortizzatori sociali per la siderurgia.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
9.45 UN NEMICO DEL POPOLO. Film (drammatico '77). Di George Schaefer. Con Steve McQueen, Bibi Andersson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Qualcosa da ricostruire"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I dolci sogni di Melissa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
15.45 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 SPIDERMAN
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "Ritorno a casa" "Figlio"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.05 L'OCA SELVAGGIA COLPISCE ANCORA. Film (guerra '80). Di Andrew Mc Laglen. Con Gregory Peck, Roger Moore, David Niven.
23.00 TG1 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
0.55 VIDEOSAPERE: GIOVANE SUD. Documenti.
1.15 VIDEOSAPERE: PREMIO FLAIANO. Documenti.
1.35 STUDIO UNO (1965)
3.15 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY (1994)
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1982-1983)

RAIDUE

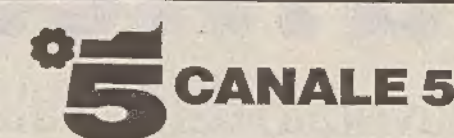
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Non solo fame"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Genitori... esemplari" "Il risveglio"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'uomo senza passato"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 QUANTE STORIE FLASH
14.15 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un corriere insospettabile"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE. Film (avventura '65). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Giuliano Gemma.
22.40 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON - CINEMA
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 DONNE IN AMORE. Film (drammatico '69). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, Oliver Reed.
3.20 SEPARE'
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 CAMPI ELETTROMAGNETICI 1, LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
9.05 ALTO TRADIMENTO. Film (drammatico '49). Di Victor Saville. Con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Terapia"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: SUDAN, AFRICA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.10 CICLISMO: SPECIALE DOPO TOUR
17.30 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
18.00 STAR TREK: DEEP SPACE 9. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Toto', Peppino De Filippo, Aroldo Tieri.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 VELA: GIRO D'ITALIA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

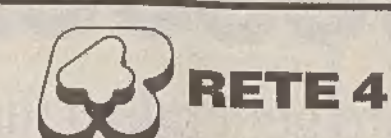
TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Mister Galassia"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 IL NEMICO INVISIBILE. Film (giallo '34). Di Eugene Ford. Con Warner Oland, Keye Lume.
15.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 SISTER KATE. Telefilm. "Il grande... Eugene"
20.30 MATLOCK. Telefilm. "L'allenatore"
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Il gioco del serprente"
23.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
0.15 TMC DOMANI
0.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
1.40 TMC DOMANI
1.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 FLIPPER. Telefilm. "Flipper e l'elefante"
9.20 BUONANOTTE AVVOCATO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Uno squacio nel buio"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Due dozzine di rose rosse per te"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Una riunione di condominio"
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 PICCOLE VITTIME. Film tv (thriller '90). Di Richard Colla. Con Veronica Hamel, Susan Ruttan.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. "Mariti" "Giovani del coro"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 GLI UCCELLI 2. Film tv (thriller '94). Di Alan Smithee. Con Tippy Hedren, Brad Johnson, Chelsea Field.
22.30 VALENTINO, UN ITALIANO A PARIGI
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Nato per camminare"

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 SANDY DAI MILLE COLORI
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm. "Un picnic speciale"
15.30 PLANET ESTATE
16.00 I FIGLI DELLA SPOSA. Film tv (commedia '91). Di Bill Bixby. Con R. McClanahan, T. Shachelford.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 MIAMI BEACH. Telefilm. "Il testimone"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un ritorno di fiamma"
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 POLTERGEIST III. Film (orrore '88). Di Gary A. Sherman. Con Tom Skerritt, Nancy Allen.
0.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
1.05 LEGGENDE OLIMPICHE
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.40 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 IL MAGISTRATO - 2. PARTE. Film tv (drammatico '90). Di Kathy Mueller. Con Franco Nero, Catherine Wilkin.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 VIVA LA MUERTE... TUA!. Film (western '71). Di Duccio Tessari. Con Franco Nero, Ely Wallach.
23.00 IL SEGNO DI VENERE. Film (commedia '55). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sophia Loren.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'AVVENTURA. Film (drammatico '59). Di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Gabriele Ferzetti.
3.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIABE DAL MONDO
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 FATTI E COMMENTI
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 NICK CARTER, QUEL PAZZO DETECTIVE. Film (commedia '78). Di Oldrich Lipsky. Con Michel Deleman, Rudolf Rusin.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 PRIMO PREMIO: MARIA ROSA. Film (commedia '52). Di Sergio Grieco. Con Carlo Croccolo, Isa Barzizza.
22.20 TUUT'OGGI
22.35 SALTINPALCO- PAGINE SCELTE DA FOLKEST '95
23.05 PAGINE APERTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 NINOTCHKA. Film (commedia '39). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 SHAKER
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 NINOTCHKA. Film (commedia '39). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
5.45 TELEFRIULI NOTTE
6.05 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
19.05 OMAGGIO A DE ANDRE': CANTI RANDAGI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA: LA MUSICA DA CAMERA
21.05 L. VAN BEETHOVEN, SINFONIA N. 1 OP. 21
21.25 L. VAN BEETHOVEN, SINFONIA N. 2 OP. 36
22.00 L. VAN BEETHOVEN, CONCERTO PER PIANOFORTE N. 3
23.00 J. BRAHMS, SINFONIA N. 2 OP. 73
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
22.30 VISITORS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 GHOSTRIDERS. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21:00 MAPPAMONDO
21.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Ieri al parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR2 Radio anch'io; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: Radio Zorro estate; 10.30: GR1 ultimo minuto; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Uno per tutti; 15.25: Bolmare; 16.00: GR1 ultimo minuto (18.00); 16.30: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.10: Come vanno gli affari; 18.15: I mercati; 18.20: L'arte di amare; 18.30: Diversi da chi; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radio Sport; 21.00: GR1 : ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic moments; 23.25: Qui radio Calangianus; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: GR3 Flash; 13.45: Aspettando il caffe'; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Concerto in ricordo della ricostruzione di Dresda; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Emil Frelih: «Lo splendore dell'India»; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storia dell'alimentazione; 14.40: Evergreen; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Cvetko Golar: «Non conoscono il tedesco», commedia; 18.50: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: «Dj hit international»; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30**, 28 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - FANTASIE D'OPERETTA. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. Domenica 21 luglio - Villa Varmo, Mortegliano ore 21. Martedì 23 luglio - Estate Giovani Sacile, ore 21.30. Mercoledì 24 luglio - Centro Congressi Stazione Marittima Trieste, ore 21. Venerdì 26 luglio - Arena Alpe Adria di Lignano, ore 21. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto. A Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Giovedì 18 luglio ore **20.30**: **«Torna a casa, Lessico»**. Cabaret a due voci con Elena Berera e Alessandro Spadorcia. Biglietteria della Sala Tripcovich e, giovedì 18 luglio, dalle ore 19.30 al Museo Revoltella.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta - Good bye Gene. Oggi (martedì 16) ore **17**, proiezione del film «Brigadoon» (U.S.A. 1945) con Gene Kelly, Cyd Charisse e Van Johnson. Domani (mercoledì 17), ore **17**, proiezione del film «È sempre bel tempo» (Usa 1955) con Gene Kelly, Cyd Charisse e Dan Daily. Ingresso libero.

PREMIO INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA a Pietro Garinei. A cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta. Serata di gala all'Hotel Riviera il 21 luglio 1996, ore **21**. Prezzo del posto con cena, lire 75.000. Prenotazioni al numero 040/224551.

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Una favola viennese a Miramare»; ore **22.45** «Una favola viennese a Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **19, 20.30, 22**: «Hello Denise» di Hal Salwen. Solo oggi. Domani: «L'albero di Antonia».
EXCELSIOR. Ingresso lire 7000. Ore **18, 20.10, 22.15**: «Dead Man» di Jim Jarmusch, con Johnny Depp, Gary Farmer, Gabriel Byrne, John Hurt e Robert Mitchum.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini con Virna Lisi. Ultimo giorno a Trieste.
CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 25/7.
LUMIERE FICE. 20.30, 22.15: «Doom generation» di Gregg Araki con James Duval, Rose McGowan. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Braveheart» di e con Mel Gibson. Battaglie, amori e ribellioni di un eroe romantico nella Scozia medievale. 5 Oscar 1996. Solo oggi, ingresso lire 7000. Domani: «Eroi di tutti i giorni» di Diane Keaton, con John Turturro e Andie McDowell: quadro di famiglia ebraica in agrodolce.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. CASTELLO IN ARIA. Per il ciclo «Rockastello», questa sera ore **21.30** «Woodstock» di Michael Wadleigh - versione integrale restaurata 1994. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo la proiezione si terrà presso il Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il giurato» dramma ad alta tensione con Demi Moore e Alec Baldwin.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Two much» di F. Trueba con M. Griffith e Antonio Banderas.

CIVIDALE

MITTELFEST. (20-28 luglio). Sabato 20 giornata inaugurale. Ore **18**: «La grande migrazione» da Ensensberger; **19.30**: inaugurazione spazio mostre; **20.30**: «Alifakovac», Bosnia; **22**: «Striaz» di Luca Francesconi da «I Benandanti» di Ginzburg. Informazioni tel. 0432/701198. Biglietteria tel. 0432/700911. Prevendita anche a Trieste (Utat) e nei principali centri del Triveneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il presidente - Una storia d'amore» con Michael Douglas e Martin Sheen.

CONCERTI / UDINE

Lurie sperimenta

Inventivo e raffinato il musicista con i Lounge Lizards

Servizio di
Cristina D'Osualdo

UDINE — Una discografia costante che dall'80 ha prodotto 17 titoli, comprese alcune significative colonne sonore (tra cui «Get Shorty» e «Blue in the Face»); un gruppo, meglio, un ensemble cresciuto negli anni e che ora consta di nove straordinari musicisti; una filmografia non ricca («Cuore selvaggio», «Stranger than Paradise», «Paris Texas») ma che indubbiamente ha segnato l'immaginario cinefilo degli anni Ottanta; stiamo parlando di Mr. John Lurie, musicista di culto e attore feticcio del cinema di Jim Jarmush (fin dall'esilarante corto «Coffee and cigarette»).

Ed è toccato a Lurie, assieme allo storico gruppo The Lounge Lizards, dare la scossa elettrica decisiva alle centinaia di persone che hanno assistito alla performance di domenica sera ai Giardini del Torso, tappa obbligata di questa estate musicale; un concerto che è destinato a lasciare un segno in questa stagione concertistica pur ricca di eventi interessanti. Chi conosce la storica formazione, e magari non ha troppo amato gli eclettici e discutibili esordi, sospesi tra jazz e punk, non può che rimanere entusiasta dalla sonorità espressa nel concerto di domenica, in cui la band ha presentato i brani dall'ultimo lavoro, «Queens of All Ears with the Lounge Lizards» (Luaka Pop/Warner Bros. Record).

John Lurie, in un ruolo minore come musicista, ha guidato un'ensemble di musicisti veramente eccellenti che hanno regalato una musica colta e originale che attraversa generi e stili: dal bee bop fino alle ultime tendenze del jazz; una musica che non tradisce le proprie radici ma esibisce le contaminazioni subite nei quasi vent'anni di ricerca e sperimentazione: blues, ritmi urbani, ethno-music fino alla musica microtonale. Quello delle Lounge Lizards è un universo sonoro in continua espansione, attento alla ricerca armonica e alla ritmica come lo si è sentito chiaramente dal brano di apertura del concerto «Queens of All Ears».

Curiosità e sperimentazione, armonie impressionistiche e ironia interpretativa: se questi sono stati i caratteri distintivi del gruppo, quello che ora colpisce e sorprende è il lavoro che si sviluppa sui blocchi ritmici, ora in contrapposizione ora in sovrapposizione, e soprattutto l'attenzione per la ricerca sonora. Nel gioco orchestrale trascinato dai sax alto e soprano di John Lurie si fa strada il solismo dei singoli musicisti, tutti in serata di vena, che hanno incastonato perfettamente i loro assoli emozionanti e potenti. Entrate di cinque-dieci minuti per travolgenti «one man show» come nel caso dello scatenatissimo Calvin Weston, un percussionista «black» dal tocco urbano tribale (che con Lurie ha curato le musiche di «Blue in the Face»), ma non possiamo non citare il raffinato Evan Lurie (tastiere), la cellista Jane Scarpantoni, che fa stridere il suo strumento tirandone fuori ogni possibile suono, il percussionista Mauro Refosco dal sangue latino e dalla ritmica calda e poi il trombettista Steven Bernstein, il bassista Tony Sherr, il chitarrista Doug Wieselman.

Ma gli itinerari musicali di «Sequenze sonore», il festival a cura del Centro Servizi e Spettacoli e del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, continuano sul grande schermo in attesa dei «ritmi zingari» del bosniaco Goran Bregovic (24 luglio al Castello di Udine).

CONCERTI / RASSEGNA

Un'iniezione di Prozac+

La band pordenonese suona stasera a «Roccarock» di Monfalcone

I Prozac+, che suonano oggi a Monfalcone, sono la rivelazione dell'anno.

MONFALCONE — Scocca l'ora dei **Prozac+**. Questa sera, a Monfalcone, la band pordenonese che più di tutte ha fatto parlare di sé negli ultimi mesi sarà ospite della rassegna «Roccarock», nell'area di via Boito, alle 21.30. E la settimana prossima, martedì 23, il concerto verrà ripetuto al Castello di San Giusto, nell'ambito di «Triestate».

Come in molte altre occasioni, a fare da spalla ai Prozac+ saranno i **3 Allegri Ragazzi Morti**. Anche loro pordenonesi, ruotano attorno alla carismatica figura del musicista-fumettaro Davide Toffolo. L'ex leader dei Futuritmi ha dato vita a questo nuovo progetto musicale con il preciso intento di far vedere che si può suonare, girare l'Italia in concerto, incidere demo-tape e cd pur sottraendosi alle ferree leggi del mercato discografico..

I Prozac+ hanno sfondato subito con l'album «Testa plastica». Canzoni come «Pastiglie», «Legami», «Niente», «Nicki», costruite su cantabilissime tessiture pop che trovano forza in ruvide iniezioni di suoni punk, sono riuscite subito a conquistare il pubblico e i critici.

Domani sera, a Cervignano, ritorna quello che negli anni Settanta era considerato l'Arlecchino del rock italiano. **Alberto Camerini**, che quest'inverno aveva già suonato all'«Hip Hop» di Trieste, terrà un concerto nell'ambito della rassegna organizzata dall'Associazione «Altrokanto».

Grande attesa, a Udine, per **Jackson Browne**, che venerdì 19 suona al Castello di Udine.. Trieste, invece, aspetta al Castello di San Giusto, giovedì 18, Vinicio Capossela, nell'ambito della rassegna «Castello in aria».

CABARET: MONFALCONE

Che dura la vita, da qui al Duemila

Un po' di pensieri notturni di David Riondino, formulati pensando al futuro

MONFALCONE — E' un battone David Riondino: quando ci si aspetterebbe una delle sue ballate popolate di personaggi malinconici e allo stesso tempo buffi (con un piede nella leggenda e uno nella realtà), eccolo attaccare una canzone in cui di malinconia ce n'è davvero tanta, per tornare a sorridere un attimo dopo con «Briciole» (composta dal posteggiatore romano «er Trippa»). Sono le due facce, o meglio due diversi aspetti della stessa faccia: quella del cantastorie. «Solo con un piazzato bianco», il titolo. David Riondino, l'autore. Un'ottantina di minuti di «pensieri notturni», lo spettacolo. Un successo, il risultato.

L'artista toscano è stato ospite sabato sera a Monfalcone della rassegna di musica e cabaret «Roccarock», promossa dall'assessorato alle politiche giovanili della Provincia di Gorizia. Solo, sul palcoscenico, con un piazzato bianco (appunto), Riondino ha lasciato liberi i suoi pensieri, alternando improvvisazione e citazioni musicali, abbattendo il confine che separa il dialogo con il pubblico dallo spettacolo vero e proprio.

Il filo conduttore è quello a lui caro: una riflessione sugli ultimi trent'anni per prepararsi al Duemila. Trent'anni segnati dalla battaglia infinita tra realisti e utopisti, con i loro eserciti, le loro brigate e i loro comandanti. Ecco, allora, la prima sconfitta degli utopisti nei primi anni '70, quando subentra la consapevolezza che l'Amore non basta per cambiare il mondo e si rende quindi necessaria la ricerca di modelli: e quali se non i cantautori?

Ma nemmeno questo sembra bastare, e quando le sconfitte sono sempre più numerose e i nemici (le Brigate «Marta Marzotto» e «Vanzina», le ronde «Trussardi» e gli inquietanti «Scoreggiatori di Funari») si fanno sempre più aggressivi, non resta altro che viaggiare per accorgersi poi amaramente, al ritorno, che tutto è rimasto al punto di prima. Al termine dello spettacolo alcuni fuori programma, tra cui la richiestissima «Zanzibar».

Elena de Stabile

David Riondino (Foto Meta) ha divertito il pubblico della rassegna «Roccarock».

LIRICA: RAVENNA

Travolgente «Cavalleria»

La Tebaldi: «Mai visto un Turiddu così». Trionfo per Muti

Servizio di
Carla M. Casanova

RAVENNA — La divina Tebaldi ha voluto salire le tre rampe di scale fino al camerino del tenore, José Cura: «Mai visto un Turiddu così. Che emozione quel finale!». Con Riccardo Muti ha, invece, perorato la causa pucciniana: «Maestro, deve dirigere Manon Lescaut...». All'uscita dal teatro, il pubblico l'ha associata con calore agli applausi per gli interpreti.

C'era, l'altra sera, un «parterre des rois» per «La cavalleria rusticana» di Mascagni, spettacolo che ha ottenuto accoglienze trionfali.

Gli artefici: Riccardo Muti, che la dirigeva per la prima volta; Liliana Cavani, regista; Dante Ferretti, scenografo; Gabriella Pescucci, costumista; Gianni Mantovanini, tecnico delle luci. I cantanti: Waltraud Meier, José Cura, Paolo Gavanelli, Anna Maria di Micco, Tiziana Tramonti.

Lo spettacolo è in coproduzione Ravenna-Bologna-Catania, il che lascia intendere che dal Nord al Sud potrà essere visto da ampio pubblico. E si spera che, come a Ravenna – grosso colpo di genio – Cavalleria venga data da sola. L'opera (se non altro, così eseguita) ha dimostrato di essere del tutto autosufficiente, di riempire da sola una serata e anzi di avvantaggiarsi molto del suo protagonismo assoluto.

Riccardo Muti ha avuto la collaborazione dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna, che è riuscito a far suonare come fossero i Wiener. Gli spessori, i suoni, i colori, il fraseggio: tutto evidenziato in una economia musicale infallibile e con quella esplosione di personale vitalità che fa della direzione di Muti un irripetibile fatto umano prima ancora di essere artistico.

Si temeva la Meier come Santuzza (benché l'avesse già interpretata al Metropolitan). L'interprete è, infatti, un po' sofisticata e la voce non grandissima ha poco corpo nel registro basso, eppure non si può negare che sia una Santuzza di serie A. José Cura, argentino dal fisico caliente (in Italia ha debuttato a Trieste nel '93 ne «La signorina Julie» di Bibalo) e dalla voce possente e morbida, è un Turiddu d'eccezione. Gavanelli (Alfio) con qualche problema di intonazione, bene la Di Micco e la Tramonti.

Spettacolo scenico austero, quasi monocolore, nella chiave della tragedia greca. Il coro assiste, sa già tutto dall'inizio: non è un'allegra Pasqua siciliana quella che il paese si appresta a celebrare: è una irrevocabile catastrofe. Eccetto qualche gesto troppo esplicito, la regia della Cavani si è inserita con rigore su una scena di realismo cinematografico, bel taglio prospettico, intensa atmosfera. E quale struggimento nei gloriosi e ridenti mazzi di gialle ginestre, in un giorno che sarà così luttuoso!

JAZZ

Yellowjackets a Belluno per una serata tutta «fusion»

BELLUNO — Arriva a Belluno questa sera una delle più grandi band americane che fanno della «fusion», dell'incontro tra jazz, rock e altre tendenze musicali, il loro punto di forza. Alle 21, in Piazza Duomo, si esibiranno gli Yellowjackets: ovvero, Bob Minzer al sax, Russell Ferrante al piano, Jimmy Haslip al basso e William Kennedy alla batteria. Quattro musicisti entrati, ormai, nella leggenda.

Le contaminazioni musicali sono il piatto forte del sound degli Yellowjackets. Nella loro musica, infatti, si possono ritrovare sonorità rythm and blues e funky, percussioni africane e melodie latino-americane. Il tutto condito da swing, jazz, rock.

JAZZ / FESTIVAL

Gilberto, capricci e magie

A «Umbria Jazz» non delude il bizzoso re della bossa nova

Joao Gilberto, grande e bizzarro a Perugia.

PERUGIA — «Sta arrivando Joao»: il grido di allarme fa svuotare come d' incanto il backstage di «Umbria Jazz», con una specie di gioco al «nascondino», che coinvolge operatori tv, giornalisti, ospiti e addetti ai lavori. È l'ennesimo innocente capriccio di Joao Gilberto, che fa sapere di non voler vedere nessuno, ma proprio nessuno, intorno a lui.

Del resto è a Perugia da quattro giorni (dopo aver fatto impazzire gli organizzatori con quotidiani cambi di biglietti aerei) e nessuno lo ha ancora visto fuori dalla sua «suite». Poi Joao sale sul palco, solo con la sua chitarra, e soltanto allora gli increduli capiscono che finalmente, dopo 14 anni di concerti annullati, promesse non mantenute, voli disdetti all'ultimo minuto, il simbolo della bossa nova è tornato in Italia.

Gli anni sono passati, e talvolta si sente. Il timbro è sempre quello scuro e delicato che resta legato indissolubilmente, nella storia della musica del mondo, alle canzoni di Jobim, anche nelle versioni con Stan Getz al fianco. Oggi, però, tutto sembra più fragile, tanto che Joao chiede di non fumare (in un giardino all'aperto e senza muri di cinta), e in qualche momento si coglie un po' di incertezza. Quello che non cambia è la miracolosa musicalità di quest' uomo, il senso di intima malinconia che trasmette, la sensazione di trovarsi di fronte a un narratore di storie e di emozioni.

Per i meno giovani sono brividi sulla pelle quando si ascolta «Chega de saudade», «Desafinado», «O pato», e via via il consueto «songbook» dei poeti di Bahia. C'è anche un omaggio all'Italia con la riproposizione di una «cover», che negli ultimi anni è diventata uno standard internazionale, «Estate», la canzone di Bruno Martino, ripresa anche da Michel Petrucciani e Jon Hendricks.

Joao canta e suona per un'ora e un quarto: poi, alla fine, riappare nei sogni degli ascoltatori (più o meno tremilacinquecento) la straordinaria melodia della «Ragazza di Ipanema», che oggi in realtà è quasi quarantenne, ma che porta con disinvoltura la sua stagione. E' l' ultima canzone, e mentre il pubblico lo applaude Joao si alza bruscamente e si rifugia nel backstage, dove lo aspetta una «limousine» con il motore acceso. Vi si infila dentro e ritorna nella sua «suite».

TELEVISIONE

I FILM

Altri incubi con le ali

Su Canale 5 c'è «Gli uccelli 2» di Smithee

Tippy Hedren, protagonista di «Uccelli» di Hitchcock, recita anche nel seguito del film.

L'avventura e l'orrore sono i generi prediletti dei film in onda questa sera.

«Gli uccelli 2» (1994) di Alan Smithee (Canale, 5 ore 20,40), In prima tv. L'intrepido quanto oscuro regista che osa sfidare il mito Hitchcok dando un seguito alla battaglia tra uomini e pennuti ha spinto la sua audacia fino al punto di richiamare la protagonista del film originale Teppy Hedren in una parte di contorno. Ma questo è l'unico elemento comune ai due film.

«Angelica alla corte del re» (1965) di Bernard Borderie (Raidue, ore 20.50). La seconda impresa della marchesa degli Angeli, ammessa a corte dal Re Sole e presunta vedova del pirata Rescator si segnala soprattutto per attori illustri come Jean Rochefort e Jean-Louis Trentignant che fanno corona alla bellezza prosperosa di Michelle Mercier.

«Chi si ferma è perduto» (1960) di Sergio Corbucci (Raitre, ore 20.30). Totò e Peppino cercano di far carriera facendo sparire le tracce del proprio passato. E' un film sorretto soprattutto dai comprimari come Aroldo Tieri, Alberto Lionello e Lia Zoppelli.

«Poltergeist 3» (1988) di G.Sherman (Italia 1, ore 23). Continuano le allucinazioni di Carol Anne (Heather O'Rourke).

«Viva la muerte... tua! (1972) di Duccio Tessari (Retequattro, ore 20.40). Franco Nero e Eli Wallach nel Messico in rivolta.

Raiuno, ore 20.45

I documentari di «Quark Speciale»

Il primo documentario naturalistico di «Quark Speciale» di Piero Angela, in onda su Raiuno, sarà dedicato agli animali della savana. Altri servizi: la spiaggia dove 60 mila tartarughe depositano le loro uova; le piante al risveglio dai rigori invernali e una passeggiata sulla Grande Muraglia Cinese, l'unica costruzione umana visibile anche dallo spazio.

Canale 5, ore 22.30

«Nonsolomoda» va a Parigi

Le telecamere di «Nonsolomoda» seguiranno a Parigi la collezione invernale dello stilista Valentino. Il programma va in onda su Canale 5.

Canale 5, ore 23.15

Manuela Di Centa al «Costanzo Show»

Gianfranco Fini, segretario di Alleanza nazionale, sarà l'ospite della prima parte del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. Alla trasmissione interverranno anche il comico Andrea Roncato; l'atleta Manuela Di Centa; la showgirl Natalia Estrada; il presidente di Legambiente, Ermete Realacci; l'esperto di cinema Adriano De Carlo; la cantante Cinzia; la giornalista e sessuologa Emma Chiaia e il direttore dell'istituto di Endocrinologia dell'Università di Pisa, Aldo Pinchera.

TEATRO: TRIESTE

Giullari e voci medioevali in una «Sera del dì di festa»

TRIESTE — «La sera del dì di festa» ha ripreso il suo cabotaggio estivo, sapientemente pilotata dal circolo «Jaques Maritain» anche per questa ottava edizione, e confortata, come sempre, da una folta e calorosa partecipazione di pubblico che, in questi spettacoli di piazza, si sente, a buon diritto, protagonista. Il «Teatro nel borgo medievale» ha trovato poi, il suo palcoscenico ideale in piazza della Cattedrale e continua a portare avanti la sua formula, assai azzeccata, di proposta teatrale colta e, nello stesso tempo popolare; in più, quest'anno, sarà il pubblico stesso a decretare il suo giudizio sugli spettacoli, anziché una giuria.

La prima serata si articolava in due parti, una musicale, l'altra teatrale (riportandoci nell'atmosfera delle prime edizioni); il Medioevo, con le sue molteplici facce, ci ha trasportato innanzi tutto in epoca elisabettiana. L'Ensemble vocale Polivoz di Trieste (ospite ben noto del «Dì di festa») ha preparato un programma in due parti (che completerà il 28 luglio) sulla polifonia inglese da trattenimento che comprende autori antichi e rielaborazioni moderne di musica popolare. I sei esecutori sono di una bravura eccezionale, sia per quel che riguarda la cura della vocalità che per la loro preparazione culturale; conoscono «l'arte del porgere» le antiche ballate, gli aristocratici madrigali del Cinquecento, cantano con stile impeccabile e con una compassata aria «inglese». Dai deliziosi motivi di danza che si intrecciano, dagli abili effetti armonici dei classici madrigalisti (Bennet, Weelkes, Morley, Byrd) passano con disinvoltura ai motivi popolari modernamente elaborati fino ad arrivare all'attuale «new age celtica».

Per contrasto, nella seconda parte, la compagnia romana «I luoghi dell'Arte» ha fatto rivivere l'antico teatro giullaresco con «Il testamento del porco» (una piéce scritta da Marco Luly sulla scorta della tradizione popolare), come è noto nei festeggiamenti del Carnevale ci sono tracce di riti primitivi riguardanti il sacrificio propiziatorio del maiale, con relativi «testamenti» del porcello. Tre personaggi-maschere, afflitti dalla fame, decidono di rapire un maiale; ne nascono equivoci, simbologie, doppi sensi buffoneschi, invettive morali. Lo spunto è stuzzicante ma il lavoro (rappresentato per la prima volta) abbisogna ancora di qualche aggiustamento nel testo e nella regia per risultare perfettamente scorrevole. Gli attori entrano con tutta naturalezza nei panni dei personaggi.

Liliana Bamboschek

TV / RAIDUE

Tra le storie di «Perdenti» c'è anche il caso Sabani

ROMA — La storia di Raffaella Zardo, showgirl coinvolta come testimone nella vicenda che ha portato all'arresto di Gigi Sabani, è uno dei casi proposti da «Perdenti...La seconda opportunita», il programma di Format in onda su Raidue alle 22.40.

Ospiti della trasmissione, condotta da Gloria De Antoni e Oreste di Fornari, saranno anche il pugile triestino Tiberio Mitri e il motociclista Marco Lucchinelli.

Il caso Sabani, nel quale è stato coinvolto anche un altro personaggio televisivo, Valerio Merola, e che ha visto recapitare un avviso di garanzia a Gianni Boncompagni, è forse uno dei più spinosi, imbarazzanti, torbidi e contestati degli ultimi anni.

Qualcuno, come Vittorio Sgarbi, se l'è presa addirittura con i magistrati.

Continuaz. dalla 17.a pagina

TOP 040/314777 Baiamonti adiacenze recente soggiorno camera cucina abitabile bagno ampio ripostiglio riscaldamento autonomo 90.000.000.

TOP 040/314777 Campi Elisi ultimo piano completamente rinnovato soggiorno camera cucina bagno vista mare riscaldamento autonomo 82.000.000. (A8355)

TOP 040/314777 Noghere recentissimo in piccola palazzina soggiorno due camere angolo cottura bagno ampia terrazza facilità di posteggio vista verde 167.000.000. (A8355)

TOP 040/314777 Carlo Alberto adiacenze palazzo signorile salone quattro camere cucina abitabile servizi separati cantina tre poggioli riscaldamento autonomo 315.000.000.

TOP 040/314777 Opicina villa recente disposta su due piani con bellissimo giardino. Planimetrie e informazioni nostri uffici. (A8355)

TOP 040/314777 Perugino adiacenze stabile decoroso soggiorno camera cameretta cucinino bagno buonissime condizioni 111.000.000.

TOP 040/314777 Servola recente ultimo piano vista mare soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo buonissime condizioni solo 130.000.000. (A8355)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Madonnina, via Diaz appartamenti da mq 100 a 220, ascensore. (A8348)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso, panoramici due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina.

VESTA 040/636234 locale via Madonnina, due vani, magazzino e soppalco e altro zona S. Vito mq 60 con wc. (A8348)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto, piano panoramico, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina, ascensore. (A8348)

VESTA 040/636234 zona Altura, box camper, varie dimensioni, altezza mt 3,60. (A8348)

VESTA 040/636234 zona Università nuovo ampio appartamento panoramico con mansarda, due ingressi indipendenti, giardino, posti macchina. (A8348)

VILLE accostate con giardino proprio in zona residenziale nel verde a Duino, impresa di costruzioni vende, pronta consegna. Ampie metrature. Prezzi a partire da lire 430.000.000. Per informazioni, vendite e visite sul posto, tel. 040/309105. (A099)

VILLETTE appartamenti frontemare 11.000 a persona, prenotate subito. Vendiamo villetta 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515/430428. (A00)

100.000.000 via Molino a Vento recente luminoso ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Vista aperta. Habitat 314747.

105.000.000 via Del Monte vista mare città e colle di S. Giusto in stabile d'epoca: soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno. Habitat 314747.

106.000.000 via 7 Fontane libero soleggiatissimo recente con ascensore ottimo: ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Habitat 314747.

130.000.000 Servola recente libero ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 314747.

130.000.000 Università nuova casa accostata 120 mq su due piani ampliabile, completamente da ristrutturare nel verde 150 mq di giardino, accesso auto, zona soleggiata e tranquilla. Habitat 314747.

5 milioni mq Barcola splendida vista golfo 120 mq. Tel. 040/420939. (A8030)

87.000.000 Cavana mansarda soleggiata finestrata vista aperta: soggiorno zona cottura matrimoniale bagno due caminetti. Ottime condizioni. Habitat 314747.

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinunce cediamo soggiorni tutto compreso biglietti auto. Luglio da 850.000, settembre da 500.000, agosto chiamateci, specie fino all'11. Tel. 0182/21456 anche festivi.

25 Animali

VENDO cuccioli pastore tedesco, barboncino nano nero, dalmata maschio, yorkshire, bulldog inglese, pechinese, gatti persiani, siamesi. Tel. 040/829128. (A8235)

26 Matrimoniali

PER professionista 55enne vedovo 2 bambini residente monfalconese cerco 40-50enne affettivamente ricca agenzia Iotunoivoi insieme 0432/501646. (G5136)

SIGNORA 48.enne bella presenza cerca distinto bella presenza scopo amicizia eventuale matrimonio. Scrivere a cassetta 18C/C Spe 33100 Udine. (Aud)

27 Diversi

NUMEROLOGO professionista, astrologo, sensitivo, esegue consulti dettagliati tramite tarocchi numerologici. Tel. 040/392483 ore 16-18. (A8315)